



MARTEDÌ 30 GENNAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50

ANNO 144 N° 25

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati e da foreste
gestite in maniera sostenibile



**NORD EST
ECONOMIA**

**Il risparmio è cambiato
Meno soldi sul conto**
PAOLINI / A PAG. II DELL'INSERTO CENTRALE



I CONSIGLI
**«I Btp piacciono sempre
ma meglio diversificare»**
DELL'OLIO / A PAG. III DELL'INSERTO

L'INTERVISTA
**Loeser: «Nell'Ue torna
il rigore finanziario»**
/ A PAG. XI DELL'INSERTO

I REPORT DI CONFARTIGIANATO E BANCA D'ITALIA SULLE CONSEGUENZE DEL BLOCCO DEL CANALE

Suez, crisi da 2 miliardi

Nuove stime sugli effetti della crisi del Mar Rosso sulle esportazioni del Friuli Venezia Giulia

La crisi del Mar Rosso può costare fino a 36 miliardi di euro annui all'Italia, quasi 100 milioni al giorno. Un vero salasso. Solo negli ultimi 3 mesi il nostro Paese ha perso 3,3 miliardi pari a 35 milioni al giorno per mancate o ritardate esportazioni e 5,5 miliardi (60 milioni al giorno) per il mancato approvvigionamento di prodotti manifatturieri. L'analisi è di

Confartigianato che ha calcolato l'impatto del calo di traffico di navi mercantili tra l'Oceano Indiano e il Mar Rosso sui flussi dell'interscambio commerciale dell'Italia con Asia, Oceania, paesi del Golfo Persico e del Sud-est dell'Africa. Per il Friuli Venezia Giulia si stimano 2 miliardi di possibili danni alle esportazioni. FIUMANÒ / A PAG. 2

SALVALAGGIO / A PAG. 3

**Biden si prepara
a sfidare l'Iran
Cresce il rischio
di un'escalation**

MIRONE / A PAG. 6

**Meloni svela
il Piano Mattei
Fondi all'Africa
per 5,5 miliardi**

IL LAVORO AGILE

Da Allianz a Fincantieri Resiste lo smart working

Dalle Generali, che confermano il modello ibrido e mantengono "spenti" i palazzi il venerdì con i dipendenti in smart working, a Fincantieri, che da settembre ha "istituzionalizzato" il lavoro agile con un nuovo modello. Il mondo del lavoro, mutato durante e dopo la pandemia, è in continua evoluzione e cerca risposte alle rinnovate esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei propri dipendenti. COLONI / A PAG. 8

L'ANTROPOLOGO

**«Vanno cercati
equilibri diversi
tra isolamento
e socialità»**

Lo smart working? Per l'antropologo Niola è un elemento di una «mutazione spazio-temporale». / APAG. 9

LA PROTESTA

**Settanta trattori
sfilano a Udine
contro i diktat
dell'Europa**

Solo bandiere tricolori e vessilli gialloblù con l'aquila del Friuli. Nessun sostegno formale da parte delle associazioni. CESCON / APAG. 7



**LO YACHT DELL'OLIGARCA
BATTAGLIA LEGALE
SUL GEMELLO DI "A"**
MARSANICH / A PAG. 12

L'ATTRICE AVEVA 90 ANNI



**Addio a Sandra Milo, diva ironica
e musa di Federico Fellini**

La lunga e ingarbugliata vita di Sandra Milo è una commedia confusa nei 60 suoi film, travasata nel cinematografo talmente in armonia da creare uno scompiglio fra ciò che è copione o pura esistenza. LUGHI E POLESINI / ALLE PAG. 54 E 55

CRONACHE

**Altri impianti in arrivo
Salgono a quota 147
le telecamere in città**

TALLANDINI / A PAG. 19



Una telecamera in centro

**Processo Acquamarina
Testimonianze choc
sul momento del crollo**

/ APAG. 20

**Morto Mario Cerne
custode della storia
della libreria Saba**

SALVINI / APAG. 47



Mario Cerne si è spento a 82 anni

**Anziana ricoverata
colpita dalla scabbia
I familiari denunciano**

TONERO / APAG. 46

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543

VIAGGIO A SESTO PUSTERIA: LA GIOIA DOPO IL TRIONFO

Il paese dove Sinner è solo Jannik

MATTEO STRUKUL / APAG. 18

QUELL'INUSUALE
ELOGIO
DELLA FAMIGLIA

Il Campione Gentile. Non trovo altre parole per definire Jannik Sinner, giovane re del tennis mondiale, un ragazzo italiano di ventidue anni.

FORZIN / ALLE PAG. 60 E 61

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO PER PRIMARIO importante ufficio di almeno 200mq in stabile signorile, da adibire ad uso studio medico. Definizione immediata.

CERCHIAMO PIANO ALTO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO appartamento, composto da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi e doppio posto auto. Disponibilità Euro 500.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Gli scenari di guerra

Due miliardi di danni per il Fvg

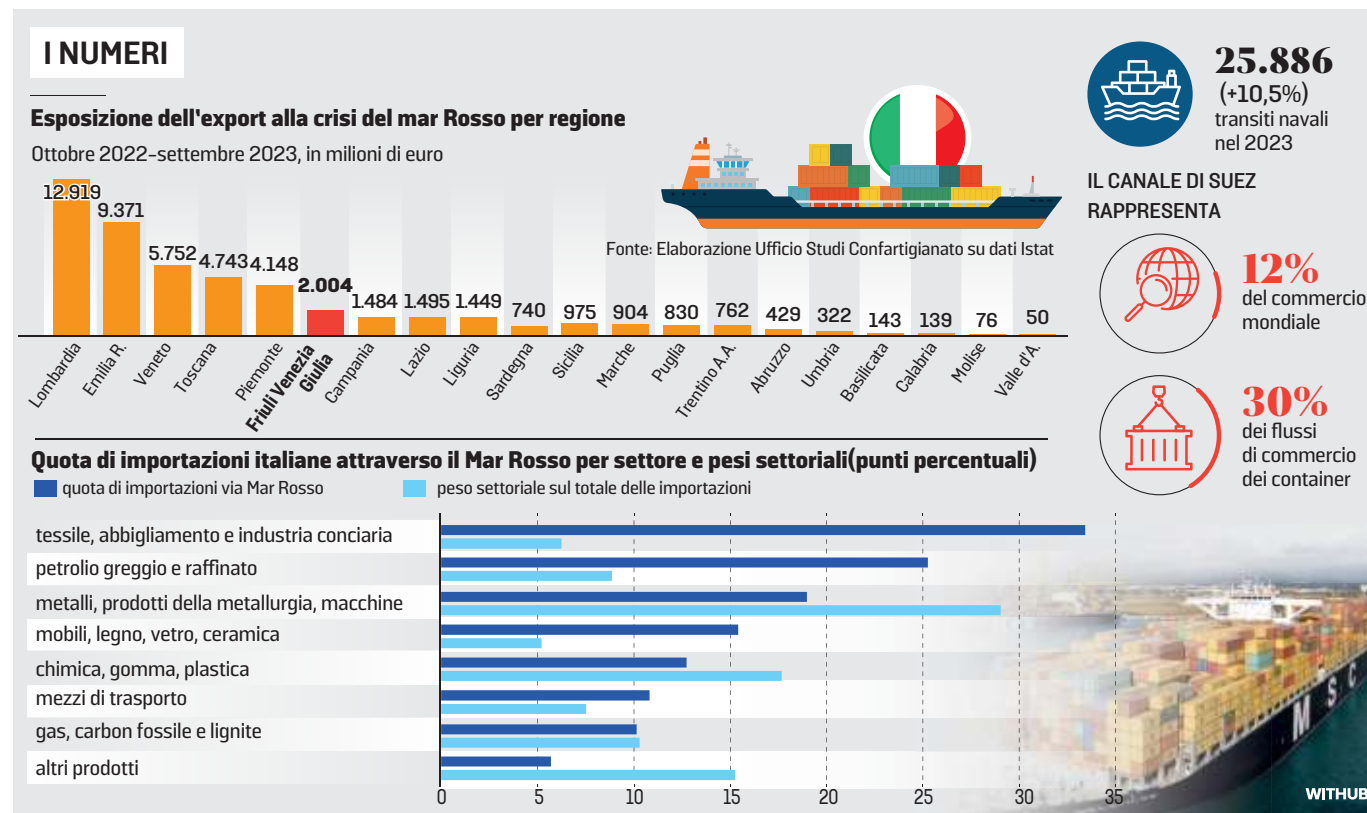
Nuove stime sui possibili effetti dello stop alle esportazioni dopo la crisi nel Mar Rosso

Piercarlo Fiumanò

La crisi del Mar Rosso può costare fino a 36 miliardi di euro annui all'Italia, quasi 100 milioni al giorno. Un vero salasso. Solo negli ultimi 3 mesi il nostro Paese ha perso 3,3 miliardi pari a 35 milioni al giorno per mancate o ritardate esportazioni e 5,5 miliardi (60 milioni al giorno) per il mancato approvvigionamento di prodotti manifatturieri. L'analisi è di Confartigianato che ha calcolato l'impatto del calo di traffico di navi mercantili tra l'Oceano Indiano e il Mar Rosso sui flussi dell'interscambio commerciale dell'Italia con Asia, Oceania, paesi del Golfo Persico e del Sud-est dell'Africa.

IL CROLLO DEI TRAFFICI

Le tensioni nel Mar Rosso hanno già fatto crollare i transiti nel canale di Suez: oltre 18 compagnie di navigazione, tra cui Msc e Maersk, hanno dirottato le loro navi verso il Sudafrica. Il colosso danese della logistica ha annunciato che non farà passare le sue navi dal Mar Rosso per il «prossimo futuro». Cresce il timore che questa ritirata collettiva per evitare il pericolo circumnavigando l'Africa non sarà temporanea, e si possono immaginare le prevedibili ripercussioni sui traffici dei porti italiani. Ripercussioni che già si avvertono a Trieste. Le navi costrette a rotte più lunghe consumano molto di più e hanno costi maggiori, spingendo in alto i prezzi delle stesse merci. Passando per il Capo di Buona Speranza il viaggio si allunga di 14-15 giorni. Solo per il carburante occorrono



so la regione del Mar Rosso e qualsiasi minaccia significativa alla sua sicurezza ha inevitabili conseguenze a catena sui prezzi del petrolio e sulla disponibilità, e sui costi, in Occidente di articoli prodotti in Asia.

LE STIME DI BANKITALIA

Secondo le stime di Bankitalia nel 2022 il trasporto navale attraverso il Mar Rosso riguardava quasi il 16% delle importazioni italiane. Su questa rotta transita una larga parte degli acquisti di beni dalla Cina, dalle altre economie dell'Asia orientale e dai paesi del Golfo Persico esportatori di materie prime energetiche. Un terzo delle importazioni italiane nella filiera della moda arriva attraverso il Mar Rosso. L'incidenza è elevata anche per le importazioni di petrolio greggio e raffinato e per quelle di prodotti metalmeccanici, che costituiscono quasi il 30% degli acquisti dall'estero del Paese. La rilevanza di tale rotta per le esportazioni è invece più bassa: vi transita circa il 7% delle merci in uscita dall'Italia. Secondo le previsioni di Via Nazionale «se il rischio di attacchi alle navi mercantili rimanesse alto anche nei primi mesi del 2024, la necessità di seguire rotte alternative si tradurrebbe in un allungamento dei tempi di consegna per le merci importate via mare dall'Asia (con ripercussioni sulle catene di produzione) e in un ulteriore aumento dei noli marittimi». Per quanto riguarda questi ultimi, a metà gennaio l'indicatore composito world container index elaborato da Drewry era più che raddoppiato nel mese di novembre. —

no fra i 650 mila e il milione di dollari in più a viaggio.

L'IMPATTO SUL MADE IN FVG

Secondo un'analisi di Srm, centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo, il 40% dell'import-export via mare, per un valore di 154 miliardi di euro, transita nel canale. E così a subire l'impatto peggiore saranno gli interscambi delle singole Regioni. Per l'export del Friuli Venezia Giulia sono a rischio 2 miliardi che è il valore dei prodotti trasportati via mare dalla regione attraverso il Mar Rosso. Fra le regioni che rischiano di più c'è poi la Lombardia (12,9 miliardi), seguita da Emilia-Romagna (9,4 miliardi),

Veneto (5,7 miliardi), Toscana (4,7 miliardi) e Piemonte (4,2 miliardi). Anche nella nostra regione, secondo l'indagine, le micro e piccole imprese italiane in Europa «sono quelle a maggiore rischio». La quota di export manifatturiero delle Pmi dirette nei Paesi extra Ue è pari al 32,7% del totale europeo, con un valore addirittura doppio rispetto alle omologhe imprese tedesche. Nel 2023 ammonta a 30,8 miliardi di euro (pari a 1,5 punti di Pil) il flusso di import-export di merci dei settori made in Italy con maggiore presenza di Pmi che transita attraverso il Mar Rosso. Le esportazioni delle nostre piccole imprese - evidenzia an-

cora il rapporto - valgono 10,8 miliardi, a partire da 4,2 miliardi per i prodotti alimentari seguiti dai prodotti in metallo e da gioielleria e occhialeria con 1,8 miliardi, la moda con 1,5 miliardi, legno e mobili con 1 miliardo. C'è attenzione, poi, sul settore macchinari e impianti e sulle piccole imprese del sistema di trasporto e logistica, (nelle 14 province in cui sono localizzati i 15 maggiori porti sono a rischio 2,5 miliardi di euro di fatturato).

LA CRISI DURERÀ MESI

La sicurezza della navigazione nel Mar Rosso diventa cruciale per l'economia mondiale su una rotta commerciale e strate-

gica che collega l'Asia all'Europa e agli Stati Uniti. Vincent Clerc, amministratore delegato di Maersk che rappresenta una delle 10 maggiori compagnie di navigazione container, ha dichiarato al Financial Times che per ristabilire un passaggio sicuro attraverso il Mar Rosso potrebbero volerci «mesi». L'istituto Kiel ha già quantificato come il commercio globale abbia registrato tra novembre e dicembre una battuta d'arresto dell'1,3% senza contare il fatto che i costi di spedizione sono già aumentati. Il pericolo è che questa tendenza si ripercuota sui prezzi al consumo. Il 30% del traffico globale di container passa attraver-

La bozza di intesa e l'allarme bis lanciato dall'Agenzia Onu per Gaza

Hamas alza la posta per la tregua Unrwa: «Senza fondi ci fermiamo»

LO SCENARIO

Sono ore di attesa nello sforzo diplomatico per gli ostaggi a Gaza. La bozza di intesa, negoziata da Israele, Stati Uniti, Egitto e Qatar a Parigi, è stata sottoposta a Hamas ed è pronta a passare anche sotto l'esame del gabinetto di guerra

israeliano. Lo Stato ebraico resta cauto, c'è «una lunga strada davanti». Ma nelle ultime ore si sono registrati progressi: il quadro prevede una prima pausa di 30 giorni per il rilascio di donne, bambini e anziani ancora in ostaggio. Seguirebbero discussioni su altri 30 giorni per la liberazione di soldati israeliani e civili adulti di sesso maschile.

Altri elementi dell'accordo restano poco chiari, compreso il numero di prigionieri palestinesi scambiati per ogni ostaggio e la quantità di aiuti umanitari da far entrare ogni giorno a Gaza. Soprattutto, non è chiaro se Hamas sarà disposto ad accettare una nuova pausa che non includa clausole per un cessate il fuoco permanente, o se stia ancora una volta



La sicurezza israeliana controlla un camion di aiuti diretto alla Striscia

giocando al rialzo per prendere tempo. Israele si sarebbe detto «disponibile» a una durata complessiva di 60 giorni, a poche ore dall'incontro a Parigi i miliziani hanno invece smorzato le aspettative riba-

dendo che per loro «il successo» dell'iniziativa «dipenderà dal fatto che Israele accetti di porre fine all'aggressione globale alla Striscia di Gaza» una volta per tutte.

La palla passa al gruppo pa-

lestinese. E intanto si fa sempre più impellente la necessità di una svolta che dia sollievo alla popolazione di Gaza martoriata da mesi di bombardamenti. La crisi umanitaria nell'enclave si fa sempre più profonda e l'Unrwa lancia l'ennesimo Sos sul futuro degli aiuti umanitari per due milioni di palestinesi; si allarga la platea di Paesi che decidono di sospendere i fondi per l'agenzia Onu travolta dallo scandalo che vede almeno 12 dipendenti sospettati di coinvolgimento negli attacchi del 7 ottobre. «Se i finanziamenti non verranno ripristinati, non saremo in grado di continuare i servizi e le operazioni in tutta la regione, inclusa Gaza, oltre fine febbraio», ha riferito un portavoce dell'agenzia. —

Gli scenari di guerra

Raid in Giordania Biden avvisa l'Iran «Risponderemo» Rischio escalation

La mossa del presidente Usa incalzato dai Repubblicani
Teheran: «Noi estranei all'attacco che ha ucciso tre soldati»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Nuovo e cruciale dilemma per Joe Biden, riunitosi nella Situation Room della Casa Bianca con il suo team della sicurezza nazionale per decidere quale tipo di rappresaglia lanciare dopo la morte di tre soldati americani - i primi dall'inizio della guerra a Gaza - nell'attacco su una postazione Usa in Giordania, attribuito a «gruppi militanti radicali sostenuti dall'Iran che operano in Siria e Iraq».

Da un lato il presidente deve difendersi dagli attacchi di Donald Trump e dalle pressioni dei falchi repubblicani, che minano la sua campagna elettorale dipingendolo come un commander in chief «troppo debole» e chiedendogli di colpire direttamente Teheran. Ossia lo sponsor politico, finanziario e militare di tutte le milizie ribelli che in meno di quattro mesi hanno sferrato almeno 160 attacchi con droni e razzi contro truppe americane in Iraq, Siria e Yemen (in totale una settantina i feriti), senza contare quelli di Hezbollah in Libano contro Israele. Biden è nel mirino anche per il fallimento delle difese aeree, che pare non siano riuscite ad intercettare il drone nemico perché confuse dal suo avvicinamento al target mentre un drone americano stava rientrando alla base poi colpita.

Dall'altro il leader dem deve evitare il rischio di una escalation di quella che molti considerano già una guerra d'attrito a bassa intensità con l'Iran e del conflitto a Gaza, cosa che rischierebbe di infiammare il Medio Oriente, terremotare l'economia mondiale e compromet-

LA SUPERPOTENZA
IL PRESIDENTE AMERICANO JOE BIDEN
ALLA CASA BIANCA

Trump e i suoi falchi
accusano il leader
di essere un
comandante in capo
«troppo debole»

Estendere il conflitto
produrrebbe un effetto
terremoto, colpendo
i traffici petroliferi
e commerciali

tere la sua rielezione alla Casa Bianca. «L'America risponderà, nel momento e nel modo che sceglieremo», ha promesso Biden. E la risposta sarà «molto consequenziale», ha assicurato il portavoce del consiglio per la Sicurezza nazionale John Kirby, spiegando che il presidente sta valutando «diverse opzioni» ma sottolineando che «non cerchiamo una guerra con l'Iran né un allargamento del conflitto in Medio Oriente».

«Il presidente e io non tolleremo attacchi alle forze statunitensi e prenderemo tutte le azioni necessarie per difendere gli Stati Uniti e le nostre truppe», ha avvisato anche il se-

gretario alla Difesa Lloyd Austin, tornato al Pentagono ad un mese dall'intervento per un cancro alla prostata.

Finora gli Usa hanno replicato con limitati attacchi aerei ma ora non è facile per la Casa Bianca decidere una risposta più forte contro quella che sulla carta è ancora una «proxy war», una guerra per procura. Il raid è infatti stato rivendicato dal gruppo Resistenza islamica in Iraq (coalizione di milizie sciite filo-iraniane), mentre Teheran respinge ogni accusa di coinvolgimento sostenendo che «i gruppi di ribelli nella regione stanno rispondendo ai crimini di guerra e al genocidio del regime sionista e non prendono ordini dall'Iran».

C'è chi ricorda come gli Usa non bombardarono la Cina o l'Urss per il loro coinvolgimento nelle guerre in Corea e Vietnam, così come Mosca non attaccò Washington per il suo sostegno alla resistenza afgana contro l'Armata Rossa, né sta attaccando gli Stati Uniti e i Paesi Nato per il loro supporto a Kiev. Persino Donald Trump nel 2019 decise all'ultimo momento di non colpire Teheran dopo l'abbattimento di un drone di sorveglianza Usa, seguendo la convinzione dei suoi predecessori che una guerra con l'Iran sarebbe pericolosa e destabilizzante per tutti.

Un bombardamento in Iran potrebbe avere un effetto terremoto, dai traffici petroliferi nel golfo di Hormuz a quelli commerciali sul Mar Rosso (con gli Houthis che già imperversano) sino agli Hezbollah, capaci di aprire un nuovo fronte contro Israele. Certo, la soluzione migliore per Biden sarebbe riusci-



L'OPERAZIONE UMANITARIA

Quattro ospedali pediatrici italiani cureranno bambini palestinesi feriti

La possibilità di curarsi ma anche di dimenticare la violenza e gli orrori che hanno vissuto. Per 14 bambini palestinesi - numero che aumenterà nei prossimi giorni - rappresenta questo l'arrivo in Italia con un volo dell'Aeronautica Militare. Sono feriti e accompagnati dai loro familiari, riceveranno le cure in quattro ospedali

pediatrici del nostro Paese. L'iniziativa rientra nell'ambito di una più ampia operazione che proseguirà nei prossimi giorni per concludere il trasferimento complessivo di 100 minori palestinesi feriti, con relativi accompagnatori, al Bambino Gesù di Roma, Gaslini di Genova, Meyer di Firenze e Rizzoli di Bologna.

re a convincere o costringere il premier israeliano Benjamin Netanyahu ad un cessate il fuoco.

Ma nel frattempo deve mostrare i muscoli per far vedere che l'Iran non può restare impunito. Un'opzione sul tavolo, insieme a nuove sanzioni economiche mirate - oltre quelle annunciate oggi insieme a Londra -, sarebbe colpire gli operativi iraniani: in particolare delle forze iraniane al-Quds in Yemen, Iraq, Siria e Libano, come fece Trump con il generale Soleimani. Ma richiederebbe tempo e Biden ne ha poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zelensky incalza Bruxelles sul sostegno da parte di Washington

Putin, a febbraio la visita in Turchia In gioco le trattative con l'Ucraina

FOCUS

Una visita di Vladimir Putin in Turchia potrebbe rilanciare la mediazione di Ankara sull'Ucraina, interrotta nel 2022 dopo qualche iniziale successo. Il consigliere del Cremlino per la politica estera, Yuri Ushakov, ha annuncia-

to che si lavora a una missione in febbraio: forse il giorno 12, secondo fonti turche. L'attenzione di Kiev tuttavia pare indirizzata per ora più su quelle che percepisce come le incertezze dell'Occidente nel continuare il sostegno finanziario e militare. A partire dalle difficoltà che l'amministrazione Usa di Joe Biden incontra nel convincere il Congresso a con-

cedere nuovi aiuti per 61 miliardi di dollari, dopo i poco più di 44 forniti dal febbraio 2022. In un'intervista all'emittente tedesca ArD, il presidente Volodymyr Zelensky ha affermato che se Washington tarderà il sostegno all'Ucraina la stessa «alleanza tra Usa e Europa verrà meno», e l'Europa capirà che è destinata a essere «lasciata sola tra i Paesi della



Il presidente turco Erdogan con Putin lo scorso settembre a Sochi

Nato ad affrontare la Russia».

Di finanziamenti, qui della Ue, hanno discusso anche i ministri degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba e ungherese Peter Szijjarto, in Ucraina in vista di un possibile incontro di Zelen-

sky col premier di Budapest Viktor Orbán per cercare di convincerlo a rimuovere il suo veto agli aiuti per 50 miliardi da parte dell'Unione. Ue che intanto ha rinnovato per altri sei mesi le sanzioni contro Mosca.

Nell'annunciare la visita di Putin in Turchia Ushakov ha detto che, alle richieste di «diversi Paesi», Mosca si è confermata «pronta» a trattative. Ma «la parte ucraina ha proibito a se stessa di negoziare con i russi», ha aggiunto riferendosi a un decreto di Zelensky che vieta per legge i negoziati. Il documento fu firmato mesi dopo che nel 2022 negoziatori russi e ucraini a Istanbul erano arrivati a una bozza d'intesa per fermare le ostilità. Mosca ha sempre detto che Kiev la cestinò su pressione di Paesi occidentali; mesi fa l'ex capo della delegazione ucraina David Arakhamia ha ammesso che fu in particolare l'allora premier britannico, Boris Johnson, a insistere perché gli ucraini continuassero a combattere. —

I nodi della politica

La premier svela il Piano Mattei Per l'Africa risorse fino a 5,5 miliardi

Meloni accoglie a Palazzo Madama i delegati di 26 Paesi
Critico il presidente dell'Ua: «È mancata la consultazione»

Luca Mironi / ROMA

«Il nostro futuro dipende dal futuro del continente africano». Giorgia Meloni sceglie non a caso il vertice Italia-Africa come primo appuntamento internazionale da promuovere nell'anno della presidenza del G7. E di fronte ai rappresentanti di 46 Paesi (inclusi capi di Stato e di governo) e di 25 organismi multilaterali, riuniti in Senato, svela il piano Mattei: 5,5 miliardi di euro per creare una partnership «paritaria», «non predatoria», con «mutui benefici». Una strategia appoggiata dall'Ue, con i suoi vertici presenti a Palazzo Madama. Meno univoco il messaggio arrivato dall'Unione Africana, con il presidente della Commissione Moussa Faki che ha mosso critiche a Roma per una «mancata consultazione» al momento di elaborare il piano. «Non è una scatola chiusa, ma una piattaforma programmatica aperta alla condivisione», ha chiarito in ogni caso la premier. Dopo il pranzo d'onore al Quirinale è stato scelto il Senato per ospitare i lavori della seconda giornata del vertice. Un «luogo della rappresentanza e del dialogo» per «capirci tra noi superando ogni approssimazione», ha sottolineato il presidente Ignazio La Russa. Per Meloni l'Africa è «un continente che può e deve stupire, ma ha bisogno di poter competere da armi pari nel contesto globa-

le». Da qui la sfida «strategica» della politica estera italiana, nella sua naturale proiezione a sud del Mediterraneo: fornire gli strumenti adeguati, mettendo a terra il piano che prende il nome da «un grande italiano e da una sua intuizione».

BINARIO A DOPPIO SENSO

Roma per iniziare ha messo sul piatto «5,5 miliardi di euro tra crediti, operazioni a dono e garanzie: circa 3 miliardi dal fondo italiano per il clima e 2,5 miliardi e mezzo dal fondo per la Cooperazione allo sviluppo», ha spiegato la presidente del Consiglio. Il binario è a doppio senso, che nel caso dell'Italia vuol dire

Il governo inoltre ha l'obiettivo di ridurre i flussi irregolari di migranti

anche scongiurare le morti in mare e ridurre l'immigrazione irregolare. «Vogliamo creare più lavoro in Africa», così «daremo un colpo decisivo ai trafficanti di esseri umani», ha sintetizzato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. L'Ue è sulla stessa lunghezza d'onda. «Il nuovo Piano Mattei rappresenta un importante contributo alla nuova fase della nostra partnership con l'Africa e si integra con lo European Global Gateway», ha sottolineato la

presidente della Commissione Ursula von der Leyen, riferendosi al progetto da 150 miliardi di Bruxelles per le infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo. Il modello di riferimento è proprio il paradigma italiano di «una partnership tra pari dove ognuno dà il proprio contributo, nel rispetto e nella fiducia reciproche», ha rimarcato Charles Michel. Roberta Metsola ha ringraziato «Meloni e Tajani per un vero e proprio cambiamento di mentalità atteso da tempo» nei rapporti con l'Africa.

LE CRITICHE DELL'UA

Dall'Unione Africana invece sono arrivati giudizi in chiaroscuro sull'iniziativa italiana. Il presidente di turno dell'organismo Azali Assoumani ha parlato di una «bellissima lezione di un Paese fratello» sulla necessità di una nuova relazione paritaria ed ha definito il vertice «un successo». Meno entusiasta il capo della Commissione Faki: «Sul Piano Mattei avremmo voluto essere consultati», è stata la critica rivolta direttamente a Meloni. Ora per andare avanti «l'Africa è pronta a discutere contorni e modalità dell'attuazione» ma, ha avvertito, «non ci possiamo più accontentare di promesse, spesso non mantenute». Rilievi subito enfatizzati dall'opposizione, da M5s al Pd, secondo cui l'Ua ha messo «una pietra tombale sul Piano Mattei». —



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, accoglie Moussa Faki

L'ACCUSA

La protesta delle opposizioni «Scatola vuota senza fondi»

Boccia (Pd): «Neon c'è traccia nel decreto dei finanziamenti»
L'invito a riferire in Parlamento
La Lega preferisce il silenzio
Gasparri difende il progetto

ROMA

Una scatola vuota. È l'accusa che le opposizioni, con toni e sfumature diverse, muovono al piano Mattei, al centro del vertice Italia-Africa. Da Avs a

Più Europa, la minoranza parlamentare punta il dito contro le risorse che sarebbero in campo per sostanziare uno dei progetti più strategici del governo italiano. E rilancia l'intervento del presidente dell'Unione africana, Moussa Faki, che ha esortato a passare «dalle parole ai fatti» perché non ci si può «accontentare di promesse, spesso non mantenute». Il capogruppo al Senato Francesco

Boccia, sottolinea: «Nel decreto non c'è traccia dei 5,5 miliardi annunciati a parole da Giorgia Meloni». Un progetto «fortemente voluto dal presidente Giorgia Meloni, destinato a incidere sulla politica europea e internazionale per i prossimi decenni», afferma invece il presidente del gruppo Fratelli d'Italia alla Camera, Lucio Malan. E il collega azzurro, Maurizio Gasparri, aggiunge: «Questa



L'esponente di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni ANSA

grandiosa iniziativa è merito del nuovo governo italiano di centrodestra». La Lega, invece, resta silente e parlando, a microfoni spenti, con qualche parlamentare si intuisce che l'assenza di enfasi sul Piano non è casuale: «Non c'è niente di nuovo, ovviamente siamo d'accordo con questo metodo che portiamo avanti da anni. Resta il fatto che con Salvini ministro dell'Interno diminuirono sbarchi e morti in mare...». Batte sugli stessi tasti l'alleanza Verdi Sinistra, che convoca una conferenza stampa ad hoc: «Togliete il nome Mattei da questa operazione neocoloniale, da questa gigantesca operazione propagandistica» che «ha molto di predatorio», accusa Nicola Fratoianni. —

I nodi della politica



Foto di gruppo dei partecipanti al summit Italia-Africa al Senato

LA FRASE SU MATTARELLA

«Non è il mio presidente» Trasferito il carabiniere

Mattarella «con tutto il rispetto signora non è il mio presidente»: parole dette da un carabiniere a una dei manifestanti pro Palestina scesi in strada a Milano sabato scorso, nonostante i divieti, e immortalate in un video di Localteam hanno scatenato polemiche e una bufera sul militare. L'Arma ha deciso il trasferimento immediato a un incarico non operativo e la Procura di Milano, in attesa di un'informativa, aprirà un fascicolo. Ora il carabiniere, un maresciallo capo, chiede scusa. Ma nel video nel bre-

ve colloquio con la manifestante, Franca Caffa, classe 1929, le sue parole a proposito di Mattarella vengono reiterate. Caffa gli aveva chiesto se sapeva cosa aveva detto il presidente, ovvero che Israele non dovrebbe negare al popolo palestinese il diritto a uno Stato. Il carabiniere, trasferito, si scusa: «Mattarella è il mio simbolo - dice - Mi sono ritrovato a dire una frase stupida e non pensata veramente ma la mia priorità era togliere una signora anziana da problemi causati da eventuali cariche». —

I DUE CENTRI I

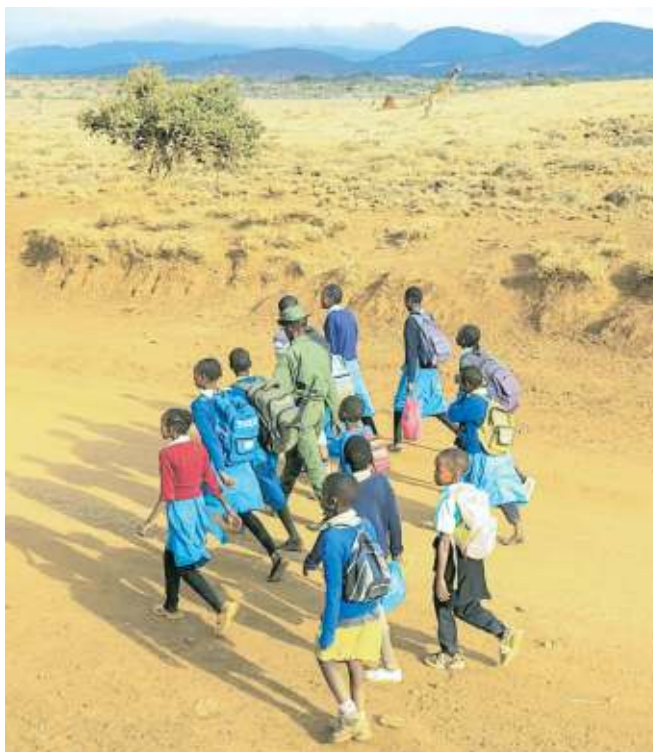
Sì della Corte albanese all'intesa con Roma

ROMA

L'accordo raggiunto tra Roma e Tirana sui centri per l'immigrazione «non lede l'integrità territoriale dell'Albania». È quanto si legge nella sentenza della Corte costituzionale albanese che, respingendo le critiche delle Ong e dell'opposizione locale, spiana la strada all'applicazione del memorandum d'intesa firmato da Giorgia Meloni e dal premier albanese Edi Rama lo scorso novembre, grazie al quale verranno costruiti, da parte dell'Italia, due grandi centri per migranti in Albania nella primavera del 2024. A questo punto già tra pochi giorni riprenderà l'iter parlamentare per la ratifica dell'intesa, sospeso il 13 dicembre dalla stessa Corte per valutare i ricorsi. Una sentenza accolta con grande soddisfazione da Fratelli d'Italia. Secondo il capogruppo alla Camera, Tommaso Foti, «svaniscono definitivamente le speranze delle sinistre di veder fallire l'intesa. Con buona pace delle opposizioni - osserva - l'accordo entrerà in vigore e le politiche migratorie del governo Meloni proseguiranno spedite». Anche il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli parla di «una nuova vittoria di Giorgia Meloni» e di «una nuova sconfitta del Pd anche in modalità transnazionale». Ma per il dem Matteo Mauri questo protocollo è «inutile e costoso», deciso «per fare propaganda del governo prima delle europee senza alcun effetto concreto sul numero di sbarchi». Nel leggere la sentenza, il presidente della Corte, Holta Zacaj, ha annunciato che nei centri sarà applicabile anche il diritto albanese. —

LE PRIORITÀ

Dal Marocco al Kenya I progetti nel continente «Italia porta d'Europa»



Bambini kenioti mentre si recano a scuola ANSA

Gli interventi in nove Paesi tra istruzione, sanità, energia, acqua, salute e agricoltura. Verrà creato uno strumento finanziario per gli investimenti

Laurence F. Talamanca/ROMA

«Progetti concreti», inquadrati in una «cornice politica», per potenziare la collaborazione con l'Africa. Così la premier Giorgia Meloni ha presentato il Piano Mattei che si svilupperà attorno a «cinque grandi priorità di intervento: istruzione e formazione, salute, agricoltura, acqua ed energia». Ecco le linee generali del progetto illustrate al vertice di Roma. Sui fondi il Piano «può contare su 5,5 miliardi di euro tra crediti, operazioni a dono e garanzie: circa 3 miliardi dal fondo italiano per il clima e 2,5 miliardi e mezzo dal fondo per la Cooperazione allo sviluppo». Il go-

verno intende «coinvolgere le istituzioni finanziarie internazionali, le banche multilaterali di sviluppo, l'Unione europea e altri Stati donatori»: entro un anno, è stato annunciato, sarà creato un nuovo strumento finanziario insieme a Cassa depositi e prestiti per agevolare gli investimenti del settore privato.

In Tunisia è prevista la ristrutturazione di alcune scuole e scambi tra docenti

Sono almeno 9 i Paesi africani coinvolti in progetti pilota: Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Repubblica democratica del Congo e Mozambico. Il Piano intende promuovere la formazione e l'aggiornamento

dei docenti, l'avvio di nuovi corsi professionali in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro e la collaborazione con le imprese, coinvolgendo in particolare gli operatori italiani e sfruttando il modello italiano delle Pmi. La premier ha per esempio annunciato la realizzazione in Marocco di «un grande centro di eccellenza per la formazione professionale sul tema delle energie rinnovabili», mentre in Tunisia è prevista, già nel 2024, una riqualificazione strutturale delle scuole e scambi fra studenti e insegnanti.

L'AGRICOLTURA

Sull'agricoltura si punta a diminuire i tassi di malnutrizione, favorire lo sviluppo delle filiere agroalimentari, sostenere lo sviluppo dei bio-carburanti non fossili. Per l'Algeria è previsto «un progetto di monitoraggio satellitare sull'agricoltura», in Mozambico «un centro agroalimentare che valorizzi le eccellenze e l'esportazione dei prodotti locali», mentre in Egitto il Piano intende «sostenere in un'area a 200 chilometri da Alessandria la produzione di grano soia, mais e girasole, con investimenti in macchinari, sementi, tecnologie, e nuovi metodi di coltivazione».

L'energia è uno dei settori centrali del Piano con l'obiettivo di rendere l'Italia un hub energetico, un ponte tra l'Europa e l'Africa, come con «l'interconnessione elettrica Elmed fra Italia e Tunisia e il nuovo corridoio per il trasporto di idrogeno dal Nord Africa all'Europa centrale passando per l'Italia». Centrale il nesso clima-energia, con interventi per rafforzare l'efficienza energetica e l'impiego di energie rinnovabili. —

Marco Polo

La vita è viaggio

€ 9,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Marco
Polo

La vita
è viaggio



8 gennaio 1324-2024: 700 anni dalla morte di Marco Polo

nord/est
multimedia

Dal 5 gennaio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere ^{di Padova} ^{di Treviso} ^{di Venezia e Mestre} ^{dal} Alpi ^{Veneto} Messaggero IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Regione

Dopo la rottura con Renzi il deputato triestino passa al partito di Calenda con l'incarico di vicesegretario. «Alle Europee saremo una sorpresa»

Rosato entra in Azione

«No ai populismi di destra e di sinistra

Al centro per aggregare»

Paola Bolis

«Io lavoro da sempre alla costruzione di un grande partito alternativo ai populismi di destra e di sinistra: e per farlo serve la capacità di aggregare, senza paura. Carlo Calenda ha scelto questa strada. Che è anche la mia». Uscito quattro mesi fa da Italia Viva, Ettore Rosato motiva così l'ingresso in Azione che ha ufficializzato ieri assieme a Elena Bonetti e allo stesso Calenda. Parole che paiono specchio di quelle che il deputato triestino pronunciò parlando della rottura con Matteo Renzi, maturata nel naufragio del Terzo polo di Azione e Iv: «Stare al centro non è bacchettare tutti a destra e a sinistra di continuo, ma provare a cucire e trovare soluzioni di mediazione. È la cultura dei cattolici popolari che lo insegna», disse. Ma tant'è: «I rapporti restano cordiali, non c'è nulla di personale», aggiunge. In Azione Rosato diventa vicesegretario con delega a organizzazione e enti locali (e «alla Camera resto nello stesso gruppo parlamentare che mi ha eletto alle Politiche», dice a chi gli chieda del nuovo approdo ricordando gli inizi nella Dc e poi i transiti lungo Ppi, Margherita, Pd: «I partiti sono cambiati, alcuni spariti, la storia resta la mia»). Rosato, lei vuole «contribuire a creare un partito capace di rompere il bipolarismo con «una scelta di grande responsabilità». Lo spazio c'è?



MATTEO RENZI
A DESTRA CARLO CALEDA E ETTORE ROSATO IERI IN CONFERENZA STAMPA

«A Bruxelles serve una fase costituente: una maggioranza che lasci fuori gli estremismi può rafforzare la nostra identità»

«Fedriga ha lavorato con serietà, ma sulla sanità ritardo grave. Il problema di Meloni: dopo gli annunci occorre concretizzare»

craina al lavoro; o la Lega, dove - non nascondiamocelo - Fedriga e Salvini non la pensano allo stesso modo sulle alleanze in Europa o su Vannacci. C'è da fare uno sforzo per recuperare una capacità di dialogo fra chi è moderato nei toni, prima ancora che nei contenuti».

Per ora siete alle prese con le Europee, di cui sarà lei a doversi occupare, fra soglia di sbarramento e costruzione di una lista.

«Saremo una sorpresa con un risultato significativo che non sarà la sopravvivenza ma la costruzione di uno spazio».

Per la lista unitaria centrista - Calenda esclude che ci sia l'IV - a che punto siete?

«Guardiamo all'intesa con +Europa, che mi sembra in stato avanzato. E anche a un accordo con molti soggetti civici che da Nord a Sud cercano una casa che non sia quella molto stretta di una sinistra che radicalizza e di una destra che sta sempre più su un piano poco compatibile con l'Europa».

In Sardegna Azione sostiene Renato Soru accanto a uno schieramento variegato in cui figura anche Rifondazione comunista.

«Su questo c'è molto folklore. Soru, che è stata una nostra scelta, ha accolto tra le liste anche qualcuna di matrice più a sinistra. Ma è una coalizione di governo per le amministrative, più che una proposta politica come quella che vogliamo avanzare per le Europee».

Come si declina questa proposta a Nordest?

«Oltre che con +Europa stiamo dialogando con alcune esperienze civiche importanti della Romagna. Ci saranno del-



le sorprese anche quanto a nomi. E sì, ci sarà anche un candidato rappresentativo del Fvg; lavoreremo perché possa andare in Europa a rappresentare le nostre specificità».

Il presidente della Regione Fedriga ha detto di augurarsi alle Europee un «vincitore chiaro»: con alleanze tra famiglie con storie e visioni diverse proseguirebbe la mediazione al ribasso che ci priva di vere politiche comunitarie». Che ne pensa?

«Io penso invece che una maggioranza che lasci fuori gli estremismi di destra e sinistra, tutti antieuropei, possa rafforzare la nostra identità. La Costituzione italiana è stata scritta da socialisti, monarchici, democristiani e comunisti. E abbiamo bisogno di una fase costituente in Europa».

A proposito, Matteo Ricchetti ha firmato l'appello di Bonino per gli Stati Uniti d'Europa.

«La penso esattamente allo stesso modo».

È un tema che incrocia due

grandi snodi: le elezioni Usa da una parte e il Piano Mattei per l'Africa dall'altra.

«Se vince Trump gli europei sappiano che la difesa dell'Europa ce la dovremo sempre più garantire da soli. Quanto al Piano Mattei, chiediamo al governo di riempirlo di contenuti e risorse: serve anche per fronteggiare un continente che nel 2050 avrà il doppio della popolazione, e dove oggi il Paese più influente è la Cina».

È favorevole al terzo mandato anche per sindaci di grandi città e governatori?

«Lo siamo stati da subito. Si può fare il parlamentare senza vincoli di mandato, non si vede perché non debba accadere in elezioni per le città a scelta diretta degli elettori».

E per le Regioni?

«Sono istituzioni più sensibili, si fanno le leggi, il potere è concentrato. Meritano una riflessione seria nell'equilibrio dei poteri».

Come valuta l'operato di Fedriga?

«Penso abbia lavorato con

serietà. Poi tutto - e sicuramente molto di ciò che fa - è migliorabile. In particolare permane il grave ritardo sul tema della sanità: non si possono lasciare liste d'attesa così lunghe».

E il governo Meloni?

«Meloni ha un problema: le cose non si possono solo annunciare, bisogna concretizzarle. E questa è la fatica del governo, alla quale lei non era abituata. Più i mesi passano e più arriva il conto della realtà, in particolare sui soldi in tasca agli italiani e su alcuni settori critici, a iniziare da sanità e scuola. Noi come Azione ci poniamo in opposizione costruttiva: votiamo ciò che condividiamo, non siamo al «no» solo in quanto opposizione».

Cosa succede con Popolari Europeisti Riformatori, l'associazione che ha fondato con Bonetti per ricostituire il Terzo Polo?

«Rilancia: non è un partito, coinvolge anche chi ai partiti non vuole iscriversi e continuare nel lavoro culturale e formativo programmato».

IL PROGETTO NEL RICORDO DELLO STUDENTE

Sicurezza, la Carta di Lorenzo diventa piattaforma nazionale

La Carta di Lorenzo diventa una piattaforma nazionale per sensibilizzare la collettività sui rischi che corrono gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e duale. La Carta deve il suo nome a Lorenzo Parelli, lo studente di 18 anni morto per un incidente sul lavoro nel gennaio 2022 durante l'ultimo giorno di un progetto di alternanza scuola-lavoro in uno stabilimento di Pa-

via di Udine. Si tratta di un documento scritto dalla famiglia di Lorenzo insieme con la Regione Friuli Venezia Giulia. Ieri, nel corso di un convegno alla Lef di San Vito al Tagliamento (Pordenone), è stata presentata l'iniziativa: una piattaforma nazionale, che si inserisce nel più ampio progetto «A Scuola in Sicurezza» che coinvolge Regione, Inail, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria

Udine per promuovere attività formative e informative in materia di sicurezza nelle scuole secondarie di secondo grado. La piattaforma - che ha il sostegno dei ministri del Lavoro e dell'Istruzione, Marina Elvira Calderone e Giuseppe Valditara - è stata illustrata da Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e di Lef (Centro formazione esperienza), il quale ha sottoli-



La platea del convegno alla Lef di San Vito al Tagliamento Foto Petrussi

neato che i coniugi Parelli «sono riusciti a trasformare il loro dolore, certamente ineliminabile, in qualcosa di positivo, in un fatto che ci richiama indistintamente a straordinaria responsabilità». Agrusti, ha ricordato la recente visita del Presidente Mattarella alla scuola frequentata da Lorenzo, il Bearzi di Udine. «Qualcosa è stato fatto dalla morte di Lorenzo, ma occorre continuare», ha approvato il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga. All'incontro, oltre a tanti studenti, erano presenti anche ai genitori di Giuliano, lo studente veneziano di Ceggia morto durante uno stage di alternanza scuola-lavoro in un'azienda di Novanta di Piave (Venezia).

Regione

Politiche agricole Ue sotto accusa Settanta trattori sfilano a Udine

La protesta di coltivatori e allevatori contro le procedure di Bruxelles: «Senza la terra non c'è domani»

Maurizio Cescono

Solo bandiere tricolori e vessilli gialloblù con l'aquila del Friuli. Nessun sostegno formale da parte delle associazioni di categoria - Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri - anche se tutte, seppur con sfumature diverse, sostengono la protesta. Ma loro, i manifestanti, sanno di essere la punta di un iceberg, o la linea del fronte. I 70 imprenditori agricoli che, alla guida dei trattori, hanno «sfilato» ieri a Udine, ci hanno messo la faccia. Sono stufo di lavorare per avere, quando si tirano le somme, un pugno di mosche in mano, fare sempre più fatica e non essere ascoltati là dove si comanda, a Bruxelles, in sede Ue.

Il ritrovo è nel piazzale della curva Sud dello stadio Friuli Bluenergy di Udine. Vengono un po' da tutta la regione, dalla Carnia alla Bassa, ma anche dal Pordenonese. Non c'è un vero e proprio «capo» del gruppo. Ortensia Michelutti, di San Vito di Fagagna, fa da portavoce, Massimo Lauzzana si occupa del servizio d'ordine, controlla che tutto fili liscio. A «vegliare» sulla protesta un nutrito schieramento di forze dell'ordine, polizia, carabinieri, polizia locale, che ha accompagnato il corteo di trattori una volta



IL CORTEO
ALCUNI DEI MEZZI IN MARCIA LUNGO
LE STRADE DEL CAPOLUOGO FRIULANO

Assenti, almeno ufficialmente, le associazioni di categoria ma i temi sono condivisi

che si è mosso dal parcheggio dello stadio e si è diretto - erano da poco passate le 10 - verso piazza Primo maggio, dove era fissato il presidio, che si è protratto fino alle 14. A parte qualche rallentamento, inevitabile ma temporaneo, del traffico nelle strade interessate al passaggio dei «bestioni» agricoli le cui ruote erano ancora sporche di terra, tutto è andato come da programma. Con i 70 trattori anche un paio di camion «perché presto a noi si uniranno

in massa gli autotrasportatori», hanno detto i manifestanti. E proprio su un camion, in piazza Primo maggio, è stata allestita una sorta di «mensa» con pane, salame, formaggio, Prosecco e succo di mela per il ristoro dei partecipanti. «Sappiamo benissimo come lavorare la nostra terra - racconta Mauro Franceschinis di Mortegliano, titolare di un allevamento e di un'azienda agricola con 30 ettari di seminati - , noi contrastiamo la burocrazia e ci lamentiamo

per le poche tutele che ci danno i sindacati. Il prezzo del gasolio è alle stelle, ma ciò che produciamo ci viene pagato sempre di meno. L'agricoltura, da sempre, ha le sue leggi, non serve la burocrazia dell'Unione europea, noi agricoltori facciamo anche da pescatori e da boscaioli se è necessario. La realtà è che la biodiversità dell'Italia e del Friuli fanno gola alle multinazionali».

Significativi anche i cartelli appesi ai trattori, in bella vi-

sta. «Farmers feed the world» («Gli agricoltori sfamano il mondo»), «La nostra fine è la vostra fine», «Povera agricoltura calpestata», «Presente per difendere agricoltura e azienda», «No alla dittatura della politica green», «Verità per l'agricoltura italiana», sono alcuni degli slogan che campeggiano. In piazza presenti pure alcuni giovani. Uno studente di agraria si fa coraggio e prende la parola, con un megafono. «Il settore primario è il futuro, senza la terra non c'è domani», dice e strappa applausi al gruppetto che si è formato attorno a lui.

Dopo il ragazzo prende la parola un agricoltore di lungo corso, volto cotto dal sole e mani che hanno lavorato tutta una vita. Si chiama Luciano Gon, è di Udine, nei suoi 40 ettari tra la periferia udinese, Pradamano e Remanzacco, coltiva mais, soia, sorgo, erba medica, orzo e frumento. «Stiamo chiudendo ogni giorno le stalle - dice - perché l'Unione europea ci impone la burocrazia. Invece servirebbe un'agricoltura più leggera e produttiva per dare prospettive a chi verrà dopo di noi, le nostre sono imprese familiari, non industriali. Non possiamo avere le stesse regole di una multinazionale».

Ad allarmare è anche la possibilità che le nuove regole penalizzino i piccoli e spianino la strada alle multinazionali

Dai prezzi ai pesticidi, le paure del settore

LE VOCI

Non si tratta di problemi del tutto nuovi. Burocrazia, prezzi pagati agli agricoltori, ruolo delle multinazionali, salubrità dei prodotti importati, green deal, rotazione delle colture, uso degli agrofarmaci, meccanismo dei pagamenti Ue sono da tempo temi di dibattito. La novità - che ha fatto scendere nelle piazze di mezza Italia molti imprenditori agricoli con i loro trattori senza insegne di partito o di qualsiasi associazione di categoria - è il timore dei «ribelli» di non essere efficacemente rappresentati a Bruxelles, dove direttive e regolamenti comunitari piovono sulle teste di chi lavora senza mai fermarsi, al gelo di gennaio o sotto la calura estiva.

«I trattori? Quelli con il sistema satellitare utili per fare l'agricoltura di precisione, costano 200 mila euro o anche più - afferma Carlo Giulietti, presidente di Copagri Veneto e im-



I «RIBELLI»
I PARTECIPANTI ALLA PROTESTA. TRA LORO
A DESTRA L'APICOLTORE GIGI NARDINI

«I grandi gruppi dettano legge e a noi restano margini di guadagno risicati: con il mais si va in perdita»

prenditore cerealicolo con 200 ettari coltivati in provincia di Verona - ma in realtà non sono nostri, sono delle banche. Perché il grande nodo che non viene mai risolto riguarda la redditività molto risicata di migliaia di aziende. Addirittura per i cereali, ma anche per la frutticoltura, due filiere importantissime in Veneto, talvolta si lavora in perdita. E così non è possibile andare avanti».

Quanto costa un chilo di mais o un sacco di mele, del resto, lo decide la multinazionale e, a cascata, la grande distribuzione organizzata, dove il consumatore va a fare la spesa. E se la situazione, sul fronte prezzi, dovesse degenerare, gli agricoltori hanno paura che le multinazionali possano arrivare nel Nord Est e fare shopping di terreni appetibili «perché tanto una multinazionale può

permettersi di produrre in passivo in Italia perché comunque ha una filiera sterminata, in tutto il mondo, e può compensare ricavi e perdite», fa sapere ancora Giulietti.

«È indispensabile redistribuire il valore lungo la filiera - osserva dal canto suo Gianmichele Passarini, presidente della Cia Veneto - , prevedendo prezzi adeguati per gli agricoltori, oggi spesso costretti a lavorare senza ottenere dei margini congrui. Vanno valorizzate le aree interne, comprese le Terre Alte, per mantenere il presidio economico e sociale sui territori che altrimenti rischiano lo spopolamento. Riguardo la concorrenza estera devono valere le regole della reciprocità commerciale». Un altro nervo scoperto di chi protesta è proprio l'ipotesi di «invasione» di prodotti come il grano canadese dove è consentito il glifosato (erbicida al centro di polemiche e divieti) o di olive tunisine che non rispetterebbero i parametri di salubrità voluti dall'Ue. Dunque regole uguali per tutti, altrimenti

salta il banco.

E poi c'è la burocrazia che, secondo i contadini, è diventata assillante, asfissiante. «Se la cornice è troppo stretta - spiega il direttore di Coldiretti Friuli Venezia Giulia, Cesare Magalini - è poi difficoltoso, per i vari Stati nazionali, adattarsi alle regole. Possiamo migliorare la Pac (Politica agricola comune, ndr), dove anche in Friuli Venezia Giulia abbiamo ottenuto di poter fare mais su mais, seminando colture di «copertura» invernali di tre mesi, evitando così le cosiddette rotazioni. Ciò significa mettere in sicurezza filiere importanti che riguardano eccellenze gastronomiche tipiche come il formaggio Montasio e il prosciutto di San Daniele. C'è ancora da fare? Sì c'è molto da fare, non molleremo gli obiettivi essenziali, difenderemo con le unghie e con i denti i redditi delle imprese, alzeremo il tiro delle richieste». Unica nota positiva in questo panorama è che il settore vitivinicolo resta al riparo, per il momento, da turbolenze. —

Nuovi scenari



LE IMPRESE

Le scelte dei big per i dipendenti

Lo smart working nelle grandi realtà del Fvg resiste e viene confermato nel 2024. Lo fanno big delle assicurazioni come Allianz e Generali (a destra Palazzo Berlam illuminato) e lo fa Fincantieri, che dallo scorso settembre ha deciso di rendere strutturale il lavoro agile per gli uffici: a sinistra il Palazzo della Marina. Nella foto in alto a sinistra, Unicredit a Milano.



Il lavoro è più smart

Fincantieri fissa il modello ibrido, confermato da Allianz e Generali

Elisa Coloni

Dalle Generali, che confermano il modello ibrido e mantengono "spenti" i palazzi il venerdì con i dipendenti in smart working, a Fincantieri, che da settembre ha "istituzionalizzato" il lavoro agile con un nuovo modello. Il mondo del lavoro, mutato durante e dopo la pandemia, è in continua evoluzione e cerca risposte alle rinnovate esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

Tutto ciò accade all'interno di un panorama in cui la scrivania è sempre meno fissa, magari occupata dai lavoratori a rotazione, in modo tale che l'azienda possa utilizzare meno spazi, dimezzare i consumi e i costi, oppure guadagnarci proprio, affittando l'ala di un palazzo o interi piani ad altre società. A Milano tutto questo non fa più notizia. Nel capoluogo lombardo alcuni gruppi bancari stanno infatti riveden-

do l'organizzazione degli spazi per adattarli alle esigenze del lavoro ibrido. C'è ad esempio Deutsche Bank, che punta a ridurre il 40% delle superfici utilizzate e in quest'ottica ha affittato le due "ali" del palazzo che ospita la sede centrale in città, ma anche Unicredit, che ha liberato venti piani di una torre in piazza Gae Aulenti, riorganizzando le postazioni e affittando gli spazi vuoti ad altre realtà, tra le quali pure una società di coworking.

Uno scenario, quello milanese, diverso dalla realtà del Friuli Venezia Giulia, ma è legittimo pensare che tra qualche tempo qualcosa di simile possa concretizzarsi anche qui, complice la decisione dei big di portare avanti modelli ibridi. A tal proposito Unicredit fa sapere che una riorganizzazione degli spazi in Fvg non è prevista, per evidenti differenze numeriche rispetto alla Lombardia, ma spiega che il lavoro da remoto è confermato, con un massimo di due giorni a set-

timana, per chi opera nelle strutture di governance (a Trieste un centinaio di persone); non per le filiali, dove è indispensabile un contatto diretto con il pubblico.

Una novità arriva da Fincantieri, che dallo scorso settembre - solo per le mansioni che lo consentono, quindi negli uffici - ha deciso di "normare" lo smart working con un modello che supera la fase post pandemica e che così entra a far parte dell'organizzazione del lavoro in pianta stabile. Sono previsti fino a 8 giorni al mese di lavoro da casa, che possono salire a 10 per genitori di under 12 o per chi assiste persone fragili. Future riorganizzazioni? Fincantieri fa sapere che è «aperta a valutare, se in futuro vi fossero le condizioni e laddove le mansioni lo consentissero, eventuali nuove opportunità per organizzare gli spazi di lavoro, nell'ottica di una gestione migliore e più efficiente di tutte le risorse, umane ed economiche».

Mantiene il modello ibrido Generali, che negli ultimi anni ha siglato un accordo sindacale per il lavoro agile, che si è consolidato durante il periodo emergenziale e che oggi è divenuto strutturale. «Si tratta di un modello innovativo di organizzazione del lavoro flessibile che ha puntato a disegnare il lavoro del futuro, con attenzione a inclusione, diritto alla disconnessione, digitalizzazione», commenta Gianluca Perin, Country general manager di Generali Italia, che sottolinea che «ad oggi abbiamo oltre il 95% delle persone che lavorano in smart working». Tra l'altro il Leone, che eroga contributi economici ai dipendenti per migliorare le postazioni di lavoro da casa, oltre a un'indennità forfettaria annuale per contribuire alle spese di connettività, già da tempo prevede lo smart working per tutti ogni venerdì: una scelta che consente di tenere chiusi e quindi "spenti" gli uffici per una giornata intera, in chiave

La scrivania a rotazione e la riorganizzazione degli spazi, ormai una realtà a Milano, non è da escludere anche in Fvg

Tra gli 8 e i 10 giorni al mese nel gruppo cantieristico: il modello diventa parte integrante dell'organizzazione

Il Leone prosegue con i dipendenti da remoto tutti i venerdì: palazzi spenti un giorno a settimana in un'ottica di risparmio energetico

di risparmio energetico. Scelte che Generali conferma.

Modello ibrido anche in casa Allianz Italia. Avviato dal 2017, il progetto vuole favorire la crescita della produttività contribuendo al miglioramento della conciliazione tra vita privata e professionale, attenuando l'impatto ambientale grazie alla riduzione degli spostamenti. Offerto a tutti, ad oggi è stato scelto da oltre 3.300 persone in Italia, più del 70% del totale dei dipendenti. Il modello prevede la costituzione di una coppia di colleghi che scelgono autonomamente e quotidianamente chi dei due debba essere presente in ufficio e chi lavori da casa, distribuendo nell'arco dell'anno il proprio tempo lavorativo il 50% in ufficio e il 50% da casa, e l'azienda fornisce l'attrezzatura tecnologica necessaria.

Secondo Massimiliano Ciarrocchi, direttore di Confindustria Alto Adriatico, «lo smart working è una modalità di organizzazione del lavoro che può dare ottimi risultati e, soprattutto, rispondere al tema più rilevante per le imprese: la difficoltà a trovare lavoratori. Le aziende devono sviluppare strumenti nuovi per essere più attrattive, e il lavoro agile è tra questi, perché risponde alla crescente richiesta delle persone di avere una migliore conciliazione dei tempi di vita privata e lavoro. Per alcune mansioni lo smart working non è possibile, ma per altre sì. Io lo vedo con favore, se gestito in modo equilibrato: gli uffici non possono essere svuotati, perché il contatto umano e il confronto sono fondamentali, ma il giusto compromesso può rappresentare un'opportunità e può portare a un aumento della produttività». —

Nuovi scenari



Le tendenze

Coworking e multi-uffici La postazione è condivisa per risparmiare sui costi

IL FOCUS

Coworking: l'altra faccia di un mondo del lavoro che si fa sempre più flessibile e in cui la comunicazione via schermo facilita "incontri" e riunioni che un tempo erano ipotizzabili solo in presenza, con spazi fisici da utilizzare ad hoc. Se i dipendenti delle aziende che prevedono il lavoro agile usano la scrivania di casa, professionisti e partite Iva optano sempre di più per il coworking, ossia per spazi di lavoro condivisi, che consentono di affittare, anche per poche ore, scrivanie, sale riunioni, wi-fi e altri servizi a uso comune come sale caffè e cucina. Nelle grandi città l'abitudine è diffusa e radicata ormai da tempo; in Fvg non ancora con numeri importanti, ma in crescita. Spiega Patrizia Verde, direttrice di Confcommercio a Trieste, che proprio nel palazzo di via Mazzini l'associazione di categoria offre uno spazio di coworking, "Snodo", aperto prima della pandemia, poi chiuso durante l'emergenza sanitaria e infine nuovamente riaperta, e «ora in fase di rivisitazione, con nuovi servizi e tariffe». Spiega Verde che le postazioni sono una decina e vengono occupate quotidianamente per circa la metà, sia da

piccoli imprenditori di start-up che da professionisti, che le prenotano sia per una giornata che per alcuni mesi, anche se per occupare una postazione ci si può pure presen- tare in loco e "conquistare" una postazione, se disponibili. «Credo sia una tendenza destinata a svilupparsi, soprattutto se la persona viene messa nelle condizioni di accedere a un network di contatti, persone, incontri utili che spazi simili possono offrire».

Stefano Nursi, presidente regionale della Fiaip, spiega che «in Fvg, a differenza delle grandi città, il coworking esiste e riguarda soprattutto professionisti non organizzati in studi, ma non si può ancora parlare di numeri significativi». Ciò non significa che il mondo degli uffici non stia cambiando, anzi. Spiega il referente Fiaip di Trieste, Filippo Avanzini, che nel capoluogo regionale «le realtà più piccole cercano sempre di più i multi-uffici, con spazi di lavoro indipendenti, quindi uffici singoli, ma con servizi comuni come segreteria, sala di attesa e del caffè. Per quanto riguarda le grandi realtà, a Trieste ci sono molti lavoratori in smart e che scelgono di modificare ritmi e abitudini, ad esempio spostando la ricezione di telefonate da casa con centralini cloud».

EL. COL.

Secondo l'antropologo Niola l'utilizzo della flessibilità porta con sé sia rischi che opportunità
«Passaggio storico delicato, va gestito. Viviamo una diversa dimensione spazio-temporale»

«È una vera mutazione Serve un nuovo equilibrio tra isolamento e socialità»

L'INTERVISTA

Lo smart working come elemento di una «mutazione spazio-temporale» che sta interessando la nostra società. Una società alla ricerca di nuovi equilibri, in cui le persone da una parte rischiano, se troppo isolate in casa, «di non avere più un posto di lavoro, ma solo un lavoro senza posto» e dall'altra, se private di flessibilità, di non riuscire mai a «rigenerarsi, recuperando i propri tempi, che non sono più solo i tempi dell'azienda». Il passaggio è complesso e va gestito «trovando una mediazione». Ne è convinto Marino Niola, antropologo, giornalista e divulgatore scientifico, docente a Napoli e, in passato, pure a Padova e Trieste. **Professore, come cambierà il modo di lavorare?**

«Se si osserva lo smart working dal solo punto di vista individuale del lavoratore, lo si può vedere come un risparmio di tempo. Per le aziende come un risparmio di costi. Ma la prospettiva cambia se guardiamo il fenomeno dal punto di vista collettivo, di sistema, di società: siamo davanti non a un semplice cambiamento, ma a una vera e propria mutazione, molto interessante, che agisce sia sullo spazio che sul tempo».

Cela spieghi.

«La nostra civiltà, che funziona per accelerazione, ha sempre cercato di economizzare lo spazio e trasformarlo in opportunità di guadagno; si pensi a come lo sfruttamento verticale dello spazio, con i grattacieli, nel Novecento ha modificato non solo il modo di costruire e di vivere, ma anche la nostra estetica. Oggi ci troviamo in un altro frangente».

Quale?

«Abbiamo non più solo sullo spazio, ma anche sul tempo: cerchiamo di trasformare continuamente il tempo in spazio e lo spazio in tempo, che è ciò che succede con lo smart working. La nostra è l'epoca della condivisione, della sharing economy, dove tutto si fraziona e condivide nello stesso tempo. Se ci si pensa, è insieme una moltiplicazione e una divisione. Con il lavoro da remoto ci troviamo davanti a una nuova estensione dello spazio, che è una dimensione temporale



MARINO NIOLA
PROFESSORE, ANTROPOLOGO
E DIVULGATORE SCIENTIFICO

«**Riunioni in video e in presenza non sono la stessa cosa: i nostri doppi elettronici non sono i nostri corpi**»

«**Un margine di elasticità però serve, perché i tempi delle persone non sono più solo i tempi dell'azienda**»

lizzata, perché la connessione è questo: è un continuum spazio-temporale. E il fatto che la mia scrivania possa essere usata da più persone con una turnazione vuol dire che quello spazio è temporalizzato».

Come si traduce tutto ciò nella vita di ogni giorno?

«In un aumento dell'isolamento e nella perdita di alcuni rituali. Penso alle riunioni, che in alcune circostanze rappresentano un

passaggio fondamentale della giornata di lavoro, e che oggi spesso si fanno in video: non è la stessa cosa. Prepararsi un caffè in cucina a casa, terminata la riunione, non è come alzarsi dal tavolo e bersi un caffè con i colleghi, continuando a scambiare idee. In una certa misura ne risente la creatività, che è un fatto di scambio, anche di corpi, perché i nostri doppi elettronici non sono i nostri corpi. I processi del lavoro potrebbero risentire di questo cambiamento, almeno all'inizio».

Quindi lo smart working è da bocciare?

«No, non sto dicendo questo. Dico che serve equilibrio, perché la nostra è una società in mutazione e, come tale, ha bisogno di trovare nuovi equilibri. È necessario mediare tra le due istanze. Anche perché il lavoro non è isolamento, ma nemmeno deportazione collettiva. Implica creatività, libertà fisica e mentale. E lo smart working, laddove la mansione lo consente, dà una libertà maggiore alle persone di rigenerarsi e, alle imprese, di poter contare su forza lavoro rigenerata».

In che modo?

«Se come lavoratore riesco a recuperare almeno in parte i miei tempi, che non sono più solo i tempi dell'azienda, rischio meno di cadere in quello che un tempo si chiamava processo di alienazione, e posso rientrare in me stesso. Ancora una volta, però, serve equilibrio, perché se sto sempre solo in me stesso viene a mancare il confronto, la creatività, la relazione. E gli umani sono fatti di relazione, non sono intelligenze artificiali. Anzi, questo nome bisognerebbe proprio cambiarlo...».

Per quale ragione?

«Perché intelligenza è un nome che abbiamo dato a una facoltà umana dopo millenni di approfondimento, anche etimologico. Applicarlo alle macchine è sbagliato: loro processano una grande quantità di dati a un'incredibile velocità. Questo fanno. L'intelligenza umana non è fatta solo di capacità logica di processare, ma anche di emozioni e sensibilità, che la macchina non hanno».

Lei che nome userebbe?

«Li chiamerei per quello che sono: processori».

Tornando al tema del posto di lavoro, si potrebbe andare sempre più verso l'addio alla scrivania fissa, sostituita da postazioni libere, da occupare a rotazione...

«Torniamo ancora una volta alla metafora spaziale. Tradizionalmente la scrivania è vissuta come un vero e proprio posto, un luogo, uno spazio fisico. Adesso potrebbe venire meno persino il concetto stesso di posto di lavoro: c'è il lavoro ma senza posto, delocalizzato. Se adottassimo uno smart working totale il rischio sarebbe quello di restare senza luogo. Ancora una volta, serve equilibrio».

La flessibilità chiesta dai lavoratori, che oggi le aziende non possono non offrire se vogliono essere competitive, era prevedibile?

«Non del tutto, anche se qualche segnale c'era già. Dicevamo da anni di dover rallentare tutti, ma non lo facevamo. La pandemia ci ha fermati: non ce l'avremmo mai fatta da soli. Ci ha fatto ripensare al valore del tempo, che mi sembra una forma di valutazione intelligenze». —

EL. COL.

L'OMICIDIO

Lo bruciarono vivo dentro la sua auto La coppia diabolica scoperta dopo 2 anni

I due simularono il suicidio del 48enne Domenicantonio Vellega
L'uomo venne dato alle fiamme nel marzo 2022 ad Acerra

Orlando Piantadosi / NAPOLI

È un omicidio che doveva passare per suicidio quello di Domenicantonio Vellega, il 48enne dato alle fiamme nella sua auto la notte del 3 marzo 2022, in una zona isolata di Acerra, in provincia di Napoli. A distanza di quasi due anni dalla sua morte, i carabinieri di Castello di Cisterna, coordinati dalla Procura di Nola, hanno arrestato la ex moglie della vittima e il suo compagno - Maddalena Masi e Francesco Miranda, di 39 e 51 anni - a cui viene contestato l'omicidio aggravato di Vellega. Per gli inquirenti l'uomo sarebbe stato ridotto in fin di vita nell'abitazione della coppia, a Marigliano, e poi trasportato ad Acerra. La sua auto, una Fiat 600, venne data alle fiamme con dentro Vellega, stordito ma ancora in vita. Tutti e tre, vittima compresa, sono noti alle forze dell'ordine per reati minori.

IL MOVENTE

Sul movente non ci sono certezze anche se appare verosimile che l'omicidio sia scaturito da motivi familiari-sentimentali. Gli inquirenti, inizialmente, avevano ritenuto plausibile l'ipotesi del suicidio poi accantonata sulla base di alcuni indizi: in primis i tentativi di sviare le indagini con informazioni addomesticate. A suscitare dubbi è stato il ritrovamento di una pistola che durante la prima perquisizione a casa della vittima non c'era. Poi le posizioni

dei sedili anteriori dell'auto in cui fu rinvenuto il cadavere, trovati entrambi reclinati. I militari dell'arma non riuscivano a spiegarsi perché Vellega, prima di suicidarsi, li avesse abbassati entrambi. Invece la vittima era stata tramortita e sistemata priva di sensi sul sedile del passeggero reclinato, trasportata ad Acerra, in località «Ponte dei cani», e poi data alle fiamme, nell'auto, quando era ancora viva, dopo essere stata spostata sul sedile del lato guida. Poi c'era l'enigma della pistola, trovata solo in un secondo mo-

mento a casa del 48enne: la tesi è che qualcuno l'avesse sistemata in un borsello, poi trovato in cucina, per spingere gli investigatori a ritenere plausibile la pista dell'omicidio maturato in ambito criminale. Anasconderla però sarebbero stati gli indagati, scoperti tenendo sotto controllo le conversazioni della ex moglie della vittima.

LE INDAGINI

A incastrare la coppia delle tracce di sangue e dei guanti in lattice blu trovati in un bidone dell'immondizia a



I carabinieri impegnati nei rilievi sulla scena del crimine ANSA

casa della coppia. Alcuni testimoni riferirono di avere visto un uomo vestito con abiti scuri e guanti blu allontanarsi dal luogo dove venne trovata l'auto con il cadavere. Guanti dello stesso tipo sono stati ritrovati due giorni dopo l'avvistamento e il ritrovamento del corpo, nel bidone dell'immondizia, sul balcone dell'abitazione della ex moglie della vittima. Guanti, riferì una testimone, che Maddalena Masi usava per pulire il balcone. Dichiarazioni pronunciate, per gli investigatori, solo per giustificare quel ri-

trovamento. Le condizioni igieniche in cui venne trovata la casa, infatti, erano a tal punto compromesse da impedire ai carabinieri l'uso del luminol.

I militari dei Reparti Investigazioni Scientifiche, infine, hanno anche trovato macchie di sangue di Vellega nell'appartamento di Marigliano dove vivevano Masi e Miranda, e dove la vittima - è stato poi accertato - era stata presente fino a una ventina di minuti prima che la sua Fiat 600 prendesse fuoco nella vicina Acerra, in provincia di Napoli. —

Le indagini

«Ferragni ha ottenuto profitti con l'inganno». Indagato anche il manager D'Amato

IL CASO

MILANO

Un profitto «ingiusto» ottenuto «con l'inganno» nei confronti dei consumatori, che avrebbero subito un «duplice» danno, perché indotti sia a fare una scelta d'acquisto attraverso «un messaggio pubblicitario manipolatorio», sia a pagare per quel dolce un «prezzo maggiorato». E per Chiara Ferragni, in particolare, pure un



Fabio D'Amato e Chiara Ferragni

guadagno «derivante dalla rappresentazione di sé associata all'impegno» per «un progetto benefico»: un rafforzamento della sua immagine sui media e un «accre-

sciuto consenso», che «comporta incrementi nei chachet accordati dai partner commerciali». Sono nette le valutazioni messe nero su bianco dal sostituto pg della Cassazione Mariella De Massellis nel decreto con cui ha risolto a favore della Procura di Milano la questione della competenza ad indagare, che si era creata tra gli inquirenti milanesi e quelli di Cuneo, sul caso delle vendite con pubblicità ingannevole dei pandoro Pink Christmas della Balocco, griffati Ferragni. Dolci venduti a poco più di 9 euro, invece che a quasi 4 euro come al solito, e coi consumatori portati a credere che parte del prezzo sarebbe andato all'ospedale Regina Margherita di Torino per la cura di bimbi malati, mentre l'azienda dolciaria di Fossano (Cuneo) aveva fatto una donazione una tantum da 50mila euro. Tra l'altro,

secondo il pg della Cassazione che ha analizzato gli atti dell'Antitrust che ha multato l'influencer e la Balocco e quelli dell'inchiesta del procuratore aggiunto di Milano Eugenio Fusco e del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf, ci sono elementi «di tenore non equivoco» su una «unitaria programmazione, nell'ambito di un medesimo disegno criminoso» delle presunte truffe che riguardano non solo il caso pandoro, ma anche quelli delle uova di Pasqua della Dolci Preziosi e della bambola «Chiara Ferragni by Trudi». Tutti fatti contestati all'imprenditrice e su cui si sta muovendo la Procura guidata da Marcello Viola. Dal decreto emerge che è iscritto per truffa aggravata, per i capitoli pandoro e uova, anche Fabio D'Amato, manager e stretto collaboratore dell'influencer. —

DOPO LE INGIURIE RAZZISTE ALLO STADIO

Udine contro Maignan Bocciata la cittadinanza

TRIESTE

Il Consiglio comunale di Udine ha bocciato la proposta di concedere la cittadinanza al portiere del Milan Mike Maignan, offeso con ingiurie razziste durante la partita contro l'Udinese allo stadio Friuli, il 20 gennaio scorso. Per far passare la proposta non erano sufficienti i voti della sola maggioranza ma occorreavano i tre quarti dei voti dei consiglieri. La minoranza di centrodestra

ha votato in modo compatto contro la proposta del sindaco Alberto Felice De Toni, a capo di una amministrazione di centrosinistra. A votare contro, nel corso della seduta odierna del consiglio comunale sono stati 13 consiglieri, a favore la maggioranza con 25 voti. Nessuna astensione. «Prendo atto con dispiacere che il centrodestra non è stato al nostro fianco in questo delicato momento. Si è persa l'occasione per dimostrare che la nostra città è

unita e che si distanzia nettamente da ciò che è accaduto, che, per quanto frequente in diversi stadi e messo in atto da pochi singoli, non rappresenta minimamente la città. Né tanto meno i nostri tifosi», è stato il commento a caldo del sindaco De Toni. «Il nostro intento era duplice: una forte presa di posizione, altamente simbolica, contro ogni tipo di discriminazione. E la difesa della nostra città e dei nostri tifosi da accuse ingiuste», ha proseguito il sindaco. De Toni ha fatto notare che molti ministri - Piantadosi, Abodi, Salvini - dello stesso colore dei consiglieri che oggi hanno votato contro «hanno tenuto una linea durissima contro gli insulti razzisti avvenuti allo stadio Friuli». —

REGNO UNITO

Carlo e Kate lasciano insieme l'ospedale

Il Regno Unito e i sudditi sensibili alle sorti di casa Windsor possono tirare un sospiro di sollievo. Re Carlo III e la principessa di Galles, Kate, sposa dell'erede al trono William, sono stati dimessi ieri a poche ore di distanza l'una dall'altro dalla London Clinic, l'ospedale vip di Londra che in questi giorni, li ha ospitati insieme.



Le materie alla Maturità

Greco al liceo classico matematica allo scientifico

ROMA

Greco al Classico, matematica allo Scientifico: si va delineando l'esame di Maturità che terrà impegnati circa 500 mila studenti dell'ultimo anno delle superiori a partire dal 19 giugno. Ieri il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha firmato il decreto in cui si stabiliscono le materie della seconda prova scritta: i ragazzi del liceo Classico, dovranno dunque affrontare il greco (lo scorso anno era capitato il latino), quelli dello Scientifico la matematica, come lo scorso anno; viene proposta la terza lingua di studio al Linguistico, Scienze umane per il Liceo delle Scienze umane. Agli Istituti tecnici, Economia aziendale per l'indirizzo «Amministrazione, Finanza e Marketing» e Discipline turistiche e aziendali per l'indirizzo Turismo; Topografia per l'indirizzo «Costruzioni, Ambiente e Territorio»; Sistemi e reti per entrambe le articolazioni dell'indirizzo «Informatica e Telecomunicazioni»; Progettazione multimediale nell'indirizzo «Grafica e comunicazione»; Trasformazione dei prodotti per l'articolazione «Produzioni e trasformazioni» degli Istituti agrari. Con questo esame di Stato si torna pienamente alla maturità pre-covid, a cui già si era tornati lo scorso anno ma, allora, tenendo conto delle difficoltà che la pandemia aveva portato. Ci sarà dunque una prima prova scritta di Italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, che si svolgerà dalle ore 8.30 di mercoledì 19 giugno della durata di 6 ore; il giorno dopo una seconda prova scritta, riguardante le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio; poi il colloquio, che generalmente ha inizio una settimana dopo gli scritti, dopo la correzione di questi ultimi, nel quale il candidato dovrà fare collegamenti tra le varie materie, come ha chiarito il ministro. —

Mediolanum ti dà di più per orientare i risparmi

Banca Mediolanum ti consente di valorizzare fin da subito i tuoi risparmi e iniziare un percorso virtuoso di pianificazione finanziaria con la consulenza professionale dei suoi Family Banker

Il risparmio è un valore per il Paese e per gli italiani. Dare il giusto peso ai risparmi significa dare loro uno scopo, un obiettivo verso cui indirizzare gli sforzi che ci portano a rinunciare a parte del nostro reddito per accantonare denaro. Ebbene attraverso le somme risparmiate e quelle che andremo ad accantonare nel tempo saremo chiamati a dare una risposta a tre grandi tematiche con cui tutti prima o poi ci confronteremo, ovvero fragilità, bisogni e progetti di vita. Mentre questi ultimi sono noti perché incarnano i nostri sogni, fragilità e bisogni sono difficili da individuare e soppesare da soli. Spesso sottostimiamo il loro impatto sulle nostre risorse e sovrastimiamo le nostre possibilità finanziarie per far loro fronte. Ma arrivare finanziariamente impreparati a queste scadenze significa non avere le giuste risorse per sostenerle. Una riflessione in tal senso arriva dal record registrato dal segmento del reddito fisso. Negli ultimi mesi, complice l'inflazione e il ritorno di tassi elevati, molti italiani hanno investito nei Titoli di Stato, allettati dal tasso senza domandarsi se la soluzione fosse coerente ai loro bisogni. Oggi la curva dei rendimenti sta tornando a livelli più contenuti. Come indirizzare allora le nostre scelte? Non esiste una soluzione migliore di altre, saper sfruttare al meglio le potenzialità del proprio patrimonio è un compito che richiede lucidità e competenza. Entrare nel mondo Mediolanum, attraverso iniziative che consentano di dare valore alla liquidità, permette di prendere il tempo necessario per valutare, grazie alla consulenza dei Family Banker, le soluzioni che meglio rispondono ai bisogni e ai progetti di vita di ogni individuo e famiglia.

Promo vincoli 5%

Vantaggi che vanno oltre il tasso

Per consentire a tutti i risparmiatori di far fruttare la liquidità nel breve termine mentre si sceglie come impostare una pianificazione orientata al maggior valore con un orizzonte temporale più ampio, Banca Mediolanum rilancia la Promozione sui vincoli in conto corrente portando al



Promo vincoli 5%

LA PROMO

Apri il conto e accredita lo stipendio per avere il 5% annuo lordo sulle somme vincolate a 6 mesi e puoi svincolarle senza perdere gli interessi già maturati

A CHI È RIVOLTA

Riservata ai già clienti e nuovi clienti titolari di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional

VALIDITÀ

Promozione valida fino al 31/03/2024

5% il tasso annuo lordo per le somme vincolate a sei mesi. Un'opportunità che si pone ai vertici del mercato, arricchita da un'ulteriore novità. Nel corso del semestre di vincolo è possibile svincolare gli importi prima della naturale scadenza senza penali e senza perdere gli interessi maturati fino al momento della liquidazione, con l'accredito sul conto della quota pro-rata.

Un'attenzione riservata ai propri clienti che rende l'offerta di Banca Mediolanum fortemente distintiva rispetto ai principali player del settore. La promozione è riservata ai nuovi clienti che sottoscrivono un conto corrente di Banca Mediolanum (SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional) entro il 31 marzo 2024 e vi accreditano lo stipendio o la pensione entro il 30 giugno 2024 e ai già correntisti, con stipendio o pensione accreditati, che portano sul conto corrente nuova liquidità che poi vincolano a 6 mesi entro il 31 marzo 2024.

Operazione a Premi

Trasferisci i titoli e noi ti premiamo

Un'iniziativa che premia chi sceglie di entrare in Banca Mediolanum portando con sé i Titoli di Stato Italiani acquistati precedentemente e detenuti presso il dossier titoli di un'altra banca. Si tratta del primo passo per conoscere il valore della consulenza offerta dall'istituto e orientare, nel tempo, la pianificazione patrimoniale in modo coerente con i propri obiettivi. Per aderire alla promozione, sarà sufficiente aprire un conto corrente e il relativo dossier titoli abbinato, per poi trasferire qualunque tipologia di Titoli di Stato Italiani, detenuti presso un altro istituto. L'importo del

Operazione a Premi "Trasferimento Titoli in Mediolanum"

LA PROMO

Apri il conto e trasferisci sul tuo dossier i Titoli di Stato che possiedi presso altri istituti, entro il 31 marzo. Puoi ricevere fino a 3.000€ in Buono Regalo Amazon.it*

A CHI È RIVOLTA

Riservata ai già clienti e nuovi clienti titolari di conto con dossier titoli attivo

VALIDITÀ

Promozione valida dal 10/01/2024 al 31/03/2024



Buono Regalo Amazon.it* che verrà riconosciuto sarà incrementale in base al controvalore complessivo dei titoli effettivamente trasferiti e potrà raggiungere il valore massimo di 3.000 euro.

Seguici su:

Messaggio pubblicitario.
Promo "Vincoli 5% ed. gennaio 2024" valida fino al 31/03/2024 riservata ai Clienti persone fisiche: 1) già titolari di un conto corrente presso la Banca appartenente ad una delle tipologie indicate nel "Documento Promozioni" che (i) alla data di avvio della promo risultino clienti PrimaBanca o BEP (ii) avranno apportato Nuova Liquidità sul predetto conto a partire dall'8 gennaio 2024. 2) nuovi clienti sottoscrittori dal 10/01/2024 al 31/03/2024 di SelfyConto, Conto Mediolanum o Conto Professional, in qualità di primi intestatari, che accrediteranno lo stipendio e richiederanno entro il 30/06/2024 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi al tasso promozionale annuo lordo del 5%. Su questi conti potrà essere richiesta la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi al tasso promozionale annuo lordo del 5%. Vincolo minimo € 100. Per i già clienti: massimo complessivo pari a € 500.000 per conto corrente. Per i nuovi clienti: massimo complessivo di € 500.000 è per ciascun cliente sul primo conto aperto nel periodo promozionale. Per dettagli e condizioni di accesso alla promozione, per le caratteristiche della "Nuova Liquidità" e per la definizione di cliente "PrimaBanca" consulta il "Documento Promozioni" disponibile su bancamediolanum.it nella sezione "Promozioni e manifestazioni a premio". Per le Condizioni economiche e contrattuali dell'offerta conti correnti consulta i Fogli Informativi e i Fascicoli Contrattuali nella sezione trasparenza del sito bancamediolanum.it.

Operazione a Premi "Trasferimento Titoli in Mediolanum" valida dal 10/01/2024 al 31/03/2024 con trasferimento di Titoli di Stato italiani. Per le richieste gestite esclusivamente tramite il servizio "Trasferibilità Dossier Titoli" trasmesso alla Banca entro il 31/03/2024, saranno considerati i trasferimenti contabilizzati entro il 30/04/2024. La verifica del controvalore trasferito sarà effettuata entro il 15/05/2024 sulla base del prezzo di mercato valorizzato alla data di effettiva ricezione dei titoli da parte della Banca. Per dettagli consulta il regolamento completo depositato presso Testoni & Testoni Promotion S.r.l., Via Martini di Belfiore, 3 - 20090 Opera (MI) e disponibile nella sezione "Promozioni e manifestazioni a premio" su bancamediolanum.it
* Restrizioni applicate. Vedere dettagli su: amazon.it/gc-legal.

Guerra in Ucraina: i riflessi

Lo yacht Royal Romance nel periodo in cui era ormeggiato a Fiume: lungo oltre 90 metri, può accogliere a bordo 14 passeggeri Foto da novolist.hr

LO SCAFO FERMATO NELL'AMBITO DELLE SANZIONI. IL NODO DEL TRASFERIMENTO A KIEV

La battaglia legale sullo yacht dell'oligarca

Avvocati in pista per il Royal Romance, bloccato a Traù: «Proprietà cambiata da tempo, attenzione ai danni da risarcire»

Andrea Marsanich

Torna sotto i riflettori il maxi yacht Royal Romance, posto nel marzo 2022 sotto sequestro dalle autorità croate - si trovava all'ormeggio a Fiume - in quanto di proprietà dell'oligarca ucraino Viktor Medvedchuk, uomo vicinissimo a Vladimir Putin (della cui figlia è padrino) e dunque sotto sanzioni in base alle decisioni dell'Ue perché considerato sostenitore del Cremlino e della guerra di aggressione lanciata da Mosca contro Kiev. La vicenda di Royal Romance - già simile a quella che vede protagonista il super yacht a vela A nel golfo di Trieste - è diventata però del tutto singolare nel dicembre del 2022, quando lo stesso governo di Kiev ha reso nota la decisione di un tribunale croato secondo cui la proprietà dello yacht dovrebbe andare trasferita all'Arma, l'Agenzia ucraina per il recupero e la gestione dei beni: Kiev poi venderebbe lo scafo all'asta. E ora Royal Romance potrebbe essere vicino a partire per Kiev.

Ma andiamo con ordine. L'imbarcazione, lunga 95 metri, dopo essere stata bloccata a Fiume aveva raggiunto lo scalo di Traù (Trogir), in Dalmazia, per ordinari lavori di manutenzione e da allora - era l'aprile 2022 - era rimasta ferma. Qualche giorno fa ha lasciato però il cantiere navale, salvo poi tornarci. A firmare il permesso di navigazione è stato il capitano dell'Autorità portuale di Spalato, Željko Kuštera, dopo la richiesta dello Studio legale croato Gajski, Grlić, Prkić & partner. Gli avvocati infatti hanno chiesto che Royal Romance possa effettuare un'uscita in mare di prova ogni mese, in modo da monitorare l'efficienza dell'imbarcazione. I viaggi potranno durare un massimo di tre ore.

Ma c'è di più. Lo studio Gajski, Grlić, Prkić & partner, im-

pegnato nella vicenda, ha difeso una nota per smentire con forza che il Royal Romance appartenga a Viktor Medve-

dchuk: «La verità è un'altra e noi ci adoperiamo non a favore degli interessi della Russia, ma per lo stato di diritto e per il

rispetto delle leggi internazionali. Royal Romance è stato acquistato in modo trasparente dal nostro cliente, Lanelia Hol-

dings, che appartiene all'investitore russo Aleksej Inkin, il quale non è stato sottoposto a sanzioni a causa del conflitto

ucraino-russo. La cosa riguarda sia Inkin, sia la holding di cui è a capo, mai colpita da divieti, blocchi o sequestri. L'operazione di compravendita - precisano i legali - era iniziata nel 2020, ben prima che scoppiassero le ostilità tra i due Paesi». Il Royal Romance non avrebbe mai dovuto essere sequestrato, sostengono i legali secondo i quali la Croazia - si legge nella nota - avrebbe agito in base alla richiesta avanzata dalla Procura centrale ucraina con un documento definito lacunoso e che in nessun passo conferma il reale legame tra lo yacht e Medvedchuk. «La Croazia e i suoi tribunali dovrebbero agire di conseguenza, tenendo conto della portata delle loro azioni», insistono i legali, secondo i quali «l'imbarcazione al momento attuale sta perdendo di giorno in giorno valore, con danni arrecati al nostro cliente che spende per la manutenzione fino a 20 milioni di euro all'anno»; e dunque - secondo i legali - «Zagabria rischia di pagare un risarcimento danni» a più zeri. «L'aiuto all'Ucraina? Sempre e comunque, ma non violando il diritto internazionale e la Costituzione croata», concludono gli avvocati.

Zagabria, con il ministero del Mare, trasporti e infrastrutture, ha risposto che le misure nei riguardi del panfilo restano e che il sequestro è da considerarsi tuttora valido. E intanto Olena Duma, direttrice dell'Agenzia ucraina per il recupero e la gestione dei beni, si è fatta avanti a sua volta dicendosi certa che a breve lo yacht sarà consegnato a Kiev. Lo ha fatto esibendo un documento che sarebbe stato firmato dal ministro del Mare, Oleg Butković, in cui si afferma che il Tribunale circondariale di Spalato ha deliberato che il Royal Romance sia appunto consegnato all'Ucraina dopo di che sarà venduto. Non resta che attendere gli sviluppi. —



OLEG BUTKOVIĆ
È IL MINISTRO DEL MARE, DEI TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE DEL GOVERNO CROATO. SECONDO LA DIRETTRICE DELL'AGENZIA UCRAINA PER IL RECUPERO E LA GESTIONE DEI BENI AVREBBE FIRMATO UN DOCUMENTO IN CUI SI CITA LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DI SPALATO IN MERITO ALLO YACHT



VIKTOR MEDVEDCHUK
È UN OLIGARCA UCRAINO FILORUSSO, AMICO DI VLADIMIR PUTIN, E PADRINO DELLA FIGLIA DI QUEST'ULTIMO. NEL 2022 ERA STATO CATTURATO IN UN BLITZ DAGLI UCRAINI. LA CROAZIA HA RITENUTO ESSERE RICONDUCEBILE A MEDVEDCHUK LA PROPRIETÀ DELLO YACHT ROYAL ROMANCE.

PIONIERI DELL'INNOVAZIONE

TESEO è la prima azienda al mondo ad aver inventato sistemi di **tubazioni modulari in alluminio** per la distribuzione di **aria compressa** e fluidi in pressione. Oggi offre un'ampia gamma di prodotti, **progettazione** e **consulenza** tecnica e normativa per i vostri impianti.



SISTEMI MODULARI



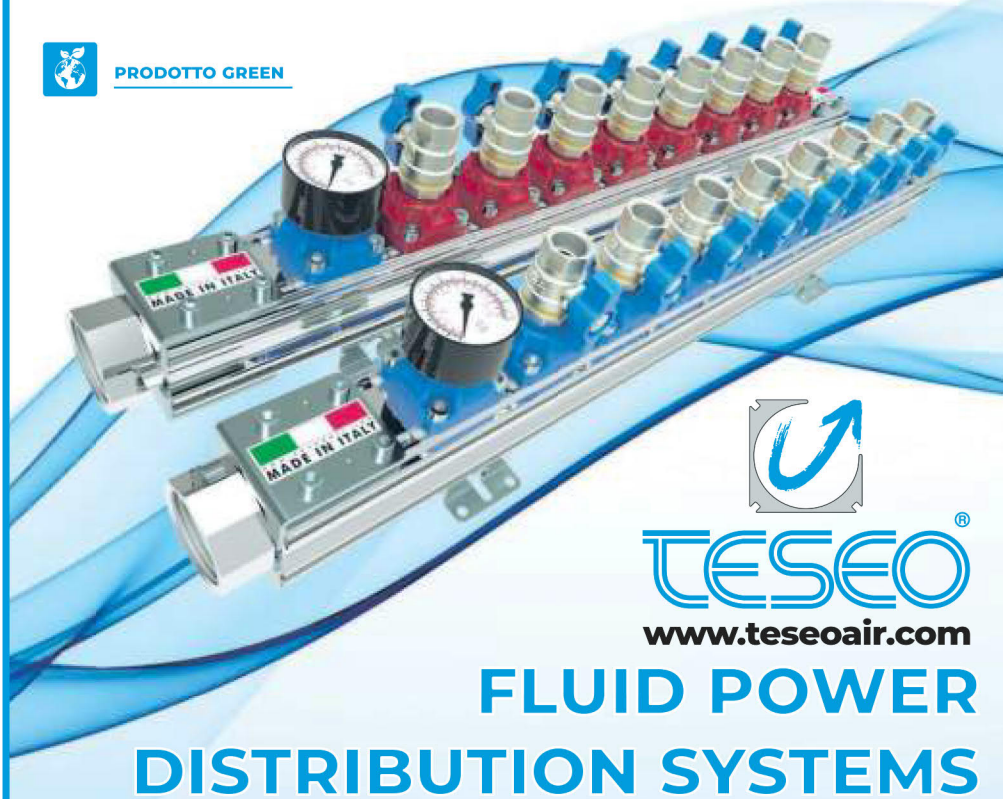
ZERO PERDITE



COSTI OTTIMIZZATI



PRODOTTO GREEN



TESEO
www.teseoair.com

**FLUID POWER
DISTRIBUTION SYSTEMS**



Gli scenari a Est



Occidente in campo per disinnescare ulteriori tensioni dopo la decisione di Pristina di rendere legale da febbraio solo l'euro

Il Kosovo chiude al dinaro serbo Ue e Usa temono nuove escalation

Stefano Giantin / BELGRADO

Per l'intera Europa è simbolo di sviluppo economico e stabilità, nei Balcani invece potrebbe essere la miccia di nuove pericolosissime tensioni e di una nuova crisi dagli imprevedibili sviluppi. E allora l'Occidente si muove prima che sia troppo tardi. Per evitare il peggio. Il simbolo è l'euro, e sta creando forti mal di testa nelle capitali delle grandi potenze occidentali a causa delle annunciate mosse delle autorità del Kosovo, che dal primo febbraio mirano a rendere la valuta europea l'unica legalmente in circolazione sul suo territorio nazionale vietando l'impiego nella vita di tutti i giorni del dinaro serbo, largamente usato nel nord del Kosovo e nelle enclave nelle quali vive la minoranza fedele a Belgrado.

L'euro è in circolazione come valuta in Kosovo da oltre vent'anni, sull'esempio del vicino Montenegro, ma i serbi del Kosovo - almeno un 5% della popolazione - hanno



ALBIN KURTI
PREMIER DEL KOSOVO. IN ALTO CODE
D'AVANTI ALLA BANCA SERBA DI MITROVICA

«Vanno rispettate le disposizioni delle autorità indipendenti, in questo caso la Banca centrale»

continuato a servirsi del dinaro per pagamenti e trasferimenti bancari, uno degli «strumenti» utilizzati dalla minoranza per ribadire il rifiuto del riconoscimento dell'indipendenza auto-dichiarata dal Kosovo nel 2008. E per riaffermare, anche facendo la spesa, che il Kosovo per i serbi e Belgrado rimane parte della Serbia.

Ora, tuttavia, la pazienza di Pristina è finita, con la leadership politica kosovara lancia una temeraria battaglia per rafforzare la sovranità e il riconoscimento internazionale, oltre che per irregimentare i serbi nello stato kosovaro, suggeriscono i critici. Il premier Albin Kurti ha così ribadito «l'importanza di rispettare la costituzionalità e la legalità nel Paese da parte di tutti e la necessità di ottemperare alle disposizioni delle autorità indipendenti, in questo caso la Banca centrale del Kosovo».

Ma tanti guardano al primo febbraio con estrema preoccupazione, temendo una nuova escalation. Lo conferma la discesa in campo del cosiddetto Quinto, il quintetto formato dagli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia, che in una nota congiunta hanno detto da una parte di comprendere le ragioni della decisione - pensata anche in chiave anti-riciclaggio e per la stabilità finanziaria - ma dall'altra hanno chiesto a Pristina di fermarsi, per evitare nuovi attriti con i serbi. Sarebbe meglio sospendere la decisione, «pensando a un periodo di transizione» nel passaggio tra dinaro ed euro sufficientemente lungo, hanno dichiarato le potenze occidentali. Tema, quello della moneta, che inoltre andrebbe «discusso nell'ambito del dialogo», sempre in stallo, tra Serbia e Kosovo con la facilitazione di Bruxelles, la richiesta.

E poi ci sono i problemi concreti, nella vita della gente comune. «Siamo preoccupati - ha rivelato il Quintetto - dall'impatto» del divieto del dinaro «su scuole e ospedali» nel nord, che continuano a ricevere fondi da Belgrado, ma anche «per gli effetti sulla vita della stragrande maggioranza dei serbi, che ricevono pagamenti o aiuti dalla Serbia». Sono timori, questi, assai concreti, con il rischio di uno scenario di serbi del Kosovo destinati «alla fame». Le loro pensioni sono pagate da Belgrado - che ieri con il presidente Aleksandar Vučić ha accusato Pristina di «provocare» una nuova crisi - così come sussidi sociali e per minori. Chi lavora per istituzioni controllate dalla Serbia, inoltre, vede i propri salari pagati in valuta serba e la «sopravvivenza» di una intera comunità viene messa in discussione, ha denunciato la Srpska Lista, il partito più rappresentativo tra i serbi. Che potrebbe tornare sulle barricate, dal primo febbraio, se Pristina andrà avanti a testa bassa nella «guerra del dinaro».

Ma tanti guardano al primo febbraio con estrema preoccupazione, temendo una nuova escalation. Lo conferma la discesa in campo del cosiddetto Quinto, il quintetto formato dagli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia, che in una nota congiunta hanno detto da una parte di comprendere le ragioni della decisione - pensata anche in chiave anti-riciclaggio e per la stabilità finanziaria - ma dall'altra hanno chiesto a Pristina di fermarsi, per evitare nuovi attriti con i serbi. Sarebbe meglio sospendere la decisione, «pensando a un periodo di transizione» nel passaggio tra dinaro ed euro sufficientemente lungo, hanno dichiarato le potenze occidentali. Tema, quello della moneta, che inoltre andrebbe «discusso nell'ambito del dialogo», sempre in stallo, tra Serbia e Kosovo con la facilitazione di Bruxelles, la richiesta.

Ma tanti guardano al primo febbraio con estrema preoccupazione, temendo una nuova escalation. Lo conferma la discesa in campo del cosiddetto Quinto, il quintetto formato dagli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia, che in una nota congiunta hanno detto da una parte di comprendere le ragioni della decisione - pensata anche in chiave anti-riciclaggio e per la stabilità finanziaria - ma dall'altra hanno chiesto a Pristina di fermarsi, per evitare nuovi attriti con i serbi. Sarebbe meglio sospendere la decisione, «pensando a un periodo di transizione» nel passaggio tra dinaro ed euro sufficientemente lungo, hanno dichiarato le potenze occidentali. Tema, quello della moneta, che inoltre andrebbe «discusso nell'ambito del dialogo», sempre in stallo, tra Serbia e Kosovo con la facilitazione di Bruxelles, la richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISTA ANCHE LA CHIUSURA DEI MUNICIPI "PARALLELI"

Prima le targhe, adesso la valuta L'addio ai simboli di Belgrado

Non solo lo stop alle targhe serbe e l'imminente divieto dell'uso del dinaro, ma anche una campagna per rimuovere altri simboli della Serbia. Sembra aver scelto la linea dura, quella della «kosovizzazione» delle aree a maggioranza serba, il governo di Pristina. Lo confermano mosse quantomeno controverse e lette con sdegno dalla minoranza serba. Mosse come l'annunciata chiusura di

municipi «paralleli» fedeli a Belgrado nel comune di Vraniste, nel sud del Kosovo, dove le autorità serbe gestivano gli affari dei serbi originari di Prizren, Suva Reka, Orahovac e Dragas. «L'attività delle strutture parallele serbe è finita, queste istituzioni non possono esistere, le loro attività sono illegali», ha fatto sapere uno dei protagonisti dell'operazione, il ministro kosovaro per il go-

verno locale, Elbert Krasniqi, che ha assicurato che il «Kosovo è un Paese unitario», dove non c'è più spazio per organi fedeli a Belgrado. A colpire i serbi, in particolare, la rimozione delle insegne con la scritta «Repubblica di Serbia» sulle istituzioni chiuse da Pristina. Pristina che, nonostante le perplessità di molti, sembra aver tutta l'intenzione di andare avanti. In Kosovo «l'unica istituzione

serba» che sarà consentita «sarà l'ambasciata della Serbia a Pristina», ha rincarato la dose il ministro degli Interni kosovaro, Xhelal Svecla.

Quello di Vraniste non è un caso isolato. Giorni fa a Leposavic, nel nord, sono sparite le bandiere serbe da un edificio dove ha sede anche un ufficio della missione Onu, e sono state installate insegne con la scritta, invisibile ai serbi, «Repubblica del Kosovo». A far discutere anche lo smantellamento di un grande cartellone nei pressi di Zvecan, che ritraeva cittadini onorari della cittadina, come Vučić e il tennista Djokovic. E tutto suggerisce, anche da questi segnali all'apparenza secondari, una nuova crisi dietro l'angolo.

ST.G.

MACEDONIA DEL NORD

Skopje Via libera al governo ad interim

SKOPJE

Il parlamento della Macedonia del Nord, al termine di un dibattito in aula, ha votato ieri la fiducia al nuovo governo ad interim guidato da Talat Dzaferi, il cui compito è portare il Paese alle elezioni legislative fissate per l'8 maggio prossimo. A favore hanno votato 65 dei 111 deputati presenti; tre i contrari, nessun astenuto. I rappresentanti di Vmro-Dpmne, il maggiore partito dell'opposizione conservatrice, hanno lasciato l'aula e non hanno preso parte alla votazione. Del nuovo esecutivo ad interim, oltre ai ministri del Partito socialdemocratico (Sd-sm) di maggioranza guidato dal premier dimissionario Dimitar Kovacevski, fanno parte comunque due esponenti del Vmro-Dpmne, titolari di Interno e Lavoro.

Talat Dzaferi, che si è dimesso nei giorni scorsi dalla presidenza del Parlamento di Skopje e che ieri ha giurato nel suo nuovo incarico dinanzi ai deputati, è il primo capo di governo in Macedonia del Nord rappresentante della minoranza albanese. L'esecutivo temporaneo è il frutto di un accordo raggiunto nei mesi scorsi tra le forze politiche di maggioranza e opposizione. Dzaferi ieri in Parlamento ha sottolineato che la linea politica del governo temporaneo non cambierà, sia sul piano interno che su quello internazionale, in particolare sul cammino europeo di Skopje che ha da poco avviato il negoziato di adesione alla Ue. L'8 maggio, insieme alle elezioni parlamentari, si terrà l'eventuale ballottaggio delle presidenziali, il cui primo turno è stato fissato al 24 aprile.

Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste - Area Science Park
Padriciano 99, 34149 Trieste tel. 0403755141.
PEC protocollo@pec.areasciencepark.it, e-mail appalti@areasciencepark.it

ESTRATTO ESITO DI GARA

Questa Amministrazione rende noti gli esiti della procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria per l'affidamento della fornitura, installazione e messa in funzione di un sistema di automazione preparativa per multicomica pre-PCR e di un sistema di automazione preparativa per multicomica post-PCR nell'ambito del progetto PRP@CERIC - CIG A01E9C3AD6 - CUP J97G22000400006, aggiudicato all'impresa Tecan Italia s.r.l., al prezzo complessivo di € 690.000,00 oltre a IVA. Avviso inviato in GUUE in data 24/01/2024.

Il Responsabile Unico del Progetto
Dott. Stefano Cozzini

ECONOMIA

banca360fvg.it

360
FVG

Totalmente FVG.

OSSERVATORIO AIDAF UNICREDIT BOCCONI

Le imprese familiari si aprono ai manager «Ma un leader su tre è ancora over 70»

Triveneto, dal 2020 accelerazione nel ricambio ai vertici
«Queste aziende sono più rapide nel ripartire dopo le crisi»

Giorgio Barbieri

«Le imprese familiari del Triveneto sono tradizionalmente più chiuse. Ma i dati mostrano che, soprattutto durante il triennio del Covid 2020-2022, hanno avviato un'accelerazione nel ricambio dei loro vertici con l'ingresso di manager esterni». Fabio Quarato, managing director della cattedra Aidaf-Ey di Strategia delle aziende familiari della Bocconi, analizza così i dati che emergono dal focus triveneto dell'ultimo Osservatorio Aub (Aidaf Unicredit Bocconi) che mostra la fotografia di un capitalismo familiare più moderno sempre più in grado di superare le crisi, che siano il Covid o le continue tensioni geopolitiche.

«Le analisi ci hanno mostrato che dopo i periodi di crisi le imprese familiari sono più rapide nel ripartire», aggiunge Quarato, «in particolare perché l'assetto proprietario permette di prendere



Cristina Bombassei

re decisioni con grande rapidità. Allo stesso tempo, trattandosi soprattutto di aziende della prima generazione, dimostrano di aver fatto proprio quell'effetto apprendimento che permette di superare i tipici punti di debolezza, in primis il passaggio generazionale».

Realizzata con il supporto di Borsa Italiana, Fondazione Angelini e Camera di com-

mercio di Milano, l'indagine ha analizzato i bilanci 2021-22 di 11.635 aziende familiari con ricavi dai 20 milioni in su: oltre il 65% di tutte le imprese italiane. A livello triveneto emerge che le aziende familiari sono pari al 69% della popolazione complessiva e che nel 2020 c'è stata una netta accelerazione nel ricambio al vertice con un picco del 10% in quelle di maggiori dimensioni. E i risultati sono stati decisamente buoni se si considera che hanno fatto registrare una crescita dell'occupazione del 4,2% rispetto al 2019, un dato superiore alla crescita delle aziende non familiari.

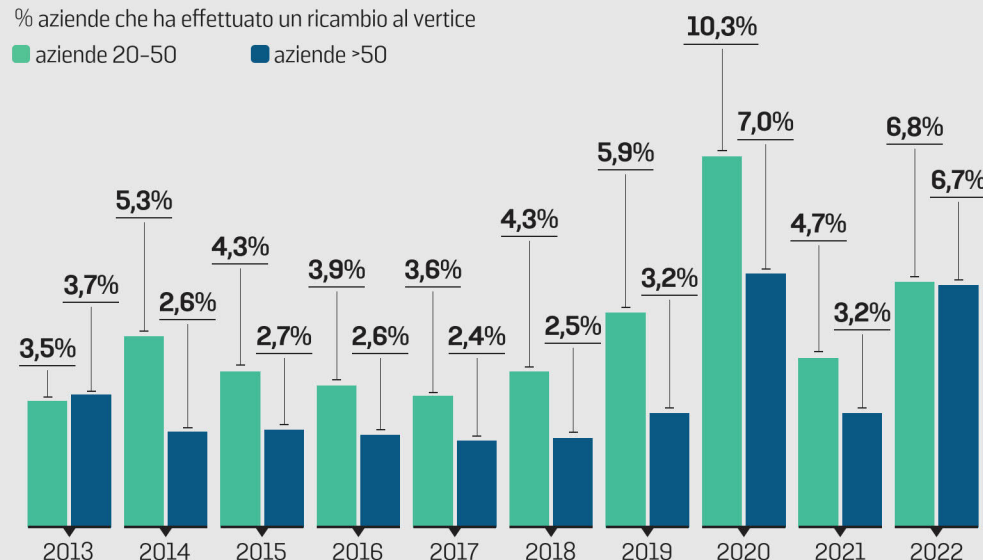
Se c'è un elemento che continua a caratterizzare le imprese del Nord Est è quello che riguarda l'età avanzata di chi guida le imprese. Dallo studio emerge infatti che nel triveneto gli amministratori delegati o i presidenti esecutivi ultrasessantenni continuano ad aumentare (sono

LE IMPRESE FAMILIARI NEL TRIVENETO

Il ricambio al vertice nell'ultimo decennio

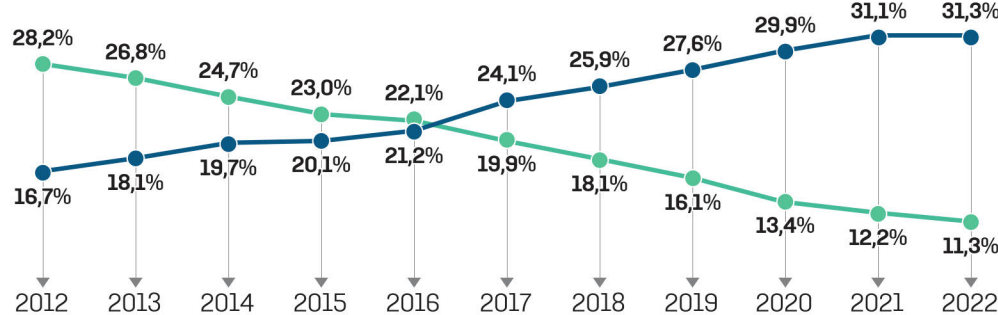
% aziende che ha effettuato un ricambio al vertice

■ aziende 20-50 ■ aziende >50



L'età dei leader

■ meno di 50 anni ■ oltre 70 anni



Fonte: XV Osservatorio AUB, Università Bocconi

WITHUB

quasi uno su tre) mentre i leader con meno di 50 anni restano ancora relativamente pochi (poco più di uno su dieci). Inizia anche a migliorare il ricambio femminile: oltre un terzo dei CdA delle aziende familiari è composto da almeno il 33% di consiglieri donna (e poco più del 40% è composto da soli uomini), mentre l'incidenza dei CdA con almeno il 33% di donne è inferiore di 4 punti nelle aziende di maggiori dimensioni.

«Anche questa XV edizione

dell'Osservatorio Aub conferma che occupazione, crescita e redditività delle imprese familiari esaminate registrano tassi molto positivi», sottolinea Cristina Bombassei, presidente di Aidaf, «questi dati ci parlano ancora una volta non solo della solidità e della spinta a investire e innovare (anche nel triennio Covid) delle aziende familiari italiane, ma anche del loro ruolo-guida nella transizione verso modelli di business etici e sostenibili. Questo cambiamento di pa-

radigma, necessario per affrontare la complessità delle sfide globali, sta avvenendo certamente spinto dal rinnovo generazionale in atto. L'elemento più interessante, a mio parere, è la correlazione tra risultati positivi e una governance più evoluta, spesso collegiale, in cui trovano spazio e voce più generazioni, generi e culture complementari, membri familiari e non, integrandosi in una diversità che arricchisce il dialogo e migliora la performance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COLLABORAZIONE CON LA TRIESTINA MODEFINANCE

Confindustria lancia il nuovo indice del Pil «Il Nord Est segna +1,8%»

Luigi Dell'Olio / MILANO

L'economia delle imprese italiane ha chiuso il 2023 meglio delle previsioni, anche grazie al Nord Est, che ha saputo mostrare segnali di resilienza nonostante i venti contrari. È quanto emerge da un nuovo indicatore economico al quale ha lavorato - tra gli altri - la triestina Modefinance. Con l'amministratore delegato Valentino Pedirò che ieri è intervenuto alla presentazione di Rtt (Real time turnover), messo a punto dai Giovani Imprenditori di Confindustria in collaborazione con Teamsystem

(controllante di Modefinance). Uno strumento in grado di stimare la dinamica dell'attività economica, in tempo reale, a partire dal fatturato di 200 mila imprese, con focus dedicati a macro settori, territori e dimensioni aziendali. Il nuovo indice affiancherà l'Indagine rapida del Centro Studi Confindustria sull'attività delle grandi imprese industriali, con l'elaborazione dei dati e l'analisi degli stessi affidata a Modefinance. L'indice esordisce registrando a dicembre una crescita nell'ordine dello 0,8% per l'economia italiana, sostenuta da

servizi (+2,7%) e costruzioni, nonostante la flessione nell'industria (-2,8%).

Nell'ultimo trimestre 2023, l'Rtt indica una dinamica del Pil migliore del periodo luglio-settembre e si tratta di un esito tutt'altro che scontato a considerare il pessimismo diffuso intorno all'economia nazionale. L'area che ha fatto segnare la crescita maggiore (a doppia cifra) è il Mezzogiorno, che tuttavia a livello di economia delle imprese ha un peso marginale rispetto al totale a livello nazionale. Mentre il Nord Est ha messo a segno una crescita dell'1,8%,

che è risultata tre volte superiore a quella del Nord-Ovest e il doppio rispetto a quella del Centro. Il calo nell'industria segnalato da Rtt è coerente con i risultati della "Indagine rapida CSC sull'attività delle grandi imprese industriali", che segnala come a dicembre sia maggiore la quota di imprese che si aspettava una riduzione della produzione, rispetto a quelle che ne prevedevano un aumento. A gennaio 2024 quasi la metà del campione di grandi imprese industriali associate a Confindustria si attende un livello di produzione stabile rispetto a dicembre (47,1% dal 33,4% nel mese precedente). Mentre è negativa la percezione su aumento dei costi di produzione, condizioni finanziarie, disponibilità di materiali, impianti e manodopera. «Il digitale dovrà avere un ruolo di traino della nostra economia nei prossimi anni», sottolinea Daniele Lombardo di TeamSystem.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

L'ESERCIZIO 2023 E LE PREVISIONI 2024

Illycaffè accelera in Italia e Usa «Fatturato in crescita del 5%»

L'ad Scocchia conferma l'investimento da 120 milioni nello stabilimento triestino
«Stabilizzate 60 persone». Il lancio di Illetta: «Reinventiamo il caffè al bar»

PIERCARLO FIUMANÒ

«Il 2024 sarà un altro anno di forte crescita per Illycaffè. Siamo molto soddisfatti perché il fatturato 2023 è cresciuto del 5% e siamo riusciti a conquistare importanti quote di mercato in tutti i principali Paesi. Stimiamo una crescita a doppia cifra dell'utile netto e dell'Ebitda. Gli obiettivi del piano industriale al 2028 prevedono un'ulteriore accelerazione del nostro sviluppo internazionale globale»: Cristina Scocchia, Ceo di Illycaffè, spiega le strategie dell'azienda familiare triestina che conferma di volere puntare allo sbarco in Borsa entro il 2026. Un risultato ottenuto nonostante un aggravio di costi causato dall'aumento di prezzo dell'energia, del packaging e della logistica: «Non posso anticipare i numeri che saranno approvati dal cda il 30 marzo ma posso confermare che siamo in linea con i risultati ottenuti lo scorso anno che già era stato un anno record. Rispettiamo gli obiettivi del piano industriale quinquennale per 270 milioni di investimento, che punta al raddoppio della capacità produttiva, all'innovazione del prodotto e allo sviluppo della trasformazione digitale».

Nello stabilimento triestino «è previsto un investimento di 120 milioni, saranno realizzate una seconda tostatura e un ampliamento delle linee di produzione di tutti i prodotti più iconici». Alla luce di questi risultati quali sono i mercati con il più elevato tasso di crescita per Illycaffè?



La nuova macchina per il caffè Illetta

«Registriamo un'espansione a doppia cifra negli Usa, che sono il nostro secondo mercato: il piano industriale oltreoceano prevede il raddoppio dei ricavi (oggi intorno ai 90 milioni). Abbiamo grandi aspettative anche in Spagna e Francia che sono oltre all'Italia i Paesi europei con le migliori potenzialità». Anche il caffè subisce l'aggravio di costi a causa di guerre e tensioni geopolitiche che interrompono le ca-

tene della logistica. Con quali conseguenze sui prezzi? «Il blocco del canale di Suez che costringe le navi a circumnavigare l'Africa sta provocando per tutte le aziende, compresa Illycaffè, rincari in media del 30% dei costi della logistica e dei noli dei container verso Asia e Stati Uniti. Sarà un anno complesso per i costi di produzione con uno scenario molto volatile. Nonostante i rincari della logistica, che hanno compresso i margini,



Cristina Scocchia

«Nel 2026 pronti per la quotazione in Borsa. Stiamo rispettando la tabella di marcia»

«Abbiamo grandi aspettative di sviluppo anche in Spagna e in Francia»

non abbiamo aumentato i prezzi». Siamo al tramonto della globalizzazione? Si accorciano le catene della logistica anche per il mercato del caffè? «Il ciclo produttivo per noi resta immutato anzi stiamo raddoppiando la capacità produttiva del sito di Trieste dove avviene la tostatura, miscelatura e imballaggio del caffè araba acquistato in nove Paesi. Il prodotto finito viene poi spedito ovunque nel mondo».

I piani per lo stabilimento di Trieste come procedono?

«A Trieste è confermato un investimento di 120 milioni dove saranno realizzati una seconda tostatura e un ampliamento delle linee di produzione di tutti i prodotti più iconici. Il progetto sarà completato nell'arco del piano industriale. Stiamo rispettando i tempi. Abbiamo stabilizzato una sessantina di persone che avevano un rapporto di lavoro somministrato con contratti a tempo indeterminato».

Come sta andando il mercato italiano?

«In Italia stiamo andando bene nel segmento premium e nel canale Horeca (Hotel ristoranti e bar). Quest'anno ci sarà il lancio in Italia della nuova Illetta, la macchina professionale che mira a reinventare l'esperienza del caffè al bar ed è un ritorno alle origini di Illycaffè in base a un'idea del presidente Andrea Illy. Con la sua iconica forma a ponte, ideata dall'architetto Antonio Citterio, rende inconfondibile il design e nasconde la sua anima tecnologica in grado di garantire sempre caffè di qualità e personalizzato. L'errore umano qui viene azzerato».

Confermato lo sbarco in Borsa?

«Con il presidente Andrea Illy abbiamo ribadito la volontà di quotare Illycaffè nel 2026 come indicato nel piano industriale. Stiamo rispettando la tabella di marcia e siamo già passati ai principi contabili internazionali e alla redazione del bilancio integrato della sostenibilità dell'azienda per essere pronti a questo passaggio importante per l'azienda. Siamo concentrati per raggiungere questo obiettivo».

Come vede lo scenario dei mercati? Siamo a rischio recessione?

«Ci sono segnali di rallentamento. La stretta sui tassi delle banche centrali, necessaria per raffreddare l'inflazione, comporta un'inevitabile impatto negativo per la crescita. L'Italia ha concluso il 2023 con un record di occupazione e mi sembra che sia un segnale incoraggiante anche se ci sono complessità evidenti nel contesto economico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI

Investor Day di Generali Oggi riflettori sul piano

TRIESTE

Sale l'attesa per l'Investor Day di Generali in calendario per oggi. Il gruppo assicurativo triestino si appresta dunque a fare il punto sull'andamento, e sullo stato di avanzamento, del piano strategico che si concluderà a fine anno, anche se tra gli operatori c'è fermento, in particolare, per possibili indicazioni che verranno fornite sul fronte dell'eventuale buyback. Il management del Leone, infatti, ha sempre sottolineato che l'eventuale cassa in eccesso a fine piano sarebbe stata restituita ai soci, come già avvenuto peraltro al termine del precedente business plan. In quell'occasione era stato lanciato un buyback da 500 milioni: anche questa volta, l'eccesso di cassa è attorno a mezzo miliardo e, secondo gli addetti ai lavori, pare improbabile che possa essere investito nei prossimi mesi in un'operazione di M&A. A lasciarlo intendere, a fine dicembre, era stato peraltro lo stesso Ceo Philippe Donnet, anche perché l'entità e la complessità delle ultime due acquisizioni, la compagnia spagnola Liberty Seguros e Conning (asset management), richiederanno comunque sforzi rilevanti nel futuro prossimo per implementare la loro integrazione all'interno del gruppo triestino. A ciò si aggiunge che l'ultima operazione straordinaria in Cina, dove il Leone è salito al 100% di China Insurance Company Limited sborsando 99 milioni, è stata finanziata con extra cassa senza dunque intaccare il tesoretto, su cui oggi gli operatori puntano per un possibile, nuovo buyback.

INDUSTRIA

Teufelberger-Redaelli costruita a Trieste la fune da Guinness



Il trasporto di Flexpack, la fune di acciaio da Guinness

TRIESTE

Teufelberger-Redaelli, gruppo leader mondiale delle funi d'acciaio, ha conquistato un nuovo Guinness dei primati con Flexpack, la fune di acciaio più pesante del mondo: ha un

peso di 495 tonnellate e una lunghezza superiore ai 4 chilometri. La super-fune, arrivata al quinto record consecutivo in campo ingegneristico e tecnologico, è stata prodotta nello stabilimento di Trieste e ha richiesto un periodo di lavorazio-

ne di sette mesi, con oltre 50 persone impegnate tra progettazione, lavorazione e messa in opera.

La fune d'acciaio prodotta a Trieste -informa una nota- è stata progettata e realizzata con un nuovo design per le imprese sottomarine più sfidanti: dal recupero off-shore alle operazioni di posa di tubi in acque ultra-profonde. Il gruppo in Italia ha uno stabilimento anche nel Bressano, a Gardone Val Trompia.

Le funi Teufelberger-Redaelli hanno trovato applicazione in progetti famosi in tutto il mondo come il London Eye e la ruota panoramica High Roller di Las Vegas, nonché in applicazioni per facciate e strutture di grandi dimensioni (come lo Shed Cultural Center di New York e il Diversity Garden in Canada) o per grandi stadi di calcio olimpici come l'Hard Rock Stadium dei Miami Dolphins, lo stadio di cricket di Motea e gli stadi del Cairo, di Valencia e di Budapest. —

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
info@confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

L'INTERVENTO SUL FISCO

Irpef, si taglierà anche nel 2025 Il governo guarda alle classi medie

Il ministro Giorgetti: «Una riforma per ridurre l'evasione»
Leo difende il concordato. L'inflazione erode la ricchezza

Enrica Piovan / ROMA

Confermare anche per il 2025 il taglio delle aliquote Irpef. Con una attenzione particolare, questa volta, ai redditi medi. Il governo traccia i contorni delle prossime tappe della riforma fiscale. La vera sfida, però, si gioca sul fronte delle risorse. Il ministero dell'Economia punta tutto sui nuovi strumenti per rendere il fisco più «collaborativo». E ribatte alle accuse di nuovi condoni: l'obiettivo - assicura il ministro Giancarlo Giorgetti - è ridurre l'evasione. Nel cantiere della riforma dell'Irpef il solco è già tracciato. «Per gli anni prossimi sicuramente il nostro impegno sarà di riconfermare la ri-

duzione delle aliquote», spiega il viceministro dell'Economia Maurizio Leo al Forum dei commercialisti. Quest'anno l'avvio della primo modulo della riforma ha ridotto gli scaglioni da quattro a tre, con l'accorpamento al 23% delle prime due fasce di reddito (fino a 28mila euro)

LE ALIQUOTE

Nel 2025 potrebbe arrivare anche qualcosa di più: l'attuale meccanismo a 3 aliquote «penalizza le classi medie» e «quindi vogliamo abbassare la tassazione per le classi medie», dice Leo, che ha già indicato più volte l'obiettivo di arrivare a 2 aliquote. Cantiere aperto anche sul fronte delle imprese, per le



Il viceministro Maurizio Leo

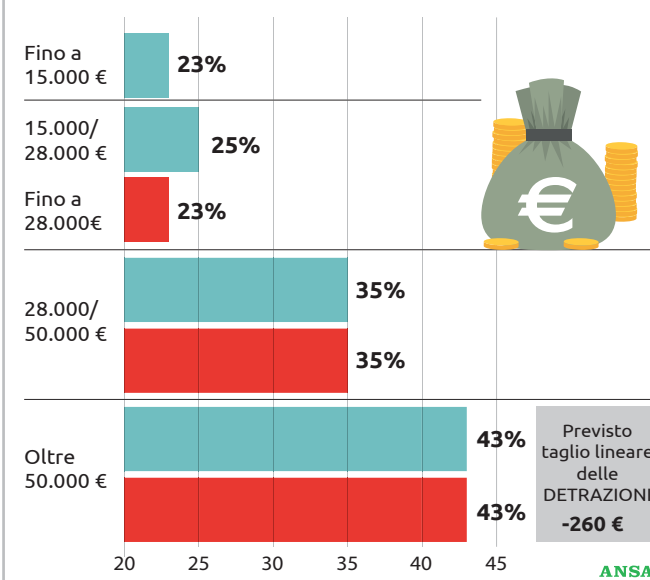
quali si punta a ridurre l'Ires, ma se l'azienda assume o fa in che modo, ovviamente. Il taglio dell'Irpef, costato circa 4 miliardi, è finanziato solo per un anno. Per riproporlo il governo punta sulle nuove armi a disposizione del fisco, a partire dal nuovo concordato preventivo biennale per le par-

Com'è cambiata l'Irpef

DA QUATTRO A TRE SCAGLIONI

■ IRPEF 2023 a 4 aliquote

■ 2024 a 3 aliquote



tite Iva. Se i contribuenti vi aderiscono, «già nel 2025 si potrà vedere come intervenire ulteriormente in materia di Irpef», dice Leo, che difende il nuovo meccanismo destinato a oltre 4 milioni di contribuenti tra forfettari e soggetti Isa (cui vengono applicati gli Indici sintetici di affidabilità, i vecchi studi di settore): nessun aiuto agli evasori, «lunghi da noi l'idea di fare condoni», assicura, cerchiamo di «portare più su i contribuenti e farli dichiarare correttamente il loro reddito». Si guarda con speranza anche alla riforma della «cooperative compliance» per le imprese: l'appello è andato «crescendo», fino a raggiungere «al 31 dicembre circa 111» soggetti

di grandi dimensioni, fa sapere il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Ruffini; ora che le modifiche della riforma ne ampliano ulteriormente la platea, ci si aspetta «un maggiore interesse». La riforma fiscale procede. La sua attuazione «è in linea con gli obiettivi del Pnrr, che prevedono tra l'altro la creazione di un sistema fiscale efficiente e definito e la riduzione dell'evasione fiscale», mette in chiaro il ministro Giorgetti. I numeri di Istat e Banca d'Italia, intanto, certificano quanto l'inflazione eroda le ricchezze: alla fine del 2022 la ricchezza netta delle famiglie, pari a 10.421 miliardi, si è ridotto in termini reali del 12,5% per l'inflazione. —

IN BREVE

Il gruppo cinese Per Evergrande ordine di liquidazione

Evergrande arriva al capolinea. Nel futuro del gruppo di Shenzhen c'è la liquidazione: l'Alta corte di Hong Kong ha disposto l'ordinanza per la mancanza del piano di ristrutturazione con i creditori internazionali. «Sarebbe una di quelle situazioni in cui il tribunale dovrebbe dire basta ed emettere un'ordinanza di liquidazione, cosa che intendo fare», ha tuonato la giudice Linda Chan, aprendo una nuova fase del crack del gruppo immobiliare più indebitato al mondo, schiacciato da un fardello di 330 miliardi di dollari.

L'ex Ilva

Il corteo a Taranto «Rischia la chiusura»

Hanno sfilato in migliaia, attorno alla grande fabbrica. Insieme operai, sindacati e imprenditori, che si sono radunati davanti alle portinerie dell'ex Ilva di Taranto per una manifestazione unitaria. Secondo le sigle sindacali c'è «il rischio molto concreto di chiusura dello stabilimento» per una «volontà ben precisa dell'amministratore delegato espressione di fatto di ArcelorMittal».

IL PICCOLO

Puoi ancora fare 13!

Sottoscrivi l'abbonamento a
Il Piccolo:
avrà 13 mesi di informazione
al prezzo di 12

Prezzo bloccato per tutta la durata
del tuo abbonamento

Chiama il numero **800.420.330** e scopri
l'abbonamento più adatto alle tue esigenze

Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Promo valida per tutte
le testate del Gruppo **nord/est multimedia**

Offerta valida fino al 15 marzo 2024 per gli abbonamenti cartacei in Italia.



Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A3M	89,14	0,55	88,94	88,94	-7,42	-
A2A	1.787,5	-	1.761,5	1.790,5	-4,00	5.601,13
Abitare In	4,81	-1,23	4,79	4,87	-1,95	129,71
Acqa	14,48	0,14	14,28	14,5	3,93	3.058,47
Acinqe	2	-	1,95	2,04	-2,63	398,01
Acc Actividades Com.Y Servi	35,59	-10,26	35,68	35,68	19,33	-
Adidas	177,36	-0,08	176,08	0	-4,29	-
Adler Group	0,3602	-	0,3874	0,3874	25,43	-
Adobe	580	1,51	567,4	580	6,35	-
Advanced Micro Devic	162,24	-1,90	161,68	166,8	20,70	-
Aeffe	0,918	0,44	0,91	0,927	-1,09	97,86
Aeroporto di Bologna	8,26	-0,24	8,18	8,26	-0,38	297,43
Ageas	39,9	0,88	39,58	39,78	1,27	-
Ahold Kon	26,15	-	26,015	26,195	-1,89	-
Air France-Klm	12,118	-1,75	11,942	12,174	-9,51	-
Airbnb	139,58	-	0	138,04	1,61	-
Airbus Group	149,1	-0,07	149,06	149,62	6,34	-
Akamai Technologies	113,68	-	112,82	112,84	0,00	-
Alcoa	27,98	-	28,32	28,32	-3,70	-
Alerion Cleanpwr	25,25	-0,59	25,25	25,6	-5,01	1.381,80
Algowatt	0,291	-0,85	0,2905	0,2975	1,64	14,00
Alkerm	9,76	0,62	9,76	9,9	6,43	55,60
Allianz	246,65	-0,40	245,5	0	2,63	-
Alphabet Classe A	140,76	0,64	140,6	141,46	10,19	-
Alphabet Classe C	142,12	0,51	142,16	142,74	10,18	-
Amazon	147,44	0,56	146,16	148	5,38	-
American Airlines Group	13,816	-	13,924	13,924	6,86	-
American Express	185,25	-0,38	0	186,75	4,44	-
Angen	289	-	298	298	7,24	-
Amplifon	30,08	-1,83	29,76	30,51	-3,02	6.882,30
Anheuser-Busch	57,36	0,46	57,33	57,33	-2,89	-
Anima Holding	4,164	-1,23	4,136	4,242	5,16	1.392,73
Aniara Vision	1,854	-2,73	1,852	1,934	4,31	131,98
Apple	176,46	-1,36	175,94	179,96	2,06	-
Applied Materials	154,14	-0,99	154,58	154,58	2,62	-
Aquafl	3,24	-1,22	3,21	3,27	-5,34	140,68
Archer-Daniels-Midland	49,9	-	49,5	50	-27,38	-
Ariston Holding	6,19	-1,67	6,05	6,3	-0,48	783,92
Ascopiave	2,205	-2,00	2,19	2,25	-0,21	527,64
Asml	803,6	0,69	795,2	804,2	15,32	-
At&T	15,875	-	15,885	16,005	2,35	-
Autosstrade M.	12,1	8,04	11,3	12,2	-33,86	48,38
Avio	8,26	-1,78	8,25	8,45	-0,83	222,18
Axa	31,01	0,29	30,905	31,085	5,33	-
Azimut H.	25,47	-1,62	25,35	25,66	8,95	3.896,96
B						
B&B Speakers	17,1	-0,87	17	17,25	-7,28	190,14
B. Cuccinelli	91,25	1,16	89,95	91,35	0,78	6.082,78
B. Desio	3,83	0,26	3,79	3,85	5,48	513,98
B. Generali	34,85	-2,38	34,54	35,8	5,91	4.169,18
B. Ifis	15,78	-1,44	15,71	16,03	1,70	882,33
B. Profilo	0,205	-	0,203	0,205	0,93	138,81
B.Co Santander	3,5805	-1,80	3,58	3,595	-3,81	58.766,75
B.F.	3,86	-0,77	3,86	3,89	-1,79	1.019,10
B.P. Sondrio	6,7	1,06	6,59	6,725	12,22	2.993,64
Bianca Medionum	9,352	-1,81	9,286	9,548	11,62	7.093,24
Bianca Sistema	1,22	0,66	1,208	1,238	-0,44	97,01
Banco BPM	4,787	-0,75	4,745	4,881	0,78	7.298,16
Bank Of America	30,84	0,19	30,98	30,98	-0,06	-
Basf	45,15	-1,49	45,075	45,45	-6,34	-
BasicNet	4,755	-0,94	4,705	4,77	3,23	256,75
Bastogi	0,477	-	0,477	0,488	-2,89	61,36
Bayer	30,7	-5,14	30,3	0	-5,01	-
Blva	8,098	0,12	8,038	8,088	-1,29	25.919,54
Bewizee	0,492	1,65	0,492	0,496	-7,43	5,40
Beghelli	0,2535	-0,39	0,2535	0,258	-6,71	51,33
Berkshire Hathaway	353	-	353	357,8	9,36	-
Bestbe Holding	0,011	-6,78	0,0108	0,0118	-33,91	14,77
BFF Bank	9,915	-1,54	9,875	10,11	-2,68	1.883,62
Bialelli	0,258	0,39	0,25	0,259	-1,69	39,54
Biesse	12,14	-0,90	12,02	12,36	-4,19	334,62
Bionera	0,048	-0,40	0,048	0,0495	-12,56	0,91
Bitcoin Group	35,2	-3,03	35	36,75	40,99	-
Blackrock	726	-0,22	728,8	728,8	-0,85	-
Bmw	94,71	0,11	93,89	94,73	-6,36	-
Bnp Paribas	62,02	-0,64	61,9	0	-0,58	-
Boeing	189,82	0,34	189	191,56	-19,75	-
Borghesisa	0,686	-1,72	0,686	0,686	0,50	33,28
Bper Banca	3,229	-0,46	3,219	3,276	6,56	4.572,33
Brembo	11,27	-2,09	11,27	11,55	2,76	3.816,63
Brioschi	0,062	0,98	0,0614	0,062	-0,70	48,02
Bristol-Myers Squibb	45,95	0,33	46,15	46,15	-1,50	-
Broadcom	118,6	0,29	118,4	119,4	9,21	-
Buzzi	31,42	1,55	31,28	32,3	11,88	5.950,86
C						
Cairo Comm.	1,808	-0,66	1,792	1,836	-0,52	244,26
Caleffi	0,974	-2,80	0,94	0,982	-1,88	15,55
Caltagirone	4,27	-0,93	4,21	4,29	-0,15	513,15
Caltagirone Ed.	0,996	-0,90	0,996	1	2,55	125,52
Campari	9,25	-2,32	9,22	9,436	-8,18	11.560,48
Carel Industries	23,1	1,99	0	23,2	-9,36	2.524,97
Caterpillar	278	-	0	275	0,75	-
Decomony	2,332	-	2,378	2,38	0,00	-
Cellulafine	2,51	-1,18	2,48	2,54	8,70	55,57
Cembre	39,7	-2,70	39,4	40,4	8,79	685,74
Cementir Hldg	9,99	0,30	9,96	10,18	4,73	1.590,00
Centrale Latte Italia	2,98	1,36	2,92	2,98	-3,72	41,65
Chil	-	-	-	-	-	-
Cia	0,043	-	0,0415	0,0435	1,98	3,91
Cir	0,422	-0,12	0,406	0,4245	-2,49	467,31
Civitavecchia Systems	4,19	-	4,14	4,19	6,92	128,74
Class	0,079	3,67	0,077	0,0798	27,67	21,25

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Miln€)
Onh Industrial	11,055	0,36	10,825	11,07	-0,44	14.907,72
Combase Global	125,56	8,54	116,5	125,98	-29,69	-
Comcast	42,62	-	42,77	42,77	2,53	-
Comer Industries	27,2	1,12	26	27,2	-7,27	769,33
Commerzbank	10,59	-	10,63	0	0,66	-
Conafl	0,267	-	0	0,267	0,05	9,72
Continental	77,14	3,79	75	77	-4,88	-
Credem	8,36	-3,35	8,34	8,63	7,61	2.949,39
Credit Agricole	13,284	-1,29	13,286	13,46	5,21	-
Csp Int.	0,296	-0,34	0,296	0,296	-6,14	11,90
Curevac	3,335	0,76	3,29	3,29	-13,34	-
Cy4Gate	7,3	-2,67	7,3	7,48	-8,78	176,47
D						
Daimlerchrysler	61,82	0,93	61,01	61,45	-2,60	-
D'Amico	6,405	1,83	0	6,555	11,20	783,43
Danielli	91,2	-0,79	91	91,5	5,94	1.276,63
Danielli rnc	22,65	-0,88	22,5	22,9	4,45	920,74
Datalogic	6,155	-0,49	6,025	6,26	-7,94	364,97
De Longhi	29,28	-1,48	29,16	30	-2,28	4.533,91
Deere & Co	365,9	-	365,2	365,9	-2,23	-
Delivery Hero	22,585	-3,83	22,72	22,72	-20,27	-
Deutsche Bank	11,988	-0,88	11,97	12,066	1,26	-
Deutsche Lufthansa	7,73	-0,59	7,622	7,724	-3,16	-
Deutsche Post	44,91	-0,96	44,685	44,685	1,06	-
Deutsche Telekom	22,97	-0,41	22,885	23,12	5,35	-
Diasorin	86,4	-0,05	84,62	86,46	-7,91	4.812,01
Digital Bros	10,84	3,14	10,48	10,84	-2,89	150,27
Digital Value	64,1	10,14	58	65	-5,08	580,09
doValue	2,545	-3,96	2,525	2,65	-24,12	208,66
Dupont De Nemours	59,14	-	59,8	59,8	-10,32	-
E						
E.ON	12,42	0,24	12,365	12,39	3,04	-
E.P.H.	0,012	20,00	0,0102	0,012	-73,33	0,65
Edison rnc	1,486	-2,24	1,486	1,518	-2,54	165,13
Eems	0,0012	0,09	0,0011	0,0012	-30,18	1,34
El.En	9	-4,26	8,735	9,46	-5,69	741,33
Electronic Arts	128,46	-	0	129	3,38	-
Elly Lilly & Company	595,5	1,97	592	597,5	11,38	-
Elika	2,3	-0,86	2,25	2,34	0,87	145,88
Emak	1,074	-0,56	1,07	1,092	-0,37	177,29
Enav	3,39	-0,29	3,372	3,424	-0,65	1.851,60
Enel	6,223	-0,77	6,157	6,284	-6,71	63.902,46
Enervit	3,2	1,27	3,2	3,24	1,81	57,17
Eni	14,92	1,11	14,684	15,036	-4,32	49.732,33
Equita Group	3,88	-	3,66	3,69	0,39	189,17
Erg	26,96	-0,22	26,64	27,08	-6,54	4.068,82
Ericsson - Class B	5,949	-0,22	0	5,929	-4,14	-
Esprinet	5,43	-0,37	5,34	5,475	-1,09	274,33
Essilorluxottica	182,42	1,37	178,6	182,42	-1,17	-
Eukedoss	0,92	-	0,872	0,92	-2,53	20,66
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,998	1,83	2,888	3,032	-23,92	278,85
Eurotech	2,24	0,45	2,225	2,265	-10,06	79,29
Evoetec	14,365	-	15	15	-28,75	-
Expedita Group	140,06	-	140,76	140,76	20,24	-
Exprieva	1,65	0,12	1,62	1,67	-2,10	85,13
Exxon Mobil	95,07	1,88	94,73	95,19	2,84	-
F						
Facebook	369,7	1,34	364	370,35	12,06	-
Faurecia	15,955	-0,28	15,465	15,97	-23,92	-
Ferrari	315,9	0,86	312,1	315,9	1,89	64.044,08
Ferretti	2,95	0,88	2,93	2,978	0,81	989,67
Fidia	0,502	-1,18	0,49	0,502	-44,80	3,51
Fiera Milano	2,86	-1,04	0	2,9	3,09	206,42
Fila	8,91	-2,94	8,91	9,28	17,04	416,73
Fincantieri	0,4875	-3,27	0,4875	0,51	-10,97	849,06
Fine Foods & Ph.Ntm	9,06	0,89	8,9	9,06	2,28	196,10
FinecoBank	13,36	-4,33	13,125	13,665	2,31	8.497,15
FNM	0,438	-	0,438	0,446	-3,59	190,90
Ford Motor	10,64	-	10,658	10,658	-9,66	-
Fuelcell Energy	1,1445	-	0	1,11	-21,28	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,752	-	0,735	0,752	-3,37	45,25
Garofalo Health Care	4,75	-	4,71	4,79	-3,23	428,11
Gasplus	2,405	-1,84	2,405	2,49	-2,26	109,32
Gaz De France	14,698	1,44	14,542	14,73	-6,96	-
Gefran	8,53	0,24	8,5	8,6	-1,41	123,07
General Motors	32,63	-	32,59	33,61	-0,58	-
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	20,52	0,44	20,45	20,71	6,84	31.861,20
Geox	0,729	0,28	0,717	0,735	-1,19	186,92
Gioglio Group	0,454	1,34	0,435	0,455	-8,17	11,74
Gilead Sciences	73,36	-	0	73,58	1,04	-
Gigopro - Classe A	2,921	-	0	2,973	-2,69	-
GPI	9	-0,22	8,82	9,07	-7,83	263,33
Grandi Viaggi	0,826	-1,67	0,826	0,84	5,29	401,13
Greenthesis	0,962	1,05	0,962	0,962	1,51	150,59
GVS	5,915	1,89	5,77	5,975	0,23	998,14
H						
Hasbro	47,46	-	47,4	47,4	-4,99	-
Hecia Mining	3,74	2,05	3,725	3,745	-15,73	-
Heidelberg Cement	84,36	-	85,32	85,7	1,99	-
Hellefresch	13,18	-2,19	13,18	13,185	-6,42	-
Hera	3,224	-0,37	3,166	3,238	7,26	4.754,07
Honeywell International	186,06	-0,25	0	186,38	8,03	-
I						
Iberdrola	11,015	0,50	10,945	10,965	-6,95	-
Ibm	172,5	-0,17	172,65	178,85	17,76	-
Igd - Siliq	2,21	-0,90	2,21	2,265	-3,21	247,48
Illimity bank	5,135	-3,20	5,12	5,295	-3,37	443,67
Immsi	0,59	-1,67	0,59	0,6	4,91	204,33
Incyte	56	-	56	56	-0,06	-
Indel B	24	-	23,7	24	1,35	140,21
Industrie De Nora	14,21	-0,28	13,81	14,34	-10,68	719,61

MATTEO STRUKUL*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

FLORIT
PROGETTAZIONE ED ARREDAMENTI SU MISURA
Via San Francesco, 24 Trieste

DAL
1897

Sicurezza

IL COMUNE INVESTE NELLA TECNOLOGIA



IL PROGETTO

Ampliamento della videosorveglianza pubblica del comune

Investiti
€ **112.500**
euro per

26

nuovi punti
di ripresa



4 nuove telecamere
di lettura targhe
a copertura
di 2 nuove zone

per arrivare a un totale
di 147 telecamere gestite
direttamente dal comune



Videosorveglianza potenziata: le telecamere in città salgono a 147

Sono 26 i nuovi punti di ripresa posizionati e altri 4 i lettori di targhe. Più attenzione su scuole e piazze

Piero Tallandini

Il Comune di Trieste rafforza sempre di più la videosorveglianza per aumentare il livello di sicurezza della città: sono 26 i nuovi punti di ripresa appena installati che fanno salire il totale delle telecamere pubbliche gestite direttamente dall'ente municipale a 147, ma l'obiettivo nel futuro prossimo sarà di arrivare a quota 200 anche grazie all'ulteriore estensione (i lavori sono in fase di avvio) della rete della fibra ottica. Inoltre sono stati posizionati altri 4 nuovi lettori di targhe che fanno salire a 17 i siti presidiati (si tratta in particolare delle aree di accesso della città). È il risultato della nuova tranche di investimenti – 112.500 euro dall'ultimo lotto di finanziamenti regionali all'ex Uti – per potenziare la presenza sul territorio degli "occhi elettronici".

A presentare il progetto sono stati ieri l'assessore alle Politiche dei Servizi generali Sandra Savino, l'assessore alle Politiche della Sicurezza Caterina De Gavardo, il comandante della Polizia locale Walter Milocchi e il direttore del Dipartimento Innovazione e Servizi al cittadino Lorenzo Bandelli.

L'OCCHIO ELETTRONICO
IN ALTO UNA DELLE TELECAMERE
INSTALLATE IN CITTÀ (FOTO BRUNI)

Savino: «Ascoltati anche i residenti per individuare le zone in cui garantire maggiore presenza»

De Gavardo: «Questa tranche fa salire del 20 % il numero di "occhi elettronici" sul territorio»

In futuro la rete sarà estesa anche a Opicina, Valmaura, Roiano, nell'area del Maggiore e a Borgo San Sergio

Ecco la "mappa" delle nuove telecamere. Una particolare attenzione è stata riservata alle scuole: alcuni dei nuovi punti di ripresa sono stati installati nell'area della sede secondaria della "Dante - Carducci" in via Rismondo, in via Pondaes dove si trova l'istituto Ial e nella zona di viale XX settembre, tra le vie Gatteri e Polonio, dove si trova la sede della "Divisione Julia". Nuove telecamere anche per piazza Oberdan, Largo Città di Santos e per una delle aree cittadine che risulta spesso più problematica dal punto di vista della sicurezza, ovvero quella di piazza Garibaldi. Tutti i punti di ripresa sono collegati con le centrali operative della Polizia locale e della Questura consentendo così un rapido intervento in caso di necessità.

«Questo potenziamento nasce dalle esigenze della Polizia locale e anche dal dialogo coi cittadini – ha spiegato Savino – che hanno segnalato i vari punti della città nei quali ampliare la videosorveglianza. Un potenziamento che proseguirà nei prossimi mesi». «Andiamo così ad aumentare i punti di ripresa del 20 per cento – ha sottolineato De Gavardo –. L'amministrazione comunale

crede fortemente nella videosorveglianza come strumento di sicurezza, assieme alla presenza fisica sul territorio degli operatori di Polizia locale, che è stata incrementata, e all'impiego rafforzato del Daspo urbano. Quanto ai lettori di targhe sono utili perché presidiano ingressi e uscite della città». «L'ascolto del territorio – ha aggiunto – è stato fondamentale, così come il confronto con Dipartimenti comunali, forze dell'ordine e Prefettura. Tra le aree in cui vorremmo potenziare la videosorveglianza ci sono anche piazza Goldoni e la zona attorno all'ospedale Maggiore». La videosorveglianza – è stato anticipato ieri – sarà estesa in futuro anche a Valmaura, Opicina, Roiano e Borgo San Sergio.

«Negli anni le telecamere si sono rivelate utilissime come deterrente e anche per il lavoro di indagine successivo ai fatti – ha rimarcato Milocchi –. Con questo ampliamento abbiamo rafforzato in particolare un punto con non poche criticità come piazza Garibaldi, il cui controllo con le telecamere richiede il posizionamento di più punti di ripresa vista la presenza degli alberi». —



Bandelli e Savino. Sopra: De Gavardo, Milocchi e Jerman. Foto Bruni

IL PROCESSO

Acquamarina, le testimonianze choc «Dal giorno del crollo ansia e paura»

In aula il racconto di chi scampò al disastro. Un'ex lavoratrice: «Per il trauma non riuscivo più a vivere»

Piero Tallandini

«Avevo il terrore di tutto ciò che poteva ricordare una cupola, se andavo in chiesa mi capitava di mettermi a tremare, perché associavo quell'ambiente alla cupola della piscina, e poi mi bastava sentire ovunque un qualsiasi rumore per aumentare l'ansia. A scatenare tutto era il ricordo di quel rumore così forte che ho sentito quel giorno e che poi ho saputo essere stato causato dai bracci metallici della struttura che stava crollando». È un passaggio della drammatica testimonianza della triestina A.B., una delle persone che stavano lavorando all'Acquamarina quel 29 luglio 2019, il giorno in cui si verificò il crollo della copertura della piscina terapeutica.

Parole pronunciate durante l'esame dei testi del pm nell'udienza di ieri del processo che vede imputati davanti al giudice monocratico Giorgio Nicoli l'ingegner



Il tetto collassato dell'Acquamarina e, a destra, come appariva la piscina terapeutica prima del disastro



Fausto Benussi, progettista esecutivo e direttore dei lavori per la realizzazione delle strutture della piscina, Pietro Zara, titolare dell'impresa veneta "Zara meccanica srl" incaricata della manutenzione della copertura e due addetti che stavano eseguendo i lavori il giorno del crollo, Giuseppe Pulliero e

Octavian Ignat. Benussi è difeso dagli avvocati Carlo Pillini e Guido Fabretti del foro di Trieste, Zara dagli avvocati Nicola Properzi del foro di Padova e Alessandro Moscatelli del foro di Vicenza, mentre Pulliero e Ignat sono entrambi difesi dall'avvocato Giulia Dellai del foro di Vicenza. L'ipotesi di reato è

cooperazione in disastro colposo: pena massima di 5 anni di reclusione. Il pm è il sostituto procuratore Pietro Montrone.

Di A.B., pur trattandosi di un'udienza pubblica, riportiamo solo le iniziali, d'accordo con la diretta interessata: nella sua testimonianza sono stati infatti approfonditi

argomenti riguardanti anche la sfera personale e in particolare la salute. Ma le sue parole sono state in grado di rendere l'idea dell'impatto, anche dal punto di vista emotivo, che il disastro ha avuto su chi si trovava nella struttura ed è riuscito a scampare al crollo. Un trauma, uno shock che si fanno

sentire anche adesso, a più di quattro anni di distanza.

«Con il passare del tempo ho cominciato a stare male – ha spiegato A.B. –, a sentire una sensazione di gelo, di terrore e poi le cose sono andate sempre peggio. Non riuscivo a lavorare, a mangiare, a dormire, passavo le giornate sotto le coperte, a letto, sempre più stanca. Ci è voluto tanto per potermi riprendere, ho dovuto seguire sedute di psicoterapia e tuttora devo assumere farmaci e mi capita di avere difficoltà a dormire. Ma almeno ho potuto riprendere a lavorare».

A descrivere i drammatici momenti del crollo è stato ieri nel corso dell'udienza anche un altro lavoratore, Marco Matta, impiegato dell'accettazione: «Mi sono affacciato sulla vetrata che dava sul piano vasca – ha raccontato – e ho notato gli operai che scendevano in fretta dall'impalcatura e si allontanavano. Ho guardato d'istinto il soffitto e ho visto che stava cominciando a creparsi, quindi sono corso a dare l'allarme per far uscire pazienti e colleghi che si trovavano all'interno. Ho sentito un rumore molto forte, forse già un principio di crollo. Abbiamo subito evacuato l'edificio, io sono uscito per ultimo e a quel punto ho sentito il boato e un fortissimo spostamento d'aria». L'Acquamarina era crollata.

La prossima udienza è stata fissata per il 26 febbraio, alle 11. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO COMUNALE

Mancato voto sulle azioni anti violenza di genere: altra seduta d'aula sospesa

Lorenzo Degrassi

Sospensione chiama sospensione. Dopo la mancanza del numero legale della scorsa settimana, che aveva costretto il presidente dell'aula Francesco Panteca al rinvio della seduta del Consiglio comunale, ieri la situazione si è ripetuta. Sospensione e rinvio a nuova convocazione, che avverrà in via telematica (come nel periodo del Covid) a causa della chiusura dell'aula consiliare per tutto il mese di febbraio causa lavori di ristrutturazione.

Motivo scatenante un ordine del giorno a firma Valentina Repini (Pd) volto a trovare azioni di prevenzione e di coordinamento utili a contrastare la violenza di genere. Dopo la momentanea bagarre successiva all'intervento di Ugo Rossi (Insieme Liberi), lo stesso è stato bocciato. Trattandosi di una questione considerata dirimente dal centrosinistra, le opposizioni hanno chiesto e ottenuto la sospensione della seduta e si sono ritirate in una riunione dei capigruppo, seguita da un'altra estesa a tutti i consiglieri. Al termine, dopo quasi due ore di sospensione, il centrosinistra è tornato in aula chiedendo di trasformare



La seduta di ieri sera del Consiglio comunale. Foto Andrea Lasorte

l'ordine del giorno un una mozione di solidarietà sul tema.

«In relazione alla bocciatura dell'ordine del giorno e poiché non ci è stata manifestata l'intenzione di votare oggi la mozione nel merito – ha dichiarato Laura Famulari (Pd) – questo Consiglio comunale continuerà contro di noi. Avete votato contro alle politiche di contrasto della violenza di genere e questo non lo accettiamo».

Subito dopo anche la consigliera Angela Brandi (Fi) ha abbandonato l'aula, «non ritenendo di dover votare ordini del giorno di chi non è presente». Maggioranza rimasta da sola quindi. «Tutto il centrodestra è sensibile a questa tematica – questa la dichiarazione dei capigruppo Marcelo Medau (FdI), Stefano Bernobich (Lega), Lorenzo Giorgi (Fi) e Mirko Martini (NcI) – per questo abbiamo offerto la massima aper-

tura per stendere un documento condiviso, una proposta seria e concreta da costruire già domani, ma l'opposizione ha preferito strumentalizzare la situazione per avere due righe sul giornale. Spiace – hanno concluso i capigruppo di maggioranza – che l'opposizione non tenga ai suoi ordini del giorno».

«L'aula è stata svilita dalle dichiarazioni di Ugo Rossi – così l'opposizione – e la maggioranza invece di votare a favore dell'ordine del giorno si è conformato alle sue dichiarazioni votando contro. Da qui la richiesta di una mozione urgente». Prima della bagarre, ad inizio consesso, era stato ricordato da Vincenzo Rescigno (FdI) il generale di divisione Andrea Caso, per cinque anni comandante territoriale della regione militare Fvg.

Era stato poi discusso un ordine del giorno (sempre a firma Repini) per realizzare a Trieste un appuntamento annuale per il turismo responsabile per migliorare l'esperienza dei turisti e la vita dei cittadini. Pieno sostegno da parte di Giovanni Barbo (Pd) e Riccardo Laterza (At), mentre Francesco Russo (Pd) ha sottolineato il deficit strutturale di programmazione del turismo cittadino. Pronta la risposta del sindaco Roberto Dipiazza che ha ricordato l'evoluzione del turismo a Trieste, oltre al fatto che nell'ultimo anno la città ha incassato 7 milioni in più di tasse a dimostrazione degli aumentati guadagni da parte dei commercianti. «Io vedo che la città corre, mentre secondo voi va a rilento», la sua conclusione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VESCOVO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«Trieste un laboratorio di convivenza e pace»

Francesca Schillaci

«Vedo Trieste come un grande laboratorio di convivenza tra culture diverse che non può continuare ad essere solo un'eredità, un ricordo, ma deve alimentarsi ogni giorno per diventare un laboratorio di pace». È così che il vescovo Enrico Trevisi vede Trieste, la città che solo dieci mesi fa l'ha accolto e nella quale è già benevolmente riconosciuto. A testimoniare, è stato proprio l'incontro di ieri al Circolo della Stampa, dal titolo «Trieste città di frontiera», dove Trevisi ha raccontato il suo primo arrivo in città e l'accoglienza ricevuta dalle persone quando, per sua scelta, usciva ogni giorno per le strade a incontrare gente «per imparare da loro la storia di questa città, unica del vecchio Impero asburgico ad avere più chiese per diversi credi».

«Ho fatto una scelta di dialogo, di ascolto totale – ha sottolineato Trevisi – quando sono arrivato sono andato subito in Sinagoga per leggere insieme al rabbino un passo delle Scritture e insieme commentarlo». In un momento storico che vede «l'Europa affacciata su guerre che tutti pensavamo di non vedere più ecco che tutto si divide di nuovo e ci viene chiesto di prendere una posizione. Io mi pongo invece come forestiero arrivato a Trieste in nome della fede e raccolto sto-



Il vescovo Enrico Trevisi. Bruni

rie per comprendere le loro ferite. Non mi si può chiedere di sentire solo una parte di dolore. Non mi si può chiedere di prendere una posizione. Non siamo giudici, dobbiamo aprirci all'ascolto». Anche il tema della rotta balcanica e del Silos ha trovato parole in Trevisi che ha ricordato l'apertura del dormitorio in via Sant'Anastasio, creato per i profughi transitori, ma che lascia aperto il problema di chi transita non è: «Anche gli altri hanno freddo».

Infine il vescovo ha sottolineato come «questa città della scienza possa aprirsi al dialogo con la spiritualità, parola ampia che raccoglie anche la laicità e si riferisce al sentire umano, di ognuno di noi. La scienza in generale può scegliere se investire tutto il suo sapere su altre bombe atomiche o sul miglioramento della vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Governo
e risparmiatori
la saggezza
necessaria

ROBERTA PAOLINI

«Segui il trend» è un mantra nel mondo della finanza, e analizzando l'attuale situazione economica del Nord Est italiano, emerge chiaramente un trend di cambiamento. L'ultimo bollettino di Bankitalia evidenzia una lieve riduzione della liquidità, con un incremento della propensione al risparmio che rimane però inferiore ai livelli pre-pandemici. Le cifre parlano chiaro: i depositi bancari e il risparmio postale dell'area hanno registrato un calo del loro valore. L'andamento dei mercati azionari (il Ftse Mib è ai massimi sui cinque anni) ha anche innalzato i valori dei titoli acquistati direttamente sul mercato da parte dei risparmiatori. Un fenomeno che però fa il paio con una riduzione dei flussi verso i fondi comuni.

Sullo sfondo restano gli elementi esogeni, che i mercati hanno però affrontato bene in questi anni di pandemia e guerre. Le previsioni per il 2024 sono di equilibrio tra crescita economica e inflazione, con aspettative di una volatilità inferiore rispetto agli ultimi anni. Anche se la crisi di Suez aggiunge incognite, aumentando il rischio di inflazione. Innescando, sempre in ipotesi, un effetto anche sul timing nell'allentamento della stretta monetaria. Nel quadro non sfugge il tema del debito pubblico italiano. Le emissioni dei nostri titoli sovrani stanno raccogliendo un rinnovato interesse presso i risparmiatori. Il trend economico insomma si orienta verso nuove direzioni. La gestione oculata delle risorse finanziarie, anche da parte delle famiglie, e decisioni politiche sagge saranno fondamentali per navigare in questo periodo di transizione e incertezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il risparmio affronta lo slalom fra i rischi

ALL'INTERNO

LE TENDENZE

ROBERTA PAOLINI

Meno liquidità
Raccolta indiretta
ai massimi storici

ALLE PAGINE II E III



OBBLIGAZIONARIO

LUIGI DELL'OLIO

I Btp fanno il pieno
Gli esperti consigliano
di diversificare

A PAGINA III



INVESTIMENTI

ELENA DEL GIUDICE

Inflazione, tassi, azioni
Ecco le parole chiave
della finanza personale

A PAGINA IV



L'INTERVISTA/1

GIORGIO BARBIERI

De Romanis: «Debito
non ci sono problemi
di sostenibilità»

A PAGINA IX



L'INTERVISTA/2

PIERCARLO FIUMANÒ

Loeser: «La crisi a Suez
potrebbe far impennare
di nuovo i prezzi»

A PAGINA XI



LA RISCOPERTA

LUIGI DELL'OLIO

Ritorna l'immobiliare
Città e aree pregiate
attirano compratori

A PAGINA XIV



SCENARI

Dai dati di Bankitalia emerge che a Nord Est i risparmiatori detengono minore liquidità rispetto al picco durante il Covid

Il valore della raccolta indiretta cresciuto ai massimi storici non solo rispetto al 2019 ma anche degli ultimi dieci anni

ROBERTA PAOLINI

Meno risparmio gestito, più raccolta indiretta, liquidità in calo. Il Nord Est del post pandemia mostra una lieve riduzione della liquidità. Un effetto dovuto ad una pluralità di effetti, l'aumento dei costi e anche l'erosione seppur non eccessiva della ricchezza delle famiglie.

Secondo l'ultimo bollettino economico di Bankitalia: «La propensione al risparmio è salita, pur rimanendo su valori oltre un punto percentuale al di sotto di quelli antecedenti la pandemia». Ciò detto guardando i depositi delle famiglie consumatrici, Palazzo Koch mostra come i depositi bancari e il risparmio postale delle famiglie consumatrici residenti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige abbiano segnato un calo del loro valore rispettivamente del 3,67 per cento, del 3,26 per cento e dell'1,77 per cento.

Un dato che mediando sulla base del numero delle famiglie delle tre regioni significa una perdita media di poco meno di 1900 euro per nucleo per un totale che manca dai depositi di circa 5,3 miliardi di euro totali.

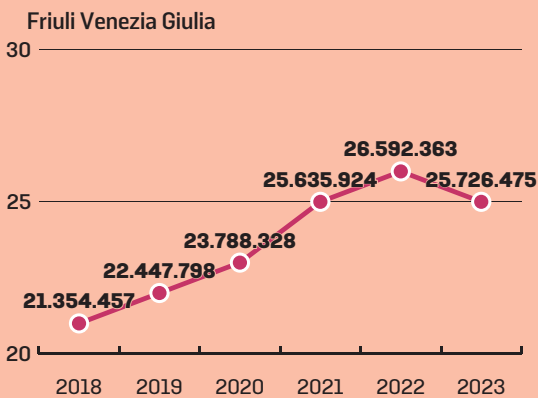
Circa il 70 per cento dei depositi sono tenuti nella più classica delle forme, il conto corrente, la parte restante per la maggior parte è stata investita in depositi rimborsabili

LA MAPPA DEL RISPARMIO A NORD EST

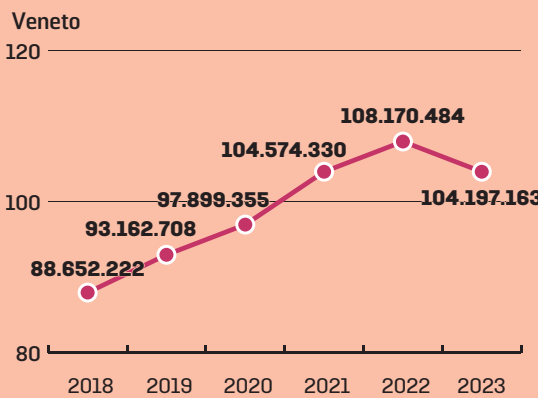
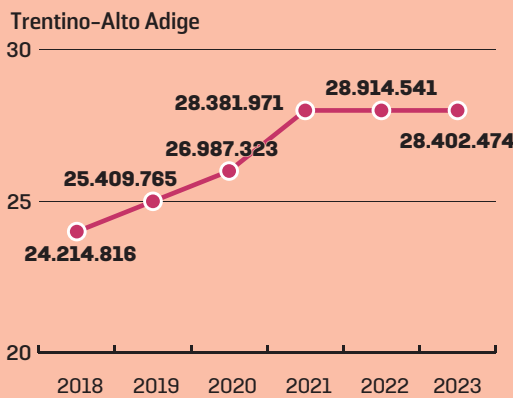
LA RACCOLTA INDIRETTA

DATA DELL'OSSERVAZIONE	LOCALIZZAZIONE DELLA CONTROPARTE	TITOLI A CUSTODIA (FAIR VALUE)	RACCOLTA INDIRETTA (FAIR VALUE)	TITOLI IN GESTIONE (FAIR VALUE)
30/09/2023	Veneto	68.198.107	74.522.289	4.741.439
	Friuli Venezia Giulia	14.924.153	16.521.612	1.339.676
	Trentino-Alto Adige	12.965.889	15.041.395	1.889.261
30/09/2022	Veneto	52.630.880	58.342.175	4.237.110
	Friuli Venezia Giulia	11.769.967	13.238.919	1.226.407
	Trentino-Alto Adige	9.962.244	11.886.666	1.748.774
30/09/2021	Veneto	58.606.334	64.229.295	4.068.726
	Friuli Venezia Giulia	13.179.943	14.662.297	1.232.872
	Trentino-Alto Adige	10.532.317	12.426.724	1.718.391
30/09/2020	Veneto	52.222.802	57.820.195	4.328.464
	Friuli Venezia Giulia	11.786.167	13.236.118	1.233.202
	Trentino-Alto Adige	9.338.254	11.016.795	1.526.573
30/09/2019	Veneto	54.053.456	59.791.462	4.487.415
	Friuli Venezia Giulia	12.238.474	13.633.443	1.186.902
	Trentino-Alto Adige	9.317.496	10.896.576	1.436.695
30/09/2018	Veneto	53.003.620	58.975.496	4.836.374
	Friuli Venezia Giulia	11.977.812	13.444.949	1.280.370
	Trentino-Alto Adige	8.523.614	10.049.124	1.397.041
30/09/2017	Veneto	54.557.158	60.714.125	4.914.358
	Friuli Venezia Giulia	12.278.749	13.717.688	1.233.323
	Trentino-Alto Adige	8.271.048	9.774.139	1.363.189
30/09/2016	Veneto	53.105.117	59.139.337	4.830.449
	Friuli Venezia Giulia	12.062.443	13.399.473	1.114.905
	Trentino-Alto Adige	7.742.692	9.190.036	1.302.173
30/09/2015	Veneto	55.533.400	61.521.655	4.629.341
	Friuli Venezia Giulia	12.656.042	13.908.804	1.019.724
	Trentino-Alto Adige	7.653.726	8.923.998	1.132.764
30/09/2014	Veneto	56.663.520	62.279.357	4.075.738
	Friuli Venezia Giulia	13.067.953	14.224.495	910.193
	Trentino-Alto Adige	8.038.918	9.118.907	846.888

LA SERIE STORICA DEI DEPOSITI, DATI AL 30 SETTEMBRE



Fonte: Banca d'Italia



Meno soldi in conto

li con preavviso. Nell'ultimo anno, quindi analizzando le serie storiche trimestrali da fine settembre 2022 allo stesso periodo 2023, vale a dire l'ultimo periodo disponibile, emerge come sia cresciuto notevolmente il valore della rac-

colta indiretta. Un tasso che va dal 24,7% di incremento registrato in Fvg al +27,73 per cento del Veneto. Merito dell'andamento dei mercati evidentemente. Una crescita che pone le tre regioni su dei massimi storici rispetto al

2019, ma anche il valore più alto registrato negli ultimi dieci anni. Nello specifico a Nord Est sono scelte in via preferenziale la custodia titoli e la gestione dei titoli per un complessivo di 106 miliardi di euro nelle tre regioni a valo-

ri di mercato.

Nel 2021 il valore delle attività finanziarie detenute dalle famiglie venete era pari a 100.700 euro pro capite, circa il 47 per cento della ricchezza lorda. Secondo le ultime pubblicazioni sulle econo-

mie regionali, fermi al 2022. Ma i dati di Assogestioni sul risparmio gestito lasciano presagire in maniera abbastanza probabile che il fenomeno sia confermato anche per il 2023, mostrano come le attività detenute dalle famiglie



PER I TUOI RISPARMI SCEGLI
CHI È SEMPRE AL TUO FIANCO

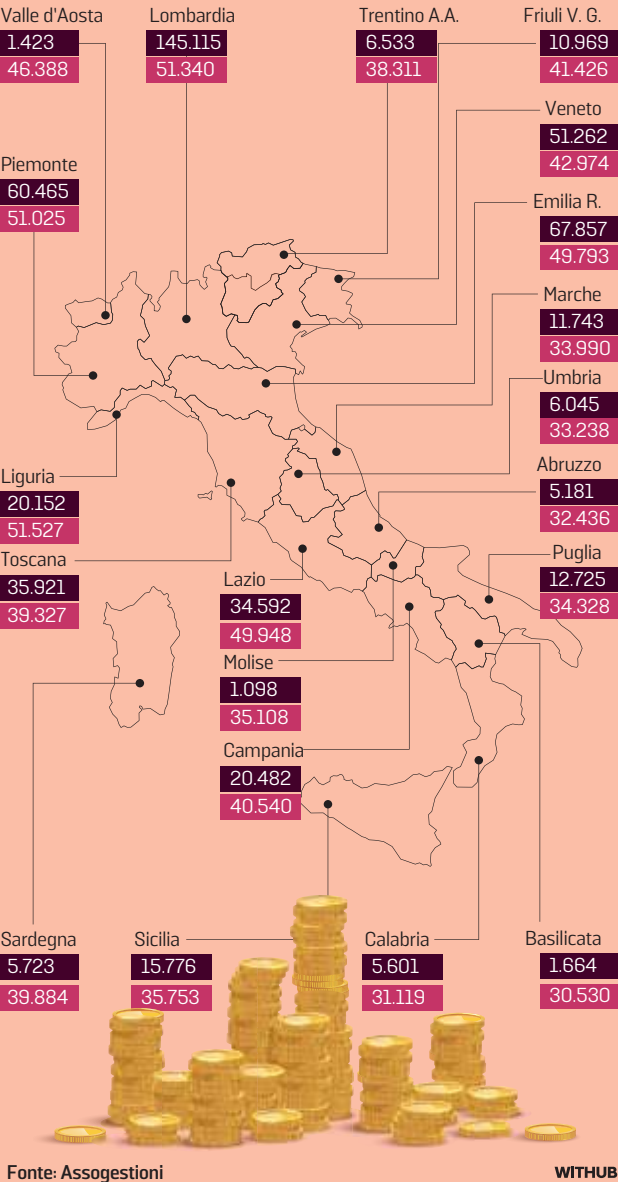
 **BCC VENEZIA GIULIA**
GRUPPO BCC ICCREA

www.bccveneziagiulia.it

INVESTIMENTO IN FONDI COMUNI

Investimento complessivo per regione (dati in mln di euro)

Investimento medio per regione



La tendenza

PROPENSIONE AL RISPARMIO

Secondo l'ultimo bollettino economico di Bankitalia «la propensione al risparmio è salita, pur rimanendo su valori oltre un punto percentuale al di sotto di quelli antecedenti la pandemia». Ciò detto, guardando i depositi delle famiglie consumatrici, Palazzo Koch mostra come i depositi bancari e il risparmio postale delle famiglie consumatrici residenti in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige abbiano segnato un calo del loro valore rispettivamente del 3,67 per cento, del 3,26 per cento e dell'1,77 per cento.

Scelte in via preferenziale la custodia titoli e la gestione dei titoli: 106 miliardi nelle tre regioni del Nord Est

Ricomposizione dei portafogli a favore dei titoli obbligazionari favorita dall'aumento dei rendimenti

TITOLI DI STATO

I Btp fanno ancora il pieno l'esperto consiglia cautela «Meglio diversificare»

LUIGI DELL'OLIO

Le prossime settimane saranno caratterizzate da un susseguirsi di emissioni di Btp e altri titoli del debito pubblico italiano. Un'opportunità per i risparmiatori a caccia di rendimenti interessanti, considerato che con l'avvicinarsi dell'allentamento monetario, gli interessi tenderanno a calare, ma da maneggiare con cura per non assumere rischi eccessivi. Solo nel primo trimestre sono attese emissioni di strumenti a medio-lungo termine per 48 miliardi di euro contro poco più di 21 miliardi registrati nel medesimo periodo dello scorso anno.

Giovedì 25 gennaio è toccato ai Btp indicizzati all'inflazione e ai Btp short, cioè con scadenza tra 18 e 30 mesi, mentre il giorno dopo in collocamento i Bot e oggi 30 gennaio i Btp tradizionali. Nelle ultime settimane i titoli decennali hanno visto scendere il rendimento, alla luce del rallentamento dell'inflazione e in previsione di tagli ai tassi ufficiali (che in ogni caso non sono dietro l'angolo, per cui si tratta di una scommessa), anche se un livello intorno al 3,7-3,9% è tutt'altro che disprezzabile. Si parla di cifre al lordo, dalle quali occorre sottrarre l'aliquota fiscale del 12,5%, agevolata rispetto al 26% che costituisce il prelievo sui guadagni ottenuti attraverso corporate bond e azioni, per un netto tra il 3,2 e il 3,4%. Mentre sulle scadenze a medio termine occorre accontentarsi di poco meno del 3% lordo (poco più del 2,6% netto) per il Btp a tre anni e del 3,2% (2,8%) per il quinquennale.

Dal lato della domanda, le ultime aste sono state un grande successo: tra il nuo-



SIM FRIULANA GIANLUCA SCELZO
CONSIGLIERE DELEGATO DI
COPERNICO, CHE HA SEDE A UDINE

Scelzo (Copernico) «Opportuno variare gli investimenti sia per durata che come tipologia e aree geografiche»

vo Btp a 7 anni e la riapertura del Btp a 30 anni hanno ricevuto richieste per oltre 155 miliardi di euro a fronte di un'offerta di 15 miliardi, con gli investitori esteri al 81% del totale nel primo caso e al 77% nel secondo. Il che sta a dimostrare il grande interesse degli operatori di mercato verso i titoli del debito pubblico, a fronte di un rischio che comunque resta superiore rispetto alle altre grandi economie occidentali, a cominciare da Germania e Francia. «Il 2023 ha registrato un boom per i titoli di Stato sia per i rendimenti tornati elevati, sia per un effetto moda che ha portato a rinforzare i portafogli di questi asset, che per molti erano diventati marginali nell'era dei tassi ai minimi»,

è l'analisi Gianluca Scelzo, consigliere delegato di Copernico, società di intermediazione mobiliare con sede centrale a Udine e una forte presenza a Milano.

L'esperto si attende un proseguimento di questa tendenza ancora per qualche mese, ma vede qualche rischio (per lo Stato) nella seconda parte dell'anno, quando le scadenze aumenteranno e la domanda di investimento nei titoli governativi del nostro Paese potrebbe essere già stata in buona parte soddisfatta. Questo da una parte potrebbe costringere lo Stato ad alzare il rendimento offerto (aspetto vantaggioso nell'ottica di chi sottoscrive le emissioni), dall'altra potrebbe generare volatilità sui titoli.

In uno scenario ipotetico di tensione, sottolinea Scelzo, non è da escludere un ampliamento dello spread (cioè del differenziale di rendimento tra Btp decennale e Bund tedesco con la medesima scadenza), come spesso accaduto in passato. Un'eventualità che potrebbe verificarsi anche in caso di nuove tensioni a livello geopolitico. Queste considerazioni spingono Scelzo a sottolineare l'importanza di considerare i titoli di Stato italiani a medio-lunga scadenza come parte di un portafoglio articolato. «È consigliabile diversificare l'investimento sia come durata, sia come tipologia di investimenti e anche come aree geografiche. Negli investimenti vale il vecchio adagio in virtù del quale è sbagliato mettere tutte le uova nello stesso paniere», sottolinea. «Questo a maggior ragione per un italiano, che già si assume il rischio-Paese nel momento in cui lavora o ha la pensione e i propri risparmi in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.



RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO • TRASPORTO GRATUITO MATERIALI

VENDIAMO | PORTE D'INTERNO | PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO | PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO | SANITARI DOCCE VASCHE DA BAGNO | PAVIMENTI PER ESTERNO | RUBINETTERIA | MOBILI DA BAGNO | PAVIMENTI IN LEGNO PIETRA RICOSTRUITA COLLANTI

OFFERTE FINO AL **50%** Detrazione fiscale SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA

ADRIAKER

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM

STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE

www.adriaker.it

040 813 716

+39 351 724 5999

SEGUICI SUI SOCIAL



SCENARI

Investimenti due portafogli a confronto



Di fronte a conflitti e focolai di crisi la tentazione più grande è di togliere i soldi dal tavolo e restare a guardare

Così Consultique delinea le possibili scelte dell'investitore cauto o più aggressivo. La quota di azionario e quindi di volatilità e rischio come componente distintiva

LUIGI DELL'OLIO

La tentazione più grande è di togliere i soldi dal tavolo e restare a guardare. Perché tra la crescita dei conflitti bellici in giro per il mondo, numerosi listini azionari vicini ai massimi azionari e le banche centrali che prendono tempo in merito ai tagli, ci sono non pochi motivi di preoccupazione. Eppure, l'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato una straordinaria resilienza da parte dei mercati finanziari nelle fasi più dure della congiuntura e del contesto geopolitico, seguita da nuovi record ai primi segnali di schiarita.

Del resto l'inflazione continua a erodere i risparmi, se tenuti fermi in deposito. Se è vero che a novembre e dicembre il carovita ha subito un brusco rallentamento, questo è dovuto al confronto con un periodo – dodici mesi prima – nel quale i prezzi dell'energia erano alle stelle. Mentre su questo fronte i prezzi dei beni di consumo sono scesi sensibilmente, ha continuato a correre il cosiddetto "carrello della spesa", cioè il paniere di acquisti effettuati con maggiore frequenza.

Alla luce di questo scenario abbiamo chiesto a Rocco Probo, analista della società di consulenza indipendente Consultique (sede a Verona, ma professionisti in tutta Italia) di immaginare due portafogli-tipo per i prossimi mesi, uno riferito a un investitore prudente, l'altro a uno più disposto ad assumersi rischi. Un esercizio teorico, considerato che l'approccio più indicato è quello che parte dall'analisi del singolo risparmiatore, per poi procedere con una pianificazione nel tempo degli investimenti, ma che può risultare utile per orientarsi nei mercati finanziari. «Per un investitore con una scarsa propensione al rischio potrebbe essere adeguato un 20% del portafoglio totale investito in strumenti azionari, di cui 16% azionario globale e 4% Usa», esordisce Probo. L'equity è tradizionalmente la classe d'investimento più volatile (tra quelle principali), ma potenzialmente anche la più remunerativa, il che spinge a limitare l'esposizione in questa direzione alla parte di ri-



La parola

INFLAZIONE

Sul sito della Banca centrale europea (www.ecb.europa.eu) si trova una definizione esaustiva dell'inflazione. «Nelle economie di mercato i prezzi di beni e servizi possono subire variazioni in qualsiasi momento – si legge – alcuni aumentano, altri diminuiscono. Si ha inflazione quando si registra un rincaro di ampia portata. Questo significa che con un euro si possono acquistare oggi meno beni e servizi rispetto al passato. In altre parole, l'inflazione riduce il valore della moneta nel tempo». Come calcolarla? «Tutti i beni e servizi consumati dalle famiglie nel corso dell'anno sono rappresentati dal cosiddetto "paniere". Ciascuna voce di spesa contenuta nel paniere ha un prezzo. Il tasso di inflazione sui dodici mesi corrisponde al prezzo del paniere totale in un determinato mese rispetto allo stesso mese dell'anno precedente».

sparmi dei quali si ritiene di poter fare a meno per qualche anno. In ogni caso, l'indicazione dell'esperto è di non puntare su singole azioni, né su un solo settore, ma di puntare piuttosto su strumenti del risparmio gestito che han-

PALAZZO MEZZANOTTE
È LA SEDE DELLA BORSA ITALIANA
IN PIAZZA AFFARI A MILANO

Incertezze e tensioni non mancano ma i mercati finanziari negli ultimi anni hanno dimostrato capacità di resilienza



L'analista Rocco Probo

no come sottostanti decine e decine di titoli. Con un'avvertenza: i fondi comuni, che affidano la movimentazione a un gestore professionale sono più costosi degli Etf, che invece si limitano a replicare la performance dei sottostanti. «I primi in media gravano intorno al 2% annuo sul patrimonio, a fronte dello 0,20% dei fondi passivi», sottolinea l'analista di Consultique.

Quanto alla restante parte del portafoglio, l'esperto indica l'opportunità di dedicare il 10% a strumenti monetari, cioè investiti nel reddito fisso con scadenze molto brevi. «Questi investimenti oggi rendono intorno al 4% annuo e la scadenza ravvicinata ne limita la volatilità», spiega. Un 20% può essere riservato alle emissioni governative con scadenza limitata («È il caso dei Btp, caratterizzati da un rischio-Paese superiore rispetto a Francia e Germania, ma a fronte di un emittente comunque solido) e un 25% in bond sovrani a scadenza più lunga, emessi dalla Germania, dagli Usa o di organizzazioni sovranazionali, «che potranno beneficiare dell'atteso taglio dei tassi» (quando c'è un allentamento monetario, i titoli a reddito fisso presenti in portafoglio tendono a rivalutarsi).

L'indicazione di Probo è di acquistare direttamente alcuni titoli governativi, in modo da potere compensare eventuali minusvalenze e plusvalenze, cosa che non è possibile fare con fondi ed Etf. Resta, infine, un altro 25% nelle emissioni obbligazionarie societarie, che tendenzialmente offrono rendimenti più elevati rispetto alle emissioni sovrane dei Paesi occidentali con medesima scadenza, a fronte di un rischio maggiore. Motivo che potrebbe spingere a investire su questo fronte puntando su fondi attivi o Etf piuttosto che acquistare le singole emissioni.

Nel caso di portafoglio aggressivo, invece, Probo indica come ideale una quota di azionario intorno al 40% (33% di esposizione globale e 7% agli Usa), con i Btp al 15%. Possono completare il quadro un 25% di corporate bond e, infine, un 20% di titoli sovrani ad alto rating a medio e lungo termine, tra Usa ed Eurozona.—

QUALI STRUMENTI FINANZIARI

SI POSSONO SCEGLIERE

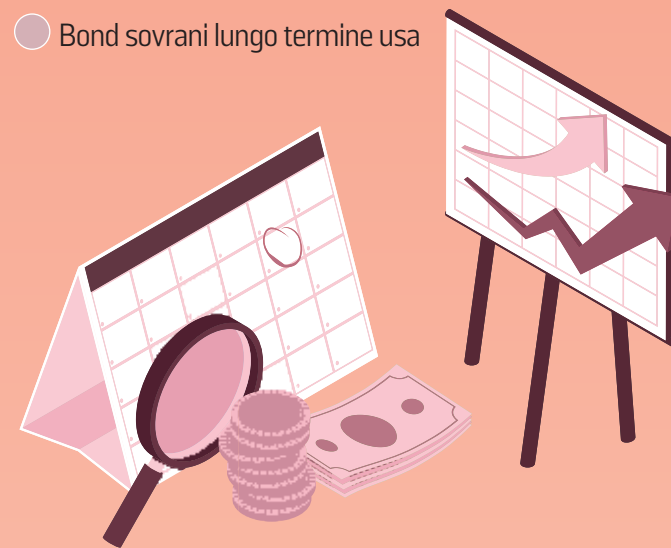
PORTAFOGLIO PRUDENTE

- Azionario globale
- Azionario statunitense
- Monetario
- Bond sovrani breve termine
- Bond corporate
- Bond sovrani lungo termine zona euro
- Bond sovrani lungo termine usa



PORTAFOGLIO AGGRESSIVO

- Azionario globale
- Azionario statunitense
- Bond sovrani breve termine
- Bond corporate
- Bond sovrani lungo termine zona euro
- Bond sovrani lungo termine usa



Fonte: PwC - Università di Padova

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una decisione che stride con la condotta recente dei mercati finanziari, che finora nonostante tutto hanno saputo reagire



LE PAROLE CHIAVE

Una mappa per orientarsi fra i termini degli investimenti
Quanto ti piace il rischio?
Il mio viaggio da inesperta nel mondo del risparmio

ELENA DEL GIUDICE

L'alta finanza non è - come si suol dire - il mio "pane", preferisco raccontare le imprese ed il lavoro. Ma tempi complessi come gli attuali mi hanno spinto a cercare di capire almeno l'Abc. Una fra tutte come difendere i miei - pochi - risparmi, allocati su un conto corrente che non solo non mi rende nulla, ma che a fine anno vira in perdita con le voci "costi" e "commissioni". E che ora - causa inflazione - non è più il tesoretto per eventi imprevisti, ma è un tesoretto-meno-quel-che-si-è-fregato-l'inflazione.

POTERE D'ACQUISTO

Partiamo dal potere d'acquisto, che cos'è? Lo possiamo definire come la quantità di beni e servizi che possiamo acquistare in un determinato momento con una definita quantità di denaro. Ad esempio un anno fa il nostro carrello della spesa valeva 100 euro; oggi lo stesso carrello di prodotti lo portiamo a casa con 110 euro. Per contro dall'anno scorso a oggi il nostro stipendio non è cresciuto del 10%, quindi o rivediamo le nostre scelte e il carrello dei prodotti, o dovremo attingere ai nostri risparmi per coprire la differenza. Ma se continueremo ad attingere ai risparmi, questi si assottiglieranno fino a scomparire. A meno che anche loro non aumentino di valore.

INVESTIRE

Abbiamo già detto che lasciare i nostri risparmi sul conto corrente non è produttivo. Sicuro sì, ovviamente, meglio che sotto il materasso, ma con i tassi a zero (fino ad un anno fa) o comunque con remunerazioni molto modeste, quel denaro risparmiato continuerà a perdere valore. Dunque: che fare? La risposta è "investire". Dove? È la bella domanda a cui cerchiamo non tanto di dare una risposta, quanto una "mappa" in cui orientarsi.

BOT PEOPLE

Bot People è un termine un po' démodé, coniato qualche decennio fa per indicare la categoria di risparmiatori che investe sul "sicuro", quindi sui titoli di Stato, piuttosto che sul mercato azionario. Il termine oggi non si usa più, ma la tendenza all'investimento prudente va molto di moda. Gli strumenti principe per i prudenti sono i titoli di Stato: più che i Bot, soprattutto i Btp. Che cosa sono? Sono obbligazioni emesse dallo Stato italiano che, alla scadenza, restituiscono capitale investito e inte-



IL MINISTERO DEL TESORO È IL SOGGETTO CHE EMETTE TITOLI DI STATO

La variabile di maggiore impatto sul potere d'acquisto è l'inflazione che è una tendenza da cui bisogna difendersi

Questo fenomeno erode i risparmi che, se lasciati sul conto corrente, in termini reali perdono valore

Vanno quindi individuate soluzioni per mantenere la consistenza del "tesoretto" accantonato

ressi. I Bot, Buoni ordinari del Tesoro si caratterizzano per essere obbligazioni di breve periodo, 3, 6, 12 mesi; i Btp, Buoni del Tesoro Poliennali, hanno invece una durata più lunga, anche pluridecennale.

I Bot non prevedono pagamento di cedole, del resto il periodo è breve, e quindi alla scadenza si otterrà indietro il capitale più gli interessi, mentre per i Btp sono spesso previste delle cedole periodiche, e alla scadenza avverrà la restituzione del capitale. Tra i due strumenti i Bot sono meno rischiosi, i Btp lo sono di più. Per entrambi c'è la garanzia che l'emittente è uno Stato sovrano, quindi se immaginiamo che da qui a 5 anni lo Stato non fal-

lirà, i risparmi sono al sicuro.

I PERCHÉ DEL SUCCESSO

Negli ultimi anni le emissioni di Btp hanno riscosso un inaspettato successo, in particolare Btp Valore, che aggancia il rendimento all'inflazione, o Btp Futura, che vede crescere progressivamente la percentuale di remunerazione dell'investimento. Sono strumenti che i risparmiatori hanno individuato come utili a difendere il proprio "tesoretto", mantenendo il potere d'acquisto con un'operazione abbastanza semplice, e anche vantaggiosa sotto l'aspetto della tassazione sul rendimento.

AZIONI

Acquistare azioni, e quindi diventare "comproprietari" di un'azienda, è un altro modo di far fruttare i risparmi. L'operazione non è priva di rischi, perché il risultato è legato all'andamento dell'azienda scelta e più in generale del mercato. Possiamo acquistare azioni di società quotate, oppure no. Nel primo caso l'operazione avverrà sul mercato finanziario, nel secondo si dovrà accedere al mercato secondario oppure sarà una trattativa tra privati. In entrambi i casi si com- partecipa al rischio d'impresa. Va detto che chi nel 2023 ha scelto titoli quotati ha registrato rendimenti molto più elevati rispetto ai titoli di Stato.

ALTRE OPZIONI

Buoni fruttiferi, piani di accumulo, fondi pensione sono altre tipologie di investimenti che offrono determinati vantaggi e rispondono a definite esigenze. Il primo passo è capire qual è la nostra propensione al rischio, poi definire l'obiettivo da raggiungere e alla fine scegliere lo strumento adatto allo scopo.—

La prossimità e il rapporto personale con i dipendenti sono i due fattori che fanno la differenza

Volata del credito cooperativo vincenti **radicamento** e fiducia

LO SCENARIO

MAURA DELLE CASE

Sarà perché per raggiungere la filiale più vicina non c'è bisogno di macinare, specie se si vive in una zona periferica, decine di chilometri in auto. O perché entrando in banca ci si trova ancora la presenza rassicurante del casiere. O ancora perché per scegliere come investire i propri risparmi ci si può affidare alla competenza di un consulente che non di rado è anche un volto conosciuto. Sta forse nel mix di queste ragioni la fortuna delle banche di credito cooperativo, che in tema di raccolta e di presidio del territorio si muovono in controtendenza rispetto al più ampio panorama degli istituti di credito e in particolare delle grandi banche, realtà che stanno ormai da anni razionalizzando fortemente la loro presenza fisica, abbandonando i piccoli centri, e che sul fronte della raccolta registrano un costante arretramento.

BANCA 360 FVG

Quale sia il segreto delle Bcc, perché i risparmiatori confermino la fiducia al credito cooperativo, lo abbiamo chiesto ai vertici di alcuni degli istituti che operano a Nord Est, che confermano la tesi: la prossimità delle filiali e il rapporto fiduciario con chi ci lavora sono i due ingredienti che fanno la differenza. «Chiudiamo il 2023 con 2,6 miliardi di raccolta diretta, in crescita del +5,4% sul 2022» fa sapere il direttore di Banca 360 Fvg, Giuseppe Sartori. «Complessivamente la raccolta si attesta a 3,8 miliardi di euro, considerando anche l'indiretta che ha avuto un deciso balzo l'anno passato, attestandosi a 1,2 miliardi di euro, un +20,1% sull'anno precedente dovuto in parte alle dinamiche di mercato, in parte alla ripresa dei tassi».



Giuseppe Sartori (Banca 360 Fvg)



Claudio Alessandrini (Centromarca Banca)



Gianfranco Pilosio (Pordenonese e Monsile)

Dietro ai segni più per Sartori c'è la natura di banche del territorio delle Bcc, «con la nostra presenza abbiamo una capacità di intessere relazioni e occupare spazi che prima erano di altri istituti». Banca 360 Fvg copre praticamente tutta la regione Friuli Venezia Giulia con 59 filiali e oltre 400 dipendenti. Vanta 100 mila clienti e 20 mila soci. La fusione che le ha dato i natali, operativa dal 1 luglio 2023, risultato dell'unio-



Leopoldo Pilati (Verona e Vicenza)

Per raccolta e presidio del territorio le Bcc in controtendenza rispetto al più ampio panorama delle grandi banche

ne di BancaTer e Friulovest Banca, ha consentito al nuovo istituto di presidiare ancor meglio il territorio. Razionalizzazione delle filiali? «L'abbiamo attuata solo in presenza di sportelli limitrofi - spiega Sartori -. È stata più un'esigenza di razionalizzazione che di uscita, nulla di paragonabile al fenomeno che si vede in alcune banche nazionali». E poi ci sono le persone. «Quando ci sono decisioni importanti da prendere, il contatto fisico, il poter ancora parlare con un consulente di persona piuttosto che essere rimandati a un call center per il risparmiatore ha la sua importanza - afferma il direttore -. Noi peraltro cerchiamo di salvaguardare le figure classiche delle banche. A partire dal cassiere, che in Banca 360 Fvg esiste ancora».

BCC PORDENONESE E MONSILE

La filosofia non cambia passando alla Bcc Pordenonese e Monsile. Risultato della fu-

sione tra la banca di credito cooperativo di Monastier e del Sile e della Bcc Pordenonese attuata nel 2020, conta - «oggi come allora» precisa il direttore generale Gianfranco Pilosio - 58 sportelli, 400 dipendenti e una «copertura» territoriale 120 comuni delle province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia. Nel 2023 la raccolta diretta è stata stabile, pari a 2,6 miliardi di euro, mentre ha fatto un deciso balzo in avanti quella indiretta, passata da 1 miliardo del 2022 a 1,4 miliardi del 2023, in crescita del 35%. «Sul fronte del risparmio tutte le banche, nel 2023, hanno vissuto la concorrenza dello Stato per i tassi che offriva. Noi abbiamo fatto bene grazie alle competenze del nostro personale e alla presenza sul territorio. E abbiamo tratto qualche beneficio pure dall'aggregazione di qualche banca che ha portato qualche cliente a reindirizzarsi verso altri istituti sul territorio», spiega Pilosio.

Il dg non ha dubbi sul plus del sistema Bcc: «È la vicinanza. Unità al personale qualificato, capace di fare consulenza e pure in tempi rapidi. La velocità della risposta sta diventando un altro fattore importante all'arco del nostro istituto».

CENTROMARCA BANCA

Conferma il trend di crescita della raccolta anche Centromarca Banca, che archivia il 2023 con 2,8 miliardi, +9% sull'anno precedente. «La raccolta diretta è rimasta stabile - spiega il direttore generale Claudio Alessandrini - mentre quella indiretta ha visto una forte accelerazione, grazie al fatto che siamo usciti dall'era dei tassi zero. Dal risparmio gestito la clientela è tornata all'amore per i titoli di stato. Dati alla mano: tra il 2022 e il 2023 siamo passati da 50 milioni di titoli a 200 milioni».

La banca oggi conta su 33 filiali, dislocate tra le province di Treviso e Venezia, e



La doppia "c" intrecciata, simbolo storico del credito cooperativo

322 dipendenti. «Negli anni - racconta il dg - abbiamo fatto un po' di razionalizzazione delle filiali perché avevamo una forte capillarità e abbiamo sposato un modello che prevede filiali più strutturate, con 7, 8 anche 10 risorse. Oggi, fatte 100 le operazioni, appena il 15% passano dallo sportello, il resto è si fa tutto via homebanking o cassa self, la filiale è orientata alla consulenza, deve garantire la relazione, assicurare il rapporto di fiducia con il cliente. La banca e chi ci lavora deve avere consapevolezza del fatto che ha la responsabilità di gestire i risparmi di una vita delle famiglie. Che ogni cliente ha la propria storia, familiare o aziendale, e qui il rapporto di conoscenza e fiducia è essenziale».

VERONA E VICENZA CON PATAVINA

La fusione è invece in arrivo per le Bcc di Verona e Vicenza e Bcc Patavina che dal 12 febbraio prossimo divente-

ranno Bcc Veneta, una realtà che con 93 filiali, 240 comuni presidiati tra Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia, 29 mila soci e 130 mila clienti, si candida a essere la più grande Bcc del Nordest. «La raccolta diretta è anche da noi in controtendenza - fa sapere il direttore generale di Bcc Verona e Vicenza, Leopoldo Pilati -, nel 2023 si è attestata a 2,5 miliardi, +2% sull'anno precedente. L'indiretta ha messo a segno un +18%, con 1,5 miliardi di raccolta nel 2023. Il dg sceglie le stesse parole d'ordine dei colleghi per raccontare la «sua» banca: fiducia, relazione, prossimità. «La nostra gente viene in banca perché si fida, perché la ritiene un rifugio sicuro per i suoi risparmi e perché riconosce le competenze del nostro personale. E non ultimo perché i nostri soldi sono a km 0: li raccogliamo nel territorio e li investiamo nel territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUDECCHE
day surgery
Poliambulatorio

Struttura ad Alta Complessità Aut. ASUI-TRIESTE N. 38656-08 DD 5/9/2008
Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

**SALE OPERATORIE E
AMBULATORI SPECIALISTICI
A DISPOSIZIONE DI TUTTI
I MEDICI CHIRURGHI**

**TEL. 040 3478783
WWW.ZUDECCHE.IT**

**ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE ORE 9 ALLE 19**

I suggerimenti di Saverio Perissinotto, amministratore delegato di Eurizon (Intesa Sanpaolo)

«Dopo anni di tassi rasoterra ora capitalizzare gli interessi»

LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

«Dopo anni di tassi a zero, oggi tutti gli strumenti finanziari offrono rendimenti positivi». Parola di Saverio Perissinotto, amministratore delegato di Eurizon, che preconizza: «La capitalizzazione degli interessi sarà il motore delle performance per gli anni a venire. La volatilità in sé non è negativa, anzi, se gestita permette di ottenere opportunità».

UN 2023 DI OMBRE

Per il mondo del risparmio gestito di cui Eurizon, controllata da Intesa Sanpaolo, è leader di mercato, il 2023 è stato un anno di passione per il mondo dei fondi. Che si è chiuso, secondo le ultime rilevazioni di Assogestioni, in miglioramento. Il rapporto relativo al mese di dicembre evidenzia un incremento del patrimonio gestito di circa 56 miliardi di euro a 2.311 miliardi di euro. Segno positivo anche per la raccolta che, nel mese, ha registrato 1,79 miliardi di euro di afflussi. Ma al netto di questa schiarita l'anno 2023 ha confermato una performance pesantemente negativa, con deflussi per 47,75 miliardi di euro.

LEADER DI MERCATO

A livello di singoli gestori, il gruppo Intesa Sanpaolo (primo player con un patrimonio di 490 miliardi di euro il 22,1% del totale, 404 miliardi il dato del patrimonio gestito netto dei fondi gruppo), ha chiuso dicembre 2023 con un rallentamento dei deflussi a -2 miliardi di euro dai -3,7 miliardi del mese precedente. Per Eurizon il dato relativo ai patrimoni gestiti è a 376 miliardi, 306 miliardi il dato netto dei fondi di gruppo. Un andamento anticipato anche dai dati della nove-



L'Intesa Sanpaolo Tower a Torino

CHE ANNO SARÀ

Crescita, inflazione, meno volatilità mix all'insegna della stabilizzazione

Dopo un 2023 di crescita, con risultati positivi su tutti i principali mercati finanziari, nel Global Outlook 2024 di Eurizon i gestori della Sgr del Gruppo Intesa prevedono per quest'anno la prosecuzione del ciclo economico globale con un mix di crescita e inflazione finalmente stabilizzato e auspicano minori livelli di volatilità dei mercati, rispetto ai picchi degli ultimi anni. In tale contesto si inseriscono alcuni elementi di attenzione, primo tra tutti un fitto calendario geopolitico. I mercati obbligazionari

core appaiono interessanti in termini di rendimento a scadenza e potrebbero realizzare guadagni in conto capitale grazie al ribasso dei tassi ufficiali manovrati dalle banche centrali. Opportunità di rendimento ancora maggiori sui mercati del credito, che sommano al flusso cedolare la possibile restrizione degli spread. Per i mercati azionari, dopo il recupero registrato nel corso del 2023, le valutazioni appaiono meno attraenti, ma possono ancora dare soddisfazioni se sostenute da utili in crescita.



MANAGER SAVERIO PERISSINOTTO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI EURIZON

Il 2023 per il mondo dei fondi è stato un anno di passione che secondo le ultime rilevazioni si è chiuso in miglioramento

strale di Intesa Sanpaolo relativi a Eurizon. Al 30 settembre 2023, si legge nella presentazione, il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato a 300,9 miliardi, in diminuzione di 3 miliardi (-1%) rispetto a fine dicembre 2022. Tale dinamica, si spiega, è ascrivibile ai deflussi di raccolta netta (-7,8 miliardi) solo in parte compensati dalla rivalutazione delle masse gestite correlata al buon andamento dei mercati. L'evoluzione della raccolta netta è da ricondurre soprattutto ai mandati su prodotti assicurativi e previdenziali (-7 miliardi) e, in misura minore, ai fondi comuni (-1,5 miliardi) e alle gestioni patrimoniali per clientela retail e private (-0,5 miliar-

LA TOP 10 DELL'INDUSTRIA DEL RISPARMIO			
cifre in milioni di euro			
Patrimonio gestito netto fondi gruppo			
	Raccolta netta	Patrimonio gestito	%
1	GRUPPO INTESA SANPAOLO		
	-2.006,60	404.499	20,20%
	EURIZON		
	-3.000,50	306.133	15,30%
	FIDEURAM		
	993,9	98.365	4,90%
2	GRUPPO GENERALI		
	725	396.730	19,80%
3	AMUNDI GROUP		
	-1.396,70	199.648	10,00%
4	ANIMA HOLDING		
	90,9	171.276	8,60%
5	POSTE ITALIANE		
	3.686,50	106.726	5,30%
6	BLACKROCK (*)		
	ND	89.496	4,50%
7	GRUPPO MEDIOLANUM		
	314,4	63.831	3,20%
8	ALLIANZ		
	277,1	52.066	2,60%
9	JPMORGAN ASSET MANAGEMENT (*)		
	ND	46.438	2,30%
10	AXA IM		
	-316,3	41.728	2,10%
Fonte: assogestioni		WITHUB	

di), solo parzialmente compensati da flussi netti positivi sui prodotti destinati a clientela istituzionale (+1,2 miliardi), sia nelle asset class tradizionali sia nei mandati private markets. OBBLIGAZIONARIO IN SPOLVERO Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo, che distribuisce i prodotti Eurizon spiega: «Il 2023 ha mostrato un quadro molto differente rispetto agli anni passati, in quanto il comparto obbligazionario è tornato ad essere appetibile e ad offrire rendimenti molto interessanti per il risparmiatore, anche in area euro. Questo, in funzione delle politiche monetarie attuate dalle banche centrali, che hanno progressivamente alzato i tassi di interesse

per contrastare l'inflazione. Anche i principali mercati azionari hanno offerto performance significative con ritorni che nell'anno sono stati di grande soddisfazione». Il 2024, spiega ancora, «è un anno in cui ci aspettiamo la conferma del calo dell'inflazione e una progressiva riduzione dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, soprattutto nel secondo semestre; di questa situazione beneficeranno i mercati obbligazionari, che potranno realizzare guadagni in conto capitale. Inoltre, i tassi di interesse in calo daranno sostegno ai consumi e alle aziende produttrici, sostenendo il ciclo economico che è atteso in rallentamento ma comunque in crescita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRENOTA
PRIMA
ESTATE
2024

Chi prima **PRENOTA**
meglio **ALLOGGIA**
e più **RISPARMIA**

Vacanze nel **MEDITERRANEO** con voli da Lubiana

Prenotazioni presso le agenzie di viaggio autorizzate del Friuli Venezia-Giulia

PALMA
DAL 1990

palmaviaggi.it

La cura del territorio, **il nostro impegno.**



spaziouau.it

Igiene urbana, **raccolta differenziata**, raccolta e smaltimento rifiuti, noleggi e servizi per eventi, **facility management**, trasporti eccezionali, allestimento prefabbricati, prefabbricati modulari, video ispezioni, **indagini ambientali**, bonifiche, spurghi industriali, espurgo pozzi neri e fognature.

 **ITS**
ECOLOGIA
italspurghi.com

L'INTERVISTA

Veronica De Romanis, economista alla Stanford University e alla Luiss

«Il debito è sostenibile ma per la crescita non servono nuove tasse semmai tagli alla spesa»

GIORGIO BARBIERI

«**L**e aste dei nostri titoli di stato vanno bene per cui non ci sono problemi di sostenibilità del debito. Ma è fondamentale ridurlo attraverso una maggiore crescita e un intervento deciso sulla spesa pubblica. E da un governo politico, come quello guidato da Giorgia Meloni, mi sarei aspettata idee chiare e scelte precise su quali interventi fare. Perché la riforma delle riforme resta sempre la spending review». Ne è convinta Veronica De Romanis, economista e docente di Politica economica europea alla Stanford University e alla Luiss Guido Carli, che sottolinea come un debito pubblico elevato, nel pieno di una fase geopolitica caratterizzata da forti tensioni internazionali, riduca anche i margini d'intervento di un governo già alle prese con una revisione al ribasso delle stime sul Pil per il 2024.

Per la Banca d'Italia la crescita sarà infatti pari a un +0,6% quest'anno e anche il governatore Panetta ha parlato di un rallentamento. Quali saranno gli effetti sul nostro debito?

«L'Italia in questi anni ha accumulato un debito rispetto al Pil che sfiora ormai il 140 per cento e che, secondo anche le previsioni della Commissione europea, continuerà a salire nel prossimo biennio. Ciò comporta, innanzitutto, una spesa per interessi sempre più elevata: attualmente è pari a circa 80 miliardi e in crescita. Se poi il governo aveva effettuato stime su disavanzo e debito basate su una crescita prevista del +1,2% è evidente che, se quest'ultimo dato si dimezza, il debito è destinato a salire ulteriormente. Il rischio è arrivare a pagare 100 miliardi di interessi. E questa è una spesa tra le più inique».

In che senso?

«Lo Stato deve distribuire soldi ai detentori dei titoli pubblici, che solitamente non sono la parte meno abbiente della popolazione, prelevandoli però dall'intera collettività. Ci saranno minori risorse per servizi come la scuola, la sanità, i trasporti che solitamente sono usati di più da chi ha meno capacità di spesa. Inoltre verranno a mancare risorse per mettere in campo una politica di

«L'Italia rischia di pagare 100 miliardi di interessi e quindi avere minori risorse per scuola e sanità»

«La concorrenza è uno strumento fondamentale per tutelare i consumatori e dare opportunità ai giovani»

«Il debito elevato rende molto più vulnerabile un'economia nell'eventualità di altri shock»

bilancio selettiva che significa non tutto a tutti, ma solo a chi ha bisogno. Uno strumento fondamentale per far fronte all'inflazione che, come ha spiegato anche l'Istat, è in larga misura la causa del peggioramento dei dati sulla povertà».

Le tensioni geopolitiche, da Israele al Mar Rosso, rischiano anche di far ripartire l'inflazione con inevitabili effetti sulle decisioni della Banca centrale europea per quanto riguarda i tassi. Cosa si aspetta?

«Una delle principali conseguenze di un debito elevato è la vulnerabilità di un'economia nell'eventualità di altri shock. E a pagare saranno sempre i più deboli come del resto è accaduto nella scorsa crisi finanziaria: il conto più elevato è stato saldato da chi aveva meno tutele, ossia i piccoli risparmiatori. Ridurre il debito è, pertanto, fondamentale se si vuole combattere la povertà».

Di fronte ai dati sullo spread, lei ha sostenuto che i mercati ormai considerano la Grecia più affidabile dell'Italia. È ancora così?

«Chi investe tiene inevitabilmente conto diversi elementi, in primo luogo la dinamica del debito. Quello greco scende anche se parte da livelli molto elevati. E a questo va aggiunto che la crescita prevista anche per il 2024 è pari al 2 per cento, più del doppio della nostra. L'Italia ora ha la grande occasione del Pnrr, ma vedo che purtroppo si parla solo della spesa e non delle riforme che sono invece il vero strumento per crescere. A partire da quella sulla concorrenza».

In Italia però sembra che riguardi solamente i balneari e i tassisti. E così?

«La questione balneari però ha il merito di mostrare quale sia l'approccio della politica economica di questo governo e dei precedenti sul fronte della concorrenza che, voglio ribadirlo, è uno strumento fondamentale per tutelare i consumatori e dare opportunità ai giovani. Secondo l'Istat in Italia ci sono quasi due milioni di Neet, ossia giovani che non studiano e non lavorano. E questa è una vera emergenza per il nostro Paese».

Il ministro dell'Economia sostiene che ogni giorno deve convincere la gente a comprare il debito. Il governo sta andando nella direzione giusta?



Veronica De Romanis

Docente di Politica economica



«In Italia ci sono quasi due milioni di Neet, giovani che non studiano e non lavorano. Questa è la vera emergenza»

sazione. Quindi è necessario intervenire sulla finanza pubblica riducendo la spesa. Lo dice del resto anche il governo nella Ndef. Nell'arco di un triennio, il governo prevede un aumento del saldo primario di circa 50 miliardi. Ma ad oggi di questa fondamentale azione di spending review non se ne parla molto. È evidente, tagliare la spesa non piace a nessuno».

E il governo infatti punta a vendere piccole quote di aziende di Stato. È la strada giusta?

«Per farlo in modo credibile è necessario che il governo abbia un programma preciso. E al momento non ci sono gli elementi per valutarlo».

PORTAFOGLI DEGLI IMPRENDITORI

Da sinistra i manager Gian Luca Sichel e Lorenzo Bassani amministratore delegato e direttore generale di Mediobanca Premier

I RISPARMIATORI BENESTANTI

Il Nord Est rappresenta un quarto della ricchezza totale detenuta in gestione dalle famiglie benestanti **308 miliardi di euro**

Nell'area si registra un quarto delle famiglie Private del Paese (167 mila), con un patrimonio medio di **1,85 milioni di euro**

Fonti: Ufficio studi Mediobanca, Associazione Italiana Private Banking e Prometeia



Nel Nord Est si prevede una crescita del **5,5%** delle masse in gestione

I Private Banker sono presenti nel Nord Est con una penetrazione del **22,7%** (% sul totale Italia) e servono oltre i **50%** della clientela Private

WITHUB

Trasmettere il patrimonio agli eredi, tema che riguarda le imprese ma anche i beni personali

Successione, la sfida cruciale del risparmiatore benestante

MAURIZIO CAIAFFA

Ogni fascia di clientela ha una sua particolarità. E anche quella abbiente deve avere l'approccio appropriato al tema del risparmio e della salvaguardia del patrimonio personale. Mediobanca Premier, la nuova insegna retail del gruppo milanese di via Filodrammatici, si occupa proprio di questa fascia, il cui risparmio viaggia fra 500 mila euro e 5 milioni. Quali le problematiche specifiche? Efficienza fiscale, pianificazione successoria e in generale la cultura finanziaria. Lo spiega Gianluca Talato, padovano, direttore centrale commerciale e vicedirettore generale di Mediobanca Premier.

«Il rapporto con gli imprenditori e i professionisti nostri clienti – premette Talato – è ovviamente un rapporto di fiducia, teniamo presente che noi possiamo essere d'aiuto a tutto tondo, sia sul versante aziendale che su quello perso-



NUOVA INSEGNA MEDIOBANCA PREMIER SOSTITUISCE LA VECCHIA INSEGNA CHEBANCA

Cultura finanziaria ed efficienza fiscale questioni tanto più importanti per i patrimoni fino a 5 milioni di euro

nale». In questo ambito la questione della successione ha una portata specifica. «In alcune situazioni – continua Talato – il tema della successione riguarda sia l'azienda che il patrimonio personale, specialmente in un costoso di imprese familiari. Non sempre si verifica la situazione ideale, che l'imprenditore sia illuminato a tal punto da pianificare ogni passaggio. Aggiungiamo anche che spesso ci sono più eredi spesso con interessi diversi on in relazione all'azienda o al patrimonio personale in successione. Quello che facciamo noi è mettere a disposizione professionisti di nostra fiducia che possono essere d'aiuto nella ricerca della soluzione migliore e in grado di soddisfare le parti familiari in causa. È un compito complesso ma si può fare».

Dal punto di vista della banca, entrare in relazione con il cliente riguardo alle questioni ereditarie istituisce un rapporto di fiducia rafforzato



GIANLUCA TALATO DIRETTORE CENTRALE COMMERCIALE E VICE-DG DI MEDIOBANCA PREMIER

Talato (Mediobanca Premier): «L'ideale è pianificare per tempo l'eredità ma non sempre avviene»

particolarmente pregiato sul piano commerciale. «Ma non dimentichiamo – aggiunge Talato – che assicurare una successione ben ordinata vuol dire anche dare garanzie a banche creditrici e fornitori di una determinata impresa familiare».

Alla base di ogni altra considerazione comunque ci deve essere, da parte del professionista o dell'imprenditore in quanto risparmiatori un'adeguata cultura finanziaria. «Noi raccomandiamo sempre – dice il vicedirettore generale di Mediobanca Premier – un'adeguata diversificazione degli asset patrimoniali. Questo vale per tutti i portafogli, ma teniamo presente che spesso parliamo di persone che magari dedicano tantissimo tempo alla propria azienda e pochissimo al proprio patrimonio. Ecco perché mi sono trovato a spiegare a qualche mio cliente perché facevo in vece sua un tipo di operazione invece di un'altra. E dopo qualche anno a scoprire che riuscivamo a parlare una lingua comune». Considerazioni che in qualche modo valgono anche per l'efficienza fiscale delle gestioni patrimoniali. «La questione dell'imposizione fiscale è importante – conclude Talato – perché avere un contenitore che garantisce il minimo impatto delle imposte è importante tantopiù se si parla di importi rilevanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finint Investments e Finint Private Bank, le strategie proposte a imprese e imprenditori

Mercati privati e private equity così si ottiene un premio al rischio

LE STRATEGIE

Analizzare gli investimenti a titolo personale degli imprenditori verso le imprese non quotate del territorio. Nella gestione dei patrimoni degli imprenditori può essere considerata una delle linee strategiche distinte del Gruppo Banca Finint di Conegliano.

Banca Finint è una realtà finanziaria che oltre alla capogruppo annovera Finint Investments, Sgr attiva nella gestione di fondi mobiliari e immobiliari anche a supporto dell'economia reale (fondi di minibond); Finint Private Bank, la ex Banca Consulia entrata nel

perimetro nel 2022, specializzata nella consulenza evoluta e nelle gestioni patrimoniali; e Finint Revalue, che si occupa della gestione finanziaria dei crediti problematici.

Il gruppo – fondato dal ban-

Sbroggiò
«Importante la sensibilità Esg»
Tenderini
«Crescente richiesta di consulenza»

chiere e imprenditore Enrico Marchi (che è anche presidente di Nem, la società che edita questo giornale) – nei suoi 40



Mauro Sbroggiò

anni di vita è stato sempre molto presente sul territorio veneto. «Finint Investments – spiega l'ad Mauro Sbroggiò – gesti-



Paolo Tenderini

sce 4 miliardi di attivi dei 12 gestiti a livello di gruppo, in particolare fondi mobiliari e immobiliari a supporto dell'econo-

mia reale, del fabbisogno abitativo e della green economy».

Fra le tendenze emergenti, gli investimenti in società che rispettano i criteri Esg. «Il nostro ruolo – spiega Sbroggiò – è anche quello di sensibilizzare gli imprenditori in questo senso, aiutando le imprese a valorizzarsi e creando in contemporanea strumenti di investimento che daranno nel medio periodo ritorni migliori. La loro azienda, agli occhi delle banche finanziatrici e degli investitori in equity, vale infatti di più se la sostenibilità è cardine della loro strategia. Senza dimenticare che anche i regolatori del settore bancario spingono in questa direzione». Poiché la platea delle imprese servite ne comprende tante di medio piccole, ci si chiede se le aziende meno strutturate abbiano questa sensibilità green. «Il piccolo talvolta fa più fatica, d'accordo – risponde Sbroggiò – ma il nostro ruolo è quello di supportarlo».

Un approccio condiviso da Paolo Tenderini, consigliere esecutivo di Finint Private Bank, che parla a proposito di

Esg di «nuova sensibilità» anche di chi investe il patrimonio proprio o familiare, tipicamente di consistenza fino a 5 milioni. Finint Private Banking ha 3,6 miliardi in gestione e 2 under advisory con 190 financial advisors operativi nelle sedi di Roma, Milano e Torino e in 54 uffici finanziari. «Avvertiamo molta richiesta di supporto e consulenza nella scelta degli investimenti – sottolinea Tenderini – in più, rispetto al passato, è evidente l'esigenza della pianificazione perché la percezione dei rischi, fra lavoro, salute, complessità, è cresciuta». Una mission specifica può essere individuata, come si diceva prima, nella canalizzazione del risparmio privato nell'economia reale, anche nei mercati privati o nel private equity, in sostanza in partecipazioni illiquide. «Sono investimenti – chiarisce il consigliere esecutivo di Finint Private Bank – da finalizzare in un'ottica di diversificazione, garantiscono ritorni importanti che rappresentano un premio al rischio».

MA.CAI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA



PIERCARLO FUMANÒ

«**L**a crisi di Suez rischia di provocare una nuova fiammata dell'inflazione. Temo che sarà necessario attendere l'estate per vedere gli attesi tagli dei tassi delle banche centrali. Per quanto riguarda l'Italia non vedo timori sulla sostenibilità del debito anche se con la riforma del Patto di stabilità e il ritorno del rigore finanziario in Europa potremmo tornare sorvegliati speciali». Il triestino Ugo Loeser, è amministratore delegato di Arca Fondi Sgr, la corazzata del risparmio gestito che ha chiuso il 2023 con una raccolta record pari a quasi 2,5 miliardi di euro. Un risultato che ha consentito alla società di celebrare il suo quarantennale arrivando a toccare i 40 miliardi di euro di asset under management: «Da sempre investiamo nelle piccole e medie imprese italiane che si distinguono per eccellenza produttiva e sono leader anche all'estero in settori d'eccellenza come farmaceutica, meccanica, automotive, elettrodomestici». **Loeser, l'anno si è aperto con molte incognite sugli scenari di politica monetaria. Cosa si aspettano i mercati sul fronte dei tassi?** «Difficile fare previsioni. Vedo molta incertezza anche se i dati dimostrano che c'è stata una marcata discesa dell'inflazione. Per questa ragione a fine 2023 i mercati si attendevano una serie di tagli dei tassi, dopo una prolungata fase di rialzi, che temo però arriveranno solo dopo l'estate. Ma le banche centrali restano caute perché persistono alcuni nodi strutturali».

Il numero uno di Arca Fondi Sgr Ugo Loeser

«In Europa ritorna il rigore finanziario Italia sotto esame perché cresce poco»

Cosa è accaduto?

«Nel post-pandemia c'è stato un balzo dei consumi in settori come turismo e servizi. I governi hanno lanciato grandi piani di sostegno all'economia come il Next Generation Ue a livello europeo e il Pnrr. Tutto questo ha provocato un eccesso di spesa in un contesto di surriscaldamento dei traffici delle merci che ha provocato forti rallentamenti nelle catene logistiche mondiali. Infine il costo dell'energia si è decuplicato. Il livello dei prezzi, negli ultimi cinque anni, è aumentato di circa il 15-20%».

E oggi cosa è cambiato?

«Vediamo una frenata dei consumi mentre i bilanci delle famiglie sono in difficoltà: non ci sono più tanti soldi da spendere mentre in Europa è tornata la stagione del rigore finanziario che probabilmente seguirà alla riforma annunciata del Patto di stabilità. La crescita è frenata anche a causa di una carenza di offerta sul mercato del lavoro. Infine i mercati si sono trovati di fronte a uno scenario geopolitico di ecce-

zionale gravità».

Quanto sta accadendo in Mar Rosso la preoccupa?

«Il rischio terrorismo per le portacontainer che attraversano il canale di Suez provocherà un aumento del costo delle materie prime. Di conseguenza dopo la fase di relativa calma cui accennavo rischiamo di trovarci di fronte a una nuova fiammata inflazionistica. Noto anche una certa difficoltà sui mercati emergenti costretti a pagare elevati interessi sul debito a causa della stretta sui tassi. Si è esaurito il vantaggio competitivo di Paesi come Vietnam, Indonesia e anche la Cina sconta un'inversione di marcia dell'economia. L'offerta di merci nel mondo si sta riducendo e questo, nel timore di fiammate inflazionistiche, potrebbe convincere le banche centrali a mantenere il costo del denaro elevato».

Oltre allo spauracchio inflazione, si teme un rallentamento economico a causa della crisi di Suez?

«Questa crisi sta provocando una nuova tempesta sugli scambi internazionali

Ugo Loeser

Numero uno di Arca Fondi Sgr



«Crescita frenata anche a causa di una carenza di offerta sul mercato del lavoro I mercati di fronte a scenari geopolitici di eccezionale gravità»

con una combinazione di effetti recessivi e inflattivi. Ovviamente se le merci non arrivano e l'offerta si contrae tutta l'economia è imballata. Va aggiunto con una nota d'ottimismo che la pandemia ha dimostrato la grande resilienza dell'Occidente di fronte a emergenze di eccezionale gravità. La crescita

«Le banche centrali restano caute I primi tagli dei tassi dopo la stretta potrebbero arrivare solo dopo l'estate»

«La crisi di Suez nuova tempesta sugli scambi internazionali con effetti recessivi e inflattivi»

«Crisi nel mondo e la riconversione energetica hanno mandato in crisi il modello economico della Germania»

del 2023 è stata molto elevata grazie all'aumento esponenziale degli utili aziendali che ha innescato i rimbalzi delle Borse ormai giunte ai massimi storici».

La riforma del Patto di stabilità e il rigore finanziario sono percepiti come un potenziale problema per la reputazione sui mercati dell'Italia?

«Non vedo timori sulla sostenibilità del debito dell'Italia anche se per i mercati i nodi strutturali causati dal debito elevato e dalla bassa crescita e produttività del nostro Paese potrebbero riemergere in qualsiasi momento. L'Italia deve mantenere barra dritta sui conti pubblici e rilanciare una seria politica di investimenti anche perché Paesi come la Germania restano diffidenti».

Le cause della recessione tedesca?

«La Germania resta una grande potenza economica con una grande disciplina nella leva finanziaria. Il modello economico tedesco è entrato in crisi a causa dei recenti sviluppi geopolitici con la guerra in Ucraina e la crisi in Medio Oriente. È diventato impossibile importare energia a basso costo dalla Russia e manodopera da Cina e India per esportare nel mondo le proprie merci, come le automobili di lusso. Sulla crisi tedesca pesano anche i costi della transizione energetica».

L'industria del risparmio gestito come sta reagendo?

«Il risparmio gestito è solido e svolge un ruolo importante nel canalizzare le risorse in investimenti che possono aumentare il tasso di produttività dell'Italia».

NUOVI STRUMENTI

Marco Stevanato, ad di Sfem, gestisce gli investimenti della famiglia

Crescono a Nord Est i single family office

«Il patrimonio va gestito come fosse un'azienda»

GIORGIO BARBIERI

Diventare ricchi e restare ricchi. Potrebbe essere riassunta con questa massima la naturale evoluzione che a Nord Est vede protagoniste le grandi famiglie imprenditoriali che, con sempre maggiore frequenza, creano un family office con il duplice obiettivo di preservare il capitale e di proteggere le generazioni future dal rischio del potere distruttivo che grandi quantità di ricchezza possono avere. Un fenomeno sempre più frequente a livello globale tanto che, come rilevato da un recente studio della Harvard Business School, oggi circa seimila

miliardi di dollari sono gestiti da single family office, un numero pari a circa tre volte il Pil italiano. E la prima domanda che molte famiglie spesso si pongono sia a quale ammontare di ricchezza investibile abbia senso avviare un family office. Secondo la stessa Harvard Business School sotto i 250/300 milioni il costo di un single family office è alto e non vi sono grandi vantaggi in termini di efficacia, accesso ad investimenti, network, economie di scala.

A oggi in Italia, in base a una ricerca dell'Osservatorio Family Office promossa dalla School of Management del Politecnico di Milano, risultano attivi 107

single family office, di cui sette inseriti nel 2023 (sono il 48,9% del totale), oltre a 94 multi family office professionali (il 42,9%) e 18 organizzazioni di origine bancaria (l'8,22%) che offrono analoghi servizi strutturati rivolti a più famiglie. Circa la metà dei 107 single family office censiti coesiste con l'impresa familiare, mentre il 27% deriva da eventi di liquidità, ossia cessioni, complete o parziali, delle quote di proprietà della famiglia. Il 55%, specifica una nota, rientra nella tipologia family portfolio office, e il 26% si configura come cassaforte di famiglia. Infine, l'11% può essere considerato family office dinastico.



MARCO STEVANATO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI SFEM
IL FAMILY OFFICE DI FAMIGLIA

«Spesso il problema è che quando arriva la liquidità le famiglie non sono abituate a gestirla o la gestiscono a tempo perso»

Un esempio a Nord Est è certamente rappresentato dalla Sfem, il family office della famiglia Stevanato e guidato da Marco Stevanato che si occupa in prima persona delle attività di diversificazione del gruppo. Nel corso degli anni la famiglia ha infatti acquisito quote di imprese del Nord Est in parte direttamente, in parte attraverso club deal o fondi di private equity. Poi ha creato la Sgr immobiliare Arsenale per investire nel settore immobiliare americano, tra Boston, San Francisco, San Diego e Los Angeles.

«Dodici anni fa decidemmo di cominciare a creare le basi per una diversificazione», ha spiegato Stevanato, «perché spesso il problema è che quando arriva la liquidità le famiglie non sono abituate a gestirla e in molti gestiscono il patrimonio a tempo perso. Ma deve essere gestito in maniera professionale come se fosse un'azienda: devono esserci manager, consulenti, sistemi gestionali e una visione condivisa di quello che si vuole fare».

Per Stevanato gestire un patrimonio è infatti «un lavoro. Bisogna andare a vedere cosa fanno le altre famiglie, andare a parlare con le banche, i fondi e tenere tutto sotto controllo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METFER SRL

**Commercio di rottami ferrosi e non ferrosi.
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi.
Demolizioni civili e industriali.**

I nostri mezzi

Disponiamo di mezzi e attrezzature all'avanguardia per svolgere al meglio tutte le attività del nostro business. I nostri impianti sono dotati di mulini e per la triturazione dei rottami metallici e altre attrezzature per le attività di riduzione volumetrica e cesoiatura per la produzione di materia secondaria per l'industria metallurgica. Possiamo fornire ai nostri clienti una vasta gamma di containers e autocompattatori scarrabili di varie dimensioni in comodato d'uso.

Metfer S.r.l.

Sede Legale: Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610

www.metfer.com

Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

Recupero dei rottami metallici

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

Stoccaggio di rifiuti non pericolosi

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

Demolizioni

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

Intermediazione

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.

NUOVI STRUMENTI

Il report della School of Management del Politecnico di Milano

Le imprese spingono sul crowdfinvesting Così le start up e le Pmi vanno a caccia di fondi

Con il termine inglese *crowdfunding* si intende l'arte di "raccolgere denaro dalla folla attraverso piattaforme digitali". E una nitida fotografia di questo fenomeno, che sta prendendo piede anche a Nord Est, è offerta dall'ottavo Report italiano sul Crowdfinvesting realizzato dall'Osservatorio omonimo della School of Management del Politecnico di Milano. Il crowdfunding è un modello di finanziamento dal basso che può trovare applicazione in svariati settori: dagli aiuti umanitari, al sostegno al patrimonio artistico fino all'imprenditoria innovativa e alla ricerca scientifica. Caratterizzante è la centralità del mezzo infor-

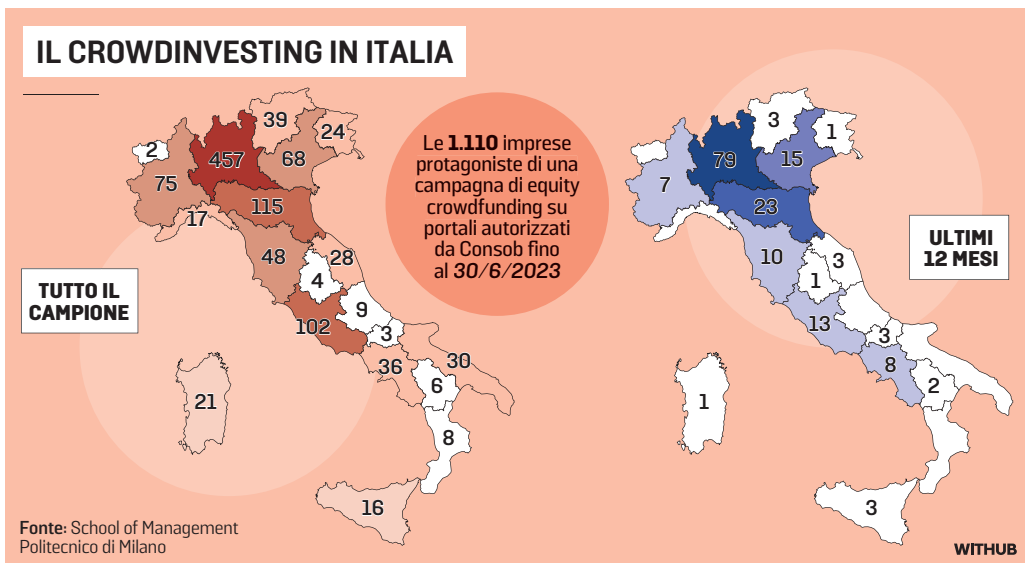
matico rispetto alle operazioni di raccolta fondi. Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia si sta diffondendo soprattutto l'industria dell'equity crowdfunding, che dà la possibilità alle startup innovative (poi estesa anche alle Pmi innovative, ai veicoli e fondi che investono prevalentemente in queste imprese, alle startup turismo e dal 2017 a tutte le PMI) di raccogliere capitale di rischio attraverso piattaforme web autorizzate finora da Consob, in deroga alla disciplina delle offerte pubbliche. Nel Report vengono analizzate oltre mille campagne di raccolta fondi fino al 30 giugno 2023 analizzando anche la distribuzione geografica delle emittenti,

soffermandosi poi sul trend dei dodici mesi precedenti. Al primo posto si trova la Lombardia, con 457 imprese (pari al 41,2% del totale) che oltretutto consolida leggermente il proprio vantaggio; seguono Emilia Romagna con 115 imprese (10,3%) e Lazio (102 aziende, 9,2%). Il Veneto segue con 68 (6% circa) e il Friuli Venezia Giulia ancora più indietro con 24 aziende. Nel Mezzogiorno la Campania è sempre prima con 36 emittenti (3,2%). Al giugno 2023, considerando solo le "nuove" emittenti, la Lombardia arriva addirittura al 45,9% e al secondo posto si conferma l'Emilia Romagna (23 emittenti, 13,4%) mentre al terzo po-

sto sale il Veneto (15 imprese, 8,7%). Il Friuli resta in coda con una sola impresa. Il valore medio del target di raccolta per i progetti non immobiliari mesi è di 180.126 euro, mentre per quelli immobiliari la cifra sale a 1.776.630 euro. «Mediamente per i progetti non immobiliari», si sottolinea nel Report, «viene offerto in cambio il 5,91% del capitale e si conferma la prassi di offrire titoli senza diritto di voto sotto una certa soglia di investimento (e votanti sopra la soglia): nelle campagne immobiliari prevale l'offerta di quote non votanti. Fra le emittenti, le PMI continuano a guadagnare spazio, ma il mercato è ancora dominato dalle startup innovative

Veneto terzo in Italia
Solo una minoranza riesce a superare i target rispetto ai ricavi previsti nel business plan iniziale

(50% dei casi nell'ultimo anno, cui si aggiunge il 13% delle PMI innovative)». L'importo medio investito dai sottoscrittori mostra negli ultimi mesi un andamento tendenziale in crescita rispetto al passato ma peggiora il gender gap tra gli investitori, che solo nel 14% dei casi sono donne. «Dopo la campagna di raccolta», aggiunge il Report, «alcune aziende riescono a crescere in termini di fatturato e marginalità, ma altre rimangono al palo. Poche diventano profittevoli nell'immediato e solo una piccola minoranza riesce a superare i target rispetto ai ricavi previsti nel business plan iniziale». — G.B.



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste

trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

MINIMA E MASSIMA VOLATILITÀ**LUIGI DELL'OLIO**

Da una parte la ridotta liquidità, dall'altra la sostanziale stabilità dei rendimenti. Sono le caratteristiche principali dell'investimento immobiliare, che oggi si trova a fare i conti con un ciclo più complicato rispetto a qualche trimestre fa tra rallentamento della congiuntura e tassi alti se confrontati con lo scenario dell'ultimo decennio. Sta di fatto che – in attesa di dati ufficiali – gli operatori stimano che il 2023 si sia chiuso con mutui sui nuovi acquisti in calo di circa il 40%, ma compravendite in contrazione del 10% o poco più. Questo significa che molte famiglie italiane stanno utilizzando i propri risparmi per investire nell'immobiliare, che per altro ha dimostrato una buona capacità di tenuta anche in un periodo di alta inflazione.

«Il Triveneto da tempo è una regione che attira investitori da tutta Italia e dall'estero per la presenza di città ad alta attrattività turistica come Verona, Venezia e, negli ultimi anni, anche Trieste, oltre che di atenei storici come quello di Padova», annota Fabiana Megliola, responsabile ufficio studi del gruppo Tecnocasa. «Senza dimenticare le località turistiche del lago di Garda che, ormai da alcuni anni a questa parte attirano acquirenti da altre regioni Italiane e dal Nord Europa. Ci sono poi anche le aree vinicole della Valpolicella e di Valdobbiadene».

Così l'offerta immobiliare del Triveneto, sottolinea l'esperta, riesce a soddisfare le diverse esigenze di chi vuole investire, da chi lo fa con un'ottica di messa a reddito dell'immobile, a chi cerca una casa vacanza per godersi le bellezze del territorio. A Immobiliare.it abbiamo chiesto di fare una panoramica della situazione nel territorio. È emerso che in Veneto comprare casa costa in media poco più di 2 mila euro al metro quadro, il 5,3% in più in un anno, anche se come sempre i livelli variano sensibilmente tra i vari territori. In sen-

Mutui sui nuovi acquisti in calo del 40% ma compravendite in contrazione poco più del 10%

Molte famiglie italiane stanno utilizzando i risparmi per investire nell'immobiliare in grado di far fronte all'alta inflazione

Città, aree turistiche e aree vinicole del Nord Est suscitano interesse che si traduce in richieste di acquisto

sibile crescita le locazioni, con un +7% nel confronto a dodici mesi per un una media di 11 euro al metro quadro.

Nella provincia di Venezia i prezzi di vendita sono cresciuti del 5% nel 2023 (attestando- si poco sotto i 3 mila euro al me-

Varie aree del Triveneto attraggono investitori non solo dall'Italia

Il mattone premia Trieste quotazioni in aumento e acquirenti da Germania Austria e Paesi dell'Est



Trieste, fra le città del Nord Est, è fra quelle in cui il mercato immobiliare è più dinamico e attrattivo

tro quadro), mentre Belluno, con i suoi 3.325 euro/metro quadro, si è confermato il territorio più caro del Veneto e Rovigo quello più economico con i suoi 1.027 euro/metro quadro. Crescita generalizzata, invece, per i canoni di locazione,

con il picco del 12% di progresso per Venezia e Vicenza. Quanto al Friuli Venezia Giulia, lo scorso anno i prezzi sono cresciuti mediamente del 6,7% (a 1.759 euro di media) relativamente alle compravendite e del 5,3% per le locazio-

ni, con Trieste a 2.079 euro (+7,9% tra 2022 e 2023), mentre Pordenone ha messo a segno il rialzo maggiore (+14,1%), arrivando in area 1.600 euro, così come Udine, che ha limitato il progresso al 3,6%. La provincia più econo-

mica, nonostante un aumento annuale di oltre il 9%, rimane Gorizia, con un prezzo medio di 1.113 euro/metro quadro.

Dopo questo turbinio di numeri, resta un dilemma: conviene oggi investire nell'immobiliare? La risposta è "dipende". Dalla Fiaip, federazione che rappresenta la filiera dei professionisti del mattone, segnalano un rendimento medio degli affitti brevi in Italia tra il 5 e il 6% annuo, a fronte del 3% dei contratti a lungo termine. Livelli non distanti da quelli attualmente garantiti dai titoli governativi italiani a medio-lungo termine, se si considera anche che per questi ultimi il prelievo fiscale sui guadagni è del 12,5% contro il 21% dell'immobiliare, che sale al 26% per gli affitti brevi oltre la prima casa concessa in locazione breve.

Lo scorso anno, segnala Tecnocasa, gli acquisti per investimento sono cresciuti un po' in tutto il Triveneto, con la provincia di Trieste a fare da capofila: in un anno il totale rispetto agli acquisti immobiliari è passato dal 32,9% al 39,8%. «Molti degli investimenti sono stati a opera di cittadini provenienti da Austria, Germania ed Est Europa», racconta Megliola. «Ci sono anche investitori che arrivano da altre regioni italiane e che si indirizzano su tagli medio – piccoli, da 40-60 metri quadri da affittare o come casa vacanza, alla luce del turismo importante che interessa la città, oppure a studenti universitari».

Tornando alla tipologia di investimento, l'immobiliare è molto meno liquido dei titoli di Stato, il che potrebbe creare problemi qualora si avesse la necessità di vendere in un breve arco di tempo. Senza dimenticare i rischi relativi ai mancati pagamenti e i tempi lunghi per far valere le proprie ragioni. Detto questo, è anche l'asset class meno penalizzata dall'inflazione e tra le più stabili. Il che spiega il costante interesse degli italiani e il peso preminente negli investimenti delle famiglie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli Stati Uniti sì agli Etf con sottostante fisico, presto anche l'Europa forse dovrà pronunciarsi

La Consob americana sdogana i Bitcoin ma i cryptoasset rimangono un rischio

LO SCENARIO

Il rischio più grande è di abbassare la guardia. Il via libera della Sec (la Consob americana) al lancio di Etf spot su Bitcoin ha creato euforia sulla più nota delle criptovalute, che finora era stata avversata dalle autorità dei mercati finanziari.

Il 10 gennaio scorso, l'autorità di Borsa degli Stati Uniti ha autorizzato il lancio di undici fondi passivi aventi per sottostante non più i futures (che sono scommesse sul prezzo futuro) sul Bitcoin, che già esistevano da tempo, ma il sottostante "fisico". Quest'ultimo promette di essere uno strumento più

accessibile e liquido, dato che da una parte il prezzo spot è meno volatile, dall'altra gli Etf vengono scambiati sulle Borse ufficiali come le azioni di Wall Street. In tanti si aspettavano un ulteriore balzo delle quotazioni, dopo che la regina delle criptovalute aveva già più che raddoppiato il proprio valore nel corso del 2023, ma dopo un modesto rialzo post-autorizzazione, hanno prevalso le vendite. Il che sta a indicare come il mercato avesse già scontato il semaforo verde. Anche se tra gli analisti non mancano quanti prospettano un potenziale di crescita fino a 100 mila dollari (due volte e mezzo il valore attuale) entro la fine di quest'anno. In precedenza la

Sec aveva sempre respinto le richieste di autorizzazione, evidenziando i rischi di manipolazione dei prezzi e la possibile diffusione di frodi, mentre nell'occasione ha evidenziato di aver cambiato rotta per allinearsi a quanto disposto da un tribunale statunitense, dopo un ricorso presentato da un gestore. In ogni caso, l'autorità di mercato ha avvertito: «Gli investitori dovrebbero rimanere cauti riguardo alla miriade di rischi associati al Bitcoin e ai prodotti il cui valore è legato alle criptovalute».

Sta di fatto che la decisione è stata accolta con differenti chiavi di lettura dagli stessi operatori di mercato. Alcuni affermano che l'autorizzazione

suona come una patente di legittimità per il Bitcoin, che peraltro sarà soggetto alla supervisione dell'autorità e questo promette di rendere meno volatili le quotazioni. Altri sottolineano, invece, che le criptovalute sin dall'origine hanno fatto della loro estraneità ai circuiti regolamentati della finanza un proprio cavallo di battaglia e ora questa specificità viene in parte meno. Peraltro, viene fatto notare, non vengono meno le riserve principali verso i cryptoasset, legate al fatto che manca un sottostante reale. Per fare un paragone, nel momento in cui si compra una quota azionaria, si sta comprando un pezzettino di azienda, con i suoi numeri di bilan-



CRIPTOVALUTE
UNA RAPPRESENTAZIONE FISICA DEI BITCOIN

La Sec, autorità che vigila sui mercati finanziari, ha avvertito «Gli investitori dovrebbero restare cauti»

cio e le sue prospettive di crescita, il che manca quando si parla di Bitcoin e simili.

Comunque le decisioni della Sec riguardano gli Stati Uniti, per cui un investitore italiano non potrà acquistarli se - tramite il suo servizio di trading online - ha accesso all'operatività su Wall Street. Anche se verosimilmente anche le autorità europee saranno presto chiamate a decidere in merito. —

L.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VARIABILI MACRO

PIERCARLO FIUMANÒ

La geopolitica è diventata una variabile indipendente densa di incognite nelle analisi degli investitori fra guerra in Ucraina e conflitto in Medio Oriente. Situazione sempre più complessa. «Dopo la tenuta del 2023, l'economia globale sta frenando in questa prima parte del 2024. L'Europa rallenta. E neppure la tiepida ripresa in Cina sembra di grande aiuto». Così nel suo ultimo Outlook 2024 Vincent Vincent Chaigneau, capo dell'analisi economica di Generali Investments.

La perdita di competitività dell'Europa, nonostante le grandi risorse del piano Next Generation, continua a preoccupare i mercati. Il Vecchio Continente, alle prese con la recessione tedesca, soffre la nuova stretta sui bilanci: «L'ascesa dei rendimenti reali, insieme alla crescita fiacca del Pil reale, crea un contesto poco propizio per la sostenibilità del debito sovrano. Le esigenze di spesa militare e per il contrasto del cambiamento climatico peggiorano ulteriormente le cose: un rischio maggiore per l'Eurozona, data la mancata unione fiscale».

Intanto di fronte ai segnali sempre più evidenti di frenata dei prezzi, le principali banche centrali sembrano avere esaurito i rialzi dei tassi che ormai hanno raggiunto i massimi ma non sarebbero vicini a invertire la curva: «Probabilmente saranno mantenuti ben oltre i primi mesi del 2024. Difficilmente però l'inflazione core scenderà sotto il 3% prima di metà anno e le banche centrali saranno restie a cantare vittoria troppo presto», - sottolinea Vincent Chaigneau nel suo Outlook 2024. I mercati

L'analisi nell'Outlook 2024 di Generali Investments

La variabile geopolitica pesa sulle aspettative degli investitori Incognita elezioni Usa



restano alla finestra: «L'aspetto preoccupante - afferma - è che l'allentamento delle condizioni finanziarie non farebbe che ritardare quei tagli al costo del denaro, creando un meccanismo di autocorrezione che alla fine potrebbe deprimere la volatilità

dei tassi nel primo semestre del 2024. Dal nostro punto di vista, per i primi tagli bisognerà aspettare almeno giugno negli Stati Uniti e nell'Area Euro». Negli Stati Uniti intanto «si cominciano a sentire gli effetti di tassi d'interesse più alti».

Dall'invasione dell'Iraq nel 2003 all'inizio del 2022, il mondo ha goduto di una straordinaria stabilità per circa 20 anni: «Ora non più: la guerra all'Ucraina e l'attacco terroristico contro Israele forse hanno segnato l'inizio di un'era più volatile, con il

Il Vecchio Continente, alle prese con la recessione tedesca, soffre la nuova stretta sui bilanci e la mancata unione fiscale

Le principali banche centrali sembrano avere esaurito i rialzi dei tassi ma i prezzi difficilmente caleranno sotto il 3%

L'intelligenza artificiale soluzione contro la bassa produttività ma i suoi effetti si vedranno solo nel corso degli anni

partiti principali e alle politiche sul clima in vista degli importanti appuntamenti elettorali in Europa (giugno) e negli Stati Uniti (novembre)».

Le tensioni fra Cina e Stati Uniti potrebbero intensificarsi durante la campagna elettorale e registrare una nuova escalation in caso di vittoria di Trump: «In compenso però, i governi uscenti potrebbero virare verso la stabilità globale e la distensione. Qualsiasi spiraglio di soluzione diplomatica in Ucraina sarebbe una sorpresa positiva per i mercati europei». Prospettive? «L'ascesa dei rendimenti reali, insieme alla crescita fiacca del Pil reale, crea un contesto poco propizio per la sostenibilità del debito sovrano. Le esigenze di spesa militare e per il contrasto del cambiamento climatico peggiorano ulteriormente le cose: un rischio maggiore per l'Eurozona, data la mancata unione fiscale». Si discute molto sull'impatto dell'intelligenza artificiale sulla crescita economica. Nel suo report Vincent Chaigneau considera che l'AI «sta venendo in soccorso alle tendenze di scarsa produttività, ma gli effetti si vedranno solo gradualmente nel corso dei prossimi anni».

Secondo l'osservatorio di Generali Investments «esiste la possibilità che gli effetti delle politiche monetarie restrittive e le difficoltà di alcune grandi economie come Germania e Cina» possano compromettere il quadro. E su tutto grava anche l'incertezza sull'esito delle presidenziali americane del 5 novembre che nella marcia di avvicinamento all'appuntamento «influenzerà sempre di più l'andamento dei mercati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I consigli di Andrea Binelli, responsabile direzione Wealth Management di Crédit Agricole Italia

Troppo denaro sui conti correnti «Imparare a pianificare per obiettivi»

L'INTERVISTA

«Tendenzialmente non siamo abituati a pianificare, siamo sotto-assicurati e bisogna accrescere la cultura finanziaria». Sono i tre fattori, indicati da Andrea Binelli, responsabile direzione Wealth Management di Crédit Agricole Italia, che fanno sì che la consistenza dei risparmi sul conto corrente degli italiani, e dei nordestini, resti molto elevata, e finisca erosa dall'inflazione.

Invece che si dovrebbe fare?

«Investire».

Tutto?

«Ovviamente no. Dovremmo imparare a suddividere l'ammontare del patrimonio che abbiamo per obiettivi, lasciando sul conto le somme per le spese correnti più una quota per gli imprevisti, inve-

stando il rimanente. E questo per evitare che l'inflazione eroda significativamente il nostro patrimonio».

Quando accenna alla scarsa capacità di pianificare, cosa intende?

«Ciascuno di noi ha degli obiettivi, cambiare auto tra un paio d'anni, mandare il figlio all'università, acquistare la seconda casa... Definire gli obiettivi è un primo passo, il secondo è capire come raggiungerli. Quindi se mio figlio ha 2 anni, ho davanti a me del tempo per risparmiare ma anche per impiegare utilmente il denaro».

Un altro elemento che lei indica come limite alla propensione ad investire è l'essere sotto-assicurati.

«Mediamente noi ci copriamo poco rispetto ai possibili rischi. Un esempio: abbiamo un cane, se dovesse provocare un danno, abbiamo sul conto il denaro per risarcire, ma non riflettiamo sul fatto che, inve-

«La cultura finanziaria è migliorata negli ultimi anni, ma restiamo lontani dai livelli dei Paesi anglosassoni»

stando poco, il costo di una polizza assicurativa, possiamo tutelarci rispetto al rischio, utilizzando il denaro per altro».

Quanto vale la differenza d'età rispetto al tema investimenti?

«I grandi patrimoni sono appannaggio solitamente di età più elevate in cui prevale un approccio più cautelativo; nelle fasce più giovani è più facile trovare gli estremi: o un'elevato timore oppure una alta volatilità, un eccessivo interesse per strumenti più alla "moda", penso alle criptovalute, o per il singolo titolo azionario».

Cultura finanziaria, o meglio la sua mancanza, può costare molto, come ci ricordano vicende non troppo remote. È cambiato qualcosa nell'ultimo decennio?

«Direi di sì, la cultura finanziaria è certamente aumentata, riscontriamo l'interesse nel chiedere informazioni dettagliate prima di un investimen-

mondo in transizione verso un nuovo ordine multipolare». Ma quali saranno i rischi del 2024? «Tra i rischi del 2024, l'Opec+ potrebbe razionare la produzione di petrolio per spingere i prezzi ancora più verso l'alto, erodendo ulteriormente il sostegno ai



ANDREA BINELLI
RESPONSABILE DIREZIONE WEALTH MANAGEMENT DI CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

to. Restiamo però molto distanti ai livelli di altri Paesi, soprattutto quelli anglosassoni. Ci sono margini di miglioramento su questo fronte, soprattutto se a muoversi ci fosse anche l'industria».

A Nord Est la ricchezza delle famiglie dipende più dalla capacità di produrre reddito o più dalle rendite di patrimoni?

«Veneto e Friuli Venezia Giulia sono motori del Pil italiano, quindi non ho dubbi: incide di più la capacità di generare nuovo reddito. Vero che qui si è anche accumulato patrimonio».

Che anno sarà il '24 per gli investimenti?

«Non euforico ma positivo, dipenderà da una serie di fattori: la decisione delle Banche centrali sulla riduzione dei tassi, gli eventi geopolitici, ma anche l'ondata di eventi elettorali: oltre metà della popolazione mondiale andrà al voto».

Consigli?

«Un mix tra Btp, obbligazioni, risparmio gestito e assicurativo e una parte di azionario da costruire possibilmente con piani di accumulo».—

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz



NSD s.r.l

Serramenti

VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?

CON NOI PUOI
BENEFICIARE DELLE
DETRAZIONI FISCALI DEL 50%
A TUTTA LA BUROCRAZIA
CI PENSIAMO NOI!



COSA ASPETTI?

Agos

CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni richiedere sul punto vendita il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2023. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. N.S.D srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

DESTINAZIONE DUISBURG PASSANDO PER CERVIGNANO

Treni verso il Nord da Pordenone attivi a febbraio

FRANCO VERGNANO

«Certo, i terroristi sciti Houthis legati all'Iran sullo stretto di Bab el-Mandeb ci preoccupano. Le conseguenze le stiamo già vivendo: i convogli ferroviari intermodali settimanali Trieste-Pordenone sono diminuiti. E alcune aziende hanno anche dovuto far ricorso alla cassa integrazione». Alfredo De Paoli, amministratore delegato dell'Interporto di Pordenone, è preoccupato per la situazione del Mar Rosso, ma forse proprio per questo intensifica le sue attività per far fronte alla situazione.

Attualmente esiste già una tratta Italia-Germania, coperta da Hupac, via Busto Arsizio (quindi direzione Ovest). Si tratta di una via scelta dagli svizzeri a fronte dei problemi di attraversamento dell'Austria dal valico di Tarvisio, che ha comportato la ricerca di nuove soluzioni per collegare Pordenone al Nord dell'Euro-

30

In milioni, l'investimento per completare la cosiddetta "stazione elementare". L'iter va avanti ma poiché interessa anche Bruxelles, potrebbe durare almeno un anno.

pa. Il manager continua e spiega pazientemente che oggi l'interporto di Cervignano è utilizzato anche come punto di partenza per indirizzare le merci provenienti dalla Turchia verso il Nord Europa (Duisburg). «Tuttavia – racconta De Paoli – per garantire la sostenibilità di questa relazione, si rende necessario incrementare il traffico e, nel contempo, assicurare l'utilizzo di tutti i carri che compongono i treni. Pertanto abbiamo previsto che i convogli con partenza da Pordenone verso l'Interporto di Cervignano, possano completare il carico con quelli provenienti da Trieste, e da lì ripartire verso Tarvisio (quindi direzione Est) con destinazione Duisburg». L'attivazione di questa nuova tratta Pordenone-Cervignano-Duisburg è prevista entro la metà di febbraio 2024: attualmente si sta lavorando a raccogliere le adesioni degli operatori interessati al trasporto verso il Nord Europa, appunto passando via Cervignano. «Questi nuovi accordi, in cor-



Una veduta aerea dell'Interporto di Pordenone

so di definizione tra gli operatori ferroviari della Regione Friuli Venezia Giulia e la società Hupac che gestisce il terminal di Pordenone – spiega De Paoli – hanno l'obiettivo di raggiungere inizialmente un traffico di quattro treni in andata e altrettanti al ritorno ogni settimana, con destinazione Duisburg. Da Pordenone potranno, comunque, essere mantenute attive entrambe le direzioni (cioè sia Est sia Ovest) per raggiungere il Nord Europa, anche per far fronte a eventuali future interruzioni della linea ferroviaria, sia sui Tauri, verso l'Austria, sia sul Gottardo, verso la Svizzera».

Intanto avanza l'iter per raf-

forzare l'Interporto di Pordenone attraverso il completamento della cosiddetta "stazione elementare". Un investimento significativo che richiederà almeno 30 milioni di euro. Vista la cifra in gioco, sono diversi gli attori interessati e bisogna procedere con i piedi di piombo, dal momento che la legislazione europea sugli aiuti di Stato prevede che per finanziare l'opera con soldi pubblici debba essere presentata una notifica preventiva alla Commissione europea. Si tratta di un percorso burocratico che, date le lungaggini di Bruxelles, potrebbe durare almeno un anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'academy del gruppo veneziano a febbraio-marzo fa partire un corso Durerà sei mesi e alla fine venti partecipanti entreranno in azienda

Cab Log forma i camionisti con l'obiettivo di assumerli

FEDERICO PIAZZA

Il gruppo logistico veneziano Cab Log avvia nella sede centrale di Noale la prima edizione della sua Academy aziendale di formazione per camionisti. L'obiettivo del primo anno è l'assunzione entro la fine dell'estate di una ventina di nuovi autotrasportatori, che potranno conseguire gratuitamente la patente CE + CQC (che in Italia costa 5

mila euro). Il progetto è finanziato dall'Unione europea. La Cab Log Academy si situa nel contesto del mercato del lavoro della logistica dove, secondo uno studio del 2022 di Ispi per Confrtrasporto Commercio, in Italia mancano circa 20 mila camionisti e in Europa quasi 400 mila. E dove notevoli sono le difficoltà per il ricambio generazionale. Il corso della Cab Log Academy 2024, della durata di sei

mesi, comprende formazione teorica e pratica per l'acquisizione della patente CE + CQC, certificato di qualificazione del conducente e supporto alla richiesta della carta tachimetrica, visita medica per verificare l'idoneità alla mansione. Requisiti essenziali per candidarsi sono età minima 21 anni come previsto dalla legge, possesso della patente B, conoscenza della lingua italiana. «I corsi partiranno tra feb-

braio e marzo 2024. Abbiamo ricevuto candidature da diverse regioni e anche dalla zona di Venezia, sorprendentemente molti sono gli italiani, età tra i 23 e i 45 anni. Quindi sia giovani sia persone con un passato professionale in altri ambiti, caratterizzati dall'interesse per il mondo della logistica, consapevoli che si tratta di un lavoro che richiede di restare fuori casa anche più giorni, attratti dalle interessanti condizioni retributive offerte per questo profilo», commenta Walter Stevanato, responsabile della Cab Log Academy nella sede di Noale. «Il nostro obiettivo è assumerne fino ad un massimo di venti con questa prima Academy, ma non escludiamo di proseguire con iniziative analoghe nelle altre nostre sedi italiane». Cab Log è infatti un operatore a livello

nazionale con 380 dipendenti diretti e oltre mille indiretti con sedi e magazzini in Veneto (Noale e Oppeano), Lombardia (Milano e Pavia), Emilia Romagna (Bologna) e Lazio (Pomezia). A Noale la Cab Log Academy avrà a disposizione un percorso stradale tecnico adattato alla guida di varie tipologie di veicoli, aule attrezzate per la didattica dimostrativa, simulatore di guida per la formazione pratica per la conduzione di veicoli leggeri e pesanti. «Valorizzeremo la figura del conducente – conclude Stevanato – lavoro professionalmente evoluto e connesso a responsabilità importanti. Vi sono poi vantaggi pratici: il driver potrà essere assunto in azienda come conducente con regolare contratto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA GUIDA
WALTER STEVANATO
RESPONSABILE
DELLA CAB LOG
ACADEMY NELLA
SEDE DI NOALE

TRASPORTI E LOGISTICA

Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP

L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.



DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP



POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155 www.poligardelli.it [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

overpost.biz



Conto Online e Carta a canone zero

Scegli la Carta di debito Visa e puoi ottenere **fino a 150€**
in Buoni Regalo Amazon.it*.



Vai su
conti.credit-agricole.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali del Conto Online Crédit Agricole e delle carte di pagamento consulta i Fogli informativi/Documenti informativi, disponibili anche in Filiale. La banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta. Per richieste di aperture Conto Online Crédit Agricole pervenute dal 5/10/2023 al 29/02/2024 il canone mensile è pari a 0 euro. Carta di debito Crédit Agricole Visa è la Carta International debit VISA. Crédit Agricole ti premia con Visa - Dicembre 2023 è un'operazione a premi promossa e gestita da Crédit Agricole Italia S.p.A., valida dal 20/12/23 al 30/04/24 (altre tempistiche meglio specificate nel regolamento), dedicata ai nuovi correntisti consumatori del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia che sottoscriveranno il Conto online sul sito alle condizioni contrattuali vigenti e previste al momento della richiesta di apertura e la Carta di debito Crédit Agricole Visa, inserendo il codice promozionale VISA nel form di apertura del conto. Per maggiori informazioni sulla validità e sulle modalità di partecipazione consulta il regolamento su conti.credit-agricole.it. *Restrizioni applicate, vedere dettagli su: amazon.it/gc-legal.

conti.credit-agricole.it

 **CRÉDIT AGRICOLE**

f d ▶ in @

TURISMO

Isa investe 6 milioni nei villaggi turistici

Da rafforzare le strutture "open air" a Chioggia e Porto Tolle

NICOLA BRILLO

Nuovi investimenti per la padovana Isa, società attiva a Chioggia e nel Delta del Po, tra i principali operatori turistici "open air" in Italia. Nel corso del 2024 investirà 6 milioni di euro per implementare due delle sue strutture. All'Isamar Holiday Village di Isola Verde procederà a costruire 28 nuove unità turistico-residenziali insieme a nuovi posti in spiaggia, mentre nel Barricata Holiday Village (a Porto Tolle in provincia di Rovigo), provvederà al rinnovo dell'impianto di depurazione delle acque a servizio del villaggio. Fondato nel 1971, il villaggio Isamar oggi rappresenta un punto di riferimento a livello europeo per il turismo "open air". Oltre alla spiaggia riservata, la struttura è



dotata di servizi di ristorazione, wellness, shopping e di numerose infrastrutture nel verde della tenuta agricola, in cui svolgere corsi e attività sportive e naturalistiche. Isamar Holiday Village è un villaggio turistico a 5 stelle situato a Sud della laguna veneziana, all'intero di una estesa tenuta agricola di 200 ettari. È dotata di un impor-

ante parco acquatico con otto tra piscine e scivoli. Grazie all'intervento Isa Residence sarà portato a 160 unità residenziali. «Siamo nati a contatto con la natura e sentiamo forte il dovere di fare tutto il possibile per preservarla e trasferirla alle generazioni future - ha detto Silvia Pagnan, responsabile della comunicazione e marketing

VACANZE NELLA FOTO
UNA PANORAMICA DI ISAMAR
HOLIDAY VILLAGE

All'Isamar Holiday Village di Isola Verde prevista la costruzione di 28 nuove unità residenziali

Il finanziamento è stato accordato dall'Unità specializzata sul Turismo del gruppo Bcc Iccrea, in sinergia con Banca Annia

di Isaholidays, divisione turistica di Isa Spa -. La domanda di turismo all'aria aperta è in crescita perché le persone in vacanza vogliono respirare bellezza, tranquillità e senso di libertà senza privarsi di un sano comfort. Stanno aumentando anche la sensibilità e l'attenzione verso la sostenibilità e noi investiamo importanti risorse proprio al-

lo scopo di ridurre al minimo l'impatto delle nostre strutture sull'ambiente circostante». Isa gestisce attualmente oltre 700 mila presenze all'anno, in costante crescita, di cui circa il 60% di provenienza estera. L'operazione è stata finalizzata attraverso l'Unità organizzativa specializzata sul Turismo del Gruppo Bcc Iccrea, in sinergia con Banca Annia. «Il gruppo è attento all'economia reale complessiva di una comunità locale ed è pronto a sostenere le iniziative in ambito turistico in grado di generare la crescita dell'indotto e, in generale, valore per tutto il territorio», dichiara Carlo Napoleoni, responsabile Divisione Impresa Gruppo Bcc Iccrea. Aggiunge il direttore generale di Banca Annia, Andrea Binello: «Continuiamo a sostenere i progetti di Isa, fortemente indirizzati dai criteri Esg, sono inclusivi e generano crescita e sviluppo etici ed equilibrati». Barricata Holiday Village è invece un villaggio turistico a 5 stelle che si trova nel grande Parco Naturale Veneto del Delta del Po ed è situato direttamente sul mare con un'area glamping (campeggio di lusso), un parco acquatico e un centro ippico particolarmente attrezzato. —



CREDITO COOPERATIVO
IL DIRETTORE GENERALE DI BANCA ANNIA ANDREA BINELLO

L'azienda trevigiana accelera i tempi di produzione dei suoi dispositivi Solo un anno fa dal primo test alla realizzazione occorreva un anno

SolidWorld, biostampanti in consegna più ravvicinata

IL CASO

LORENZA RAFFAELLO

Solo un anno fa, dal primo test alla consegna della macchina ci voleva un anno. Ora in tre mesi un ospedale può ricevere la biostampante Electrosponder e offrire la più sofisticata medicina rigenerativa al paziente o sviluppare un farmaco e, così, ridurre i tempi di cura. La divisione biotech di SolidWorld Group, azienda a capo del gruppo attivo nel settore delle tecnologie industriali di design e stampa 3D, nell'ultimo anno è cresciuta anche in termini

di consumer care e nei tempi di consegna e, proprio in queste prime settimane dell'anno, annuncia un nuovo ordine completo della piattaforma brevettata Electrosponder, la prima biostampante 3D multiscala e multimateriale ideata per la creazione di tessuti umani impiantabili. Si tratta di una nuova commessa chiusa con un ospedale di Losanna del valore che si aggira intorno ai 600 mila euro. L'istituto ospedaliero svizzero collabora con quello di New York, che già nel 2023 aveva emesso un importante ordine per l'acquisto di Electrosponder. La conferma dell'ordine proveniente dalla Svizzera è partita

Il modello Electrosponder richiede solo tre mesi di attesa Ordine da 60 mila euro dall'ospedale di Losanna

non appena si sono conclusi, con esito positivo, i test a cui è stata sottoposta la piattaforma sia da un punto di vista hardware che software. Merito è anche della tecnologia sviluppata dall'azienda in collaborazione con la facoltà di Ingegneria Biomedica dell'Università di Pisa, che è stata brevettata a livello mondiale dal-

la controllata Bio3DPrinting. «La nostra attenzione è focalizzata sui mercati italiano, americano, svizzero e sui Paesi del Medio Oriente, in particolare del Golfo Persico, e stiamo lavorando per l'aumento della capacità produttiva volta a garantire la completa internazionalizzazione della distribuzione», afferma il presidente di SolidWorld Roberto Rizzo. «Sono particolarmente contento della realizzazione all'interno del nostro Paese di questa tecnologia, frutto della ricerca di alcune delle nostre più brillanti giovani menti nel campo della biologia, dell'ingegneria biomedica, informatica ed aerospaziale». Rizzo sottolinea anche lo sforzo dell'azienda di avanzare in ottica di internazionalizzazione del mercato con i prodotti esclusivi e brevettati sia nel campo biotech che green. A questo si aggiunge anche un terzo fattore: l'implementazione dell'Intelligenza artificiale all'interno del sistema di stampa. Un upgrade messo a punto per garantire la ricostruzione

del tessuto sano, della neoplasia o dell'organo e che ha reso Electrosponder ancora più affidabile, perché garantisce la precisione assoluta nella realizzazione digitale e nella stampa biologica dei tessuti umani destinati ai trapianti. La piattaforma 2.0 ha come scopo l'ottenimento di un tessuto perfetto, migliore di quello scansionato, impiantabile sul paziente. Questa nuova versione consentirà all'ospedale di Losanna di utilizzare al massimo le potenzialità di Electrosponder per contribuire alla ricerca e al trattamento dei pazienti. «Questa nuova fornitura rappresenta un passo significativo nel nostro impegno a fornire soluzioni avanzate per la creazione di tessuti umani, nella ricerca oncologica, nella sperimentazione di nuovi farmaci e nuovi vaccini al di fuori del corpo dei pazienti, ma con l'utilizzo delle loro cellule, riprodotte su modello digitale, in temperatura corporea, in ambiente sterile e con continuo nutrimento». —



IMPRESA HITECH
IL PRESIDENTE DI SOLIDWORLD ROBERTO RIZZO

IMPRESE E LAVORO

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
e l'Associazione "Serenade Ensemble" di Muggia
con il Patrocinio e la Collaborazione del Comune di Muggia
presentano

Istria putela suta e Zentilina ricordando l'Istria
Spettacolo di musiche, canti e liriche dedicati

SABATO 17 FEBBRAIO ore 17:30
Teatro Giuseppe Verdi • Muggia

INGRESSO LIBERO • INGRESSO LIBERO • INGRESSO LIBERO



Banda della A.N.V.G.D. di Trieste
diretta da Giorgio Prasel

Coro Semplici Note
e Coro della Comunità
Italiana di San Lorenzo Babici
diretti da Giulia Fonzari

Mariella Terragni letture a leggio
Andrea Sfetez coordinamento artistico

COSA DICE IL DECRETO

Energia rinnovabile al via le Comunità energetiche

ELENA DEL GIUDICE

La cornice finalmente c'è, per la piena operatività occorrerà attendere ancora un po' di tempo, ma quella che molti definiscono come una vera e propria svolta dalle molteplici finalità, è iniziata. Parliamo delle Cer, le Comunità energetiche rinnovabili, il cui decreto del ministero dell'Ambiente è entrato in vigore pochi giorni fa, per la precisione il 24 gennaio, e del quale si attendono, entro 30 giorni dalla pubblicazione della norma, le regole operative che disciplineranno modalità e tempistiche degli incentivi.

Ma che cosa sono le Cer? La Comunità energetica Rinnovabile è un gruppo di soggetti - piccole e medie imprese, privati, enti - che si uniscono con l'obiettivo di produrre, consumare e condividere localmente energia rinnovabile, rendendosi indipendenti dal punto di vista energetico. Vengono escluse dalle Cer la grandi imprese che - chiarisce il de-

Attese entro 30 giorni le regole operative che disciplineranno modalità e tempistiche degli incentivi

creto - "possono far parte di un gruppo di autoconsumatori rinnovabili". I membri di una comunità energetica rinnovabile possono essere suddivisi a loro volta in produttori di energia, coloro che effettivamente possiedono un impianto Fer, Fonti energia rinnovabile, (come quello fotovoltaico) o consumatori, coloro che non ne possiedono uno. La novità delle Cer sta nella possibilità di auto-consumare l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, quanto nella possibilità di scambiare e accumulare energia tra i cittadini. In questo modo quindi tutti, famiglie, condomini, stabilimenti produttivi, cooperative, possono produrre e consumare l'energia che producono essendo di fatto indipendenti dalla rete elettrica nazionale.

I capisaldi degli incentivi per le Cer sono sostanzialmente due: una tariffa incentivante ventennale sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa, e un contributo a fondo perduto fino al 40% dei costi



Un impianto integrato per la produzione di energia green

ammissibili - destinato alle Cer nei Comuni entro i 5 mila abitanti -, finanziato con 2,2 miliardi di euro di fondi del Pnrr e cumulabile con la tariffa incentivante. Il soggetto che è chiamato a valutare sia i requisiti di accesso ai benefici e il Gse, al quale ci si può rivolgere anche per verificare l'ammissibilità, o meno, di un progetto.

Gli obiettivi legati alle Cer sono ambiziosi, uno fra tutti raggiungere i 5 GW di nuovi impianti rinnovabili, quasi quanto tutti quelli installati nel corso dell'ultimo anno. Una stima indica in oltre 40 mila le Cer che nasceranno nel Paese da qui al 2025, coinvolgendo oltre 1,2 milioni di

famiglie e 10 mila Pmi. Non dimenticando i benefici ambientali, grazie all'azzeramento delle emissioni di CO2 per la produzione di energia, che si sommano a quelli economici - anche per i singoli - derivanti dagli incentivi oltre che dal minore costo dell'energia in bolletta.

Ricordiamo infine che la Regione Friuli Venezia Giulia mette a disposizione incentivi per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici e dei sistemi di accumulo, una misura che ha ottenuto un notevole gradimento nel 2023 e che è stata prorogata anche per il '24. E incentivi sono disponibili anche in Veneto, sia per i cittadini che per le imprese. —

**GILBERTO PICHETTO FRATIN**
MINISTRO
DI AMBIENTE
E SICUREZZA
ENERGETICA

Rischio "pinkwashing" dietro la corsa alle certificazioni
Chiara Cristini: il gender gap va superato con azioni concrete

«È vera parità di genere se cambia la cultura»

PAOLA DALLE MOLLE

Il 2024 potrebbe essere l'anno che farà la differenza di genere. Attraverso nuove regole comunitarie e la trasparenza richiesta dai programmi del Pnrr diventano operativi alcuni strumenti destinati a colmare il gap che vede le lavoratrici ancora in affanno dietro agli uomini. In particolare, si tratta delle nuove regole europee sulla traspa-

renza salariale (per colmare un divario che vede le lavoratrici percepire il 17% in meno degli uomini nel settore privato) mentre con la legge 162/2021 e il Pnrr, è stato istituito il sistema di certificazione della parità di genere che permetterà alle imprese di vedere riconosciuto il proprio impegno nella gestione delle risorse umane inclusive e attento a valorizzare le differenze portando diversi vantaggi per

le imprese e per coloro che vi lavorano. Resta un rischio: quello di avviare meccanismi che rispondono solo a logiche reattive di breve termine, che recepiscono pratiche a cui conformarsi solo in nome di tendenza diffusa.

Così come la maggiore attenzione dei consumatori verso scelte green ha generato il fenomeno del greenwashing, allo stesso modo l'attenzione per le pari opportunità e l'in-

clusione potrebbero essere perseguiti dalle aziende per soli motivi di "compliance" o fini reputazionali, con interventi poco incisivi o lungimiranti, che rischiano di essere percepiti dall'esterno come "gender washing" e "pinkwashing". Come evitarlo? Lo spiega Chiara Cristini, ricercatrice Ires, esperta di tematiche legate al lavoro e pari opportunità: «Si profilano due rischi. Il primo è che il percorso coinvolga solo le imprese medio-grandi in quanto il costo della certificazione e del suo mantenimento è comunque elevato per una micro o piccola impresa. Il secondo è che il percorso venga intrapreso dalle imprese senza prima avere sviluppato a livello culturale la necessaria "consapevolezza", puntando dritti al "bollino" e ai benefici previsti dalla normativa. E' fonda-

mentale che vi sia un accompagnamento nel percorso di autovalutazione, una formazione e sensibilizzazione da parte di figure esperte su queste tematiche, che coinvolga i ruoli-chiave di un'organizzazione e consenta di conoscere sia le dimensioni culturali, sia quelle normative, e le strategie e le buone pratiche. La comunicazione dovrebbe avvenire solo "a valle" del processo di cambiamento, che deve essere misurabile. Su questo sono d'aiuto i KPI delle linee guida. Tuttavia, il migliore antidoto al "pink washing" - conclude Cristini - è aumentare il livello di attenzione e consapevolezza delle persone e dei "clienti" sul significato di "parità" e "gender gap", e anche in questo caso l'antidoto è una corretta informazione». —

**CHIARA CRISTINI**
RICERCATRICE
DELL'IRESGVG
E COMPONENTE
DELLA
COMMISSIONE
NAZIONALE
SULLE PARI
OPPORTUNITÀ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

ALLIANZ RISK BAROMETER

L'attacco informatico è il pericolo più temuto dalle aziende nel mondo

PIERCARLO FIUMANÒ

L'allarme è arrivato di recente anche dalla Bce. «Le minacce informatiche sono state identificate come un rischio sistemico per la stabilità del sistema finanziario europeo»: così Piero Cipollone, membro del Comitato esecutivo dell'Istituto di Francoforte. E a confermare questo timore è arrivato anche l'Allianz Risk Barometer: il cybercrimine è la principale preoccupazione per le aziende a livello globale nel 2024 dopo i rischi climatici e i nuovi conflitti nel mondo. Il recente aumento degli attacchi ransomware ha visto una preoccupante recrudescenza nel 2023 con un aumento delle richieste di risarcimento assicurativo di oltre il 50% rispetto al 2022. L'attacco informatico è più temuto delle catastrofi naturali (che salgono dal 6 al 3 posto rispetto all'anno precedente), di incendi ed esplosioni (dal 9 al 6 posto). In uno scenario di conflitti in Medio Oriente, in Ucraina e a causa delle tensioni tra Cina e Stati Uniti non sorprende che rischi politici e violenza (14%) siano saliti dalla decima all'ottava posizione. Allianz Risk Barometer è basato sulle opinioni di oltre tremila professionisti della gestione del rischio. Il rischio informatico accomuna grandi e piccole aziende. La consapevolezza tra le organizzazioni più grandi è cresciuta dopo la pandemia. Al contrario, le aziende più piccole spesso non hanno il tempo e le risorse per identificare e prepararsi efficacemente a una gamma più ampia di scenari di rischio e, di conseguenza, impiegano più tempo per far ripartire l'attività dopo un incidente imprevisto. Scott Sayce, Global Head of Cyber di Allianz Commercial, spiega che «i criminali informatici stanno esplorando modi per utilizzare nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale ge-



Il logo della Polizia postale

In Italia

È fra i pericoli più temuti in Italia; al secondo posto ci sono i rischi climatici dopo che il nostro Paese è stato colpito nel '23 dalle alluvioni in Emilia Romagna

Guerre

In uno scenario di conflitti in Medio Oriente, in Ucraina e a causa delle tensioni tra Cina e Stati Uniti rischi politici e violenza sono saliti dalla decima all'ottava posizione.

nerativa per automatizzare e accelerare gli attacchi, creando malware e phishing più efficaci. Si prevede anche che il crescente numero di incidenti causati da un inadeguato sistema di sicurezza informatica, in particolare nei dispositivi mobili, la mancanza di milioni di professionisti della sicurezza informatica e la minaccia che incombe sulle aziende più piccole a causa della loro dipendenza dall'esternalizzazione dell'IT saranno i fattori dominanti anche nel 2024». Anche in Italia fra i pericoli più temuti troviamo al primo posto l'interruzione dell'attività (che passa dal secondo al primo posto) a pari merito con i rischi informatici mentre i cambiamenti climatici balzano dal quinto al terzo posto dopo che il nostro Paese è stato colpito nel 2023 dall'alluvione in Emilia-Romagna e dalle grandinate record nelle regioni del Nord. Nel mondo i violenti temporali hanno provocato danni per 60 miliardi di dollari. Le catastrofi naturali sono il rischio numero uno in Croazia, Grecia, Hong Kong, Ungheria, Malesia, Messico, Marocco, Slovenia e Thailandia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA DIGITALE

Spazio cibernetico bene da difendere contro le minacce

MASSIMILIANO CANNATA

Si è aperto l'anno di presidenza dell'Italia del G7. Punto focale della fitta agenda di incontri, rischi e opportunità legati al prepotente sviluppo dell'intelligenza artificiale nella società delle reti. Industria tecnologia e digitale sono fattori interconnessi: se ne parlerà il prossimo 14 marzo a Verona, sarà il Nord Est, polmone produttivo del Made in Italy, a inaugurare la carrellata degli appuntamenti. «Non c'è da stupirsi se accanto a tematiche epocali come l'emergenza climatica, le migrazioni, la guerra, la definizione di un secondo piano Marshall per l'Africa, stia emergendo la sicurezza come priorità», spiega il prefetto Bruno Frattasi, direttore generale della Agenzia nazionale di cybersecurity. Serve una strategia basata sulla protezione dello spazio cibernetico, che va considerato come bene comune da difendere».

Il rischio cyber presenta implicazioni in tutti gli ambiti della vita sociale ed economica, chiamando in causa la responsabilità delle istituzioni e delle classi dirigenti di ogni angolo della Terra. I conflitti in Ucraina e in Medio Oriente hanno reso il quadro più complesso, imponendo un monitoraggio dei livelli di protezione delle infrastrutture critiche. «Registriamo un aumento costante degli attacchi – dice Frattasi – la nostra penisola appare particolarmente esposta da criminali in cerca di profitto: campagne di phishing, pratica del ransomware con la finalità di estorcere denaro, le fenomenologie di illecito prevalenti. Lo abbiamo visto soprattutto nel settore manifatturiero, energetico e delle vendite al dettaglio».

Bisognerà sempre più fare i conti con questa fragilità strutturale che danneggia le imprese, che hanno bisogno di ambienti sicuri per crescere. L'agenzia nazionale sta facendo la sua parte investendo 20 milioni per un sistema di supercalcolo per il monitoraggio del-



CYBERSECURITY NEL DIBATTITO PUBBLICO È DIVENTATA UN OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE E PRESERVARE

Il 14 marzo a Verona summit nell'ambito del G7 a guida italiana Frattasi: più attacchi a manifattura, energia e vendite al dettaglio

le minacce cyber. Altre iniziative di collaborazione tra attori istituzionali dovranno seguire, la recente approvazione dell'AI Act rappresenta il primo passo di politica del digitale concertata a livello continentale. Bilanciare istinto regolatorio con la libertà di intrapresa appare la ricetta più appropriata. Sono essenzialmente due i modelli di business contrapposti che dominano l'attuale scenario della net economy. Da un lato le imprese che si basano su sistemi proprietari chiusi, come Open Ai o Microsoft, dall'altro le realtà produttive che praticano l'open source condividendo saperi, codici sorgenti, il know-how. «Toccherà ai governi nazionali ed europei – il parere di Michele Mezza, giornalista d'inchiesta ed esperto – far intendere come le norme non siano un laccio per il mercato, ma uno straordinario fattore di qualità che può rendere la scienza una corsa per tutti e non un privilegio per pochi. La partita, su questo fronte, è ancora tutta da giocare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL CAMPO IL PREFETTO BRUNO FRATTASI, DIRETTORE GENERALE DELLA AGENZIA NAZIONALE DI CYBERSECURITY

FINANZA E MERCATI



**DAL MINIMO AL MASSIMO
IN POCHE ORE**

**FERRAMENTA
DAMIANI**

**TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942**

Diamant
La forza dell'acciaio



CURA DELLA PERSONA

Piuma Care dà agli spazzolini un nuovo design

GIOVANNI MONFORTE

Anche un semplice spazzolino può diventare un oggetto di design. Non trascurando i benefici per l'igiene orale, grazie all'uso di sostanze e materiali innovativi. È la chiave del successo di Piuma Care, azienda di Noventa di Piave, nel Veneziano, che realizza spazzolini di design e altri prodotti per l'igiene orale. A tre anni dal lancio del progetto, l'azienda ha conquistato il mercato di 30 Paesi tra Europa e Medio Oriente, conta 1,5 milioni di pezzi prodotti e nel 2023 ha chiuso con un fatturato di un milione di euro.

Era il 2019 quando Michele Longato, ingegnere e attuale amministratore delegato di Piuma Care, ebbe l'idea di trasformare uno spazzolino da denti in un oggetto di design, che però apportasse anche benefici all'igiene orale, grazie all'impiego di un sistema di setole attive in grado di rilascia-

re, al contatto con l'acqua, sostanze come la vitamina C e l'echinacea, che nutrono i tessuti della bocca. «Dopo diverse esperienze internazionali, sono rientrato in Italia e ho fondato Piuma Care», racconta Michele Longato. «Ho intuito che il mercato dell'oral care stava evolvendo, andando ad occupare l'ambito della cura quotidiana della persona e della bellezza. Quella che mi piace chiamare oral beauty care. Così, unendo estetica e attenzione al design, ricerca scientifica e tecnologica, abbiamo creato prodotti in grado di soddisfare le esigenze di clienti sempre più attenti».

Gli spazzolini vengono prodotti nello stabilimento di Noventa. Mentre come unico canale di vendita è usato l'e-commerce. In poco tempo l'azienda si è affermata sui mercati internazionali. Nella primavera del 2021 Piuma Care va alla conquista di Olanda, Romania, Germania e Spagna. Nel 2022 sbarca in Lituania, Esto-

nia, Lettonia, e poi Svizzera, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Iraq, Grecia e Gran Bretagna. Attualmente i prodotti Piuma Care (non solo lo spazzolino di design, ma anche dentifrici, collutori e kit sbiancanti) sono presenti in più di 30 nazioni. La distribuzione all'estero avviene in oltre 15 tra farmacie e catene internazionali di profumeria e cosmesi. Solo nell'ultimo anno sono stati prodotti oltre 700 mila spazzolini. Nel 2023 l'azienda ha toccato il milione di euro di fatturato, di cui i mercati esteri rappresentano l'80%. «Dalle difficoltà operative riscontrate nei primi mesi a causa della pandemia», aggiunge il ceo Michele Longato, «è nata per noi una bella opportunità e un successo quasi inatteso nei mercati internazionali. Ora contiamo di rafforzare la nostra presenza sul mercato interno, ancora legata alle vendite on line, e raggiungere in un triennio l'1% del mercato dell'oral care globale».



PRODOTTI A NOVENTA DI PIAVE
GLI SPAZZOLINI DI DESIGN REALIZZATI
DA PIUMA CARE

Un milione di ricavi
l'80% all'estero
L'ad Longato
«Ora vogliamo
rafforzarci sul
mercato interno»

Per il design dei suoi prodotti, Piuma Care ha ottenuto vari riconoscimenti. In particolare, lo spazzolino Piuma Brush è stato riconosciuto come miglior prodotto dalla giuria internazionale del Red Dot Award nel 2019, è stato esposto nel Museo della scienza e della tecnologia di Milano di Adi Design Index e, nel 2020, ha ottenuto la menzione d'onore al Compasso d'Oro, il premio mondiale più ambito nel campo del design. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MICHELE LONGATO
INGEGNERE
E ATTUALE
AMMINISTRATORE
DELEGATO
DI PIUMA CARE

Mantenersi in Salute

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

**DOTTOR.
GIULIO MELLINI**

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA
DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

FISIOTERAPIA

**MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO**

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530

www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100

Cell. 331 6478115

info@studioauber.com

www.studioauber.net

NORDEST ECONOMIA

Direttore Responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vicedirettore:
Luca Piana
Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Giorgio Barbieri
Elena Del Giudice
Roberta Paolini

Nord Est Multimedia SpA
Presidente:
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore editoriale
Paolo Possamai

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza
Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

L'imprenditore a capo della Motorclass: sul nuovo bisogna calcolare i tempi di produzione

Bravin: «Nel 2024 dell'Audi modelli nuovi con più attesa»

STEFANO VIETINA

«Il diesel la fa ancora da padrone, con il 65% delle vetture che abbiamo venduto nel 2023; poi con il 30% viene la benzina e con il 5% l'elettrico». Questo è il quadro della concessionaria Motorclass Roberto Bravin, che sottolinea: «L'ibrido si configura come la porta di accesso verso l'elettrico; una formula intelligente per capire come funziona, ma il full electric rappresenta una vera rivoluzione, un altro concetto di mobilità, che comporta un cambio nello stile di guida, nei tempi di rifornimento, nella stessa cultura del viaggio. Vediamo che vi si avvicina "il" o "la" cinquantenne, ancora giovane per sperimentare, motivati da un'esigenza anche etica, se vogliamo».

Sulle prospettive, poi, Bravin, non ha dubbi: «L'elettrico è destinato ad una crescita e anche impetuosa, grazie ai nuovi modelli che verranno immessi sul mercato dal prossimo anno, a partire da A6 e Q6 Audi. Noi insomma siamo pronti e forniamo anche le co-

lonnine di ricarica da 7 o da 22 Kw».

Per quanto riguarda l'anno appena concluso, Motorclass ha chiuso con un fatturato attorno ai 40 milioni di euro, dai 34 del 2022, e la vendita di 500 vetture nuove e 550 usate, con la formula Audi Prima scelta plus, che propone al mercato auto aziendali e usato selezionato, vendute con garanzia fino a quattro anni. Le previsioni per il 2024, però, non sono rosee. «Abbiamo vetture in runout (ovvero che andranno fuori produzione, ndr) e che verranno quindi sostituite, ma la richiesta potrebbe essere superiore alla disponibilità di auto nuove. È vero che abbiamo un maggiore stock di auto rispetto al passato, ma sul nuovo, che spesso viene creato su misura, bisogna calcolare i tempi di produzione. Fra la firma del contratto e la consegna della vettura possono passare anche sei mesi».

La media del fatturato sulla singola vettura Audi retail è di 50 mila euro più Iva, ma si può entrare in questo mondo premium anche dai 27-28 mila euro di A1, per arrivare al top di



FONDATORE ROBERTO BRAVIN
HA COSTITUITO MOTORCLASS
NEL 2010

gamma Audi che è la Rs Q8, che ha un costo di oltre 200 mila euro. Audi è un marchio di grande prestigio, che viene scelto per la sua storia, ma soprattutto per la sicurezza e le prestazioni. Per le sue caratteristiche, ha un valore residuo molto alto, è una vettura che si svaluta poco.

Fondata da Roberto Bravin nel 2010, Motorclass ha tre sedi, quella storica di Portogruaro e poi quelle di Musile di Piave e di Mestre e conta su 54 addetti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOMOTIVE





ALTERNATIVA sport

Sistiana 41/d - Duino Aurisina - T. 0402916120

YOUR MOUNTAIN SPORTS SHOP

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI FINO AL 50%!

TUTTI I MIGLIORI BRAND DI ATTREZZATURA, ABBIGLIAMENTO, SCARPE ED ACCESSORI PER GLI SPORT INVERNALI
DA GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO SCONTATI DAL 20% AL 50%



la contrada
TEATRO STABILE DI TRIESTE
di Livia Amabilino & C.

La Sorella Migliore

di FILIPPO GILI

con
VANESSA SCALERA

8 – 11 FEBBRAIO 2024
TEATRO ORAZIO BOBBIO

PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE



CONTRADA.IT

GRAFICA© BOMADESIGN

#IoSonoFriuliVeneziaGiulia

SCARICA LA APP

FIRMATO IERI L'ACCORDO CON SIRAM ED HERA CHE RIGUARDA LA GESTIONE E IL RINNOVAMENTO DEGLI IMPIANTI

Operazione energia in Comune I primi cantieri al via in estate

Impermeabilizzazioni, generatori di calore, fotovoltaici, illuminanti Led: fino al '26 interventi riqualificativi su 171 edifici. Il Municipio risparmierà 500 mila euro annui

Massimo Greco

La triplice alleanza Comune-Siram Veolia-Hse Hera ha un obiettivo a breve: avviare i primi lavori all'insegna dell'efficienza energetica già la prossima estate. D'altronde il programma richiede tempi stretti: 171 interventi dovranno essere realizzati nel perimetro del triennio, da ieri (con la firma dell'accordo di partenariato pubblico-privato) al 2026.

A ingolosire la ditta Dipiazza una riduzione di spesa corrente pari a 500.000 euro all'anno sulle bollette gas/elettricità. E nessuna spesa manutentiva, perché il rischio è a carico dei soggetti privati.

Menu alla carta: impermeabilizzazioni e isolamenti di 13 coperture piane, addio a generatori di calore vetusti, nuove pompe di circolazione, 10 nuovi fotovoltaici, sostituzione di 20.000 apparecchi con illuminanti



Everest Bertoli, Roberto Dipiazza, Emanuela Trentin, Paolo Maltese, Luca Libero, Giorgio Golinelli. Foto Bruni

Led. Uffici e scuole non dovranno soffrire per i cantieri, che garantiranno la continuità di servizio.

Attenzione: qui parliamo solo del triennio iniziale, ma la concessione in favore di Siram durerà per 15 anni con

un valore di circa 170 milioni di euro e riguarderà in complesso 250 edifici. Gli investimenti supereranno i 23 milioni di euro, in massima parte a carico dei privati. Nella categoria dei project financing in materia energetica è

una delle più importanti operazioni a carattere nazionale. I rappresentanti dei due grandi gruppi privati ne sottolineano la celerità decisionale, in quanto la proposta del raggruppamento temporaneo Siram-Hse fu presenta-

ta il 13 maggio 2022 e l'aggiudicazione da parte degli uffici comunali giunse il 7 luglio 2023: 14 mesi che, per un'offerta complessa e finanziariamente impegnativa, vengono considerati un record.

Soprattutto per Siram Veolia è una bella soddisfazione, se si pensa che l'azienda aveva prospettato una soluzione di questo tipo già nel 2016, agli albori del terzo mandato Dipiazza. Ma allora - come ricorda Paolo Maltese, responsabile aziendale per il Nordest - i tempi non erano ancora maturi.

Ieri mattina la parata della vittoria nel salotto azzurro municipale. Comune rappresentato dal sindaco Dipiazza e dall'assessore Everest Bertoli. Folta delegazione Siram Veolia, guidata dall'amministratore delegato Emanuela Trentin: c'era il capo-progetto di Trieste, Luca Libero, e a Maltese, vecchia conoscenza di queste parti, già accennammo. Hera Hse schierava l'amministratore delegato Giorgio Golinelli. Nella struttura dell'alleanza Siram possiede il 70% e Hera il 30%.

Emanuela Trentin ha sottolineato la storica attenzione di Siram nei confronti di questo territorio, dove l'azienda già operava per il Comune e dove un altro suo grande pubblico interlocutore è Asugi (ospedali Cattinara e Maggiore).

Decarbonizzazione, digitalizzazione, riduzione dei consumi, rinnovabili sono te-

mi ricorrenti nella politica industriale del gruppo: l'interesse per Trieste - ha detto a margine dell'incontro - non è esaurito e Porto Vecchio potrebbe essere la prossima occasione di impegno, poiché l'area avrà necessità di una centrale unica, ma questo sarà un argomento tutto da sviscerare.

Anche la Hse pilotata da Golinelli possiede un buon curriculum giulio-friulano, poiché questa controllata di AcegasApsAmga gestisce gli impianti della Regione Fvg.

Everest Bertoli fa un primo riepilogo dei grandi pro-

**L'alleanza durerà
15 anni e richiederà
investimenti
per 23 milioni**

ject financing che interessano il Municipio, oltre a quello presentato ieri c'è quello della pubblica illuminazione dove Edison ha scardinato il presidio di Hera Luce. Ma non è finita, perché adesso si aprirà un terzo importante fronte in Porto Vecchio, che avrà bisogno di una interlocuzione tecnica di rilievo. L'assessore butta anche un'esca sugli impianti sportivi: perché il privato non si fa vivo sulla gestione energetica - per esempio - del Rocco o del Grezar? Dipiazza annuisce: negli spazi coperti degli stadi c'è sempre troppo caldo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

**Disagi per il traffico
Scontro auto-moto
Un ferito in via Svevo**

Incidente ieri verso le 17.45 in via Svevo tra un'auto e una moto. Ferito il motociclista, portato in ambulanza a Cattinara: le sue condizioni non risultano gravi. Sul posto anche la Polizia locale per i rilievi e il traffico rallentato.

**Intervento di soccorso
I pompieri "liberano"
un peschereccio**

Alle 18.30 di ieri la squadra del Nssa (Nucleo subacqueo acquatico) del comando Vigili del fuoco di Trieste è intervenuta nel golfo un miglio nautico al largo della diga vecchia, per soccorrere un peschereccio che recuperando la rete aveva issato a bordo un tronco di 15 metri. I Vigili del fuoco, dopo aver verificato che a bordo non vi fossero feriti e che il tronco non avesse provocato danni, hanno tagliato con delle motoseghe il tronco "liberando" l'imbarcazione che ha potuto riprendere così la sua navigazione.

**Polizia locale
Mappa di autovelox
e telelaser**

Questa settimana autovelox e telelaser lungo Strada del Friuli, via de' Marchesetti, viale Miramare, via Carnaro, Costiera, Sr 35 e strada per Basovizza.



Com'è oggi e, a destra, come diventerà con la pista ciclabile il marciapiede di viale D'Annunzio. A lato, l'intervento dell'assessore Michele Babuder. Foto di Andrea Lasorte

«Vagliate tutte le alternative». L'assessore Babuder: «Da altre opzioni impatto su traffico e sicurezza». Il M5s: «Non si incentivi la velocità»

Ciclabile di viale D'Annunzio: i tecnici difendono il progetto At chiede la corsia su strada

IL CONFRONTO

Lorenzo Degrassi

La futura pista ciclabile di viale D'Annunzio «così com'è stata progettata è la migliore versione possibile fra quelle prese in considerazione». Parola dei tecnici comunali, interrogati nel corso della seduta del-

la Sesta commissione di ieri, su proposta del consigliere Riccardo Laterza (At).

«La decisione finale è stata opportunamente soppesata tenendo conto delle varie alternative possibili - ha spiegato l'ingegner Nicola Falconetti -. L'abbiamo pensata sul lato sinistro perché su quel lato ci sono meno esercizi commerciali e vede una presenza più regolare di marciapiedi e sono già

presenti due installazioni di bike sharing». Per quanto riguarda i parcheggi, infine, «il bilancio è quasi in parità rispetto all'attualità perché parliamo di 4 parcheggi in meno in futuro su 150 stalli presenti lungo tutta la via».

L'assessore all'Urbanistica Michele Babuder ha quindi aggiunto che «su quella via sono presenti due soli esercizi commerciali con dehors, mentre

qualsiasi altra soluzione avrebbe impattato sul traffico e sulla sicurezza dei ciclisti». Scelte non condivise appieno da Laterza il quale rileva la contraddizione fra l'intervento votato dalla giunta rispetto al bicplan, «dove era scritto di creare un percorso ciclabile su strada e non su marciapiede, in modo da poter percorrerlo a velocità maggiore. Una soluzione - suggerisce il consigliere civico - potrebbe essere quella di realizzare una corsia ciclabile in discesa sulla sede stradale con i parcheggi a spina di pesce orientati verso largo Sonnino». Presente in aula anche Federico Zadnich della Fiab che ha ricordato come «in discesa anche senza pedalare si possono raggiungere tranquillamente i 37km/h e con questo tipo di pista ciclabile non sarà possibile farlo, senza considerare che pedalare sulla sede stradale garantisce maggiore visibilità».

Opinione che non ha trova-

to d'accordo i consiglieri di maggioranza Stefano Vatta, Gabriele Cinquelpalmi e Marcello Medau (Fdl), oltre al presidente di commissione Salvatore Porro, il quale ha ricordato per tutti che «la pista ciclabile non è un velodromo, quindi parlare di velocità sostenuta è preoccupante quando non si dovrebbero superare i 25km/h».

Se Ștefan Cok (Pd) ha chiesto ai tecnici qualche numero in più sugli effettivi futuri utilizzatori del percorso ciclabile, Alessandra Richetti (M5s) ha avanzato dubbi sulla proposta del consigliere civico in quanto «incentivare la velocità dei ciclisti credo sia totalmente fuori luogo, in un momento come questo in cui si dovrebbe invitare alla prudenza». Infine, secondo Giorgio Sclip (Pf), «in una sede come quella di viale D'Annunzio si poteva osare qualcosa di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme

LE SEGNALAZIONI ALL'URP DELLA REGIONE

«Scabbia diagnosticata tardi E ora due famiglie contagiate»

Tutto è partito dalla denuncia fatta dalla nipote di una donna di 93 anni
L'anziana è stata a Cattinara, poi all'Ospedale di comunità e in due case di riposo



L'Ospedale di comunità all'interno del comprensorio Itis dove è stata ricoverata per un periodo la 93enne

Laura Tonerò

Un caso di scabbia mal gestito ha coinvolto una 93enne e messo in ginocchio due famiglie. La situazione è stata segnalata all'Urp della Regione sia dai parenti dell'anziana che dal presidente dell'associazione "Costituzione 32" Walter Zalukar, ex consigliere regionale ed ex primario del Pronto soccorso.

La denuncia è stata trasferita all'Urp di competenza territoriale quindi, che ha subito avviato l'istruttoria per raccogliere ogni elemento utile a dare puntuali risposte al reclamo. Stando alla testimonianza della famiglia, tutto ha avuto origine lo scorso mese di ottobre, quando la 93enne era stata portata al Pronto soccorso di Cattinara per una frattura all'omero. «Dopo un paio

di giorni – così testimonia la nipote Paola –, con il gesso al braccio è stata trasferita all'Ospedale di comunità operativo all'Itis. A fine ottobre ha iniziato a lamentare un prurito diffuso, persistente, su tutto il corpo, con la comparsa di macchie rosse: nonostante le

Un problema la cui origine risale addirittura al mese di ottobre

nostre segnalazioni i medici le hanno prescritto soltanto un antistaminico».

Nel mese di novembre la 93enne è stata trasferita all'Igea. «Il problema alla pelle persisteva – riferisce la nipote –, era diventato insopportabile,

si grattava a sangue, in particolare modo la notte impedendole di dormire. Anche lì avevo fatto richiesta di una visita specifica, ipotizzando la reazione ad un farmaco, ma senza riscontro».

Paola ha sempre fatto visita alla zia, imboccandola, facendole compagnia, spalmandole le creme. Agli inizi di dicembre, l'anziana viene accolta nella casa di riposo "La Meridiana", dove continua ad essere trattata con antistaminici. Fino a quando, a ridosso delle feste di Natale, anche la nipote inizia ad avvertire un fastidioso prurito su tutto il corpo: «All'inizio ho pensato a un'intossicazione alimentare, visto che avevo mangiato molti funghi – spiega –. Non avevo collegato la mia patologia a quella di mia zia, così avevo deciso di seguire una dieta

escludendo i cibi che contengono istamina, ma poi ho notato sul corpo dei segni simili a delle punture di insetto».

Il 12 di gennaio la donna si fa visitare dal medico di base. Diagnosi: scabbia, con immediata segnalazione al Dipartimento di prevenzione e necessaria visita dal dermatologo per la prescrizione del farmaco per bocca. «Peccato che il Cup mi abbia fissato l'appuntamento con lo specialista appena per il prossimo 13 febbraio – segnala Paola amareggiata –, e usando solo la pomata il problema non è stato risolto».

Nel frattempo il Dipartimento di prevenzione avvisa "La Meridiana", «che a quel punto – racconta Paola – chiama un dermatologo che diagnostica la scabbia a mia zia e le prescrive un farmaco per bocca». Ma non è finita qui. Vista la contagiosità della malattia infettiva, sia il compagno di Paola che la famiglia della figlia, composta anche da due bambini, uno di 4 anni e l'altro di appena 4 mesi, vengono sottoposti al trattamento. Nelle ultime ore il bimbo di pochi mesi ha manifestato dei rossori sulle gambe, «e portato al Burlo Garofolo, gli hanno diagnosticato la scabbia», riferisce la donna.

Insomma, stando alla testimonianza, un vero calvario che esige delle risposte. Riguardo all'Ospedale di comunità all'interno dell'Itis, va precisato che l'azienda di via Pascoli, in quel contesto, mette a disposizione la struttura, le stanze per capirci, il personale infermieristico e le oss, ma non il personale medico che ha in carico i pazienti e diagnostica quindi eventuali patologie e prescrive i necessari farmaci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ISOLATO FRA VIA CORONEO E VIA PALESTRINA



La serratura forzata della porta vetrata del bar "Royal"

Ladri al bar e al chiosco Quattro furti in 15 giorni da via Carducci in su

Quattro colpi in meno di quindici giorni, messi a segno nello stesso isolato e ai danni di esercizi commerciali. I ladri hanno agito anche nell'ultimo fine settimana. Sabato notte hanno scassinato l'ingresso del bar "Royal" all'angolo tra via Carducci e via San Francesco, e quello del chiosco di fiori in via del Coroneo. A metà gennaio, invece, ignoti si erano introdotti nel salone di acconciature "Strada", sempre in via Carducci, e nel panificio "Cadenaro" di via Palestrina.

La prossimità delle attività prese di mira è una coincidenza? «Con il senno di poi, ci siamo accorti di non aver dato il giusto peso ad alcuni segnali», testimonia Debora Zidari, che gestisce la rivendita di fiori di via del Coroneo: «Io e la mia commessa ci eravamo sentite osservate e avevamo notato estemporanei clienti che, venendo a comperare un unico fiore, guardavano con attenzione ogni nostro movimento dietro al banco». Fatto sta che nel chiosco della fioraia sono entrati intorno a mezzanotte e mezza, l'allarme ha rilevato l'intrusione. Hanno forzato la serranda, poi la cassa, portando via il cassetto fiscale. La

donna ha sporto denuncia ai carabinieri di via Hermet. La stessa notte è stato scassinato l'ingresso del bar "Royal" di via Carducci. Qui, per tagliare a metà la serratura che chiude la porta in vetro, è stata usata molto probabilmente una sega circolare. Una volta all'interno, i ladri – per ora non è dato sapere se ad agire sia stata un'unica persona – hanno tagliato i fili che collegano la cassa, portandosi via anche in questo caso il cassetto fiscale. La denuncia di furto, in questo caso, è stata raccolta ieri pomeriggio dal commissariato di Polizia di Opicina.

A metà gennaio, come anticipato, i malviventi avevano fatto "visita" con lo stesso modus operandi al salone di acconciature "Strada" di via Carducci e al panificio "Cadenaro" di via Palestrina. C'è un filo che collega i diversi episodi, tenendo conto che il 12 gennaio ignoti avevano forzato l'ingresso di altri due fori commerciali nella parte alta di via San Lazzaro? La zona, comunque, non è nuova ai furti. Nel giugno scorso, in via San Francesco erano stati presi di mira il negozio "Az Pet" e il salone di acconciare "Modri Barber". — L.T.

LA SCOMPARSA DI VITO MEZZALIRA: CONGELATA LA DELEGA ALLA COMPAGNA

La riscossione della pensione chiave del mistero di Poggio

«Segui i soldi». La lezione del giudice Giovanni Falcone valeva per la mafia, ma si adatta alla perfezione anche al giallo di Sdraussina, vicino a Sagrado. Il mistero ruota intorno alla pensione di Vito Mezzalira, prima che sulla sparizione dell'uomo. O meglio: le due cose sono legate a doppio filo, ma se si vuole capire che fine ha fatto il settantenne ex dipendente di Poste Italiane, irreperibile dall'estate del 2019, prima si

deve capire come mai il suo assegno previdenziale è stato incassato per anni dalla compagna Mariuccia Orlando. Ancorché delegata alla riscossione, in quanto indagata, la donna si è vista ora congelare la delega.

Ciò che gli investigatori vogliono capire è perché la donna abbia continuato a riscuotere la pensione senza che poi questa venisse in qualche modo girata (o reclamata) dal le-

gittimo intestatario. Al momento non risultano tracce di un eventuale passaggio di denaro dai conti di Orlando a quelli di Mezzalira e la questione appare sospetta.

Più che sulla sorte dell'uomo, l'attività del Nucleo investigativo dei Carabinieri di Gradisca è, dunque, focalizzata su questo punto. La base del ragionamento è che - in assenza di riscontri oggettivi, e sino a prova contraria - il pensiona-



Il terreno di Poggio Terza armata dove fu cercato il corpo di Mezzalira

to di origine mantovana, ma a tutti gli effetti triestino, possa teoricamente anche essersi allontanato volontariamente per rifarsi una vita altrove. Quello che però non quadra è il fatto che lui abbia rinunciato

a un suo diritto acquisito. Gli inquirenti vogliono quindi sapere dalla 60enne il motivo per cui sia stata lei a riscuotere la pensione del compagno per tutti questi anni senza poi rigirargliela. A insospettire è an-

che (e soprattutto) il fatto che la donna abbia ritirato l'assegno in sportelli postali sempre diversi.

Perché Mezzalira per cinque lunghi anni non ha reclamato quel denaro? Non ne ha più bisogno? Lo ha messo spontaneamente a disposizione della donna? Un quadro, teoricamente possibile, ma, quantomeno, curioso, che la Orlando sinora non sarebbe riuscita a motivare in maniera convincente se non con ricostruzioni che la sorella dello scomparso e gli stessi investigatori definiscono contraddittorie e, forse, fantasiose, come il trasferimento all'estero dell'uomo per amore di una barista o la fuga dagli strozzini. —

L.M.
S.B.

Il tutto

Addio a Cerne, anima della libreria Saba

Si è spento a 82 anni. Era entrato in via San Nicolò, affiancando il padre Carlo, nel 1967. L'amore per la cultura e il Carso

Ugo Salvini

Un uomo d'altri tempi, di grande cultura e di altrettanto vivace curiosità di sapere e conoscere, tanto affabile nei modi, quanto sobrio e diretto nel rapportarsi con gli altri in determinate situazioni. Trieste ha perso una figura di notevole rilievo nel panorama letterario locale e non solo: Mario Cerne, storico titolare della libreria "Saba".

Cerne, che il prossimo 24 aprile avrebbe compiuto 83 anni, è stato stroncato da un male che lo tormentava da tempo. Era molto noto in città, proprio perché custode di un piccolo monumento della cultura a Trieste, quella libreria di via San Nicolò che è un autentico tesoro di testi d'epoca, magicamente incastonati in un ambiente che riporta in un attimo, appena varcata la soglia d'ingresso, in un mondo lontano e affascinante. In libreria Mario Cerne riceveva amici, scolaresche, numerosi turisti in visita alla città. Vi era entrato nel 1967, appena completato il servizio militare, per affiancare il papà Carlo, conosciuto come Carletto. Quest'ultimo preferiva stare nel retro, preparando le schede dei cataloghi, orgoglio della libreria, mentre Mario operava al banco con la clientela, osservando il comportamento del padre per imparare quei segreti del mestiere che, a sua volta, Carletto aveva assorbito da Umberto Saba, primo proprietario della libreria, che poi aveva ceduto allo stesso Carlo nel 1938. Mario Cerne ha portato avanti la libreria curando due aspetti: da un lato quello legato alla funzione commerciale, indispensabile per l'equilibrio dell'esercizio, dall'altro quello di conservazione del luogo della memoria di Saba. Uno sforzo che gli è stato riconosciuto soprattutto dagli estimatori e dagli amici, ma in molta parte della città il suo impegno era noto e apprezzato. Per Mario Cerne vivere la libreria, anche dopo l'orario di chiusura, ha rappresentato un continuo

momento di arricchimento culturale, un perpetuarsi di quella curiosità di conoscere e apprendere che ne ha costituito la cifra intellettuale per tutta la vita. Accanto ai testi, conservava antiche stampe, appunti, disegni, tracciati delle linee ferroviarie risalenti all'epoca asburgica, che proponeva con orgoglio alle persone che sapevano ne sarebbero state interessate. Non a caso, la libreria è stata

Si è dovuto arrendere a un male che lo stava tormentando ormai da tempo

ta riconosciuta formalmente come "Studio d'artista", monumento nazionale.

Ma Cerne aveva anche un'altra grande passione, il Carso. Lo frequentava spesso anche per motivi personali, e ne parlava volentieri, accentuando il suo amore per il territorio che circonda la "sua" Trieste. Anche in questo caso però, la sua correttezza intellettuale lo portava a esprimere le giuste critiche per scelte che riteneva sbagliate su alcune situazioni e progetti che riguardano l'altipiano. Un modo anche questo per manifestare l'amore per la sua terra. Ha detto di lui Riccardo Cepach, vicino di casa con il quale era solito scambiare opinioni e idee: «Con la scomparsa di Mario Cerne in città si crea un vuoto, perché la sua figura era simbolica, ancorato a quella libreria che non ha mai abbandonato. Era un uomo buono – ha sottolineato –, di grande cultura, schietto, che non lasciava spazio al non detto. Trieste ha perso una figura preziosa». «Con Mario Cerne se ne va una pagina di quella "città di carta" che ha tanto contribuito a costruire un mito civile e letterario», così la segretaria regionale del Pd Caterina Conti.

Mario Cerne lascia la moglie, Flavia Gulì, e la figlia Ada, che vive in Gran Bretagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Cerne all'interno della libreria Saba in via San Nicolò, in una foto scattata da Andrea Lasorte nel maggio del 2011

Lo scrittore: «Seppe raccontarmi quello spazio come ai miei occhi, da solo, non poteva apparire. Un posto che la città deve conservare»

Magris: «In lui c'era empatia Presenza mite e significativa»

IL RICORDO

Francesco Codagnone

Mario Cerne era custode dell'«antro oscuro» ma capace di parole chiare, legato a Umberto Saba dalla fisicità dello spazio e dall'immaterialità dei libri ma distante da lui in mitezza e possibilità di comprendere quella «cosa terribile» che è la vita. Lo ricorda così lo scrittore triestino Claudio Magris, seduto in un caffè, due traverse di lato l'antiquaria. Sfuggente ma intenerito dalla notizia della scomparsa di colui che «seppe raccontarmi la libreria come ai miei occhi, da solo, non poteva apparire»: certo fatta di «descrizio-



CLAUDIO MAGRIS
FOTOGRAFATO SULLE RIVE
DA MIRCO TONIOLO/AGF

«Testimone con noi tutti del mito e del buono del mondo sabiano»

ni e aneddoti interessanti», ma soprattutto di «geometrie e angoli» in cui, tra mari di libri, «non rinchiuderci ma stare, e così sfuggire, almeno per un attimo, da quella cosa terribile che – ripete, rimugina – è la vita». E poi, farvi ritorno perché «in lui c'era un'empatia, una serietà umana: una presenza mite e significativa, accogliente».

Magris rammenta, nell'immediato, della «simpatia» e della «delicatezza» di Mario e prima di lui di papà Carletto, fu socio di Saba, entrambi per un secolo «capaci di farsi testimoni con noi tutti del mito e del buono del mondo sabiano»: un mondo letterario e animato da una «contraddittoria ansia di ricerca che lo stesso scrittore chiamava "santità", e che però Mario

Cerne «ha saputo incarnare con maggiore sensibilità, umanità, concretezza». Mai infatti il libraio ha rischiato di confondersi con la retorica del poeta di cui custodi – e tenne aperto – il nascondiglio di via San Nicolò: in lui «non vi era traccia di quello spasmo divorante tipico dello scrittore Saba», del suo rapporto non facile con la realtà, della sua talvolta drammatica inquietudine; ma al contrario «un'apertura, un senso di accettazione e comprensione dell'esistenza».

Farà impressione, ammette Magris, «ritrovarmi a visitare quella libreria in cui è vissuto più di qualcuno che, per ragioni intellettuali e personali, mi fu caro»; ma rimane «alla città il dovere di conservare l'antiquaria come un piccolo monumento nel senso forte del termine»: non soltanto statue e busti, non un mausoleo in cui rintanarsi, come Saba interpretava il suo «antro oscuro». Ma uno «spazio in cui rifugiarsi solo un attimo, stare e ritornare: uno spazio della vita», come volle custodirlo Mario Cerne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIA PREVISTO PER IL 5 FEBBRAIO

La scomparsa proprio a ridosso dell'inizio dei lavori di restauro

Il «custode» della libreria antiquaria Umberto Saba se ne è andato proprio a ridosso dell'avvio dei lavori che la salveranno dal suo inarrestabile degrado. La Comunità ebraica, proprietaria dell'immobile e addolorata per la perdita di Mario Cerne, assicura che l'intervento di recupero andrà avanti e che il cantiere, come anticipato, si aprirà il prossimo 5



Scatoloni di libri alla "Saba"

febbraio.

Il progetto di restauro, infatti, interviene sulle parti strutturali dell'immobile: sul pavimento, sull'impianto di riscaldamento e su quello di illuminazione che afferiscono, appunto, al proprietario del foro commerciale. Il patrimonio libraio, invece, così come gli arredi, sono di proprietà della ditta individuale di Mario Cerne, che ora passerà in eredità alla moglie e alla figlia.

A suo tempo, Cerne aveva già dato le dovute autorizzazioni per il trasferimento dei libri – sono state necessarie ovviamente anche quelle della Soprintendenza visti i vincoli di cui gode quel patrimonio –, utile ad avviare i lavori di restauro. Finito

l'intervento, spetterà agli eredi di Mario Cerne decidere come riaprire la libreria Saba, alla quale tengono molto. Dovranno valutare se mantenere l'attività commerciale, quindi di vendita della libreria antiquaria, o se garantire unicamente quella «museale», che consentirebbe le visite e la consultazione del patrimonio librario, tenendo conto che all'interno della libreria è conservato il «Fondo sabiano», costituito da libri e periodici presenti nei cataloghi di vendita della libreria compilati dallo stesso Umberto Saba, e da documenti contenenti possibili autografie del poeta. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

CONTINUA LA FIERA DEL BIANCO
SCONTI FINO AL 50%

PIGIAMI - CAMICIE DA NOTTE
VESTAGLIE - ACCAPPATOI
COPRIPIUMINI - LENZUOLA
BIANCHERIA - PIUMINI

Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

L'APERTURA IN MARZO

Nuova caffetteria all'ex Pizza New in largo Barriera

Gli ambienti rilevati dalla Draw srl dell'imprenditore Gustin Lavori in corso negli spazi fra corso Saba e via Carducci

Micol Brusaferrò

L'ex Pizza New in largo Barriera si prepara a diventare una caffetteria. I lavori sono già iniziati, come indica una tabella all'esterno, e l'apertura è prevista a marzo, per un locale collocato in un punto strategico, tra corso Saba e via Carducci.

L'immobile, a un solo piano, è molto conosciuto in città. Per anni ha ospitato un bar con rivendita di tabacchi, poi in tempi più recenti era diventato una pizzeria al taglio. Ma la sua fama è stata per lungo tempo legata soprattutto alla maxi pubblicità della Esso, con la tigre enorme dipinta sulla parete che si trova sopra il fabbricato. A rilevare lo spazio è la Draw srl: «Sarà una "specialty coffee" – anticipa il responsabile Walter Gustin –



L'immobile in fase di ristrutturazione. Foto di Andrea Lasorte

con un'ampia scelta di mono origini e di estrazioni. I lavori stanno procedendo e l'obiettivo è di aprire al pubblico nel mese di marzo, con un ambiente completamente diverso da ciò che era prima».

Da almeno un paio d'anni l'esercizio commerciale era vuoto. Per riportarlo a nuova vita è stato necessario un importante intervento di ristrutturazione e recupero, che in parte già si nota dall'esterno, con gli infissi curati

con nuovi colori. Dentro al momento non è possibile scorgere nulla, ma le opere continuano, con l'ingresso sulla parte pedonale e con le vetrate attorno. Proprio sui vetri sono stati posizionati cartoni e teli, per coprire tutto. Il locale si svelerà alla città quando saranno sistemati i dettagli finali e saranno posizionati anche arredi e attrezzature necessarie a iniziare il lavoro.

Ripensati anche gli spazi presenti, considerando che l'attività precedente era caratterizzata principalmente da un bancone per la vendita della pizza.

Molti triestini ricordano quel punto anche come rivendita di tabacchi, che restava aperta fino a notte fonda, per riaprire poi al mattino molto presto. A quel tempo, almeno fino agli anni '80, le auto potevano parcheggiare anche davanti alla struttura. Prima ancora davanti al locale si trovava la stazione dei bus, dove ora c'è l'aiuola spartì traffico con la postazione per il bike sharing. Ma in molte foto datate l'edificio si fa notare soprattutto per il grande murales della tigre Esso, che campeggiava su tutta la piazza.

Gustin, titolare di diversi locali in città, di recente ha anche "salvato" la trattoria "Siora Rosa", rilevandola dopo la chiusura, riassumendo il personale e riprendendo lo stesso menù di piatti tipici proposti per decenni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECIMO LOCALE DI UNA CATENA ALL'ESORDIO IN CITTÀ



La spritzzeria di prossima apertura in via XXX Ottobre. Foto Lasorte

In via XXX Ottobre arriva fra un mese la prima Spritzzeria

Apri a Trieste la prima Spritzzeria, il decimo locale di una catena in franchising che propone una trentina di tipi di spritz, alcuni particolarmente fantasiosi, con l'inaugurazione prevista tra un mese circa in via XXX Ottobre.

Vittorio Sergio, uno dei responsabili del progetto, spiega che «stiamo procedendo con i lavori, contiamo di ultimare tutto tra una quarantina di giorni. All'interno proporranno una ricca serie di varianti, alcune molto originali, come quelle servite in ampolle o quelle internazionali, realizzate ad esempio con il

sake. Ci sarà anche una linea totalmente analcolica, per accontentare tutti i gusti. Accanto ai drink – aggiunge – ci sarà un menù gastronomico, sia per chi vuole scegliere uno spuntino, sia per chi vuole fermarsi per un pasto più completo».

Alcuni spritz sono firmati da barman famosi e il format arriva dal Sud, avviato da un team giovane, che per il Friuli Venezia Giulia ha puntato su Trieste. Ulteriori informazioni sul brand si possono scorrere su <https://spritzzeria.it>. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RICERCA SULL'UDITO 2024: 480 POSTI DISPONIBILI PER TESTARE GRATUITAMENTE LE ULTIME TECNOLOGIE

I.P.

Parte ufficialmente a Gennaio la nuova campagna di Ricerca sull'Udito 2024 che permetterà a 480 persone con un calo di udito di testare gratuitamente l'ultima generazione di apparecchi acustici ed accedere a importanti agevolazioni. I nuovi dispositivi oggetto della ricerca permetteranno di capire fino al 40% di parole in più, promettendo livelli di qualità d'ascolto particolarmente elevati. «Molte persone non si accorgono di avere un calo di udito in corso perché di fatto percepiscono tutti i suoni, anche se poi perdono per strada diverse parole.

Credono di sentire bene, cosa che spesso le inganna e che le porta a pensare che il problema di non capire alcune parole sia legato alla circostanza, come il luogo in cui si trovano in quel momento o il modo di parlare di chi hanno di fronte. È uno scherzo psicologico subdolo perché quando succede nessuno sospetta che la causa possa essere un problema di udito, ma questo nel frattempo continua ad agire indisturbato, peggiorando la situazione negli anni.» Questa la spiegazione del Dott. Francesco Pontoni, tecnico audioprotesista a cui ci siamo rivolti in

quanto padre del primo protocollo italiano sviluppato per risolvere esattamente questo tipo di problema. Il metodo in questione, che adatta gli apparecchi acustici alle esigenze delle singole persone per far capire meglio le parole, da oggi ha un alleato in più. Come spiega il dott. Pontoni infatti «Le case più tecnologiche stanno iniziando a venire in soccorso al problema del "sento ma non capisco", realizzando nuovi apparecchi acustici in grado di aumentare la quantità di parole capite da chi ha problemi di udito. Per il 2024 è in arrivo sul mercato un

apparecchio acustico in grado di far capire fino al 40% di parole in più rispetto ai precedenti modelli e sul quale abbiamo deciso di lanciare una campagna di ricerca, al fine di testarne i risultati sul campo.» Per questo motivo nei centri acustici Pontoni - Udito & Tecnologia sono stati predisposti 480 posti per testare questo nuovo modello di apparecchi acustici, con l'obiettivo di raggiungere i risultati di ascolto desiderati nel minor tempo possibile. Partecipare sarà totalmente gratuito e soprattutto senza vincoli. Inoltre permetterà di effettuare una serie di esami

dell'udito accurati, senza dover mettere mano al portafoglio, e di accedere a ulteriori agevolazioni previste in esclusiva per i partecipanti. Se credi di non capire bene quello che gli altri ti dicono, la Ricerca sull'Udito 2024 è l'occasione giusta per verificare lo stato di salute del tuo udito e tornare a sentire praticamente gratis. Chiama il Numero Verde 800-314416 o passa in un centro acustico Pontoni - Udito & Tecnologia e chiedi di partecipare alla ricerca. Iniziativa valida fino a esaurimento posti.

PRENDI PARTE AL FUTURO DELL'UDITO



Nuova Ricerca Clarivox 2024

TESTA GRATIS:

- Nuovi Apparecchi Acustici di ultima generazione
- Percorso di riabilitazione acustica migliorato

Più tutti i vantaggi riservati ai partecipanti:

- batteria di test iniziali completi
- incentivo di 1.200€ o superiore
- 4 anni di garanzia
- libro "Gli apparecchi acustici non bastano"

CHIAMA PER PARTECIPARE

NUMERO VERDE
800-314416

Inquadra il codice e scrivici su whatsapp



Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
udito & tecnologia

I PERNOTTAMENTI E L'IMPOSTA DI SOGGIORNO

A Muggia 13.539 turisti nel '23 E la tassa porta 60.743 euro

Le previsioni 2024 prospettano un incasso di 80 mila euro per il Comune
Il sindaco Polidori: «Così investiamo nel settore». Il traino di Porto San Rocco

Luigi Putignano / MUGGIA

Ammontano a 60.743 euro gli introiti incassati a Muggia con la tassa di soggiorno per il periodo compreso tra il 15 luglio e il 15 ottobre. E le previsioni per il 2024, con la tassa che sarà applicata dal 15 marzo al 15 ottobre, dicono che si possa arrivare a 80 mila euro. Si tratta di risorse che saranno investite totalmente sul territorio, dopo un confronto che verrà effettuato nelle prossime settimane con le categorie interessate, Federalberghi in primis.

La tassa ha permesso inoltre, per la prima volta a Muggia, di poter avere una panoramica completa dei turisti che si fermano in città, rilevando il numero dei pernottamenti medi, la tipologia di struttura ricettiva scelta e il numero delle stesse strutture operative, grazie al lavoro di sintesi effettuato dall'ufficio tributi del Comune di Muggia.



Arrivi a Muggia dopo l'approdo del Delfino Verde all'ormeggio

A margine del lavoro di sintesi si colloca anche il Documento unico di programmazione del Comune, di recente approvazione, nel cui testo si trovano dati che riguardano la composizione numerica delle strutture ricettive e la previsione di incasso per il 2024. Questi i dati del 2023: gli ospiti sono stati 13.539

Nelle prossime settimane in agenda un confronto con le categorie

per 38.775 pernottamenti complessivi.

I pernottamenti esentati dall'imposta secondo regolamento sono stati 5.492 pari al 14,16% del totale. I pernottamenti per tipologia di struttura descrivono una situazione favorevole alle realtà alberghiere: il 39,81% infatti si trascorrono negli alberghi

con un 21,77% nelle strutture a 4 stelle. Il 16,42% dei pernottamenti avviene nelle imbarcazioni del Marina Resort di Porto San Rocco. Ed è proprio da Porto San Rocco che arrivano i numeri più importanti, considerando che il 54,49% dell'intero incasso dell'imposta deriva da questo complesso per un totale di 35.014 euro.

Importante anche l'apporto del campeggio San Bartolomeo a Lazzaretto, con un'incidenza sul totale del 20,27% dei pernottamenti e con una cifra versata pari a 7.858 euro.

«Il concetto delle dinamiche dell'imposta di soggiorno va ben oltre la sua mera applicazione amministrativa, seppur importante – ha spiegato il sindaco di Muggia Paolo Polidori –, in quanto significa sostenere una strategia di investimento sulle strutture turistiche, innalzare la qualità dell'accoglienza turistica, essere più consapevoli di quanto importante sia anche il cambiamento della mentalità e della professionalità da parte degli operatori, avere dati certi per poter elaborare e gestire strategie di sviluppo mirate».

«Grazie ai dati rilevati – ha incalzato il vicesindaco con delega al Turismo, Nicola Delconte – possiamo scoprire, oltre al numero dei turisti fermatisi a Muggia, anche altri numeri importanti, che ci consentono di fotografare un comparto, quello turistico, che ha registrato un aumento considerevole di strut-

ture ricettive negli ultimi anni».

«Abbiamo creduto sin da subito nell'introduzione di questa imposta – ha sottolineato l'assessore al Bilancio Andrea Mariucci – che non grava sui residenti ma aumenta la ricettività turistica, e i dati a consuntivo confermano pienamente la nostra scelta, in quanto la previsione di entrata di 55 mila euro per il 2023 è stata più che superata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANORAMICA

Dov'è applicata in regione: da Trieste a Sauris

La tassa di soggiorno in Fvg è in vigore oltre che a Muggia, a Trieste, Lignano, Grado, Duino Aurisina (dove però è stata sospesa), Forni di Sopra, Aquileia, Arta Terme, Sauris, Forni Avoltri, Ravascletto, Sutrio, Cividale, Malborghetto, Pontebba, Chiusaforte e Tarvisio. Il gettito derivante è vincolato e le amministrazioni che incassano più di 50 mila euro l'anno – come nel caso appunto di Muggia – per fissare gli importi, sono obbligate a confrontarsi con i rappresentanti di PromoturismoFvg e delle categorie economiche più rappresentative.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

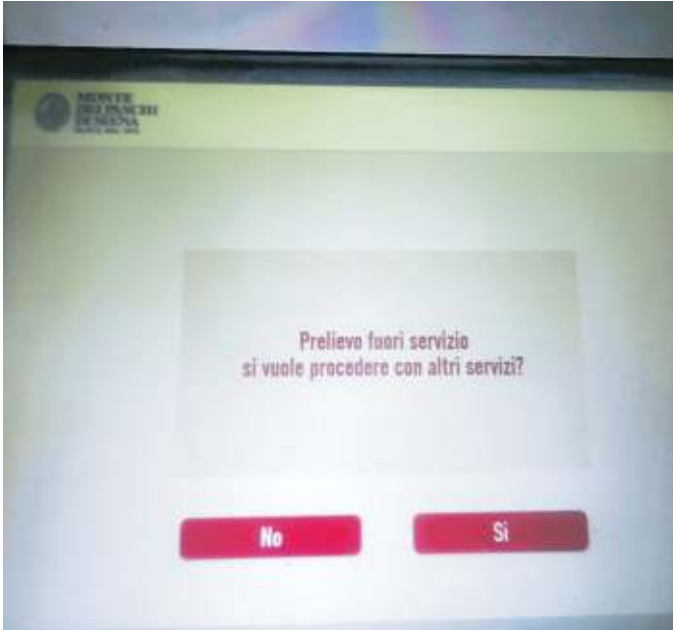
IL PROBLEMA NON È ANCORA RISOLTO

Il bancomat Mps a Prosecco sta funzionando a singhiozzo

I residenti sono contrariati perché debbono usare la tessera anche per comprare il giornale
Il presidente circoscrizionale Vidoni ha allertato la banca

PROSECCO

Il bancomat funziona a singhiozzo e torna ancora una volta ad alzarsi la protesta dei residenti a Prosecco. E' successo ieri mattina, quando molti clienti si sono presentati all'edicola della frazione, contrariati perché costretti ad acquistare i giornali pagando con il bancomat. «Ci siamo recati nell'unico bancomat rimasto in paese dopo che, la scorsa settimana, era stato annunciato che l'operatività dell'apparecchiatura, inattiva per giorni, sarebbe tornata – hanno spiegato – invece i nostri tentativi di prelevare contanti sono andati a vuoto e così abbiamo dovuto ripiegare sull'utilizzo della carta anche per una spesa di pochi euro». Del problema come sempre è stato immediatamente avvertito Pavel Vidoni, il presidente della Circoscrizione dell'Altipiano ovest che, negli ultimi tempi, in sostanza da quando è stato chiuso l'ultimo sportello bancario di Prosecco, quello del Monte dei Paschi, è stato in contatto con i responsabili dell'istituto senese, pur di veder rimanere attivo almeno il banco-



Continuano i problemi con il bancomat per i residenti a Prosecco

mat. «Appena saputo del nuovo disagio – ha detto – ho contattato telefonicamente i responsabili locali della banca, che peraltro si sono detti ignari del fatto che il bancomat non funzionasse». «Ora – ha aggiunto – posso capire che, soprattutto nel fine settimana, il bancomat possa avere presto esaurito il carico di contante a disposizione, ma è anche vero che i nostri compaesani non possono continuare a convivere con questa incertezza legata al funzionamento casuale del bancomat». «Di certo – ha proseguito – abbiamo saputo che la ge-

stione dell'apparecchio è stata affidata all'esterno della banca, ma vorremmo certezze». In serata Vidoni ha spiegato che, nel tardo pomeriggio, il bancomat è tornato a erogare banconote. «Ma vorremmo che, una volta per tutte, fosse ufficializzata la funzione di questo bancomat. Non voglio pensare a cosa potrebbe succedere nel prossimo fine settimana – ha concluso – che peraltro sarà il primo del mese, quando saranno in tanti a recarsi al bancomat per prelevare pensioni e stipendi». —

U. SA.



Il monumento di Trebiciano illuminato

Fu Jasmina Gruden a vincere la gara per il progetto. Vi hanno collaborato in tanti

Monumento ai caduti a Trebiciano illuminato di notte

LANOVITÀ

Ugo Salvini / TREBICIANO

Sarà illuminato anche di notte il monumento dedicato ai caduti della Prima guerra mondiale di Trebiciano. Dopo un lungo iter burocratico, finalmente il piccolo centro carsico, che vide ben 35 giovani originari del posto morire nel corso del conflitto, ha visto completarsi lo sforzo di quanti si sono battuti per otte-

nere questo risultato.

Il monumento fu eretto nel 2016, su iniziativa del direttivo dell'Associazione giovanile di Trebiciano, che a sua volta aveva recepito la volontà dell'intera comunità della frazione. «All'epoca – ricorda Matia Premolin, oggi vice presidente della Circoscrizione Altipiano Est – facevo parte di quel direttivo e, coinvolgendo le scuole slovene per geometri e grazie a una raccolta di fondi, riuscimmo ad allestire una gara per il progetto, che fu vinta dalla giova-

nissima Jasmina Gruden». «L'idea – racconta quest'ultima – nacque dalla volontà di rappresentare la via per la libertà, l'uscita dal tunnel di sofferenza che fu la Grande guerra. La pietra piantata nel terreno rappresenta una trincea che si apre al cielo, verso la libertà, alla ricerca dell'aria. La pianta sempreverde rappresenta una primavera perenne». «Attorno al monumento le piastre pesanti in corten rappresentano la guerra, le armi, gli elmetti in ferro forati dalle pallottole, il filo spinato, ma allo stesso tempo – prosegue – proteggono il monumento dal male».

«Con Jasmina – riprende Premolin – collaborò l'architetto Igor Spetic, l'artista della pietra fu Sandy Ceugna, mentre la parte in ferro fu realizzata dalla Kozina di San Dorligo, al basamento infine provvidero i fratelli Mesar di Basovizza». «Per quanto riguarda l'illuminazione – conclude – Obiettivo luce di Opicina ha fornito i faretti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

**Giorno del Ricordo:
paradossalmente proprio Trieste
è in coda alle attività divulgative
per i suoi studenti**

**RENZO CODARIN***

Si avvicina il ventennale dell'approvazione della legge 92 del 30 marzo 2004 istitutiva del Giorno del Ricordo. Al di là delle cerimonie istituzionali che hanno dato risalto a tale ricorrenza civile ogni 10 Febbraio e che quest'anno si svolgeranno nuovamente al Quirinale, è nell'ambito della scuola che sono stati conseguiti i risultati più significativi.

Il tavolo di lavoro Ministero dell'istruzione e del merito – Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati ha infatti organizzato seminari di formazione nazionali e regionali, in presenza e on line. Inoltre ha avviato una scuola estiva di alta formazione; promosso le linee guida per la didattica della frontiera adriatica e ogni anno bandisce il Concorso 10 Febbraio, destinato alle scuole e i cui vincitori vengono premiati nel corso delle cerimonie ufficiali del Giorno del Ricordo.

Quantità e qualità degli elaborati presentati aumentano di anno in anno, andando di pari passo con l'aggiornamento dei docenti nella cui formazione argomenti come foibe ed esodo erano totalmente assenti, fatte salve alcune lodevoli eccezioni.

Analogamente sempre più iniziative nelle scuole chiedono la partecipazione di testimoni, esuli di seconda generazione e ricercatori afferenti alle associazioni dell'Esodo giuliano-dalmata per avere approfondimenti e celebrare conformemente allo spirito della Legge 92/2004 il Giorno del Ricordo.

Sorprende che a Trieste, ove riguardo la storia del confine orientale italiano associazioni di esuli, storici qualificati ed istituti di ricerca competenti non mancano, l'interesse sia minimo.

Solamente nelle più recenti edizioni del concorso scolastico nazionale hanno preso parte scuole del capoluogo regionale, mentre istituti scolastici di Gorizia e di Pordenone sono ogni anno in lizza per aggiudicarsi i riconoscimenti più importanti.

Il Friuli Venezia Giulia è una delle poche regioni in cui non si è ancora svolto uno dei seminari regionali di formazione di cui sopra, mentre a esempio in Emilia-Romagna avviene a cadenza annuale; in Veneto vi sono molteplici progetti didattici dedicati a queste vicende e Lazio, Liguria, Lombardia e Piemonte sono molto sensibili all'argomento.

Nova Gorica – Gorizia Capitale Europea della cultura 2025 sarà un evento fondamentale anche per far conoscere la storia del confine orientale e le sue nuove prospettive di respiro europeo, tanto che l'anno prossimo sarà proprio il capoluogo isontino a ospitare il seminario nazionale di formazione.

Potrebbe perciò essere utile pensare pure a una o più giornate seminariali da tenere a Trieste, finalizzate ad illustrare le linee guida per la didattica della frontiera adriatica e con un evento conclusivo rivolto agli studenti degli ultimi 2 anni delle scuole superiori.

Le modifiche che si stanno apportando alla L. 92/2004 promuoveranno sempre più Viaggi del Ricordo nelle nostre terre a beneficio degli studenti di tutta Italia: facciamo in modo che anche la popolazione studentesca triestina venga coinvolta in questo percorso di formazione.

**pres. Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia*

BIBLIOTECA CRISE**In mostra le riviste d'avanguardia del Secondo dopoguerra**

Superare i confini e aprire la strada alla democrazia: è il tema della mostra documentaria organizzata nell'ambito del progetto di ricerca europeo LitMag, di cui l'Università di Trieste, attraverso il Dipartimento di studi umanistici, è partner.

La mostra "Testing the Boundaries and Paving the Way to Democratization: East European Literary Magazines 1945–2004", inaugurata ieri (foto Lasorte) alla Biblioteca statale Stelio Crise racconta le iniziative di resistenza e apertura verso la democrazia di cui sono state protagoniste diverse riviste letterarie nel Secondo dopoguerra, dal 1945 fino al 2004. I documenti raccolti sono testimonianze provenienti dall'Italia, dalla Lituania, dall'Ungheria, dalla Repubblica democratica tedesca, dalla Polonia e dalla Slovenia ma non solo. Viene ripercorsa la storia di 12 riviste



letterarie, tra cui La Battana fondata a Fiume nel 1964 nell'ambito delle iniziative culturali dell'Unione degli italiani di Istria e Fiume. Questa giocò un impor-

ante ruolo di connessione culturale fra l'Italia e l'allora Jugoslavia. Il progetto ha coinvolto otto partner da sei diversi Paesi europei: Beletrina Academic Press

(Slovenia), Slovenia National Museum of Contemporary History (Slovenia), Università di Trieste (Italia) University of Salzburg (Austria), University of Bielsko-Biala (Polonia), University of Pécs (Ungheria), The Directorates of Vilnius Memorial Museums - Venclovass' House-Museum (Lituania), Science and Research Centre Koper (Slovenia). La mostra, realizzata in collaborazione con il Ministero della cultura della Repubblica italiana e la Biblioteca Crise di Trieste in largo Papa Giovanni XXIII 6, sarà visitabile fino al 15 febbraio prossimo con ingresso libero, da lunedì a giovedì, dalle 8.30 alle 18.30.

Il Comitato scientifico-organizzativo è composto da Sergio Adamo (Letterature Comparate e teoria della letteratura, UniTs), Vesna Mikolič, (Lingua e letteratura slovena, UniTs), Francesca Richetti e Iwan Paolini.

LE LETTERE**Premio Nonino
Binomio discutibile
di cultura e alcol**

Mi hanno colpito gli entusiasti servizi del Piccolo del 28 gennaio scorso sul Premio Nonino comparsi in doppia pagina nella sezione "Cultura".

Niente di male, visto che anche l'assessore regionale alla Cultura è intervenuto celebrando l'evento tra un'apertura di alambicco e una degustazione di grappa. «Avvenimenti come questo - ha detto Anzil - coniugano l'alto spessore culturale con la valorizzazione della nostra storia locale e delle nostre origini».

A questo punto vorrei sommessamente ricordare che la grappa è una sostanza tossica (gradazione alcolica tra il 43 e il 50%) e fortemente a rischio di dare dipendenza. L'alcol inoltre è considerato il quinto fattore di rischio per il carico di malattia globale.

In Europa ogni giorno circa 800 persone muoiono per cause attribuibili al consumo di alcol per un totale annuo di quasi 300 mila decessi (solo in Italia oltre 17.000), in gran parte e prevalentemen-

te per cancro (29% delle morti attribuite), cirrosi epatica (20%), malattie cardiovascolari (19%) e lesioni (18%).

Tra i giovani under 29 gli incidenti stradali alcol-correlati sono la prima causa di morte. Ma i danni da alcol non coinvolgono soli i bevitori: le conseguenze del suo consumo si ripercuotono sulla comunità, con l'aumento della violenza familiare e sui minori; dei comportamenti criminali come vandalismo e violenza; della perdita di produttività e dei costi a carico dell'assistenza sanitaria (Report Istituto superiore di Sanità 2020).

Più di tutto mi dispiace che ad accettare il Premio Nonino sia stato anche il medico Rony Brauman, dirigente di Medici senza frontiere, che si è prestato a fare da testimonial ad un superalcolico, a mio parere senza pensare ai colleghi che ogni giorno lavorano, anche in difficili condizioni, nei servizi per le dipendenze e nei centri di alcolologia.

Pierpaolo Brovedani - medico

**Territorio libero / 1
Ci sono leggi
che lo riconoscono**

Mi permetto di rispondere al

signor Pino Podgornik, alla sua segnalazione del 27 gennaio scorso circa l'esistenza del Territorio libero di Trieste (Tlt).

Mi preme sottolineare che la mia replica è puramente informativa e non è mia intenzione sollevare alcun tipo di polemica inerente all'argomento in questione. Partiamo da due leggi dello Stato italiano che riconoscono e ratificano, quindi accettano in toto il Trattato di Pace di Parigi del 10/02/1947, ove in esso viene costituito il Territorio libero di Trieste.

Ricordo che l'Italia firma il Trattato come forza belligerante sconfitta. La prima legge è il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1430 del 28/11/47 che definisce l'esecuzione del Trattato di Pace fra l'Italia e le Potenze alleate e associate.

La seconda è la legge n. 3054 del 25/11/52 che ratifica definitivamente il predetto decreto legislativo n. 1430. Tali leggi, se lei va sul sito ufficiale delle leggi italiane "normativa.it" vedrà che le leggi sono attualmente in vigore. Se così non fosse, apparirebbe la dicitura "legge abrogata o modificata".

Un altro documento italiano è il decreto emesso dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 13/07/2017 e pubblicato sul-

la Gazzetta Ufficiale n. 177 del 31/07/2017, ove al settimo capoverso del prologo del decreto si legge: "Visto il Memorandum d'intesa di Londra sottoscritto il 05/10/54 tra i governi d'Italia, Regno Unito, Stati Uniti e Repubblica federativa popolare di Jugoslavia, concernente il regime di amministrazione provvisoria del Territorio libero di Trieste, previsto dall'allegato VIII del Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate e associate firmato a Parigi il 10/02/1947..."

Pertanto questa, a mio modesto parere, è la prova definitiva che l'Italia esercita l'amministrazione civile provvisoria su Trieste e non la sovranità, come scritto nero su bianco su un documento ufficiale del governo italiano!

A questa conclusione sono arrivato dopo alcuni anni di personale studio e approfondimento, perché volevo conoscere bene questa questione e non basare il mio giudizio sui sentiti dire. Forse il signor Podgornik e i lettori si chiederanno perché la legge allora non viene applicata? Non saprei rispondere a questo interrogativo, quello che posso pensare è che stiamo vivendo una situazione di fatto invece di una situazione di diritto.

Mauro Ulcigrai

CONFERENZA UNUCI**Trasporti ferroviari, la mancata programmazione è un rischio**

L'ingegnere Roberto Carollo, già funzionario del Compartimento del Friuli Venezia Giulia ed ex presidente del Museo della stazione di Campo Marzio, durante una recente conferenza organizzata nella sede dell'Unuci - Unione nazionale ufficiali in congedo - ha evidenziato la storia della ferrovia locale che, inizialmente, partiva dal Porto vecchio fino a Vienna e poi si è andata evolvendo, con nuovi tracciati, a causa dello spostamento delle attività intermodali seguite alla modifica dei confini dopo la Prima guerra mondiale. La realizzazione del raddoppio del Molo

VII, del nuovo Molo VIII, in accordo con il traffico acquisito dopo la realizzazione della piattaforma logistica (area ex-Scalo legnami) e insediamento delle compagnie commerciali ungheresi nell'area ex Aquila, comporteranno un rilevante incremento del traffico ferroviario, non più compatibile con gli attuali tracciati. Nell'ampio dibattito seguito, è emersa l'assenza di studi e ricerche sulle soluzioni tecniche da parte del Ministero dei trasporti e delle istituzioni locali. Al termine a Carollo (a destra) è stato offerto a mani del generale Paolo Stendardo.

**50 ANNIFA**

ACURADI ROBERTO GRUDEN

30 GENNAIO 1974

- **Nebbia in città e sul Carso.** La pesante cappa di umidità, che nel corso della notte si è infittita, ha ridotto di molto la visibilità, costringendo molti automobilisti a fermarsi.

- **Il reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia** si è arricchito di una nuova branca, costituita dalla cosiddetta "équipe del caffè" quale severo filtro sanitario.

- **Dopo il Centro internazionale di fisica teorica e il Collegio internazionale che dovrebbe sorgere a Sistiana,** Trieste è in predicato per l'Istituto internazionale di oceanografia.

- **Superato ogni precedente record:** dieci miliardi finiti in fumo. Tanto hanno speso i triestini nel 1973 per l'acquisto di sigarette e tabacco in genere.

- **Lo spettacolo organizzato per la giornata del 151.o "Sassari":** Lara Saint Paul ed u po' di folclore alla bella festa dedicata ai "Diavoli rossi".

L'INIZIATIVA

Agmen, pomeriggio solidale al Magicoloso



Si intitola "Giochiamo per aiutare" l'evento solidale organizzato con le Autoscuole Bizjak e Bivium Alternative Bar a favore dell'Agmen. Mercoledì 7 febbraio tutti i bambini potranno trascorrere un pomeriggio di divertimento (16-19) nella struttura attrezzata Magicoloso in via Milano 5. Gli ingressi sono su prenotazione, via WhatsApp al 338-7659177, con un'offerta libera a partire da 10 euro. L'incasso sarà interamente devoluto all'Agmen, l'Associazione genitori malati emopatici neoplastici Fvg.

Territorio libero / 2
Mi meraviglia
che lo si neghi

Mi meraviglia che ancora oggi si tenti di sminuire l'esistenza del Territorio libero di Trieste (Tlt) creato con il Trattato di Pace di Parigi del 1947. Riconfermato con il Memorandum di Londra del 1954 e tuttora riconosciuto dalle Nazioni Unite quale Stato esistente ma non operante. Già nel 1961, durante la mia prima visita all'Onu di New York, trovai lì ancora il seggio dedicato al Tlt ovvero al Ftt nell'acronimo in lingua inglese. Il seggio è stato poi spostato in un Ufficio ancora operante dove sono raggruppati tutti gli altri 5 Stati esistenti ma non ufficialmente riconosciuti come quello dei curdi e altri. Pochi anni fa l'Onu di Ginevra aveva confermato ufficialmente la sua esistenza. Stato non voluto solo dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna ma da tutti i 19 Stati firmatari del suddetto Trattato di Pace del '47, ripreso appunto dal Memorandum del '54. Pertanto o si cambia detto Trattato e il Memorandum o il Territorio libero di Trieste rimane - a mio parere - vivo e

vegeto per la legge internazionale, che riconosce la validità di quel trattato. Gli Usa e il Regno Unito ottengono "in appalto" dall'Onu l'amministrazione di questo Tlt, "appalto" che venne da loro passato all'Italia nel 1954. Tutto questo, in breve, è la storia della nostra città dal Secondo dopoguerra ad oggi.

Sergio Lorenzutti

Muggia-Lazzaretto
Soppressione bus
senza rimborso

Sono qui a segnalare una situazione a dire poco assurda. Sono una persona di 75 anni che pur avendo un abbonamento autobus semestrale sono stata improvvisamente privata del servizio di trasporto pubblico. Vivo in un posto meraviglioso sopra Lazzaretto e non avendo la patente sono costretta a utilizzare i mezzi pubblici. Purtroppo da qualche giorno è stato deciso di togliere gran parte delle corse fino a Lazzaretto lasciandone solo tre per l'intera giornata ad orari che ritengo assurdi (6.45 - 13.50 - 17.45). In questo modo diventa impossibile per gli abi-

tanti della zona muoversi e raggiungere Muggia in orari normali. Chiedo gentilmente al signor sindaco e alla società Trieste Trasporti di intervenire ed aggiungere almeno al mattino due corse in orari "decenti". Se la situazione rimane tale ritengo corretto che il Comune mi rimborsi l'abbonamento semestrale appena rinnovato, dovendo pagare un taxi per muovermi. Naturalmente ho provato più volte a contattare il sindaco e anche la Trieste Trasporti, senza riuscire però a risolvere il problema. In questo momento sono molto arrabbiata e delusa sentendomi tagliati fuori dalla società: spero in una soluzione in tempi brevi.

Adriana Pecchiar

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Martina (martire)
Il giorno è il 30°, ne restano 336
Il sole sorge alle 7.31 tramonta alle 17.06
La luna sorge alle 21.58 cala alle 9.37
Il proverbio Chi ha un neo e non se lo vede, ha fortuna e non lo crede

LE FARMACIE

Normale orario di apertura- 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 0402462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 200121.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Roma 15, 040 639042.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
27 gennaio 45 59
28 gennaio 24 52
29 gennaio 34 38
30 gennaio 27 37
31 gennaio 30 42
1 febbraio 45 21

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

FUMETTI

Lo straziante miracolo d'umanità
del Mickey Mouse di Rosenthal
per allietare le giornate
dei piccoli internati



MARIO CERNE*

Il sonno della ragione genera mostri. Ma è la ragione dei mostri a travolgere inermi e innocenti in una brama d'odio e furia, inghiottendo tutto nel ferro, nel fuoco. E nella cenere. È la Shoah, l'Olocausto. Il ruggito bestiale di uno sterminio ferino sovrasta, spezza, strappa, annienta, brucia milioni di vite. Ma dai luoghi dove l'uomo ha cancellato se stesso, ecco riaffiorare brandelli di anime, visioni, aliti ancorapuri.
È di Horst Rosenthal che voglio raccontare. I disegni, la sua storia e quella del suo Mickey Mouse, tra le più tristi e struggenti che il Fumetto come forma d'arte abbia mai potuto concepire. Horst, ancora giovane, fugge nel 1933 dalla Germania in Francia, spinto dalle persecuzioni antisemite. Qui, all'invasione del III Reich, è arrestato e internato poiché tedesco. Infine, schiacciato dalle leggi razziali emanate dal regime di Vichy, viene trasferito in un campo di concentramento a Gurs, nel Sud del Paese.

Da prigioniero, getta passione e talento autentico di illustratore oltre ogni ostacolo. Ed è sublime gesto di magnifica delicatezza, straziante miracolo d'umanità, la scelta di allietare le giornate ai piccoli internati attraverso le meraviglie della propria arte. Nascono così nel 1942 i suoi carnet - sono tre, conservati a Parigi e Zurigo - a svelarci le quotidianità del campo con sconvolgente leggendaria pregna d'ironia e sarcasmo, prefigurando ciò che diverrà l'indicibile.

Per i più piccini c'è Mickey au Camp de Gurs. Sono quindici disegni a china e acquarello, corredati da testi e rilegati con mezzi di fortuna in un albetto a striscia. Con lucidità dissacrante, in copertina campeggia assurdo lo strillo "Pubblicato senza l'autorizzazione di Walt Disney", si narra la giornata di Topolino. Arrestato da un gendarme come personaggio cittadino del mondo, invero "strano" e privo d'identità, è condotto a Gurs. L'innocenza cartoonesca s'incardina incredula con la cupa realtà della prigionia: burocrazia della morte, baracche fatiscenti, fame, malattie, stenti. Paure e speranze tatuate sulla pelle. Traversie e prigionia di Mickey paiono frammenti di uno specchio rotto che riflette metafore criminali su comunità e individui ridotti allo stato di reietti indesiderabili e schiavi subumani. Il finale - colpo di teatro genialmente fumettistico - lascia a Topolino la via di fuga insperata, un agognato colpo di gomma a cancellarne il disegno animato e condurlo idealmente al mondo libero.

La deportazione alle camere a gas di Auschwitz, l'11 settembre 1942, cancella invece l'esistenza di Horst Rosenthal quale essere umano, ma non l'essenza immortale della sua vita d'Artista. E se è vero che gli eroi dei fumetti non muoiono mai, a ridar fiato a quel Mickey Mouse ecco la traduzione italiana, mirabile atto di valore civile, dei giovani allievi del Liceo Da Vinci di Civitanova Marche. Dono inestimabile per un'opera che è memoria dell'Umanità.

*presidente Accademia del fumetto - Trieste



ELARGIZIONI

Per le attività del 2024 da Fabieto 30 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

Per il compleanno di Arturo Sferch da moglie e figli. 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Tamaro Ines da parte delle figlie Valnea e Silva 40 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In ricordo della zia Lalla De Pettinello Comisso da parte di Eugenio 100 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di zia Nivia da parte dei nipoti e dei nipoti 150 pro PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DELLA PROVVIDENZA E DI SION

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.



FRANCESCA
Oggi a 50 anni sei sempre così carina. Auguri dagli amici e dai familiari



LORENZO
Anche per te sono 50. Auguri di chi ti ama: Caterina, Franco, Alessandra, Giuseppe, famiglie



SUSY
I favolosi 60 ruggenti! Buon compleanno da tutta la family e gli amici



ROBERTO
I 70 sono arrivati: auguri dalla moglie Rosanna, i figli Gil e Catherine e dai parenti tutti

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Gli Histri in Istria
e i loro contemporanei

“Gli Histri e i loro contemporanei” è il titolo del secondo evento collaterale della mostra “Histri in Istria – Histri u Istri” allestita al Museo d'antichità Winckelmann. Oggi, alle 17.30, alla Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich (con traduzione simultanea in italiano) la curatrice della mostra, Martina Blečić Kavur, professoressa di storia presso l'Università del Litorale di Capodistria, presenterà gli Istri nel contesto regionale delle culture dell'Adriatico settentrionale e la loro inclusione nelle differenti reti di comunicazione soprattutto con le civiltà italiane e mediterranee. Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia
e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà.

Musei letterari
Incontri didattici
su Svevo e Joyce

Durante il periodo di chiusura dei musei Svevo e Joyce, determinato dal trasferimento nella sede di Piazza Hortis 4, al nuovo Museo Lets – Letteratura Trieste, è stato istituito uno speciale servizio didattico su prenotazione. La sede di via Madonna del Mare 13 ospiterà un allestimento dedicato e offrirà incontri a cura del personale dei due musei in cui verranno raccontate, con l'ausilio di immagini

digitali e video, le esperienze biografiche dei due grandi scrittori. Gli incontri si svolgeranno a partire dal 1° febbraio in orario antimeridiano, dal lunedì al venerdì, fra le 9 e le 13, al costo di euro 4,50 per ciascun partecipante, ridotta a euro 2,50 per i gruppi superiori a 10 persone.

Domani
Visita straordinaria
alla Kleine Berlin

Nel ricordo dell'80° anniversario del primo bombardamento aereo Alleato della seconda guerra mondiale sulla Provincia di Trieste, avvenuto il 31 gennaio 1944, questo pomeriggio, alle 18.30, si terrà una visita straordinaria della Kleine Berlin di via Fabio Severo, di fronte al civico n. 11. Non serve la prenotazione.

Domenica
Visite guidate
alla Grotta Nera

Domenica sarà possibile visitare la Grotta Nera sita nella Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza. Nella Grotta Nera è possibile conoscere come i primi abitanti del nostro Carso vivevano nelle grotte. La grotta si raggiunge a piedi in 25 minuti dalla Foiba di Basovizza, seguendo i cartelli indicatori. Le visite guidate, con un massimo di 10 persone alla volta avranno inizio alle 10 poi 11.30 - 13e 14.30 Si ricorda di portare con se una felpa in quanto la temperatura all'interno della grotta è di 12 gradi. E' necessaria la prenotazione telefonica ai numeri: 333 / 8389164 e 338 / 6416973.



Le tante vite narrate da Ornella Urpis

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Ornella Urpis presenta il libro "Le tante vite. Racconti di migrazioni nel tempo". Dialogano con l'autrice Gianfranco Schiavone e Giorgio Porcelli. «Ogni biografia racchiude il gioiello dell'esperienza di una vita umana». Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CFT

Le foto dei lager come fonte storica



Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino (via Zozenconi 4) si terrà la conferenza di Tristano Matta, presidente dell'Irsrec, su "Le foto dei lager come fonte della storia e come testimonianza delle modalità di conservazione nella memoria pubblica europea". Nel corso della serata il relatore proietterà e intratterrà su immagini provenienti da ricerche e preziose fonti documentarie. Anche in questo secondo incontro proposto in occasione della "Giornata della memoria", la fotografia è la grande divulgatrice dei nostri percorsi di esseri umani prestati alla storia. Alle pareti del Circolo Fotografico Triestino c'è la mostra fotografica "1933-1945 Lager Europa. Viaggio nel sistema concentrazionario nazifascista". Un documentario costruito con attenzione, serietà, pazienza e rispetto dal fotografo Francesco Pinzi e dalla moglie Ilde Bottoli, scrittrice e storica, entrambi di Cremona. Una quindicina di anni fa i due autori hanno cominciato a viaggiare l'Europa e hanno visitato circa 130 campi di concentramento. Hanno scattato migliaia di foto per raccontare la loro esperienza. In mostra una selezione delle 700 immagini raccolte in un loro libro del 2021. La mostra sarà visitabile nella sede del Cft tutti i martedì dalle 18 alle 20 fino al 27 febbraio.

TRIESTE - DOMENICA CON IL CAI

Dalla Pokljuka al Carso di Doberdò



Per questa prossima domenica il Cai propone due differenti escursioni: una con le ciaspie sull'altopiano della Pokljuka, in Slovenia, e l'altra nel Carso isontino, un anello attorno a Doberdò del Lago. La gita sulla neve avrà come meta il rifugio (aperto) Blejška Koča, partendo dal centro sportivo di fama internazionale di sci di fondo e biathlon sopra Bled. Dal rifugio, per i più volenterosi, anche la possibilità di raggiungere la cima del monte Mrežce, dal quale si può ammirare il Triglav e i monti limitrofi. Guiderà la comitiva Patrizia Ferrari (partenza da piazza Oberdan con bus alle 7). L'escursione attorno a Doberdò del Lago si snoderà tra le molteplici testimonianze lasciate dalla Grande Guerra. alla partenza, a Doberdò, si toccheranno il Centro Gradina, la Casa Cadorna, l'abitato di Marcottini, il grande monumento in mezzo al bosco dedicato a Filippo Corridoni e quello per i soldati Boemi e Moravi, la fattoria sociale Alture di Polazzo e, prima di chiudere l'anello, la Dolina dei Bersaglieri. Il gruppo sarà guidato da Maurizio Toscano (partenza da piazza Oberdan alle 8, con mezzi propri). Info e prenotazioni alle due sezioni: XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) e Alpina delle Giulie (via Donata 2, telefono. 040369067) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.



TEATRO

Viva le spose
Alla Sala Bartoli
il matrimonio
del secolo

Oggi e domani lo spettacolo di Fabio Bussotti
con Marianella Bargilli e Silvia Siravo

Annalisa Perini / TRIESTE

È l'8 giugno del 1901 e alle 7.30 del mattino, nella chiesa di San Jorge a La Coruna, in Spagna, il parroco Victor Cortiella unisce in matrimonio Marcela Gracia Ibeas e Elisa Sánchez Loriga, due donne. Le loro nozze agli albori del secolo scorso sono un evento a dir poco eccezionale, di portata storica, ma il parroco non lo sa. Elisa, infatti, per poter legarsi ufficialmente a Marcela, superando assieme a lei, con volontà inarrestabile, gli ostacoli del giudizio della legge e dell'opinione pubblica dell'epoca, si è finta

uomo. Ingegnosamente ha preso in prestito il nome, Mario, un'identità maschile e un passato da un cugino morto in un naufragio.

Oggi alle 19.30 e domani alle 21, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, Marianella Bargilli e Silvia Siravo sono le protagoniste di "Spose – le nozze del secolo", lo spettacolo scritto da Fabio Bussotti e diretto da Matteo Tarasco che per la prima volta porta sul palcoscenico questa storia vera. Marcela e Elisa si incontrano sul finire dell'800 in un istituto di La Coruna in cui entrambe studiano per diventare maestre. Tra loro

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Povere creature! 17.30, 20.00
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Viaggio in Giappone 16.15
Di Elise Girard con Isabelle Huppert.

Foglie al vento 18.00
Premiato a Cannes e ai Golden Globes.

One life 19.20
Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00
Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.

The Holdovers - Lezioni di vita

16.15, 18.40, 21.00
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.

Dieci minuti 16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Povere creature! 16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

Il ragazzo e l'airone 16.30, 18.45, 21.15
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

La grande arte al cinema: Il bacio di Klimt 16.30, 18.00, 19.30, 21.15

Il cacciatore 21.00
Di Michael Cimino con Robert De Niro, Meryl Streep.

Tutti tranne te 18.00, 19.45, 21.30
Con Sydney Sweeney e Glen Powell.
(in originale con s.t. alle 21.30)

C'è ancora domani 18.45
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

La quercia e i suoi abitanti 16.30, 19.30

I soliti idioti 3 - Il ritorno 18.00

Disney: Wish 16.30

Animazione: Il Fantasma di Canterville 16.30

Wonka 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Povere creature 16.45, 18.15, 21.00

I soliti idioti 3 - Il ritorno 17.00, 19.30, 22.00

Perfect days 21.15

Tutti tranne te 16.15, 18.45, 21.30

Oppenheimer 20.30

The Holdovers - Lezioni di vita 17.15

The Beekeeper 21.45

Pare parecchio Parigi 22.15

Wonka 18.00

Disney - Wish 18.00

Cover story - vent'anni di Vanity fair 20.00

Il bacio di Klimt 19.00

TEATRO DEI FABBRI

www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

The Dreamers. I sognatori (v.o.s./t) 18.00, 20.30

Di B. Bertolucci.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

Povere creature! (VM 14) 17.40, 21.00

La quercia e i suoi abitanti 17.00

Dieci minuti 18.30

Perfect days 20.40

The Holdovers - Lezioni di vita 17.30

Il bacio di Klimt 17.00, 20.40

La grande arte al Kinemax ingresso unico 8€ (studenti 6€)

I soliti idioti 3 - Il ritorno 18.40, 21.20

Foglie al vento 17.15, 20.40

Kinemax d'autore - ingresso unico 5€

Pare parecchio Parigi 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Povere creature! (VM 14) 17.45, 20.30

Il bacio di Klimt 17.15, 20.40

La grande arte al Kinemax ingresso unico 8€ (studenti 6€)

Viaggio in Giappone 18.50

Anatomia di una caduta 17.30, 20.15

Kinemax d'autore - ingresso unico 5€.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30

"Spose" di Fabio Bussotti; regia Matteo Tarasco; con Marianella Bargilli e Silvia Siravo; 1h 10'.

TEATRO MIELA

Tasselli di memoria - Oggi e domani, alle 20.30: IL SILENZIO DEI CAMPI IN FIORE. Pensieri dall'oblio di Zoran Mušič" di Marko Sosič, con Marco Puntin. Un omaggio a un artista per il quale l'impatto con il paesaggio ha avuto una significativa influenza nell'esperienza artistica e nel comprendere il valore dell'uomo e il senso della vita. Ingresso interi € 18,00, ridotti € 15,00.



SPOSE - LE NOZZE DEL SECOLO
PROTAGONISTE MARIANELLA
BARGILLI E SILVIA SIRAVO

nascono un'intensa amicizia e il sentimento. Per dividerla da Elisa, il padre di Marcela la sposta a Madrid, le due ragazze però non smettono di tenersi in contatto sino a decidere di vivere insieme in un piccolo centro in Galizia. E decidono di sposarsi, architettando un piano che reggerà per poco poiché ingenuamente continuano ad abitare nella stessa comunità.

Il loro "matrimonio senza uomo" diventa un caso, finisce anche sui giornali. La coppia però non molla, non si separa. Emigra in Portogallo, dove subirà un arresto, e quindi in Argentina, assieme alla bambina che Marcela ha partorito nel 1902, da cui forse anche il pretesto, "riparatore", del matrimonio in chiesa. Quasi cento anni dopo, casualmente, indagando su procedimenti disciplinari agli insegnanti galiziani in quell'epoca passata, lo scrittore e saggista Narciso de Gabriel si ritrova tra le mani la foto delle nozze di Marcela e "Mario", gli articoli di giornale e alcuni documenti. Indaga, ricostruisce e scrive il libro "Elisa e Marcela: amiche e aman-

ti", da cui un film del 2019 diretto da Isabel Coixet. Ora uno spettacolo, che, come spiega Marianella Bargilli, nel ruolo di Elisa, «porta in scena una vera storia d'amore, avventurosa e picaresca, tragica e ironica di due donne che con un atto creativo riuscirono a difendere la loro identità e l'inalienabile diritto a perseguire la felicità. E' un racconto rivoluzionario per riflettere insieme al pubblico sulla bellezza di un sentimento ricambiato e sull'importanza di seguire il cuore». Tra l'altro il loro matrimonio non è mai stato annullato né dalla chiesa né dal registro civile.

Silvia Siravo, che da bambina è vissuta a Trieste, città che le è rimasta nel cuore, aggiunge: «Le loro vicende ancora oggi sono un emozionante e necessario esempio di speranza, perseveranza, coraggio e forza da non dimenticare. In scena viaggiamo tra la Spagna e il Portogallo dei primi del '900 e grazie al gioco teatrale interpretiamo anche i personaggi con cui le protagoniste devono confrontarsi. Dare voce a Marcela e Elisa per noi è motivo di orgoglio e significa tenere viva anche la memoria di quanto fosse dura allora la condizione della donna».

Info: www.ilrossetti.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 E ALLE 20.30 AI FABBRI

Ritornano "i sognatori" di Bertolucci



Oggi, alle 18 e alle 20.30, l'Hangar Teatri (via dei Fabbri 2/a) sarà proiettato "The Dreamers - I sognatori" (UK, Francia, Italia, 2003), lo struggente ritratto di giovinezza cinefila firmato da Bernardo Bertolucci, proiettato in versione originale sottotitolata nell'edizione restaurata in 4K. Sullo sfondo della Parigi sessantottina, tre ventenni (Louis Garrel, Eva Green e Michael Pitt), voraci di film e di vita, imparano ad amare seguendo l'esempio dei grandi capolavori della storia del cinema. Il film rientra nella rassegna "Cinema ai Fabbri" con cui La Cappella Underground propone al Teatro dei Fabbri cult movies, classici restaurati e film in versione originale. «Noi dicevamo spesso che avremmo voluto dare una macchina da presa a chiunque. Io lo penso ancora, così ognuno potrebbe raccontare il proprio, di Sessantotto - spiegava Bernardo Bertolucci -. Io non sono interessato ai film storici, non avevo intenzione di fare un docudrama: volevo, piuttosto, dare vita a un contagio e dire ai ragazzi di oggi che, se era giusto ribellarsi allora, lo è anche adesso. Nel film, la politica viene dopo la libertà e il sesso perché il '68 non era solo politica. Prima di tutto, nel '68 c'erano tante emozioni: un mix di cinema, sesso, rock'n'roll, le prime canne e poi, ovviamente, la politica».

TRIESTE - ALLE 19 AL BAR LIBRERIA KNULP

La dissidenza comunista italiana



Oggi, alle 19, al Bar Libreria Knulp (via Della Madonna Del Mare 7), si terrà la presentazione del libro "La dissidenza comunista italiana, Trockij e le origini della Quarta Internazionale (1928-1938)" di Gabriele Mastrolillo. Dialogheranno con l'autore Patrick Karlsen (Università di Trieste - Irsrec Fvg) e Gianluca Paciucci (Associazione culturale Tina Modotti). «A seguito della sua espulsione dall'Unione Sovietica nel 1929, Trockij promosse la nascita di un movimento comunista antistalinista transnazionale che si considerò dapprima l'opposizione di sinistra dell'Internazionale comunista (Komintern), quindi, dal 1933, un'organizzazione indipendente in competizione con quest'ultima ed embrione di una nuova Internazionale comunista, la Quarta, fondata nel 1938. Grazie all'analisi di materiale inedito conservato in archivi italiani, neerlandesi e statunitensi, il libro esamina il notevole contributo fornito alla costruzione di questa alternativa globale allo stalinismo da parte della dissidenza comunista italiana e in particolare da due dei suoi principali dirigenti, Alfonso Leonetti e Pietro Tresso (nella foto), figure centrali della direzione del movimento trockista internazionale negli anni Trenta. Ingresso libero.

TRIESTE - DA VENERDÌ

“Al lavoro” e “In cortile”
La cultura slovena
di scena ad Hangar Teatri



Lo spettacolo "Na delo! / Al lavoro!"

TRIESTE

In occasione della Giornata della cultura slovena, che si celebra ogni anno l'8 di febbraio, anniversario della morte del maggiore poeta sloveno France Prešeren (1800 - 1849), Hangar Teatri (via Pecendo 10) propone un lungo weekend, da venerdì a lunedì, interamente dedicato alla cultura slovena.

Si inizia venerdì e sabato febbraio alle 20.30 con la messa in scena di "Na delo! / Al lavoro!", una serie di performance, seguite da un'installazione, che affrontano il tema del lavoro. Attraverso varie situazioni artistiche, di Loup Abramovici, Tomaž Grom, Teja Reba, Špela Trošt, lo spettacolo invita lo spettatore a riflettere sul significato e sul valore del lavoro, sui modi in cui si sperimenta il lavoro nella vita quotidiana e su come l'arte sia al lavoro. Due delle performance vedranno in scena anche i bambini e le donne partecipanti ai due laboratori svolti nei giorni precedenti allo spettacolo. Lo Sploh Institute è impegnato nella produzione, nell'editoria e nell'educazione di musica, arti performative e arti intermediali.

A seguire, domenica, alle 17, Hangar Teatri accoglie le famiglie con lo spettacolo "In cortile / Na dvorišču", produzione Teatro

Stabile Sloveno e DreamArt in collaborazione con Cankarjev dom Lubiana. La signora Romana e il signor Ferdo sono vicini ed entrambi hanno una fattoria e un cortile pieno di animali. I due si differenziano molto nell'approccio agli animali. Romana li ama, li lascia liberi di muoversi, non li lega e non li chiude nelle gabbie. Ferdo è esattamente l'opposto: da lui gli animali sono legati, chiusi e utilizzati per il lavoro. Per questo i suoi animali spesso scappano da Romana...

Infine, l'evento conclusivo di questo ciclo di appuntamenti si terrà lunedì 19 con ingresso gratuito. Zveza slovenskih kulturnih društev Ets proporrà un incontro con l'intento di presentare la Giornata della Cultura Slovena, unica al mondo nel suo genere, tanto amata e sentita sia in Slovenia che nella comunità slovena presente a Trieste, ma sconosciuta agli italiani. L'obiettivo della serata sarà di far conoscere ai triestini, e non solo, i poeti, gli scrittori, gli storici e i filosofi che hanno arricchito e portato avanti la cultura slovena.

Biglietti per venerdì, sabato e domenica: intero 12 euro, ridotto 8 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al telefono 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su vivaticket.com.—

A.P.

MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"**

www.teatromonfalcone.it

Domenica 11 febbraio ore 16.00 INGRESSO LIBERO
- CONCERTO PER ORGANO - TRIO ANDREA PALLADIO Chiesa Ss. Nicolò e Paolo.

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASI.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! - AL TIGBASSI.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - DOMANI ALLE 17.30

Il libro dei sogni di Timmel
al Museo della Letteratura

TRIESTE

Domani, alle 17.30, nella sala polifunzionale del Museo Lets - Letteratura Trieste (piazza Attilio Hortis 4) verrà presentato al pubblico il volume "Sogni meravigliosi di Vito Timmel" a cura di Gabriella Norio, coordinatrice della Sezione Fondi Archivistici ed Archivio Diplomatico della Biblioteca civica Attilio Hortis di Trieste. Coedito dal Servizio Scuola, Educazione del Comune di Trieste e Casa editrice Simone

Volpato Studio Bibliografico Editore, il volume raccoglie i disegni conservati nel Fondo Pittoni di Biblioteca Hortis realizzati dal pittore triestino Vito Timmel (Vienna 1886 - Trieste 1949). Elegante interprete della Secession viennese, autore di quadri che prediligeva "grandi come la vita", l'artista diventa fragile preda dell'alcol e della depressione, in cui sprofonda dopo il fallimento del secondo matrimonio, fino a smarrirsi se stesso nei tanti mesi di reclusione in manicomio



Uno dei sogni di Vito Timmel

dove muore il 1° gennaio del 1949. Dal baratro dello smarrimento affiorano i sogni meravigliosi, coloratissimi disegni naïf, scrupolosamente annotati dal '39 al '49: sono conversa-

zioni e passeggiate immaginate in sogno, evasioni dalle brutture della realtà, tentate libertà. Semplici, come il bisogno di umanità che esprimono. Timmel ne dedica ben 51 ad

Anita Pittoni. Il rapporto tra i due artisti è solido, profondo. Ne è la riprova la scelta di Vito di affidare proprio all'amica il manoscritto del diario-romanzo in cui ripercorre gli attimi più significativi della sua esistenza e medita sul senso della vita, della morte e della sofferenza: il Magico taccuino (1938). A sua volta, Anita avrà cura delle parole dell'artista, restituendole in volume nelle sue Edizioni del Zibaldone nel 1973. Dialogheranno con il pubblico la curatrice del volume, Gabriella Norio, e l'autrice dell'introduzione e studiosa di Timmel, la storica e critica dell'arte Franca Marri.

L'ingresso è libero. Info telefono 0406758284, e-mail: archiviodyplomatico@comune.trieste.it.—

CULTURE

1933-2024

Gian Paolo Polesini

La lunga e ingarbugliata vita di Sandra Milo è una commedia confusa nei sessanta suoi film, travasata nel cinematografo talmente in armonia da creare uno scompiglio fra ciò che è copione o pura esistenza. È di una settimana fa il dispiacere di Marco Risi, ospite delle sale friulane, «di non averla potuta dirigere ne "Il punto di rugiada" per un improvviso malessere dell'attrice», l'indimenticata Giuliana de "L'ombrellone", pellicola che suo padre Dino girò nel 1965 a Riccione con Enrico Maria Salerno, Lelio Luttazzi e Raffaele Pisù.

La musa di Fellini se n'è andata ieri novantenne a Roma. Era nata a Tunisi l'11 marzo 1933 col nome di Salvatrice Elena Greco.

E ancora ci gira in testa il suo recente divertissement surreale — "Quelle brave ragazze" di Sky — in compagnia di altri due fenomeni con la gonne: Mara Maionchi e Orietta Berti.

Scatta un immediato personale ricordo televisivo, che scende al 24 luglio 2008: Milo è la presidente di giuria delle "Veline" di Canale 5, nelle sei puntate girate a Chioggia, con Ezio Greggio presentatore. A lei piacevano tutte le ragazze, ma la avvertimmo che soltanto una avrebbe vinto. Trionfò Federica Nargi con un'ovazione di voti, fra cui il suo decisamente convinto.

Lontana dalle interpretazioni convenzionali e tantomeno accademiche, la Milo subì pure un attacco dalla stampa durante il Festival di Venezia del 1961 per "Vanina Vanini" tratto da Stendhal e diretto da Roberto Rossellini. Il critico Enrico Lucherini la apostrofò «Canina canini» e non serve tanto tradurre. La Sandra non era affatto una debuttante e aveva già allora in collezione alcune pellicole griffate di Pietrangeli e dello stesso Rossellini ("Il generale della Rovere"). Fedeli al motto basta che ne ne parli, l'affascinante ragazza trenten-

Sandra Milo

Addio alla musa di Fellini

L'attrice aveva 90 anni. Sessanta film, diretta dai più grandi
Tre matrimoni, amori appassionati, vinse il David alla carriera

ne — la bellezza era debordante — cominciò a frequentare la settima arte cominciando da "Lo scapolo", protagonista Alberto Sordi (Paolo Anselmi) uno che difende la propria libertà di uomo a ogni costo. Sarà Gabriella (la Milo) a farlo momentaneamente capitolare.

Il cinema, forte di una personalità originale che la faceva apparire un po' svampita, cominciò a corteggiarla e arrivarono parti interessanti come quella di Lolita in "Adua e le compagne", sempre firmata da Pietrangeli, Flora di Roviano di "Fantasmi a Roma" con Marcello Mastroianni, il principe di Roviano, appunto, il quale vive in un lussuoso appartamento romano tra gli amici puri spiriti, fino alla svolta di "8½", il film più felliniano dei felliniani, che vinse l'Oscar nel 1964. E Sandra, per Federico, diventò "Sandrocchia". Ma lui, del loro amore, non parlò mai volentieri. La giovane Milo interpretava Carla l'amante di Guido Anselmi (Mastroianni), il regista che cercava di ritrovare a Chianciano Terme il film dimenticato.

Federico la volle anche in



L'attrice Sandra Milo è morta a novant'anni nella sua casa di Roma F. Maria Laura Antonelli/AGF

"Giulietta degli spiriti" con la Masina affidandole ben tre parti: Susy, Iris e Fanny. «Sandra Milo ha colorito, con sensuale malizia, tutte le raffigurazioni della voluttà che è stata chiamata a incarnare», scrisse un critico cinematografico del tempo.

Seguì "L'ombrellone" di Risi (1965) con una Giuliana che sfugge al marito Enrico (Salerno) durante un affollato week end d'agosto a Riccione.

Una esistenza, la sua, che fu squassata subito a 15 anni, quando si ritrovò moglie di un marchese e con un bambino nato morto. La loro storia durò 21 giorni. Milo subì le continue violenze del primo vero marito (la confessione arrivò molto dopo), padre di Deborah, ed ebbe due figli, Ciro e Maria Azzurra con Ottavio De Lollis. Si narrò con insistenza di un miracolo, confermato dalla Chiesa: Maria Azzurra, dopo il parto, stava fra le braccia del Signore, ma improvvisamente riacquistò vita.

L'attrice scampò alla strage di Fiumicino del 1985: tredici le vittime per mano di Abu Nidal.

Indimenticabile, altresì, resta il tranello televisivo dentro il quale la Milo ci finì ingenuamente, architettato da una telespettatrice durante la diretta della trasmissione "L'amore è una cosa meravigliosa", l'8 gennaio 1990: «Suo figlio Ciro è ricoverato in ospedale», disse la sconosciuta. E lei urlò il nome uscendo in lacrime dallo studio creando così il tristemente famoso tormentone; "Cirooooo, Cirooooo, Cirooooo.. dove? Nooooo", fonte d'ispirazione per il futuro programma comico "Ciro, il figlio di Target". Vicina al Psi di Craxi, del quale fu l'amante («Ero pazza di lui», confesserà), la Milo fu travolta da un caso giudiziario per truffa immobiliare e patteggiò tredici mesi.

Se non è questa della signora Milo una vita da film — vinse pure il David alla carriera — difficile trovarne una migliore scritta da uno sceneggiatore. Pure bravo. —

IL LEGAME CON ALESSANDRO RORATO

L'ultimo amore, un trevigiano «È una persona bellissima»

Valentina Calzavara

Fu trevigiano l'ultimo amore di Sandra Milo. Era il 2019 quando l'apparizione della coppia accese il gossip. Lui, Alessandro Rorato, titolare del ristorante Marcandole di Salgareda, lei musa di Fellini, senza bisogno di presentazioni. Ieri, nel giorno più triste per la scomparsa della diva, riaffioravano i ricordi. I due, mano nella mano, sul

red carpet della Mostra del Cinema di Venezia.

«Tra noi c'è una frequentazione, caratterizzata da affetto e stima reciproci. Stiamo uscendo assieme» confermava all'epoca Rorato. Nonostante i trentasette anni di differenza, entusiasmo, affiatamento e la grande affinità intellettuale, non tradivano l'età. Pegno del forte legame, fu un prezioso anello a forma di cuore, un brillante sfoggiato

sul tappeto rosso e in diverse occasioni pubbliche. Il flirt venne poi confermato dall'attrice a Novella 2000 e rilanciato da Dagospia.

Galeotto era stato un incontro a casa della marchesa Maria Alberta Viviani, dove la coppia si era conosciuta e, tra una risata e una galanteria, aveva deciso di coltivare il sentimento. «Vive in Veneto e, come tutti i veneti, è un gran lavoratore, cosa che mi

piace moltissimo. È un imprenditore: ha ristoranti, catering, alberghi. Gli voglio un gran bene. È una persona bellissima, davvero» dichiarava affettuosamente Sandra Milo qualche tempo dopo. Un'intesa rispettosa, fatta di gesti e romanticismo d'altri tempi, dall'anello all'amorevole sottolineatura che Rorato fece per suggellare il legame: «Sandra è una donna affascinante, ironica, mi hanno colpito la sua intelligenza e simpatia». Via via le apparizioni si sono però diradate, sull'ultimo red carpet veneziano l'attrice era sola. E nel giorno più doloroso, non ci sono parole, l'imprenditore trevigiano preferisce rimanere in silenzio. —



Sandra Milo con Alessandro Rorato alla Mostra di Venezia nel 2020

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I TIPI
DI PIEMME

"La strega bambina", il 5 marzo la sua autobiografia

Sandra Milo lavorava da tempo alla sua autobiografia "La strega bambina. Il mio libro dei sogni" di cui aveva consegnato tra agosto e settembre 2023 le ultime parti alla casa editrice Piemme

che ne annuncia l'uscita per il 5 marzo. «Io vi racconterò la vera storia di una bambina, una strega, una santa, un'erba inestirpabile» racconta Milo. È un'autobiografia sognante e fantasiosa in cui



l'attrice si racconta senza filtri. Un ritratto inedito di se stessa: l'infanzia povera, i figli, gli incontri, Federico Fellini, il suo 'amore imperativo', le cadute professionali ed esistenziali.

L'annuncio della morte dell'attrice è stato dato su Facebook dai figli Debo-

rah, Azzurra e Ciro: «Oggi alle 8:25 del mattino nostra madre è venuta a mancare. Ci ha lasciato serenamente, addormentandosi nel suo letto, nel modo in cui ci aveva espressamente richiesto, circondata dal nostro amore e da quello dei suoi amati cani Jim e Lady».

1933-2024

Nel 1962 il regista venne in città per effettuare il casting per l'amante di Mastroianni. Ma aveva già in mente la sua Sandrocchia

Federico cercò a Trieste
la Carla di "8 e 1/2"
con un annuncio
pubblicato su "Il Piccolo"

IL RETROSCENA

Paolo Lughì

Prima che a Sandra Milo, per il ruolo di Carla - l'amante del regista Guido (Mastroianni) nel capolavoro premio Oscar "8 e 1/2" - Federico Fellini aveva pensato a una bellezza triestina, a qualche sconosciuta giovane donna da individuare in città effettuando dei provini.

Il Maestro riminese, diventato un mito dopo "La dolce vita", era giunto infatti a Trieste nel febbraio 1962 insieme al suo amico Tullio Kezich per cercare una "prosperosa Venere rinascimentale". Aveva in mente, si leggeva in uno degli annunci fatti pubblicare sul "Piccolo", "una donna con l'aria d'altri tempi, garrula, pingue", e diffondeva identikit basati sulle matrone di Rubens o sulla "Venere giacente" di Tiziano.

Il segnale principale in questo senso, che genera trambusto in città, appare sul "Piccolo" del 4 febbraio 1962, sotto il titolo: "Fellini punta su Trieste per una donna alta alta".

Nel pezzo, annunciando l'arrivo nel giro di una settimana del regista della "Dolce vita", il giornale forniva intanto la pri-



Sandra Milo e Federico Fellini, si amarono per 17 anni

ma "carta d'identità" tracciata da Federico al collaboratore Piero Gherardi, che lo avrebbe preceduto per una preselezione: "Dice il sommario ritratto: la donna deve essere sui trenta-trentacinque anni, molto alta, circa un metro e ottanta, opulenta, una donna Rinascimentale o una dei calendarietti profumati del primo Novecento. Il regista la definisce una sintesi di Anita Ekberg, Linda Darnell e Rhonda Fleming. Però italiana e magari con una vena di sangue slavo. È richiesta inoltre una certa pigrizia di movimenti, una dol-

cezza un po' opaca. E nell'insieme, questa bellissima donna può essere anche un po' buffa".

Col senno di poi, leggendo questa descrizione sembra proprio che Fellini avesse già in mente di chiamare Sandra Milo per quella parte di "8 e 1/2". E che i provini triestini fossero solo un diplomatico rinvio della scelta fatale dell'autentica propria amante. Il ritratto rimanda inevitabilmente alla giovane Milo di allora, appena ammirata in "Fantasmi a Roma" di Pietrangeli o in "Vanina Vanini" di Rossellini: bellissi-



Sandra Milo e Marcello Mastroianni in "Otto e 1/2" Hollywood Archive/AGF

ma, simbolo di placida sessualità, con una recitazione molto particolare capace di fondere mirabilmente i toni drammatici a quelli comici e grotteschi.

Il 10 febbraio "Il Piccolo" pubblica il primo di più annunci studiati per creare illusioni: "Fellini non ha ancora trovato l'interprete femminile del suo film. Il vostro corpo somiglia a quello di una Venere rinascimentale? Siete alta, doviziosa, materna, floreale, opulenta e bella? Se pensate di possedere almeno in parte queste doti, CORAGGIO! Fellini sta cercando la sua 'bellissima' nella no-

stra città". In un altro articolo si legge che, "per stessa ammissione di Fellini, Trieste dovrebbe essere proprio la piazza buona per trovare finalmente la 'donna dei suoi sogni'".

Ma - è cosa ben nota - oltre a essere un grande artista, Federico - che non a caso aveva già girato "Il bidone" - era anche un grande bugiardo. Arrivava infatti a Trieste due giorni dopo il previsto, e dalla selezione con le aspiranti Carla negli uffici del Teatro Nuovo di via Giustiniano sceglie solo cinque o sei foto, "forse per un ripensamento", scrive il giorna-

le del 14 febbraio titolando: "Grazie signora", e Fellini se ne va".

E non avrà seguito, in quella breve avventura triestina del Maestro, nemmeno una formale (e bizzarra) promessa fatta a Kezich durante una colazione a San Michele del Carso, scrivendo il seguente appunto: "Caro Tullio produttore, fammi fare un film mitologico, di fantascienza, 'Maciste e le ficone', e io ti firmo fin da subito il contratto. Federico Fellini. P.S. il presente foglio ha valore di contratto". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'8 GENNAIO 1990, UNO SCHERZO CRUDELE



Scappò dagli studi di Rai 3 dopo una telefonata anonima che annunciava l'incidente del figlio Ciro

L'ULTIMA AVVENTURA TELEVISIVA



Sandra Milo con Mara Maionchi e Orietta Berti in "Quelle brave ragazze", in viaggio on the road per Sky

L'INTERVISTA

Massironi: «Il palco può curare dai mali fisici e a volte dal dolore»

L'attrice porta in scena "Il malloppo" di Joe Orton dall'1 al 4 febbraio al "Bobbio"
Una black comedy che fa riflettere su chi siamo e come l'interesse ci muove

Gian Paolo Polesini

Joe Orton visse intensamente, scrisse del buon teatro — che ancora oggi è apprezzato — e non sempre fu acclamato dai recensori del tempo, come spesso accade a certi personaggi strambi morti senza gloria. Il commediografo inglese di Leicester visse tra il 1933 e il 1967, troppo poco per imporsi veramente nel suo contemporaneo. Il fidanzato tradito lo finì con una decina di martellate in testa e poi si uccise con ventidue compresse di Nembutal.

Orton sarebbe orgoglioso di sapere che il suo "Il malloppo" è vivo e vegeto e viaggia in un tour assieme con Gianfelice Imparato, Marina Massironi e Valerio Santoro (e con Giuseppe Brunetti e Davide Cirri), è tradotto da Edoardo Erba e sarà in scena dall'1 al 4 febbraio al Teatro Bobbio di Trieste. Oggi debutta in regione al Sociale di Gemona, e poi sabato 10 febbraio sarà di scena a Cordenons e domenica 11 a Palmanova, tutte date del cartellone dell'Ert.

Marina, le tournèe la corroborano?

«Non potrei mai vivere senza il teatro. Bellissimo il cinema, bellissima la tv, però stare in compagnia di un pubblico per un paio d'ore a sera è impagabile».

Come fate voi attori quando incappate in una serata out? Non so, invento: un mal di pancia, una telefonata andata male e l'umore è nero, stanchezza, voglia zero, cose così.



L'attrice Marina Massironi da oggi in tour in regione con "Il malloppo" di Joe Orton Foto Agf

«La vita accompagna il teatro, è sempre stato così. A volte il palcoscenico è pure curativo. Se hai la febbre, magari là sopra ti passa. La scena aiuta a sconfiggere l'influenza. Per altri mali c'è l'evasione totale che ti costringe una commedia. Non riesci nemmeno a pensare al dolore. Anzi, le dirò: la rilassatezza è più pericolosa dell'ansia. Appena molli la presa ti capita l'imprevisto. Pensi che io ho recitato il giorno dopo la morte

di mio padre. È stato terribile, eppure sono riuscita a convivere nel testo tutta la mia energia».

Ci fa entrare in questo lavoro, giusto un paio d'indicazioni?

«Eccome no. Orton è uno che ha sempre cercato di scardinare i perbenismi. Joe se la cavava a meraviglia con le commedie nere. Peccato che l'assassinio interruppe il suo splendido flusso. Black non significa necessariamente cu-

pa, anzi ne "Il malloppo" si ride. Con, in presenza, il politicamente scorretto e la provocazione. Il mantra della comedy è: "Bisogna salvare le apparenze". Due ladri inesperti decidono di svaligiare una banca, la cui sede è accanto a un'impresa di pompe funebri. Dove finirà il malloppo?».

Possiamo trovare una qualche morale qui dentro?

«Il lavoro libera una rifles-

sione su quello che siamo, su quello che mostriamo e fino a che punto l'interesse spinge a farci relazionare con le altre persone».

Trova che i rapporti umani siano deteriorati ultimamente?

«Tutti speravano di ritrovare una bella armonia nel post Covid, con la voglia che avevamo di condividere tutto dopo mesi vissuti da reclusi. Invece ci ritroviamo più cattivi di prima».

Lei si è divisa equamente fra i generi: prosa, cinema, televisione.

«È fondamentale testare prima di scegliere. Comunque l'uno non esclude l'altro. Il palcoscenico è il luogo della memoria. Quand'ero bimba m'innamorai nonostante fossi soltanto una spettatrice. Appena ebbi l'occasione di provare l'ebbrezza di guardare la platea da lassù, beh, fu una folgorazione. E guai se non fosse anche oggi una grande emozione».

Se le dico "Pane e tulipani" e "Purché finisca bene - Se mi lasci ti sposo" le viene in mente un legame con la regione?

«Eccome no. Due care persone, uno udinese e l'altro goriziano: Giuseppe Battiston, che poi è uno dei miei migliori amici e Matteo Oleotto. Gente tosta, me ne sono ben accorta lavorando con loro».

Settant'anni di Tv: subito scatta la memoria a "Rabbriviamo", una grande televisione comica. La guarda ancora?

«Causa lavoro l'accendo il minimo indispensabile. Apprezzo i programmi di servizio pubblico, tipo "Propaganda Live" e "Chi l'ha visto". Da allora, è naturale, il mondo è cambiato e, di conseguenza, anche la Tv. Adesso posso dire che i settant'anni li dimostra tutti».

"Lol, chi ride è fuori": davvero nessuno sa chi ci sarà in sala o è il solito trucchetto per noi allodole?

«Davvero. C'è un servizio d'ordine pazzesco. Nessuno deve conoscere i concorrenti finché non entra nel salone. È una regola fondamentale. Capisco possa sembrare una finta, ma non lo è affatto».

MUSICA

Mengoni riparte in tour da Padova nel 2025



Marco Mengoni

PADOVA

Alla vigilia della prima volta di Marco Mengoni da co-conduttore sul palco di Sanremo al fianco di Amadeus arriva l'annuncio che Marco sarà protagonista di un tour negli stadi nell'estate dell'anno prossimo: dopo il tripudio con oltre 30mila fan allo Stadio Euganeo di Padova nel 2023, tornerà sullo stesso palco il 17 luglio 2025.

Per quanto riguarda i biglietti - fanno sapere gli organizzatori -, ci sarà un accesso prioritario per i titolari di carta Mastercard a partire dalle 10 di oggi fino alle 10 di giovedì (info su www.priceless.com/music). Per gli utenti iscritti a My Live Nation su www.livenation.it biglietti disponibili dalle 11 di giovedì. Vendita generale dalle 11 di venerdì su www.ticketmaster.it, www.ticketone.it e circuiti autorizzati.

È in arrivo, quindi, un nuovo tour negli stadi, una serie di concerti "per cui ho già delle idee - racconta il cantautore - che non mancheranno di raccontare 15 anni di carrieracchi di riconoscimenti, vittorie, grandi platee ed empatia con il pubblico italiano ed europeo". Prodotto e organizzato da Live Nation, il tour segnerà un nuovo capitolo dell'esperienza musicale di Mengoni. —

DANZA

“Le Quattro Stagioni” un viaggio coreografico nella natura e nell'anima

Da oggi le prevendite per il balletto in cartellone al Comunale di Gradisca il 2 febbraio con la compagnia Opus Ballet

GRADISCA

“Le Quattro Stagioni” di Antonio Vivaldi saranno rappresentate dalla compagnia Opus Ballet in prima regionale, venerdì alle 21, al Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo.

Come in un grande polittico rinascimentale così “Le Quattro Stagioni” appaiono ai nostri sensi. Vivaldi, non so-

lo compositore, ma grande esperto di strumenti musicali, ha creato quest'opera come una vera e propria immensa sceneggiatura cinematografica. Gli elementi che la compongono concorrono a farci meditare, nella loro narrazione, sul rapporto tra la natura, l'uomo e il tempo. Prendono così forma nel nostro pensiero, le piante, gli animali, il vento, i sassi... e nella straordinaria sequenza vivaldiana gli uccelli, l'acqua, i pastori, le danze, il caldo, il freddo... le quattro stagioni.

Le stagioni profonde: la natura, che si manifesta nelle varie forme, dorme e si risve-

glia, muore e rinasce come la fenice, come un respiro in quattro tempi pari a un metronomo. La natura serve all'uomo per vivere ed egli si adatta ai vari cicli per giungere fino alla vecchiaia e alla morte come nell'Età dell'uomo di Cranach. L'uomo vive la sua vita parallela alla natura in continuo movimento, così come gli strumenti musicali ci accompagnano in questo viaggio nell'anima: Vivaldi invita ad avere il massimo rispetto ed equilibrio nei confronti della natura, perché, come ben sappiamo, l'uomo può anche distruggerla e danneggiarla. Il tempo determi-



“Le Quattro Stagioni” interpretate da Opus Ballet

na non solo il ciclo continuo della natura ma anche la durata della vita dell'uomo che comunque sempre sorprende. Così tutti gli elementi naturali vivono di una loro unicità come gli strumenti musicali. In questo panorama sventa l'albero come elemento di

massima importanza, così come l'albero “genealogico” lo è per la vita dell'uomo.

In questo viaggio “armonico” l'autore ci accompagna nelle radici del suo tempo attraverso la “natura” che dette a lui immensa notorietà confermandolo come espressio-

ne genuina e rappresentativa della civiltà musicale veneziana, così come Pietro Longhi lo fu per pittura.

Le prevendite sono aperte oggi, dalle 17 alle 19, sabato, dalle 10.30 alle 12, e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. —

SPORT

CALCIO SERIE C

La Triestina sbanda ma Tesser e i giocatori ora devono lavorare con l'obiettivo play-off

Sfumate le ultime chance per puntare alla vetta la squadra rischia di perdere concentrazione in un torneo ancora lungo

Ciro Esposito / TRIESTE

Proprio su quel campo in esilio che aveva regalato cinque vittorie la Triestina dà l'addio alle pur minime speranze di promozione diretta. Due partite contro avversarie coriacee ma certamente inferiori sul piano tecnico all'Unione e un solo punto in cassa. Davvero poco seppur bilanciato da due successi in trasferta. Due gare nelle quali la Triestina, pur non brillando, ha condotto le danze, ha sbagliato troppo e infine si è fatta rimontare una volta in vantaggio. Con questi handicap, intravisti già in passato ma spesso mascherati dalle doti dei singoli, non c'è spazio per trovare quella continuità necessaria per stare ai vertici. Anche perché il Mantova così come il Padova non stanno a guardare, anzi.

Il calo fisico, infortuni e squalifiche, una certa superficialità nell'atteggiamento hanno messo a nudo pregi e difetti di questa Triestina.



Attilio Tesser

Sulle reti subite errori della difesa ma anche difetti in copertura del centrocampio
E gli attaccanti sono poco "cattivi"

Tesser alla fine del match con la Pergolettese si è soffermato sull'aspetto tecnico. Per come è stata costruita la squadra ha nel suo dna una trazione anteriore ed è conseguente che la fase difensiva possa essere meno efficace. Se davanti non si riesce ad alzare la percentuale di reti (come avvenuto tra ottobre e novembre) rispetto al consistente numero di occasioni costruite poi diventa difficile vincere. La condizione non al top di Lescano e l'assenza per tre gare e mezza di Redan (oltre alla partenza di Adorante) lasciano poco spazio alle interpretazioni. Non c'è da assolvere la difesa, il reparto comunque sin dall'inizio con più incognite, ma nemmeno tirargli la croce addosso. Se il centrocampio (Celeggin a parte) va in sofferenza e almeno due punte (compreso D'Urso) non garantiscono coperture per tutto l'arco della gara succede di essere infilati dagli avversari anche se si tratta di Albinoleffe e Pergo-



I giocatori devono compattarsi per affrontare al meglio l'ultima parte di stagione (Foto Lasorte)

lettese. C'è poi un aspetto psicologico sul quale riflettere e da correggere in fretta. Tutto l'ambiente (tifosi compresi) dopo l'entusiasmo iniziale sembra scarico nel vedere la prima piazza lontanissima. La vicenda del Rocco (lungo esilio probabile anche nei play-off) non è un alibi ma è un fatto negativo. Magari influirà poco sulla parte tecnica ma sul mercato invernale della società anche sì. Dopo tanti denari spesi e con il Mantova lontanissimo per ora si è scelto di sostituire tre pedine con altrettante scommesse

(Petrasso, Vertainen e Ballarini). È un segnale di un mantenimento dello status quo. Tesser, che vuol vincere sempre e spesso lo ha fatto subito, ha dovuto fare i conti con questo indirizzo legittimo e anche giustificato. Anche se Trieste frema a pochi capita di centrare la promozione al primo colpo (Padova docet).

E invece adesso è il momento di non perdere di vista l'obiettivo stagionale senza distrazioni. Tanto è stato fatto da questa squadra (anche spettacolare) che ha un ottimo terzo posto da difendere

e se possibile da migliorare. L'eccellente lavoro fatto da tutti va valorizzato. C'è davanti gran parte del girone di ritorno e poi i play-off che, per quanto difficili, offrono una chance di promozione. E comunque tutto quello che si riuscirà a sviluppare in questi mesi sarà una base migliore per la prossima stagione.

I cali di rendimento sono endemici in ogni campionato. La determinazione e la distrazione invece non devono venire meno. A cominciare dal prossimo match con la Pro Patria. —

PARLA IL CENTROCAMPISTA

L'autocritica di Vallocchia: «Da ritrovare la solidità mentale»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Non siamo noi, questa non è la Triestina che conosco io. Non possiamo andare avanti così». L'analisi durissima sull'attuale momento dell'Unione, fatta alla fine della sfida con la Pergolettese, arriva da Andrea Vallocchia, uno che le partite le vive nel cuore della squadra, in mezzo al campo correndo su e giù per novanta minuti e oltre. Il giocatore ideale insomma per avere il polso della situazione in casa alabardata. Il centrocampista identifica con grande precisione anche quella che secondo lui è l'origine di questo calo, ovvero la causa di questo gennaio sottotono: «Parto da me che con la Pergolettese sono stato forse troppo impreciso - afferma Valloc-



Andrea Vallocchia in azione contro la Pergolettese

chia - ma in generale l'impressione che ho io è che il risultato contro il Padova ci ha fatto malissimo e magari inconsciamente ce lo stiamo portando troppo dietro. Prima avevamo una solidità impressionante e non parlo della difesa presa come singolo reparto, ma della squadra nel complesso. Adesso invece siamo molto vulnerabili, andiamo in tensione non appena gli avversari si avvicinano alla nostra area. Non siamo noi. In questo mese, nonostante ottimi risultati come quelli ottenuti a Trento e a Vercelli, e nonostante prove positive fatte in più occasioni, non è stata la Triestina che conosco io». Per Vallocchia però non centrano situazioni tecnico-tattiche, bensì si tratta soprattutto di una questione di te-

sta: «Ci sta mancando continuità durante la gara - spiega - anzi per essere più precisi la presenza nella partita, soprattutto a livello mentale. Anche in altre partite in passato avevamo sofferto, ma eravamo sempre lì, avevamo una compattezza e solidità anche mentale di presenza che potevano stare tutta la partita a tirarci e non avremmo mai preso gol. Il calcio è fatto di momenti e in questa fase siamo fragili, dobbiamo ritrovare la giusta via prima possibile». A Vallocchia non sfugge anche che è anche la settimana delle ultime otto partite che l'Unione prende sempre gol: «Questo è l'aspetto più importante e lo analizzeremo con il mister, ci stiamo lavorando, però la mia impressione è che si tratti di qualco-

sa a livello mentale più che tattico. Prima non eravamo fenomeni ma l'impressione era che fossimo maggiormente in partita, a prescindere dalla forza degli avversari. Dobbiamo analizzare questa cosa tutti assieme e scavare fino in fondo, perché non possiamo andare avanti così». Di positivo, c'è che proprio Vallocchia con quella punizione ha fatto tornare al gol Lescano: «Ma Facundo non ha bisogno di Vallocchia o di qualcun altro per far gol - dice - ne ha sempre fatti e li farà sempre, il gol ce l'ha nel sangue. Mi dispiace ma purtroppo in questa partita non c'è nulla di positivo: se vuoi essere ambizioso, non puoi permetterti di fare un punto tra andata e ritorno contro una squadra che è quintultima».

PREMIUM PARTNER

NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE
Via Flavia, 5 | 040. 2456150
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

DETRAZIONI FISCALI del 50%

A tutta la burocrazia ci pensiamo noi!
Cosa aspetti? Ci occupiamo anche del tuo finanziamento

BASKET SERIE A2

Trieste, 4 sconfitte in 7 turni

Difesa crollata, crisi aperta

Nell'ultimo mese e mezzo la squadra di Christian concede 10 punti in più rispetto alla prima parte del torneo. Pericoloso l'attendismo sino ai play-off

Roberto Degrassi / TRIESTE

Facciamo parlare i numeri, tanto le parole contano zero in questi casi. Quattro sconfitte nelle ultime sette partite. In questo arco di tempo subiti in media 84 punti. Nelle 14 partite precedenti la difesa della Pallacanestro Trieste aveva incassato in media 73,7 punti. Un peggioramento di oltre dieci punti, a fronte di un attacco passato dai 79,6 della quattordicesima giornata, prima di andare a fare visita alla Fortitudo per intenderci, agli 82 della ventunesima, cioè dopo la gara con Rimini. In sostanza, un attacco cresciuto di poco contro una difesa peggiorata di molto.

In sintesi, messa giù ancora più cruda: nell'ultimo mese e mezzo Trieste sta avendo un rendimento da media-bassa classifica. Ed è, come abbiamo appena dimostrato, incontestabile.

La sconfitta casalinga con Rimini fa il paio con la suonata rimediata a Cividale. Certo, mancava Reyes. Ma i due scontri diretti contro la Effe e Udine erano stati persi anche con il portoricano il campo. Certo, mancava Ruzzier. Ma tre partite sono state perse anche con Michele in campo. Trieste un mese fa potenzialmente avrebbe potuto raggiungere le prime due posizioni che valgono il pass per le finali di Coppa Italia. Adesso è quinta, avendo gli stessi punti di Verona ma gli scontri diretti a favore. Alla fine della prima fase manca una sola giornata. Può cambiare il quadro? Difficile. Trieste va a Forlì mentre Verona riceve la For-



La delusione sul volto di Luca Campogrande al termine del match con Rimini (Foto Bruni)

titudo: i romagnoli e i bolognesi sono in corsa per la prima piazza, quella che eviterà di affrontare Trapani nella fase a orologio. Negli scontri diretti è avvantaggiata la Effe (+10 e meno 3). Lotteranno alla morte domenica. L'ipotesi più probabile è ritrovare Trieste e Verona con i punti attuali.

Si può legittimamente parlare di una Trieste in crisi? Certo che sì. I passi avanti che vengono raccontati e auspica-

ti nelle analisi prepartita di coach Christian non si vedono proprio. Anzi. Una squadra che sembra sempre più smarrita, insofferente, confusa al punto da tirare con percentuali inverosimili dalla lunetta. Una realtà che ha bisogno di un profondo esame, di una spietata autocritica (quelle che non si sentono mai nel dopogara), di una scossa.

LA SOLUZIONE Quando una squadra è in crisi tutto

viene messo in discussione. In Italia la prima domanda riguarda l'allenatore. Ha il controllo della squadra, la leadership, è l'uomo giusto? La risposta deve darsela la società dopo aver parlato con il coach e con i giocatori, con brutale franchezza. Poi, sempre in Italia, si esamina il rendimento della squadra. Chi ha deluso? Perché? Chi ha reso meno può venir recuperato oppure è il caso di intervenire profondamente sul mercato?

Quello che in Italia sembra scontato tuttavia sembra non corrispondere al metro di giudizio di una realtà che ha una mentalità americana. Nella dirigenza, nel gm, nel coach. L'impressione è che l'oggi conti relativamente nella Pallacanestro Trieste made in Usa. Non viene visto come un'urgenza il recupero di Reyes perché serve averlo pronto per i play-off. L'atteso rientro di Ruzzier l'altra sera è stato posticipato a Forlì per non forzare i tempi visto che è importante essere al meglio in maggio e giugno. Nessun riscontro sembra venir interpretato con preoccupazione, rinviando qualsiasi verdetto ai tempi dei play-off. E non pare che qualsiasi obiezione da parte nostrana possa smuovere questa filosofia.

Il problema è però come ci si arriverà a quei play-off. Non si potrà scendere sotto il quinto posto perché il vantaggio sulla sesta è considerevole e la fase a orologio non consente recuperi prodigiosi. Ma prima di maggio c'è il rischio di andare incontro ad altre delusioni. Trieste sa già che dovrà affrontare in trasferta nell'orologio le prime tre dell'altro girone, impegni tostissimi, nel caso di Trapani proibitivo. Se vincere aiuta a vincere, perdere non va a migliorare il morale e l'autostima di un gruppo che per due terzi è reduce da una retrocessione.

MERCATO L'intervento sul mercato continua a non sembrare essenziale. Ma tutte le squadre sono all'erta. La Fortitudo resta in pole per Woldensae, se si libererà (ma domenica scorsa ha giocato 20 minuti con Brindisi...) si scatenerà un'asta per Lombardi, la pedina che forse più di tutte servirebbe a Trieste. Un'ala d'esperienza, atletica, in grado di giocare con Reyes o di sostituirlo, con Deangeli riportato al ruolo di specialista difensivo e Campogrande triplista dalla panchina, dando più profondità e qualità alle rotazioni.

I play-off sono lontani. Lontanissimi, se l'attesa viene spesa alla finestra, a braccia conserte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE C

Il Basketrieste fa punti salvezza

Il Kontovel invece va ancora ko

Guido Roberti / TRIESTE

Brillante successo del Basketrieste nella terza giornata di ritorno del campionato di serie C.

Una giornata nella quale la formazione allenata da Piersante si è presa la licenza di battere la Vis Spilimbergo compiendo un deciso passo ulteriore in avanti verso la salvezza.

Nulla da fare invece per il Kontovel che ormai non trova la vittoria da un girone intero, superato al Palasport Aldo Cova di Opicina da San Daniele.

Una classifica che si fa ancor più allarmante alla luce del successo ottenuto dall'Arredamenti Martinel Sacile, sempre ultima con Cividale ma ora a soli due punti dai carsolini.

Per quanto concerne il Basketrieste, è una vittoria dal valore doppio, se non triplo, per aver ribaltato la differenza canestri dell'andata ma anche per la gioia di un successo arrivato nonostante le assenze di Campo reale, Rolli, Paiano, Paganotto e Antonio.

Le due assenze della Vis, Piazza e Gaspardo, hanno indubbiamente inciso di più.

Grande equilibrio nel primo tempo, chiuso in vantaggio 46-41 dai triestini, autori poi nella ripresa del progressivo allungo fino al ribaltamento della differenza canestri. 83-70 il finale con ben 23 punti realizzati da Dovera.

Tabellino: Di Rienzo 10, Morgut, Desobgo 4, Boniciolli 6, Crnobrnja 6, Vagnaduzzo 5, Boscolone, Dovera 23, Pauletto 16, Gulic 2, Vecchiet 11. All: Piersante.

Per il Kontovel altra partita stregata, ad Opicina successo sandanielese 55-70. Kontovel tagliato fuori dai giochi nel primo tempo (29-40) e poi vanificato nell'infruttuoso tentativo di rimonta. 18 punti per A. Daneu miglior marcatore della formazione di Peric.

Tabellino: Tercon, N. Daneu 1, Kralj ne, Cicogna ne, Škerl ne, Pro 11, Mattiassich 9, S. Regent 1, Persi 4, G. Regent 2, A. Daneu 18, Scocchi 9. All: Peric.

Prossimo turno: domani il Basketrieste tenterà l'impresa di stoppare l'inarrestabile Cordenons, il Kontovel sabato sarà atteso alla sfida fondamentale contro Basket Sacile. Classifica: Goriziana Caffè, Cordenons 24; Humus Sacile, San Daniele 16; Vis Spilimbergo, Corno di Rosazzo 14; Basketrieste 10; Banca 360 Fvg 8; Kontovel 6; Cividale, Basket Sacile 4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A COLPIDI "MARTELLLO"

Febbraio, mese cruciale per tutti

ALBERTO MARTELOSSI

FEBBRAIO ci porterà nel vivo delle competizioni, il primo verdetto definitivo verrà scritto in A1 con la Coppa Italia. Tutti i club dei primi campionati nazionali stanno cercando di approntare la miglior versione di sé stessi per l'occasione; contestualmente si comincia a delineare il ranking di squadre destinate a lottare per l'obiettivo da regular season, preventivato o meno che fosse.

In A1 la novità è che la fascia primo posto si è raddoppiata per merito di Brescia e Venezia, che vanno ad aggiungersi alle solite note Virtus ed Olimpia. Le sette squadre che occupano le posizioni dal quinto all'undicesimo sono in lotta per occupare i rimanenti posti playoff, poco

importerà il posizionamento a fronte della soddisfazione di riuscirci. La lotta salvezza sembra riguardare impietosamente le ultime tre (Brindisi, Treviso e Pesaro) anche se Sassari e Varese devono sapere dare continuità ai loro saltuari exploit per potersi ritenere al sicuro.

In A2 la qualificazione di quattro regine alle Final Four di Roma (Trapani, Cantù, Fortitudo Bo, Forlì) con almeno una giornata d'anticipo la dice lunga sulla qualità del loro percorso, soprattutto in considerazione dell'equilibrio del campionato. I giochi rimangono aperti ancora per diverse altre squadre in ottica promozione. Interessantissima in entrambi i gironi la pugna nella terra di mezzo per evitare i playoff, con particolare menzione

per il girone Rosso con ben cinque squadre coinvolte (Piacenza, Nardò, Rimini, Cento, Cividale) ad evitare gli ultimi due slot. Per la retrocessione diretta, sembra definita la partita tra le lepri (Casale Monferrato e Orzinuovi) e le rincorrenti (Latina e Chiusi).

COME AFFRONTARE questo periodo? Al netto delle particolarità di ogni situazione squadra, che il proprio coach conosce meglio di chiunque altro, ogni team normalmente al momento si attrezza affilando le armi. 1) Salute prima di tutto, bisogna essere bravi e fortunati, non avere problematiche fisiche rilevanti: l'interazione con lo staff medico è fondamentale. 2) Richiami atletici mirati e personalizzati 3) Sedute di pesi corte 4) Allenamen-

ti brevi ma intensi, focalizzando l'attenzione sui propri automatismi e max tre cose su avversari 5) Gerarchie consolidate in partita ed utilizzo massiccio dei giochi più produttivi, con inserimento al massimo di una variante tattica offensiva e difensiva.

ADDIZIONI Il vero consolidamento del gruppo si vede solitamente nell'attualità, una squadra di prospettiva la si valuta proprio in questi momenti in relazione al mercato estivo, senza necessità di correttivi sostanziali. Segnalare che ad oggi in questa stagione l'unico colpo di mercato rivoluzionario è stato l'ingaggio di Mannion (in verità contestualmente a quello di Spencer) che ha unito il suo elevato talento alle necessità dello stile di gioco di Varese, creando un mix perfetto; impatto simile ha avuto l'ingresso di Ross a Derthona, anche se avvenuto in conseguenza ad infortunio. In A2, solo l'aggiunta di Sabin a Luiss mi sen-

to di poter dire che abbia ottenuto lo stesso effetto, senza trascurare Shahid a JuVi Cremona.

TIRO DA TRE PUNTI L'abbiamo spesso considerato nella sua accezione più vituperata, come una scorciatoia breve per ottenere un canestro, accostandolo anche al modo di giocare delle nostre squadre FVG in assenza di altre proficue fonti di realizzazione. Personalmente ritengo che questa accezione vada di pari passo con la scarsità di giocatori forti e completi spalle a canestro, ma al di là di ciò proviamo ad esaminare il concetto da differente prospettiva, privilegiando lo spettatore: quante gare chiuse si possono ribaltare con il tiro da 3 pts? Se qualcuno ha potuto godersi l'ultimo avvincente quarto di Scafati/Trevi- so si sarà fatto un'idea più precisa. E chissà che proprio a febbraio non si possano vivere altre situazioni simili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE A1 E A2 FEMMINILE

Finali di Coppa Italia a Trieste, si va verso il sold out

Presentata ufficialmente la kermesse in programma al PalaRubini il 17 e 18 febbraio. Venduti già 8mila biglietti

Francesco D. Severi / TRIESTE

A distanza di dieci anni dal mondiale del 2014, il 17 e 18 febbraio prossimi Trieste tornerà ad ospitare la grande pallavolo femminile con le finali four della Coppa Italia Frecciarossa in programma per quel weekend al Palatrieste.

Il tabellone prevede nella giornata di sabato 17 le due semifinali: la prima, alle 15 in diretta su Raiplay, vedrà affrontarsi la Prosecco Doc Imoco Conegliano – attualmente capolista in Serie A1, detentrici del titolo e vincitrici degli ultimi – scudetti – e la Reale Mutua Fenera Chieri reduce dal vittorioso quarto di finale tutto declinato in piemontese contro Novara, mentre la seconda sfida delle 18 vedrà scendere in campo sul parquet di Valmaura Allianz Vero Volley Milano e Savino Del Bene Scandicci con diretta sul canale 58 di Rai Sport. Dunque la finalissima tra le due vincenti, che si sfideranno domenica 17 febbraio alle 14. 15 con diretta su Rai 2.

«Questo evento ribadisce ancora una volta gli investimenti della Regione in ambi-

to sportivo e la validità della nostra impiantistica», ha esordito l'assessore Fvg allo Sport Mario Anzil nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento aperta dai saluti del sindaco Dipiazza e da quelli di Francesco Panteca ed Elisa Lodi, rispettivamente presidente del Consiglio Comunale ed assessore comunale allo sport.

Così Antonio Santamaria di Master Group Sport, advisor ed organizzatore dell'evento insieme a Lega Volley Femminile e Fipav: «Il nostro intento, in una città innamorata dello sport come Trieste, è di portare più famiglie possibili all'evento grazie ad una politica di prezzi calmierati per la quale è decisivo il contributo di un partner come Frecciarossa».

Prezzi popolari – si va dai 9 euro per gli Under 14 in 2° anello ai 90 del pacchetto vip – che hanno portato al dato provvisorio di quasi 8 mila biglietti venduti complessivamente con un soldout che sembra ormai scontato, come ha sottolineato il presidente regionale Fipav Alessandro Michelli: «Il soldout è un obiettivo concreto, pur

avendo il palasport più capiente del Triveneto che forse inizia a starci persino stretto se pensiamo alle strutture di Bologna o Milano. Ma la nostra Trieste ha fame di grandi eventi sportivi come questo dove si affrontano le squadre del campionato più bello del mondo, e soprattutto vantava un credito importante dopo la finale scudetto del 2020 saltata sfortunatamente a causa del Covid».

Enzo Barbaro, dg della Lega Volley Femminile ha voluto invece sottolineare come «l'entusiasmo avvertito in questi giorni ci fa capire di aver fatto bene a scegliere Trieste tra le tante città italiane che si sono proposte per ospitare queste finali».

Finali che non riguardano solo la A1 ma anche la cadetteria. Domenica 18 febbraio, con diretta su Sky Sport alle 11, si disputerà al PalaTrieste anche la finalissima della Coppa Italia di Serie A2 con discrete possibilità di vedere in campo un team regionale: Busto Arsizio, già qualificata, affronterà infatti la vincente della semifinale in programma il prossimo 31 gennaio tra Perugia e le friulane della Cda Talmassons. —



Alessandro Michelli (Fipav Fvg), l'assessore comunale Elisa Lodi e il sindaco Roberto Dipiazza Foto Lasorte

PALLANUOTO

Cergol e Marziali convocati in azzurro ai Mondiali di Doha Presenti anche Gant e Bettini

Riccardo Tosques / TRIESTE

Quasi un en plein alabardato. Le convocazioni dei due commissari tecnici delle squadre nazionali azzurre di pallanuoto in vista degli imminenti Mondiali di Doha hanno rispettato le attese della vigilia.

SETTEROSA Nell'Italia femminile il ct Carlo Silipo ha confermato la presenza della capitana delle Orchette, Lucrezia Lys Cergol, che sarà affiancata dalla concittadina Veronica Gant (Orizzonte Cata-



Lucrezia Lys Cergol

tania) e dall'ex orchetta Dafne Bettini (Orizzonte Catania). Rispetto agli ultimi Europei di Eindhoven non ci sarà invece Sara Cordovani, atleta di punta della Pallanuoto Trieste.

A Cordovani è stata preferita Agnese Cocchiere: la centroboa ligure della Sis Roma aveva saltato l'appuntamento in Olanda per un infortunio alla mano.

Le convocate del Setterosa: Silvia Avegno (Matarò), Sofia Giustini (Sabadell), Lucrezia Lys Cergol (Trieste), Roberta Bianconi (Rapallo Pallanuoto), Caterina Banchelli, Giuditta Galarzi, Domitilla Piccozzi, Agnese Cocchiere (Sis Roma), Valeria Palmieri, Claudia Marletta, Giulia Viacava, Chiara Tabani, Aurora Condorelli, Dafne Bettini, Veronica Gant (Orizzonte Catania).

SETTEBELLO Nessuna brutta sorpresa invece per il centroboa Luca Marziali, elemento imprescindibile della Pallanuoto Trieste, confermato dal ct Sandro Campagna dopo il positivo Europeo disputato in Croazia.

I convocati del Settebello: Vincenzo Renzuto (Brescia), Luca Damonte e Edoardo Di Somma (Ferencváros), Luca Marziali (Trieste), Giacomo Cannella, Francesco Condemmi, Marco Del Lungo, Francesco Di Fulvio, Gonzalo Echenique, Andrea Fondelli, Matteo Iocchi Gratta, Nicholas Presciutti (Pro Recco), Alessandro Velotto (Marsiglia), Lorenzo Bruni, Gianmarco Nicotia (Savona).

Al pari del Setterosa la nazionale azzurra maschile avrà a Doha l'ultima chance per acciuffare il pass per le Olimpiadi francesi. —

PALLAVOLO FVG

Il Rosso Volley di Rigutti supera i Tre Merli per 3-0 Altura ko a Pradamano

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la C maschile di pallavolo turno di grandi sfide. Il Rosso Volleyclub supera i Tre Merli 3-0 (21, 22, 22) alla Don Milani dove si è vista una partita a senso unico con i padroni di casa che, a causa dell'assenza di coach Rota, si presentano con Rigutti in panchina come allenatore esordiente in C maschile.

Prima frazione che rimane in fase di stallo fino a metà, quando il Rosso, con gli attacchi di Sartori e Sutter, prende il largo e chiude 25-21. Secondo set pressoché identico al precedente. Grazie ad una ricezione solida i padroni di casa riescono a variare notevolmente il gioco, causando confusione nella difesa dei Tre Merli.

Nel terzo set le cose non cambiano, la formazione di capitan Dose si mette al comando delle operazioni e mantiene il vantaggio per tutta la frazione, permettendo a coach Rigutti di apportare delle modifiche al sestetto. Frazione, e quindi partita, che si chiudono sullo stesso punteggio del parziale precedente grazie al punto decisivo di Marcone (esordio in C).

Rosso: Sutter 16, Micali 11, Sartori L. 10, Dose 6, Barazzuol 5, Righi 3, Marcone 1, Svetina 0, Kragel 0, Calligaris, Fornasiero (L), Sinico

(L). Il Pozzo Pradamano-Pallavolo Altura 1-3 (22/25, 25/23, 12/25, 11/25). Importantissima vittoria in ottica play-off per l'Altura nella trasferta di Pradamano, ma Pilot e compagni hanno dovuto faticare più del previsto per fiaccare le resistenze del team di coach Marchesini, complice un approccio soft.

In avvio alturini a macinare gioco spingendo forte al servizio con Cottur e Iannuzzi e tenendo bene a muro con un Corazza insuperabile. Non altrettanto bene la fase offensiva, poco efficace. Coach Jeroncic inserisce Taliento per Zoffoli con esiti positivi. I giovani friulani sbagliano poco, specie al servizio, ma non riescono a contenere gli scatenati triestini che conquistano il set.

Nella seconda frazione, il pareggio. Ma dalla terza frazione, coach Jeroncic striglia i suoi che rientrano in campo con un piglio diverso. Partenza sprint e subito gap di punti importante con i blu di casa che subiscono passivamente. Quarta frazione che ricalca il copione del terzo e 3 punti d'oro per il team di Altura.

P. Altura: Cottur 17, Gnani 26, Taliento 7, Iannuzzi 5, Bellocchio 3, Corazza 11, Zoffoli, Tosato, Dervishi, Pilot, Calvino, Calussi, Rigoni, Shinaj. —

ATLETICA

Il paralimpico Pangher conquista i titoli tricolori F13 di peso, disco e giavellotto

TRIESTE

Un tris di titoli e le prime conferme del lavoro invernale in vista degli appuntamenti futuri. Si sono svolti, sulle pedane di Ancona, i Campionati Italiani di lanci invernali Fispes e il giovane paralimpico triestino Emanuele Pangher ha vissuto una due giorni ricca di soddisfazioni. Il ventunenne, che nelle Marche difendeva i colo-

ri dell'Aspet Siracusa (mentre è tesserato con la Trieste Atletica per quanto riguarda la Fidal), ha dominato la scena della categoria F13 salendo per tre volte sul gradino più alto del podio. Dopo essersi imposto nel disco, con un miglior lancio a 37.98 m, e nel giavellotto, in cui ha scagliato l'attrezzo a 30.60 m, Emanuele ha completato l'en-plein nel getto del peso con la misura di

9.86 m.

«Sono sicuramente soddisfatto di queste prestazioni, soprattutto perché si sono già visti dei miglioramenti tecnici nell'esecuzione dei gesti, a conferma degli ottimi allenamenti che stiamo facendo in questo periodo invernale», il commento di Pangher.

Negli ultimi mesi l'atleta, che è entrato nei radar dei tecnici della nazionale italiana che lo vedono come un più che possibile nome su cui investire già a partire da questa stagione, ha faticato molto anche in palestra, implementando intensità e carichi.

«Direi che questo primo test stagionale è superato. Sono anche contento di come ho superato alcuni timori che avevo nelle prime fasi della gara di

giavellotto. Da qualche mese sto effettuando un percorso di riabilitazione alla spalla, parallelamente agli allenamenti, in seguito al riacutizzarsi delle conseguenze di un incidente in bici di qualche anno fa. La situazione, direi, è che sotto controllo e affrontare degli imprevisti di questo genere fa parte della vita di un atleta».

C'è soddisfazione anche nelle parole del tecnico Fabio Mandarà: «Con Emanuele stiamo facendo un progetto a lunga scadenza. Al di là dei progressi tecnici, Emanuele nell'ultimo anno è maturato sotto vari aspetti e cresciuto umanamente. L'obiettivo è centrare entro la fine di marzo il minimo per i Mondiali nel giavellotto». —

EMANUELE DESTI

La vittoria degli Australian Open



Turisti posano davanti all'immagine di Sinner fuori del palazzo del tennis dove ha iniziato a giocare il re degli Australian Open, accanto il sindaco con i media e una panoramica di Sesto in Pusteria FOTO SOLERO

A casa di Sinner

Viaggio a Sesto Pusteria il paese dell'eroe di Melbourne omaggiato anche dal Papa
Un lutto nella comunità fa rinviare la festa. «L'orgoglio per il nostro ragazzo è enorme»

Alessia Forzin

/ INVIATA A SESTO PUSTERIA

Lo sport come scuola di vita. Anche Papa Francesco omaggia Jannik Sinner, fresco vincitore dello Slam australiano che ha aperto la stagione del tennis. Racconta, il Pontefice, come dal tennis si possano trarre lezioni di vita e che lo sport offre opportunità di crescita. Jannik Sinner le ha sapute cogliere tutte, finora. La sua educazione, quel suo essere combattivo in campo ma sempre corretto, hanno conquistato l'Italia.

A Sesto, non ne sono stupiti. Sinner lo hanno visto nascere, qui, in questo lembo di terra al confine con l'Austria e con il Veneto (domenica sera sulla neve al Passo Monte Croce Comelico è apparsa la scritta "Grazie Jannik"), dove si parla principalmente tedesco e tutti si conoscono. Si condividono i successi e i dolori. Nel giorno in cui tutti i mass media italiani e internazionali celebrano l'epico successo di Sinner, la comunità pusterese si prepara a salutare una mamma e i suoi due bambini morti in un incidente stradale qualche giorno fa.

C'è un clima mesto, in paese. Nessuna bandiera, striscione. «Non è il momento, questo», dice a mezza voce il sindaco Thomas Summerer. Una festa ci sarà, ma più avanti. Questo è però il momento dell'orgoglio, anche per il sindaco: «È una gioia enorme», continua. «È stata una battaglia epica, il modo in cui ha vinto è eccezionale, con quella rimonta. È l'orgoglio di tutto il paese».

L'unico striscione è al Centro sportivo dove Jannik ha iniziato a giocare a tennis.

"Proud of you", orgogliosi di te, si legge. Poco distante ci sono le piste da sci dove il neo campione degli Australian Open ha imparato a sciare. «Aveva 4 anni, è stato nella nostra squadra fino agli 11», racconta il maestro Robert Amhof, che con la maestra Lee Egarter ha guidato Jannik nelle prime discese sulla neve. «Gli piaceva tanto sciare, aveva sempre voglia di mettere gli sci. Finito l'allenamento, quando tutti i bambini andavano a casa perché faceva freddo, lui rimaneva in pista. Fino alla chiusura degli impianti. Ad aspettarlo c'erano la zia o il nonno».

Lo Jannik sciatore era piccolo e mingherlino, «ma aveva

un equilibrio eccezionale», continua il maestro. «E poi era sempre allegro, felice». Lo sci ha dato a Sinner quella capacità di rimanere "quadrato", di alzare la concentrazione nei momenti cruciali. A 13 anni la scelta: Sinner proietta tutta la sua vita sul tennis. Aveva iniziato a giocare al centro sportivo a cinque minuti da casa. Qui è tutto racchiuso in un fazzoletto: la casa dove abitava con i genitori, la scuola elementare tedescofona, gli impianti sportivi. Meta, questi ultimi, del pellegrinaggio dei turisti, curiosi di vedere dove Jannik abbia dato i primi colpi a una pallina da tennis.

C'è una famiglia marchigiana, vicina di casa dell'allenato-

re di Sinner, Vagnozzi. «Una persona tranquillissima, quando torna a casa va sempre al solito bar, con gli amici». Sembra il ritratto di Sinner. Che non a caso si è circondato di

persone a lui vicine, anche sotto il profilo caratteriale.

«Sinner? Un bravissimo ragazzo, con una bellissima famiglia», interviene Stefan, un ragazzo di Sesto mentre inforca

gli scarponi per una giornata sugli sci. È così che tutti descrivono Jannik.

È il paese è pronto a proteggerlo, a conservare quella privacy cui la famiglia tiene in modo particolare: «Siamo fieri di lui, speriamo che possa continuare a venire qui a fare una vita normale», riflette un'altra persona che incontriamo nel centro di Sesto. «Lui e la sua famiglia sono persone normali». Anche questa, una parola che si sente ripetere di continuo.

Se ne ha la prova incontrando papà Hanspeter, nella sua casa a due passi dal centro. Gli insegnanti della scuola elementare che Sinner ha frequentato. I baristi che ogni tanto lo incontrano, quando riesce a tornare nella sua Sesto.

«Eravamo un po' demoralizzati dopo i primi due set, ma sapevamo che non avrebbe mollato», racconta Angela De Lorenzo, dietro al bancone del bar che si trova di fronte al municipio. Anche qui domenica mattina si è radunato un discreto numero di persone per assistere alla finale in compagnia. «Jannik è il nostro orgoglio, un ragazzo splendido e umile». Ogni tanto, quando riesce a ritagliarsi del tempo libero dagli allenamenti e dai tornei, Jannik torna nella sua Sesto. E non dimentica la prima passione, lo sci: «Viene agli allenamenti dei bambini, firma i caschi», racconta il suo primo maestro Robert Amhof. E si regala anche qualche sciata: «Sulle piste nere», confessa un collega. Aveva ricevuto anche i complimenti di Sofia Goggia per la tecnica. Imparata sulle piste di casa, quella Sesto che oggi è al centro del mondo grazie al ragazzo dai capelli rossi e il sorriso gentile. —

IL BAR IN PIAZZA

Euforia nel covo del tifo: «Diventerà numero 1 andremo a Montecarlo»

SANCANDIDO

«Jannik? Diventerà numero 1». E chissà che festa sarà allora a San Candido, nel bar Da Marco in piazza San Michele. Il ritrovo dei tifosi di Sinner, che domenica era affollatissimo per la finale degli Australian Open. «Era strapieno, abbiamo dovuto anche mandare via persone. Dovremmo organizzarci diversamente per il futuro», sorride Marco Dapoz, il titolare. Sotto il grembiule (è ora di pranzo ed è impegnato in cucina) ha

una maglietta con il logo degli Australian Open. La mostra con orgoglio. «L'anno scorso eravamo a Melbourne. Peccato non esserci andati quest'anno...», continua. «Ma seguiremo Jannik in altri tornei, Montecarlo intanto».

Il bar a due passi dalla chiesa di San Candido racconta il suo legame con Sinner. Su una parete è appesa una foto di uno Jannik giovanissimo, vincitore delle Nex Gen Atp Finals nel 2019, autografata. Sulla porta del locale un'al-



Marco Dapoz il titolare del bar covo dei tifosi di Jannik FOTO SOLERO

tra bella immagine del tennista azzurro, sorridente. E domenica sera anche i genitori di Sinner, papà Hanspeter e mamma Siglinde, erano lì a festeggiare.

«Ogni tanto Jannik passa a trovarci, quando può», racconta Marco Dapoz, negli occhi tutto l'orgoglio per un ragazzo che ha visto crescere e che ha appena regalato all'Italia un successo storico. «Ultimamente meno, preferisce essere lasciato in pace quando è a casa e lo capisco. Lui è così come lo si vede: un bra-

vo ragazzo, normalissimo. Un orgoglio grande». E si che la finale a Melbourne non era iniziata nel migliore dei modi. «Ma anche dopo i primi due set ho pensato che ce l'avrebbe fatta, perché ha una testa e una voglia di vincere... non molla mai». E non ha mollato, Jannik. Fino all'ultimo 15, quello del successo. Cosa si aspettano adesso i suoi tifosi? «Diventerà numero 1», conclude Marco Dapoz. «Speriamo almeno. Se c'è la salute, può farcela». — A.F.

La vittoria degli Australian Open

I genitori del nuovo idolo dell'Italia hanno seguito davanti alla tv l'impresa del figlio
«Lo scorso anno siamo andati a Indian Wells, le partite dalle tribune si vivono meglio»

Parla papà: «Siamo felici Jannik è proprio così, normale non costruito»

L'INTERVISTA

dall'inviata

Il sorriso è quello del figlio. Appena accennato, ma che accoglie, luminoso, pulito. Hanspeter Sinner ringrazia per i complimenti, doverosi, e non vorrebbe neanche parlare di quanto successo in Australia. È una famiglia buona e schiva, quella di Jannik Sinner, «normale», la descrivono in paese. Che non si è fatta travolgere dal delirio collettivo che ha avvolto l'Italia e gli italiani, affamati di successi e desiderosi di avere un campione di tennis da tifare da troppi anni.

«Felici? Sì, siamo felici», ci racconta aprendoci la porta di casa. «Niente foto, per favore... non vogliamo dire nulla», premette. Ringrazia quando ci congratuliamo per il successo, e quel sorriso timido si allarga, trasformandosi nell'orgoglio di padre. «Ci ha chiamati alla fine della partita, non subito perché stava facendo le interviste. Se abbiamo festeggiato? Un po'». Niente caroselli in giro per Sesto, e nemmeno a San Candido. Solo un brindisi al bar Da Marco, dove anche Hanspeter e la moglie Siglinde sono andati domenica a celebrare il successo del figlio. E proprio durante i festeggiamenti Jannik ha telefonato al padre: «Ha detto che era felice», racconta il titolare del bar, Marco Dapoz. «Che era contento. Poi ha salutato dicendo che non voleva disturbare, sentiva che



Hanspeter Sinner fuori dalla casa di famiglia FOTO SOLERO

stavamo festeggiando». I genitori di Sinner, infatti, non erano in Australia. Erano stati alle Atp Finals a Torino, hanno visto in televisione anche la conquista della Coppa Davis. «L'anno scorso siamo stati a Indian Wells», racconta papà Hanspeter. «È tutta un'altra cosa seguire le partite dalle tribune, si vivono meglio». Non è più stressante? «No, no, è peggio davanti al-

la televisione. Ma io non provo comunque stress». Ride. C'è un'aura di serenità attorno alla famiglia Sinner. Nell'edificio accanto, dove ci sono gli alloggi in affitto per i turisti, la nonna di Jannik sta sistemando la biancheria. E Jannik, davanti alle telecamere di mezzo mondo, in diretta tv ha dato una dimostrazione di quanto quella famiglia sia stata e sia la sua for-

PICCOLO SCHERMO

Eurosport: record di ascolti in 2 milioni davanti alla tv

Con la vittoria di Jannik Sinner agli Australian Open 2024 Eurosport segna il miglior risultato di ascolti di sempre. Lo storico match contro Daniil Medvedev è stato visto da 2 milioni di spettatori (1.914.000) con il 18% di share (60% share pay) e un picco di oltre 2,6 milioni di spettatori (match point alle 13.31). In particolare il quinto e decisivo set ha totalizzato 2,4 milioni di spettatori con oltre il 15% share. Contemporaneamente polemiche in casa Rai: il Cdr di Rai Sport ha rimarcato l'assenza di un inviato del canale pubblicoper un evento così straordinario.

za, ringraziando i genitori per averlo sempre lasciato scegliere. La compostezza di Hanspeter Sinner ha un piccolo cedimento: «Lui è così, non è costruito. È normale, naturale», confessa. E il paese? Lo celebra, a suo modo. Con la stessa discrezione. «Però è bello vedere tutti felici», dice ancora Hanspeter. Che di Jannik è stato anche l'allenatore quando il figlio giocava a calcio, da piccolo. Ma è vero che lo ha sostituito perché non passava la palla ai compagni? «Certo, dovevo farlo, perché in squadra erano in undici. Doveva imparare. Da soli non si fa niente, in tutti gli sport e anche nel lavoro. La squadra serve sempre». Quella di Jannik Sinner è più che affiatata. —

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

ROBERTO FERRUCCI

DA PIATTI
AL TEAM
ABBRACCI
E TALENTO

Ha stretto la mano al suo avversario, ha lanciato pallina e polsino ai ragazzini di cui ormai è il nuovo idolo e poi, la prima cosa che Jannik Sinner ha fatto dopo aver vinto gli Australian Open, è stato arrampicarsi in tribuna e abbracciare il suo team. Un abbraccio lungo, intenso, il viso appoggiato sulle spalle di Simone Vagnozzi e Darren Cahill, per nascondere finalmente le lacrime, credevamo. Tornato giù, invece, nessuna traccia di commozione, nemmeno questa volta. Qualcosa che non è freddezza bensì semplicità.

Un team, il suo, la cui notorietà è ormai quasi pari a quella dello stesso Jannik, che non perde occasione di parlarne nelle interviste, non smette di dimostrare una gratitudine infinita. E affetto, soprattutto. I team che seguono i giocatori sono delle vere e proprie famiglie, per i ragazzi del tennis. A parte coloro che hanno i genitori come coach, tipo Tsitsipas o la mamma di Rune, che dovrebbero ascoltarsi per bene il discorso fatto da Sinner durante la premiazione, quando ha ringraziato la sua famiglia, quella vera, per la libertà delle scelte che gli hanno concesso fin da quando era piccolo. Saggezza altoatesina. Era ancora bambino, Jannik, quando è sceso dalle sue montagne per raggiungere la Liguria, per seguire la guida di Riccardo Piatti, uno degli allenatori più bravi e prestigiosi. Era agli inizi dell'adolescenza, il piccolo Sinner, e Piatti è diventato subito come un secondo padre. Per questo quando esattamente due anni fa è arrivata la notizia della loro separazione, le reazioni sono state di stupore. Sinner veniva da un periodo difficile, costellato di alti e bassi, e soprattutto di infortuni. Il suo tennis sembrava basato solo sulla potenza dei colpi, ma poca tattica, nessuna strategia. «Ucidere» il padre, si sa, non è una frase fatta, ma un passaggio fondamentale nella crescita di ogni persona. È arrivato Vagnozzi, seguito da Darren Cahill, che è stato l'allenatore di André Agassi, non uno qualunque. È cambiato tutto, il tennis di Sinner è diventato più vario, il servizio pressoché inesistente si è trasformato in uno dei più solidi del circuito. E poi la sicurezza mentale, la resistenza fisica. C'era tutto questo nell'abbraccio sulla tribuna di Melbourne. È grazie a loro se oggi Sinner è diventato il fuoriclasse che aspettiamo da decenni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A UDINE

Insulti razzisti: il Comune boccia la cittadinanza onoraria a Maignan



Maignan con Maresca

UDINE

Non è stata approvata dal Consiglio comunale di Udine, riunito in assemblea ieri sera, la proposta del sindaco Alberto Felice De Toni di concedere la cittadinanza onoraria a Mike Maignan, il portiere del Milan che lo scorso 20 gennaio era stato oggetto di insulti razzisti da parte di alcuni tifosi dell'Udinese. Solo 25, infatti, i voti favorevoli alla proposta, 13 i contrari. Per farla passare non erano sufficienti i voti della sola maggioranza, ma occorrevano i tre quarti dei voti dei consiglieri, quindi 31 «sì». La minoranza di centrodestra ha votato invece in modo compatto contro la proposta del sindaco, a capo di una amministrazione di centrosinistra. All'opposizione, e quindi contrario alla cittadinanza per Maignan, l'ex sindaco di centrodestra Pietro Fontanini: «Il conferimento sarebbe stato quasi un'ammissione di colpa - ha spiegato - mentre i friulani non hanno nulla di cui scusarsi». Per De Toni invece «si è persa l'occasione per dimostrare che la nostra città è unita e che si distanzia nettamente da quello che accaduto, che, per quanto frequente in diversi stadi e messo in atto da pochi singoli, non rappresenta minimamente la città. Né tanto meno i nostri tifosi. Se non ci unisce la lotta al razzismo, cosa ci unirà?». —

Così in A

22ª GIORNATA

I risultati

Cagliari-Torino	1-2
Atalanta-Udinese	2-0
Juventus-Empoli	1-1
Milan-Bologna	2-2
Genoa-Lecce	2-1
Monza-Sassuolo	1-0
Verona-Frosinone	2-1
Lazio-Napoli	0-0
Fiorentina-Inter	0-1
Salernitana-Roma	1-2

La classifica

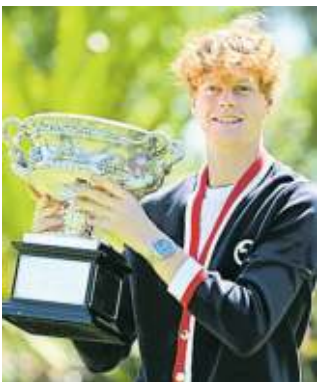
Inter* 54 punti; Juventus 53; Milan 46; Atalanta* 36; Roma 35; Fiorentina* e Lazio* 34; Bologna* 33; Napoli* 32; Torino* 31; Genoa e Monza 28; Frosinone 23; Lecce 21; Sassuolo* 19; Verona, Udinese e Cagliari 18; Empoli 16; Salernitana 12.

* Una partita da recuperare

IL GIORNO DOPO

Foto al giardino botanico, poi rientro in Italia E Amadeus insiste per averlo a Sanremo

Il giorno dopo di Jannik Sinner è tutto dedicato alle formalità post-vittoria di un titolo dello Slam. Le foto al Royal Botanic Gardens Victoria - Melbourne Gardens con la Coppa vinta all'Australian Open e le interviste: «L'altra sera dopo la partita sono andato a cena con il mio staff, abbiamo parlato un po', cose normalissime. Non ho dormito molto, ma è normale dopo una gara del genere». Gli chiedono di Djokovic: «Lui è di



Sinner, foto di rito a Melbourne

un'altra categoria, ma il mio punto di riferimento per stile e comportamento è Federer».

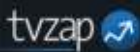
Ieri sera Jannik è ripartito per l'Italia. Domani è prevista una conferenza stampa a Roma, poi giovedì l'incontro, assieme ai suoi compagni di Coppa Davis, al Quirinale con il presidente della Repubblica Mattarella. «Questa vittoria non modifica i miei piani - ha aggiunto -, dopo un giorno di riposo riprenderò ad allenarmi». Sinner ha deciso di rinun-

ciare al torneo Atp 250 di Marsiglia (5-11 febbraio) e potrebbe tornare in campo a Rotterdam (11-18 febbraio).

C'è poi sempre l'ipotesi della partecipazione al Festival di Sanremo: «Conoscendomi non ci andrei. Canto malissimo, ballo peggio: sono negato. Qui a Melbourne hanno provato a farmi intonare lo jodel... Lasciamo perdere! Devo giocare a tennis, io», aveva detto l'altro giorno Jannik. Ieri è arrivato ufficialmente l'invito di Amadeus sul suo profilo Instagram: ««Sanremo si ama, Jannik Sinner si ama. Questo messaggio è per te Jannik. Complimenti. Sono qui per farti ufficialmente e pubblicamente l'invito a venire al festival di Sanremo». —

M.M.

Scegli per voi



La lunga notte - La caduta del Duce
RAI 1, 21.30
Dino (**Alessio Boni**), trema in attesa della sua esecuzione ma alla fine il Duce ritira l'ordine di arresto. Dopo l'umiliante confronto con Hitler e il bombardamento di Roma, Mussolini convoca il Gran Consiglio, per guardare in faccia i traditori e farli fuori.



The Floor - Ne rimarrà solo uno
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con il Game Show condotto da **Fabio Balsamo** e **Ciro Priello**. I concorrenti si preparano a mettere in gioco tutte le loro abilità per conquistare il premio finale di 100.000 euro.



Avanti Popolo
RAI 3, 21.20
L'attualità, la quotidianità, con i suoi temi e problemi da affrontare ogni giorno discussi in studio dal popolo: tutto questo è al centro del talk show condotto da **Nunzia De Girolamo**.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



I Fantastici 5
CANALE 5, 21.20
Riccardo Bova (Raoul Bova) cerca di convincere gli atleti a partecipare alla staffetta per tentare la qualificazione agli Europei. I ragazzi però sono troppo presi dai loro problemi.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 La lunga notte - La caduta del Duce (1ª Tv) Documentari	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.20 Viva Rai2!...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.15 Sottovoce Attualità	
2.50 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.15 Tg2 - Flash Attualità	
10.20 Sialom Gigante	
Femminile - La Manche Sci alpino	
11.30 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.25 Sialom Gigante	
Femminile - 2a manche Sci alpino	
14.30 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo	
23.35 Stasera c'è Cattelán su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
10.25 Spaziolibera Attualità	
10.35 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere	
16.00 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Caro Marziano Attualità	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Avanti Popolo Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Prima di Domani	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Detective Monk Serie Tv	
9.55 A-Team Serie Tv	
10.55 Carabinieri Serie Tv	
11.50 Grande Fratello	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signora in giallo	
13.55 Grande Fratello	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.30 La collina degli stivali Film Western ('89)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteoweb Attualità	
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Prima di Domani	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali	
2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Grande Fratello	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 I Fantastici 5 (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 X-Style Attualità	
0.15 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.10 The Goldbergs Serie Tv	
6.50 Memole Dolce Memole	
7.00 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
7.25 Focchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
7.55 Georgie Cartoni Animati	
8.25 Chicago Fire Serie Tv	
10.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.15 Grande Fratello	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson	
15.40 N.C.I.S. Los Angeles	
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Brooklyn Nine Nine	
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown (1ª Tv) Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'Aria che Tira Attualità	
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
15.30 Una famiglia per Natale Film Commedia ('21)	
17.15 Un Natale di pan di zenzero Film Commedia ('22)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 100% Italia (1ª Tv)	
20.15 Ritorno al Natale - Back to Christmas Film Drammatico ('14)	
23.15 Un Natale incantato Film Commedia ('17)	
NOVE	NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 La preda perfetta Film Drammatico ('14)	
23.35 Le spie della porta accanto Film Commedia ('16)	
1.25 Naked Attraction Italia Lifestyle	

20	20
14.05 New Amsterdam Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Attacco al potere Film Azione ('98)	
23.35 Survivor Film Thriller ('15)	
1.35 Pressing-Venti In Rete Calcio	

RAI 4	Rai 4
14.15 Resident Alien Serie Tv	
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv	
16.50 MacGyver Serie Tv	
17.35 Hudson & Rex Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Adiós Film Azione ('19)	
23.15 Wonderland Attualità	
23.50 The Amusement Park Film Drammatico ('75)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.55 La Unidad Serie Tv	

IRIS	IRIS
11.05 L'ultima tempesta Film Storico ('91)	
13.40 Le avventure del Barone di Münchhausen Film Avventura ('88)	
16.20 Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
21.00 Quel treno per Yuma Film Western ('07)	
23.45 The Prestige Film Drammatico ('06)	

RAI 5	Rai 5
17.00 Shokakimov e Seong-Jin Cho con On Rai	
18.45 TGR Bell'Italia Lifestyle	
19.15 Rai News - Giorno	
19.20 Il palazzo dei destini incrociati Documentari	
20.20 Under Italy Documentari	
21.15 The Most Beautiful Day - Il giorno più bello Film Commedia ('16)	
22.55 Rock Legends	
23.20 Guns N' Roses: Appetite for Democracy Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.40 Giulio Cesare contro i pirati Film Avventura ('62)	
17.30 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)	
19.30 Ratatopla Film Commedia ('79)	
21.10 Chi ha incastrato Roger Rabbit? Film Commedia ('88)	
22.50 Il braccio violento della legge Film Poliziesco ('71)	
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.45 Diritto di difesa Serie Tv	
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.25 Provasi ancora Pro! Fiction	
19.10 Don Matteo Fiction	
21.20 Il lato oscuro della mia famiglia Serie Tv	
23.00 Gli omicidi del lago Serie Tv	
0.40 Storie italiane Attualità	
2.50 Doc Martin Serie Tv	

CIELO	cielo
17.00 Buying & Selling	
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle	
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 A-Team Film Azione ('10)	
23.30 Sex: una commedia sentimentale scorretta Film Commedia ('10)	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La signora del West Serie Tv	
21.10 Un piano perfetto Film Commedia ('13)	
0.20 Arma letale 2 Film Azione ('89)	
1.05 Shameless Serie Tv	
2.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
3.40 Milagros Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Esmeralda Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Abe Film Commedia ('19)	
22.20 Retrosceca Attualità	
23.00 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv	
22.25 Padre Brown Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	
1.40 La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	5
14.20 Una mamma per amica Serie Tv	
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.20 Grande Fratello	
19.15 Amici di Maria	
19.45 Uomini e donne	
21.10 Grande Fratello	
1.30 Grande Fratello	
2.00 I Cesaroni Fiction	

REAL TIME	Real Time
6.00 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle	
6.30 Vite al limite	
11.15 Primo appuntamento	
12.50 Casa a prima vista	
15.00 Abito da sposa cercasi	
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Primo appuntamento Hotel (1ª Tv) Lifestyle	
23.05 Primo appuntamento Hotel Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.50 L'ispettore Barnaby	
12.50 Tandem Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Van Der Valk Serie Tv	
23.10 Shetland Serie Tv	
1.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
3.10 The Murder Shift Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 A caccia di tesori	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 La febbre dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Nudi e crudi Spettacolo	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	
2.55 Chi ti ha dato la patente Attualità	

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par turlan", alle 14.20 il cartone animato "Nine e Olghé: Una zornade sottore". Alle 21.40 "Pinocchio a Gasse Cocel" di A. Zani e "Lisa Agnès La Tor" di G. Cantoni

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Radar: il diabete, tra ricerca e nuove terapie. Il progetto "McHeart". L'Almanacco Scientifico di D. Montecarlo; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinate: il bando del festival "Canzone Fiumane 2024", promosso dalla C.I. di Fiume e "Planeta Cuore 3.0. Istruzioni per conoscerlo e mantenerlo sano" (EUT Ed.) del prof. Gianfranco Sinagra. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buonogiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Eureka; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 Gr; Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolo dei ragazzi; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARO-RE DAL NORD - 12 pt; 18.00 Incontri; 18.59.50 Segnale orario; 19.00 Gr; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Andy e Mike
20.58 Ascolta si fa sera	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
23.00 Sogni di gloria	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone: in diretta dall'Auditorium di Bolzano Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	12.00 Davide Rizzi
24.00 Battiti	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY- PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.50 Rambo 3 Film Sky Cinema Collection	21.00 21 Film Sky Cinema Action
18.55 Io capitano Film Sky Cinema Drama	21.00 È arrivato mio fratello Film Sky Cinema Comedy
19.00 Hostiles - Ostili Film Sky Cinema Due	21.00 Somewhere Film Sky Cinema Drama
19.05 Se mi lasci ti cancello Film Sky Cinema Romance	21.00 Teen Spirit - A un passo dal sogno Film Sky Cinema Family
19.05 Breach - L'infiltrato Film Sky Cinema Suspense	21.00 Il matrimonio del mio migliore amico Film Sky Cinema Romance
19.05 La maledizione della Queen Mary Film Sky Cinema Uno	21.00 L'eredità della vipera Film Sky Cinema Suspense
19.10 Blacklight Film Sky Cinema Action	21.15 Rambo 2 - La vendetta Film Sky Cinema Collection
19.20 Le Spie Film Sky Cinema Comedy	21.15 Vice - L'uomo nell'ombra Film Sky Cinema Due
19.25 Anastasia Film Sky Cinema Family	
19.35 Rambo Film Sky Cinema Collection	

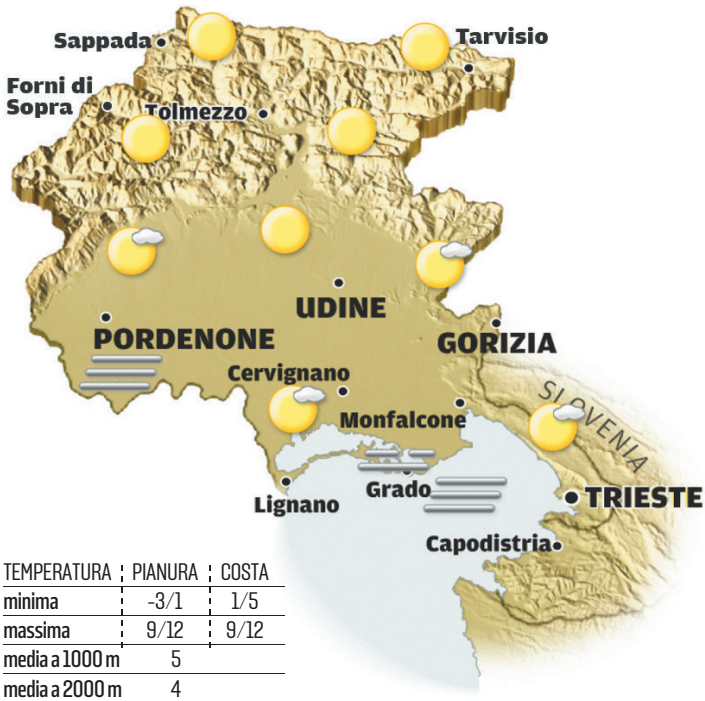
TV LOCALI		
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	STUDIOPIU LCN 80
06.00 INFOCANALE	06.00 TRIESTE IN DIRETTA	04.00 Dai 60 ai 2000
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.	07.00 SVEGLIA TRIESTE	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO	10.00 GINNASTICA DOLCE	07.00 Andrea Catavolo Show
14.25 ORAMUSICA	10.20 GINNASTICA ZUMBA	09.00 Morning fever con Walter Massa
14.40 EST-OVEST	10.40 TG MONTECITORIO	12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k - in diretta la Cantata di Monfalcone
15.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO	11.45 TG MONTECITORIO	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
15.45 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA	11.50 GINNASTICA PILATES	17.00 S+ For you
16.15 PETRARCA	12.20 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO	18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con I dj d'Italia
16.45 LA MACROREGIONE DANUBIANA	12.35 L'ALPINO	19.00 Programmazione in lingua friulana
16.55 MERIDIANI	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	19.05 "I Tameis"
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA ROJAKI	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	19.30 "L'ort cence velens"
18.35 VREME	13.50 IL CAFFE' DELLO SPORT - R	19.55 "Gjadarade unon..."
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	15.15 "MISIOT"	21.00 Enjoy Television - Le feste da tutto il mondo
19.00 TUTTOGGI I edizione	17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R	23.03 WE CAN DANCE - Con Dino e Stefano Piacenti
19.25 TG SPORT	18.00 TRIESTE IN DIRETTA	23.35 Vvvi na notte con S+ ed i djs di libiza
19.30 TUTTOGGI SCUOLA	19.05 LE INTERVISTE DEL TG	
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
21.00 TUTTOGGI II edizione	20.05 TG POST - SERA - Live	
21.15 SULLE ORME DI BALTO	20.30 IL NOTIZIARIO - R	
22.10 ORAMUSICA DISCO	21.05 BASKET A2 - PALL. TRIESTE vs BASKET RIMINI dd 28/01/2024 - differita	
22.15 ISTRIA E ...DINTORNI	23.00 IL NOTIZIARIO - R	
22.50 ARTEVISIONE MAGAZINE	23.30 TG POST SERA - R	
23.30 TG EVENTS.IT	00.00 TRIESTE IN DIRETTA	

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

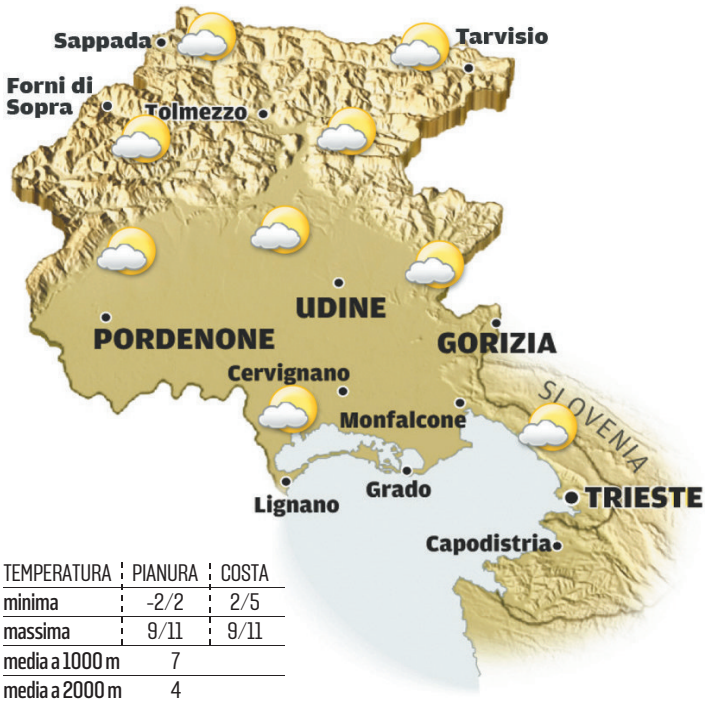


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/1	1/5
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	4	

Cielo sereno o poco nuvoloso per velature ad alta quota. Lo zero termico rimarrà elevato, intorno ai 2.700-3.000 metri di quota, con inversioni termiche nei bassi strati. Sulla bassa pianura, sulla costa e sul mare sarà possibile la formazione di foschie o nebbie, specie nelle ore notturne.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	4	

Cielo in genere variabile per nubi medio-alte che saranno più consistenti al mattino, più sottili al pomeriggio. Zero termico a circa 2.400 metri, con inversioni termiche nei bassi strati nelle ore più fredde.

Tendenza: cielo da poco nuvoloso a variabile. La temperatura in quota si abbasserà leggermente, con zero termico attorno ai 1.900-2.200 metri.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,3	9,1	77 %	12 km/h
Monfalcone	-2,0	12,0	48 %	5 km/h
Gorizia	-3,1	13,1	40 %	13 km/h
Udine	-2,6	12,9	41 %	13 km/h
Grado	2,6	8,4	56 %	14 km/h
Cervignano	-1,0	12,0	43 %	6 km/h
Pordenone	-2,7	11,3	55 %	15 km/h
Tarvisio	-6,9	6,4	40 %	12 km/h
Lignano	-1,3	11,9	57 %	17 km/h
Gemona	-3,0	9,0	48 %	3 km/h
Tolmezzo	-2,9	10,2	41 %	12 km/h
Forni di Sopra	-1,4	8,8	35 %	12 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,8	0,02 m
Monfalcone	calmo	7,3	0,01 m
Grado	calmo	9,0	0,02 m
Lignano	calmo	7,4	0,02 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	5	10	
Atene	5	9	
Belgrado	1	6	
Berlino	2	8	
Bruxelles	6	11	
Budapest	1	6	
Copenaghen	3	6	
Ginevra	4	12	
Lisbona	12	20	
Londra	8	13	
Lubiana	-5	7	
Madrid	10	15	

ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	3	11	
Bari	7	12	
Bologna	0	5	
Bolzano	0	5	
Cagliari	6	16	
Firenze	1	13	
Genova	11	16	
L'Aquila	-2	11	
Milano	-1	7	
Napoli	3	14	
Palermo	7	13	
R. Calabria	9	13	
Roma	0	14	
Torino	1	11	
Venezia	-1	7	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: condizioni umide e nebbiose in Val Padana, persistenti tra bassa Lombardia ed Emilia Romagna. Sole e qualche velatura su Alpi, Prealpi e Liguria.
Centro: stabile e nel complesso soleggiato.
Sud: condizioni tempo stabile e soleggiato.
DOMANI
Nord: nebbie a tratti in Val Padana, specie nottetempo e al primo mattino. Soleggiato altrove.
Centro: stabile e nel complesso soleggiato ma con foschie e nubi basse sulla fascia tirrenica, specie in Toscana e sull'Adriatico.
Sud: condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato

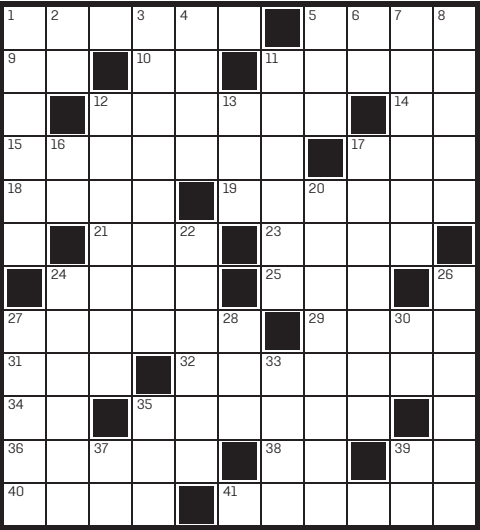
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Vinse a Trafalgar - 5 Il padre di Efesto - 9 Contengono ossigeno - 10 Milligrammo in breve - 11 Ortaggio simile all'aglio - 12 Il marito della figlia - 14 Tifo senza pari - 15 Mina il fegato - 17 Umili vesti monacali - 18 Il rifiuto di Irina - 19 La capitale dell'Eritrea - 21 Un legno durissimo - 23 Si estrae dal mare - 24 Un nome femminile - 25 Possono pungero il pescatore - 27 Attributo che si dà alla prima età - 29 Si legge a tavola - 31 Alto monte dell'isola di Creta - 32 S'insceriscono prima di uscire di casa - 34 La terza sulla scala - 35 Istanti, momenti - 36 Dea greca della Luna - 38 A te - 39 In rete - 40 Un titolo regale - 41 Ferite non rimarginate.

VERTICALI: 1 Ciclo di preghiere - 2 Due compagni a bridge - 3 Non fare più - 4 L'aggettivo che non trasalca nessuno - 5 Giardino con gabbie - 6 L'erbio nei composti - 7 Toccare la suscettibilità - 8 Una capitale europea - 11 Macchina che produce oggetti sottilissimi - 12 Un album di Giusy Ferreri - 13 Aumenta nel tempo - 16 Coda di okapi - 17 Antonio compositore - 20 Noto musical - 22 Arte marziale giapponese - 24 Il loro clienti... sono pazienti - 26 Una riposante tranquillità - 27 La Square simbolo di New York - 28 Carol dello schermo - 30 Il Mailer scrittore (iniz.) - 33 Si accendono fra rissosi - 35 Personificava l'ostilità - 37 In mezzo al mare - 39 Lo dice chi non ha capito.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sarebbe un errore prendere delle decisioni nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee chiare su cosa vi conviene fare. Prendete tempo.

LEONE
23/7 - 23/8



La leggerezza e la superficialità dimostrate nei giorni scorsi faranno sentire i loro effetti negativi per lungo tempo. L'amore sta attraversando un momento difficile...

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarete aiutati ad affrontare questa giornata di intenso lavoro da un'ottima salute e da un grande benessere interiore. Per tutti è prevista una serata movimentata e ricca di novità.

TORO
21/4 - 20/5



Sentirete il desiderio di prendere in mano le redini della vostra vita e di cominciare a costruire qualche cosa di valido e di duraturo. Un amico vi sarà di aiuto in questo cammino.

VERGINE
24/8 - 22/9



Dovrete rinunciare ad un incontro a causa di alcuni impegni importanti. In amore la vostra natura possessiva rischia di allontanare chi ha buone intenzioni verso di voi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Grazie al buon influsso astrale sarete in grado di cambiare qualche cosa nella vostra vita privata. Non abbiate fretta, agite con perizia, sapendo aspettare.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Affettivamente dovreste avere un po' di pazienza e stare attenti a non esporvi troppo con chi vi interessa. Se siete sposati cercate di essere più diplomatici per non creare tensioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Giornata decisamente favorevole al lavoro. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano e oggi ne potete trarre vantaggio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Un problema familiare modesto va risolto prima di iniziare il lavoro. Potrete muovervi con maggiore scioltezza e mirare a mete più alte e consistenti. Confidatevi con il partner.

CANCRO
22/6 - 22/7



Nonostante i consigli sinceri e disinteressati di chi vi vuole bene continuerete a idealizzare una persona che non lo merita. Una buona lettura vi aiuterà a rilassarvi in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



La vostra attività si sta stabilizzando in maniera positiva. Bastano pochi progetti, ma chiari e ben articolati. In serata concedetevi qualche ora di svago: ve lo siete meritato.

PESCI
20/2 - 20/3



Organizzate il programma della giornata in modo da non stancarvi troppo. La stanchezza potrebbe farvi commettere qualche errore di valutazione.



FREDDO CANE?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:

Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piania;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione

34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità

A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa

Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 29 gennaio

è stata di 12.388 copie.

Certificato ADS n. 9167

del 08.03.2023

Codice ISSN online TS

2499-1619

Codice ISSN online GO

2499-1627



PEFC

PEFC18-32-111

Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia €1,50, Slovenia €1,50, Croazia KN11,30/€1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)

Presidente

Enrico Marchi

Amministratore Delegato

Giuseppe Gerbone

Direttore Editoriale

Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

overpost.biz

immundoagency



FREDDO CANE?

REVISIONE O CONTROLLO ANNUALE IN VISTA?

CALDAIA DA SOSTITUIRE?

MANUTENZIONE DA FARE?

Chiamaci per un
SOPRALLUOGO GRATUITO

TUTTE LE MARCHE

RIELLO **VIESMANN**

JUNKERS **Vaillant** **BAXI**



QI
UNI EN ISO 9001:2015
27 ANNI
SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.